☆ Anno 112 - Numero 193 ☆

LA STAMPA

☆ Martedì 22 Agosto 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Selezione passante tel. 57.68 (centralino il numero interno desiderato comparirà automaticamente dopo il 57.68) Telex 23.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1340): anno L. 48.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,30; Germania D M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Matteotti d'Arezzo 80, telef. 658.962; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 87.56; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via R. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via [illegible] 38, telef. 228 826; Palermo, via Portici 50/A, telef. 21.329; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.951 - Tariffe: modulo mm 42x45; per feriali, posizione e data di ripare inoltre indicate in percento. Ordinarie L. 150.000 (132.000) per modulo; Commerciale L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 120.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

PCI-PSI

Una giunta di centro-sinistra a San Benedetto del Tronto rinfocola le polemiche

A PAGINA 8

VACANZE

E' cominciato l'esodo al contrario: pieni aeroporti e stazioni, traffico ordinato su tutte le strade

Anche in economia

Le previsioni che non si avverano

Tra una decina di giorni, quando il lavoro riprenderà nelle fabbriche e negli uffici, ci ritroveremo immersi nei problemi dei quali, nel mese d'agosto, cerchiamo di evadere. Anche in campo economico cominciano a riaffiorare i soliti interrogativi: come sta veramente andando l'economia? Che cosa ci attende per l'autunno e per l'inverno? Si faranno nuove assunzioni o aumenterà la cassa integrazione? I prezzi saliranno più o meno rapidamente che in passato? La «stangata» fiscale, preannunciata e poi rinviata, è davvero in arrivo?

Di fronte a simili domande, è bene che sia i politici, sia coloro che fanno previsioni economiche ammettano francamente di non saperne molto. Viviamo in un clima di imprevedibilità, la sfera di cristallo si è appannata ed è ancora meno facile degli altri anni scorgere con sicurezza qualcosa al di là delle ferie. L'economia italiana continua ad essere largamente imprevedibile e, nella prima parte dell'anno, si è scostata abbastanza sensibilmente dalle aspettative più diffuse, in almeno quattro dei suoi aspetti più importanti. Per capire dove siamo, dobbiamo quindi prima di tutto analizzare queste sue «stranezze».

Il primo, grande scostamento dalle previsioni riguarda la produzione industriale. Era diffusa l'aspettativa di una ripresa, che doveva consolidarsi e rafforzarsi con il passare dei mesi: c'è, al massimo, una «ripresina» così pallida da risultare evanescente. Nella prima metà dell'anno la produzione è rimasta complessivamente sotto ai livelli dell'anno scorso, perché le imprese non investono, l'edilizia ristagna ed i consumatori italiani hanno rifiutato l'euforia del consumo. La loro domanda si è dimostrata vivace in alcuni settori soltanto, senza provocare una ripresa generalizzata.

Il secondo punto che contraddice le previsioni riguarda i conti con l'estero. Chi avesse previsto che, un anno fa, nei successivi dodici mesi, avremmo accumulato un attivo di circa seimila miliardi di lire nei confronti del resto del mondo, sarebbe stato guardato con compatimento. Eppure questo attivo si è verificato e la tendenza non accenna certo a diminuire in questi mesi estivi. L'Italia continua ad attrarre capitali esteri a breve, le sue industrie ricevono prestiti consistenti dall'estero; arrivano numerosi i turisti, mentre si riduce vistosamente il passivo commerciale con quasi tutti i Paesi, anche con l'Opec; persino il deficit alimentare dà segni di rallentamento e di contrazione.

Il terzo punto riguarda l'inflazione. Sul finire dell'anno scorso l'opinione prevalente era ancora che saremmo rientrati, a fine 1978, sotto il limite del 10 per cento l'anno; poi è prevalsa un'impostazione più pessimista, che crede che proprio alla fine dell'anno ci possa essere un rialzo generalizzato dei prezzi. Finora i dati non dànno ragione né agli uni né agli altri. L'aumento dei prezzi non rallenta più (ma la stessa cosa è vera per quasi tutti i Paesi occidentali), ma neppure accelera. Nuovi aumenti generalizzati saranno dietro l'angolo, ma tardano a manifestarsi. Intanto i prezzi all'ingrosso aumentano più lentamente di prima, al ritmo di circa l'8 per mese l'anno.

Il quarto aspetto è quello della spesa pubblica e del deficit pubblico. Permane una considerevole incertezza sulle cifre in proposito, con differenze nelle valutazioni che raggiungono, talvolta, le migliaia di miliardi. Quali sono, poi, le conseguenze di un simile deficit? Secondo la logica, la massa monetaria messa in circolazione dovrebbe scatenarsi, prima o poi, in un imponente aumento di domanda, in un aumento di prezzi, in una ripresa brava, violenta e perversa che termina con la solita stretta monetaria. Ma sono molti mesi, ormai, che siamo in trepida attesa di questi fenomeni; le cose tendono ad assomigliare alle grandi masse nuvolose che i meteorologi vedono in movimento sulle loro carte del tempo. E' molto difficile valutarne gli effetti: talvolta passano quasi inavvertite, talaltra provocano disastrose alluvioni.

Il complesso di questi quattro fattori ha provocato una situazione a sorpresa: la nostra economia aspetta ancora il rilancio, ma, una cosa tanto, sembra che se lo possa permettere per davvero se, naturalmente, sarà diretto verso i settori giusti e se non scapperà di mano. Il nostro orizzonte si è allargato, permettendoci di spaziare su un arco di tempo che ormai supera l'anno, grazie al miglioramento delle nostre riserve valutarie. Ci siamo, insomma, tolti l'affanno dell'urgenza, del giorno per giorno. Il discorso economico, pur nell'incertezza, può farsi più pacato e più costruttivo.

Sarà quindi possibile, al rientro dalle ferie, discutere di rinnovi contrattuali, di riforme del salario, di nuovi posti di lavoro, senza che i creditori internazionali ci alitino sul collo, anche se seguiranno con attenzione gli avvenimenti. Sarà possibile pensare ad una politica industriale che vada oltre la serie di salvataggi e di tappabuchi di questi anni e che porti ad azioni in positivo.

Per fare tutto questo, dobbiamo però abituarci a vivere con l'incertezza, in un mondo soggetto a bruschi cambiamenti, di cui abbiamo un'idea in questi giorni sul mercato dei cambi, è illusorio pensare a strategie rigide, a programmi concettualmente perfetti, destinati però a restare nei cassetti. Quando la sfera di cristallo è così appannata, è meglio far veramente qualcosa anche se solo vagamente nella direzione giusta. E' necessario riconoscere con un po' d'umiltà che l'economia italiana rimane in gran parte sconosciuta nelle sue strutture e nelle sue dinamiche e che proprio per questo non cessa di sorprendere.

Mario Deaglio

Sino a stasera alle 21 gli autonomi in sciopero

Treni: si viaggia nel caos ritardi, fermate, nervi tesi

Al piano d'emergenza delle Ferrovie collaborano i sindacati confederali - Altre agitazioni a fine mese? - Il ministro dei Trasporti non esclude la precettazione

ROMA — Treni che marciano a passo di lumaca; estenuanti soste alle stazioni intermedie; ritardi superiori anche alle cinque, sei ore per gli arrivi dei convogli a lungo percorso; cancellazioni di corse a medio e breve tragitto; passaggi a livello incustoditi; vinaigrettoni accaldati, pigiati nei vagoni e non i nervi a pezzi. Lo sciopero generale di 24 ore dei ferrovieri autonomi della Fisafs e di quelli iscritti al sindacato neofascista Orsello Cianel si concluderà stasera alle 21, ma i primi, sommari bollettini sulle conseguenze di questa agitazione danno già un quadro preciso della giornata di caos che sta vivendo l'intero sistema ferroviario. Non a caso, gli autonomi hanno scelto per il loro sciopero il periodo di punta del rientro dalle vacanze, con lo scopo dichiarato di rendere difficile la vita agli emigranti e a chi torna in città per riprendere il lavoro.

Il piano di emergenza messo a punto dalle Ferrovie dello Stato, come previsto, ha evitato il blocco totale delle stazioni, assicurando le corse dei treni dal Sud al Nord e di quelli straordinari e sostituendo con autobus i collegamenti locali. Ben poco invece si è potuto fare per attenuare i disagi agli utenti. I ferrovieri «confederali», che hanno offerto all'azienda una «totale collaborazione» (fatto mai accaduto in precedenti scioperi), da ieri sera si stanno prodigando per rimpiazzare tempestivamente le improvvise defezioni dei colleghi autonomi. Ma non è un compito facile, anche perché il 30-40 per cento del personale è attualmente in vacanza.

La Fisafs, inoltre, pur rappresentando appena il 10 per cento dei 220 mila ferrovieri, ha i suoi iscritti ben piazzati strategicamente: il sindacato autonomo raccoglie numerose adesioni fra i casellanti, gli scambisti, i capistazione e soprattutto i macchinisti, quelli cioè che mandano materialmente avanti i treni. Data la delicatezza del servizio ferroviario, al limite, basta la defezione di un solo componente di una squadra per bloccare un convoglio, con inevitabili conseguenze a tutti gli altri collegamenti. Le regioni più colpite sono quelle meridionali, dove più alte sono le adesioni alla Fisafs.

La Direzione generale delle Ferrovie ha diramato ieri sera ai singoli compartimenti una circolare di servizio nella quale è stilato un programma che prevede limitazioni di percorrenza per 19 treni sulle direttrici Milano e Venezia; per 10 sulle direttrici Torino e Ventimiglia; per 23 sulle direttrici Calabria, Sicilia e Puglia. Il programma non fa invece riferimento ai traghetti dalla Sardegna e dalla Sicilia. Contrariamente a quanto previsto in precedenza, questi dovrebbero marciare regolarmente, in quanto il personale della navi-traghetto aderisce in massima parte ad un altro sindacato autonomo che si è dissociato dallo sciopero. Nel caso qualche collegamento dovesse saltare, è previsto in Sardegna il «dirottamento» di navi e passeggeri da Golfo Aranci a Olbia per un imbarco sulle navi della Tirrenia.

Ma per il trasporto ferroviario si profilano altre giornate nere. Non erano soddisfatti, gli autonomi minacciano di proclamare tra la fine del mese e i primi di settembre gli scioperi indeterminati a «locomotiva selvaggia», ritardando di mezz'ora o un'ora le partenze di ogni stazione. Un'azione di lotta che sconvolgerebbe per un lungo periodo il servizio. Il ministro dei Trasporti Vittorino Colombo ha comunque ammonito la Fisafs a non tirare troppo la corda, lasciando intravedere il ricorso alla precettazione.

Gli autonomi, in sostanza, protestano contro l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto (anche da loro sottoscritta, sia pure con riserva, il mese scorso) giudicata inadeguata rispetto alle richieste avanzate. La piattaforma alternativa della Fisafs comporterebbe un onere aggiuntivo di 200 miliardi, una cifra, rileva una nota ministeriale, che *«non è assolutamente possibile prendere in considerazione se si vogliono rispettare i limiti ritenuti compatibili con la situazione economica del Paese»*.

L'agitazione degli autonomi ha riproposto il problema dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero cui ha fatto recentemente riferimento anche il ministro Colombo, invitando la federazione Cgil-Cisl-Uil a rendere *«ufficiale e vincolante»* in breve tempo una normativa che è attualmente allo studio di una commissione interconfederale. I «vertici» confederali hanno già stilato una bozza sul tema, che definisce i settori di applicazione e le norme a cui le categorie dovranno fare riferimento.

Contemporaneamente, la Federazione unitaria dei ferrovieri sta predisponendo una bozza di documento che riassume le proposte della categoria per una autoregolamentazione degli scioperi nel settore dei trasporti. *«Siamo consapevoli* — ha dichiarato all'*Ansa* il segretario nazionale dello Sfi-Cgil Fontana — *che l'autoregolamentazione non può essere imposta; le norme che alcuni predispongono e che riteniamo per noi vincolanti rappresentano quindi una ulteriore sfida al sindacato autonomia.*

Sembra avviata a soluzione la vertenza del trasporto aereo sulle festività soppresse. Questa mattina il ministro del Lavoro Scotti si incontrerà con le delegazioni della Fulat (il sindacato autonomo del personale aereo a terra) e della Alitalia-Ati per mediare un accordo che porti alla definitiva cancellazione dello sciopero proclamato per venerdì 25 agosto e poi sospeso, in attesa degli esiti dell'incontro. La Fulat considera questa sospensione come un *«ulteriore atto di buona volontà»* nei confronti dell'utenza. Ma le preoccupazioni del sindacato confederale del trasporto aereo vanno anche nella direzione di non essere «confusi» con gli autonomi.

Emilio Pucci

A PAGINA 2

Quanto guadagnano i ferrovieri

di Mario Salvatorelli

Storico incontro Hua-Tito

Il premier cinese Hua Kuo-feng abbraccia a Belgrado il presidente Tito (Tel. Ansa)

Dai colloqui di Belgrado subito una sfida all'Urss

Nove giorni di visita del presidente cinese nel Paese che per anni, ai tempi di Mao, fu tra i più attaccati da Pechino - Da parte jugoslava non si nascondono le "differenze" da Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — *Questa volta sono bastati i due personaggi per dare una trascendenza storica all'avvenimento. L'incontro fra Tito e Hua Kuo-feng si è svolto in uno scenario più che modesto: su un angusto piazzale davanti ad un austero palazzotto, con un ridotto scaglione dei soldati della guardia, un gruppo di dirigenti e la comitiva degli inviati speciali che fra tutti sembrava la più numerosa. Il presidente jugoslavo già da due anni non aspetta più i suoi ospiti all'aeroporto. Gli incontri avvengono qui davanti all'ormai scalato ex palazzo reale.* Beli dvor.

Tuttavia, anche con il suo aspetto tutt'altro che spettacolare e cerimonioso, il luogo dell'incontro fra Hua e Tito è carico di significati politici e di reminiscenze storiche. Qui, in questo palazzo, Tito ricevette la lettera-ultimatum di Stalin, qui si decise di respingerla e qui si trovava quando la raggiunse la nota comunicata del Cominform. In questo luogo avvenne anche la Canossa di Krusciov: nel salone del palazzo il nuovo capo del Cremlino aveva comunicato a Tito per la prima volta la sua intenzione di rivelare la verità sul tenebroso periodo staliniano. Nello stesso cortile e con lo stesso modestissimo protocollo Tito accolse Breznev nella sua ultima visita.

In quella occasione, nei saloni dello stesso palazzo, furono respinte le richieste sovietiche per ottenere le basi sull'Adriatico. Lo scenario per l'arrivo di Hua non poteva essere più appropriato e più carico di suggestioni. Se non li supera, l'incontro fra il successore di Mao e Tito in ogni caso non è minore per importanza a quelli anteriori svoltisi in questo ambiente. I due personaggi incarnano le prime due rivoluzioni comuniste vincenti dopo quella sovietica, usando le proprie forze ed una propria strategia. Ispirate agli ideali dell'Ottobre russo, ambedue sono finite coi diventare le negazioni critiche del sistema e del ruolo dello Stato scaturito dalla rivoluzione d'ottobre. A loro volta pure in conflitto, per un periodo di vent'anni, ora le due correnti autoctone incominciano a confluire e scoprono che la loro convergenza non consiste soltanto nella comune esigenza di differenziarsi dall'egemonismo sovietico. Risulta infatti evidente da tutto il primo giorno dell'incontro, che si protrarrà per altri sette, che Tito e Hua intendono allacciare un tipo di rapporti e di collaborazione che va molto al di là delle citrate formulette di polemica antisovietica.

Arrivato da Bucarest, ho potuto notare subito una sostanziale differenza fra le due visite. Mentre in Romania, costretto a non urtare la suscettibilità sovietica e limitato dalla sua appartenenza al blocco militare moscovita, si poneva l'accento sul carattere bilaterale dei rapporti con Pechino, qui a Belgrado mi pare di percepire un'impostazione diversa se non opposta. I dirigenti jugoslavi non soltanto non si rifugiano nella formula bilaterale (per arginare le eventuali ire di Mosca), ma sostengono al contrario che l'incontro di due personaggi di tale importanza mondiale, anche se volesse ridursi ad un quadro bilaterale, non può restare senza vaste implicazioni nell'insieme delle relazioni internazionali.

Fin dall'inizio, fonti jugoslave hanno voluto mettere in chiaro che «non ci sarà limitazione alcuna nei colloqui, non si cercherà di imporre i propri punti di vista a nessuno e che i nuovi rapporti cino jugoslavi non saranno costruiti a spese di terzi, ma tanto meno si concederà ai terzi di imporre limiti a queste relazioni».

Nei confronti dei cinesi gli jugoslavi parlano dell'avvicinamento delle due rivoluzioni», le quali non sono né prosovietiche né antisovietiche: sono semplicemente qualcosa di peculiare e di diverso. «Le esperienze socialiste sono un tesoro universale e vanno comprese come un processo mondiale e non come l'emulazione di un solo modello». *Il tratto più significante e nuovo nell'attuale incontro è il marchio comunista e di partito, messo allo stesso livello di quello statale.*

L'autunno scorso, quando Tito si era recato a Pechino, gli jugoslavi erano indecisi se ai ristabiliti rapporti fra gli Stati aggiungere subito anche quelli di partito. C'erano di mezzo tanti attacchi polemici e altrettante divergenze ideologiche. Sennonché, durante i colloqui con Hua a Pechino, il presidente jugoslavo aveva potuto constatare che i cinesi anzitutto avevano abbandonato il loro armetismo, diventando disposti non soltanto a tollerare le differenze, ma anche a rivedere i propri punti di vista in confronto con gli altri. In soli dieci mesi, dopo quel viaggio di Tito, addirittura trenta delegazioni sono venute dalla Cina per studiare le esperienze più svariate degli jugoslavi «prima di tutto il sistema e la dottrina della autogestione. Si è scoperto, non senza sorpresa, che fra il rudimentale sistema delle comuni cinesi e il sofisticato meccanismo delle imprese autogestite jugoslave c'era un fondo comune: quello di spostare i centri di in-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 3

La beffa, Breznev abbraccia Dubcek

di Jiri Pelikan e Paolo Garimberti

A PAGINA 13

Arresti nell'Iran in lutto per le 377 vittime nel cinema

Secondo i conti del ministro Pandolfi

Nel 1978 disavanzo di 30 mila miliardi

Le imposte sul reddito sono in aumento, ma ancor di più le spese

ROMA — Il ministro del Tesoro Pandolfi, dalla prossima settimana, comincerà a illustrare a partiti e forze sociali la strategia di politica economica del governo con l'indicazione delle misure contenute nel «piano triennale» di rilancio. Nel frattempo, ha depositato al Parlamento la «Relazione sulla stima del fabbisogno pubblico».

In altri termini, Pandolfi, adempiendo anche ad un obbligo di legge, ha portato a conoscenza delle forze politiche il quadro finanziario delle risorse, delle disponibilità che formano la piattaforma sulla quale deve costruirsi l'azione di politica economica da parte dell'esecutivo. E' chiaro che la «Relazione» è incentrata in modo particolare sulla spesa pubblica, sull'entità e sui modi di formazione del disavanzo del settore pubblico allargato, sulla quantificazione conseguente del volume delle entrate e delle uscite. Ma da essa si possono trarre indicazioni essenziali sulle misure che il governo dovrà adottare e sulle disponibilità che rimangono (basti pensare al credito totale interno) per il sostegno delle attività produttive del Paese. Da qui, la necessità che i partiti ne prendano visione prima di affrontare la discussione del «programma triennale» con il piano di rientro dell'inflazione per la parte provocata dal settore pubblico e l'urgenza di mettere ordine nell'enorme massa di pesi e di trasferimenti che gravano sul bilancio dello Stato e che costituiscono una seria ipoteca per un rilancio compatibile con la stabilità monetaria.

La «Relazione», il cui testo sarà depositato domani in Parlamento e verrà distribuito solo nei prossimi giorni, si divide in numerosi capitoli con l'analisi dettagliata dell'andamento delle entrate, delle spese sia correnti sia di investimento, della situazione finanziaria degli enti che concorrono a formare il settore pubblico allargato. I dati, coprendo oltre la metà dell'anno, possono considerarsi, sia pure con qualche correttivo, definitivi dell'annata '78 la quale, non a caso pensando il governo al 1979, almeno nei grandi aggregati si giudica già trascorsa. Questi, comunque, i contenuti essenziali del documento:

1) Per il 1978 il complesso delle somme introitabili è stato determinato in 60.475 miliardi. Di questi, 51.400 miliardi riguardano gli incassi tributari, con un incremento rispetto alla stima formulata all'inizio dell'anno, di ben 1300 miliardi provenienti dalle imposte dirette. Nei primi sei mesi, rispetto all'analogo periodo del '77, il gettito ha registrato un incremento del 25,4 per cento nei soli tributi diretti. E' il risultato dell'opera di «drenaggio» operata dal governo con l'aumento dell'aliquota sui depositi bancari, l'introduzione dell'autotassazione anche per l'imposta locale sui redditi, l'affinamento del controllo su altri cespiti. Un risultato che, andando oltre le aspettative, si riflette sul 1978 e sui gettiti da operare per ridurre nel prossimo anno il disavanzo. In pratica, un maggior volume di entrate già nel '78 da considerare l'ipotesi che si possa pervenire ad operazioni di taglio meno crudeli e più contenute. In quest'ambito c'è da considerare, la «Relazione» lo ricorda esplicitamente, che l'intervenuto scongelamento degli scatti della contingenza comporterà una crescita delle ritenute alla fonte per il conseguente aumento del reddito monetario.

2) Per i pagamenti, ciob per le spese del bilancio dello Stato, l'analisi del ministro del Tesoro considera un ammontare globale di 91 mila 600 miliardi, con un incremento rispetto alla stima iniziale di oltre 5 mila miliardi. Pandolfi precisa che questa dilatazione di spesa rientra «nella manovra di bilancio per il sostegno dell'economia»; 1700 miliardi serviranno per la fiscalizzazione degli oneri sociali. La «Relazione» sottolinea che «le principali decisioni di spesa hanno riguardato gli apporti agli enti a partecipazione statale che dai 750 miliardi inizialmente programmati sono passati a 1849 miliardi, ivi comprese le assegnazioni per le aziende ex Egam e gli aiuti alle imprese in difficoltà». Inoltre, c'è da considerare l'ulteriore finanziamento della Gepi per 180 miliardi.

Un così forte aumento della spesa in bilancio (vale la

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Gli hanno amputato una gamba, ma le sue condizioni non lasciano speranze

È morente il giovane ferito da Vittorio Emanuele

AJACCIO — Le condizioni dello studente tedesco Dirk Geerd Hammer, di 19 anni, rimasto ferito nella sparatoria scatenata da Vittorio Emanuele, venerdì notte, nel sorticciolo dell'isola Cavallo, di fronte a Bonifacio, sono gravissime. Secondo notizie giunte da Marsiglia, il ragazzo sarebbe ormai in coma, e gli esami avrebbero fornito un angoscioso responso: encefalogramma piatto. Ciò significa, praticamente, che Dirk Geerd Hammer è vivo solo clinicamente.

Ieri mattina il giovane, ricoverato in un reparto speciale dell'ospedale «La Conception», di Marsiglia, è stato amputato la gamba destra, all'altezza dell'anca. Quest'ultima informazione è stata comunicata ai giornalisti dallo stesso giudice istruttore di Ajaccio, Henry Bréton il quale ha aggiunto che lo studente è stato sottoposto ad emodialisi.

Non si sa se il proiettile ha leso anche i reni o se è sopraggiunto un blocco renale in seguito ad una diffusa infezione: sembra comunque che i sanitari, in un ultimo tentativo di strappare il giovane alla morte, siano stati costretti ad amputargli una gamba perché si era ormai manifestata una forma di cancrena.

L'aggravarsi delle condizioni del ferito ha reso più critica la posizione del principe, il quale molto probabilmente sperava di poter ottenere, nella giornata di ieri, la libertà provvisoria. Questa possibilità appare ora abbastanza remota.

Il più stretto riserbo circonda questa delicata fase dell'inchiesta: ieri il magistrato si è limitato a confermare l'assoluta estraneità dello studente tedesco al litigio, alla successiva scazzottatura ed alla sparatoria che ha avuto per protagonisti il principe sabaudo e «Nicky» Pende, noto personaggio del bel mondo di Roma. Dirk Geerd Hammer, infatti, è stato colpito dalla pallottola mentre dormiva tranquillamente in una cuccetta d'uno yacht, ormeggiato accanto a quello del medico romano. La pallottola ha trapassato lo scafo e si è conficcata profondamente nell'osso sacro del giovane, dopo aver tagliato l'arteria iliaca.

Rintracciato a Cagliari, in Sardegna, ieri pomeriggio, Nicola Pende si è presentato alla gendarmeria di Bonifacio per essere accompagnato nell'ufficio del giudice Bréton,

Dirk Geerd Hammer

ad Ajaccio, dove è arrivato verso le 17. Il magistrato, in mattinata, ci aveva detto che le deposizioni rese da Vittorio Emanuele e da Pende erano sostanzialmente differenti e contrastavano *«sulle circostanze dell'accaduto»*.

Al suo arrivo al Palazzo di Giustizia, Nicky Pende appariva scuro in volto, non ha voluto rilasciare dichiarazioni e non siamo in grado di sapere se ha confermato quanto aveva detto ai gendarmi che lo hanno interrogato poche ore dopo l'incidente. Dopo il suo interrogatorio che si è protratto a lungo, Nicky Pende è stato messo a confronto con Vittorio Emanuele. Il confronto è ancora in corso, ma il giudice, anche dopo la conclusione, difficilmente uscirà dal suo riserbo.

Ricostruire quanto è accaduto quella notte, nella tranquilla isoletta dei miliardari, è impresa ancora difficile. Sul fatto esistono parecchie versioni: due fornite da Vittorio Emanuele (in contrasto fra loro), quella di Pende, quelle di altri personaggi coinvolti oppure semplici spettatori.

Sulla base di indiscrezioni, che sembrano tuttavia abbastanza attendibili, gli scontri fra il Savoia e Nicky Pende e la sua compagnia sarebbero stati due. Un primo battibecco avrebbe avuto luogo nella serata, quando Vittorio Emanuele aveva redarguito la comitiva che, con i suoi schiamazzi, infastidiva gli altri villeggianti. Il suo intervento non sarebbe stato gradito ai rumorosi turisti che l'avrebbero invitato a badare ai fatti suoi.

A questo punto il principe si sarebbe qualificato, forse sparando di intimorirli col suo nome, ricevendo però in risposta una bordata di male parole. Tornato a casa, offeso per l'affronto, il Savoia, verso le due di notte, già arrabbiato e non riuscendo a prendere sonno per il fracasso che continuavano a fare i turisti, sarebbe sceso armato di fucile, per ottenere con le minacce quello che non era riuscito ad avere con le buone maniere.

A questo punto le versioni dei due protagonisti contrastano: secondo il medico romano, a quanto si è appreso, il Savoia si sarebbe avvicinato al suo yacht a bordo di un canotto, sparando fucilate; secondo il principe, invece, i colpi sarebbero partiti accidentalmente mentre lottava col Pende, che era saltato nel suo canotto e l'aveva aggredito.

Il punto chiave dell'inchiesta, quello da cui dipende il futuro del principe, sta proprio in questa circostanza. Il giudice istruttore, infatti, deve stabilire se Vittorio Emanuele ha sparato volontariamente con il fucile contro Pende (ferendo invece l'ignaro studente che dormiva nella barca accanto), oppure se si è servito dell'arma soltanto per intimorire l'avversario (per esempio sparando in aria), ma senza l'intenzione di colpire.

Sembra che il Savoia abbia detto, infatti, a questa dichiarazione contrasta con quella resa in precedenza, di aver sparato soltanto a scopo intimidatorio (preoccupato anche dal numero e dall'atteggiamento minaccioso dei turisti): due colpi in aria, un terzo, per un improvviso dondolio del canotto (sempre perché vi era saltato sopra il Pende), sarebbe invece partito ad altezza d'uomo ed avrebbe colpito lo studente.

Rimane tuttavia inspiegabile il motivo per cui Vittorio Emanuele sia andato a sfiorare dei turisti (sia pure maleducati) brandendo un'arma così micidiale, un'arma da guerra di costruzione americana, calibro 7,62.

Dal guardiano della prigione abbiamo appreso che Vittorio Emanuele trascorre il suo tempo leggendo i giornali e passeggiando a lungo in cortile. Sembra che finora si sia accontentato del vitto del carcere, pur avendo la possibilità di farsi portare i pranzi da un ristorante.

Francesco Fornari

A PAGINA 13

Gli attentati terroristici gettano ombre su Camp David

di Ennio Caretto

Nella "giungla retributiva„ sono il sottobosco

Le paghe dei ferrovieri

La retribuzione media oggi è pari a circa 310 mila lire nette mensili - Vi è poi un premio di produzione (30 mila lire) e l'aumento di 25 mila lire dal 1° ottobre Il disavanzo di bilancio delle Ferrovie statali è stato di 1027 miliardi nel 1977

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Nella «giungla retributiva» i ferrovieri non costituiscono certo i baobab, gli alberi d'alto fusto. Fanno parte, tutto sommato, del sottobosco. Dal voluminoso rapporto della Commissione parlamentare, presieduta dal senatore Dionigi Coppo, si ricava che nel 1976 la retribuzione lorda annuale di un operaio delle Ferrovie era pari a 326 mila lire mensili (compresi i ratei della tredicesima), contro le 346 mila dell'operaio della Zanussi, le 369 mila lire di quello della Olivetti, le 376 mila lire dell'operaio Fiat.

Dal 1976 sono passati due anni, ma solo sul calendario, perché il contratto di lavoro che è stato rinnovato — almeno, sembrava lo fosse stato — ai primi di agosto, era scaduto fin dal 30 giugno 1976. Si può osservare, tra l'altro, che tra meno di un anno, tra dieci mesi, cioè a partire dal 30 giugno 1979, si riaprirà la vertenza per il nuovo contratto.

Per quella data i sindacati dei ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil, i cosiddetti «confederali», si preparano a riproporre questioni di fondo, che gli «autonomi», invece, hanno voluto rimettere sul tappeto subito. Di queste questioni, come ci ha detto ieri Giuseppe Fontana, il segretario nazionale del sindacato ferroviari italiani, Sfi-Cgil, la più importante è la riforma dell'Azienda autonoma Ferrovie dello Stato. Oggi essa è in pratica una branca del ministero dei Trasporti, presieduta dal ministro, nella quale il consiglio d'amministrazione è un organo consultivo, con scarsi poteri. I ferrovieri vorrebbero che diventasse una società nazionale delle Ferrovie, con le caratteristiche delle aziende di trasporti del settore privato, pur con tutte le garanzie e tutti quei controlli che sono giustificati dal fatto di esercitare una funzione di pubblica utilità.

Intendiamoci, non è che i macchinisti delle Ferrovie, la cui retribuzione annua lorda nel 1976 (vedremo poi quella attuale) andava da un minimo di 4 milioni 757 mila lire a un massimo di 5 milioni 263 mila pretendano di guadagnare come un pilota dell'Alitalia, la cui retribuzione alla stessa data andava dai 20 ai 42 milioni lordi annui (anche se, tutto sommato, personalmente non vediamo quale differenza di responsabilità, di fatica e di rischi ci siano tra un pilota di treni e un pilota di aerei, se non quella che il primo trasporta ed è responsabile di molti più passeggeri del secondo). Ma non c'è dubbio che tra l'attuale trattamento dei ferrovieri «dello Stato» e quello dei dipendenti delle aziende di trasporto private la differenza sia notevole.

Ma ritorniamo al nostro tema, cioè a quanto guadagnano i ferrovieri. Bisogna tener presente che l'Azienda autonoma Ferrovie dello Stato nel 1977 ha registrato un disavanzo di 1027 miliardi di lire, una cifra che spiega molte cose, soprattutto se paragonata ai 1596 miliardi d'incassi per il trasporto di persone e di merci e ai 1676 miliardi di spese per il personale. Cioè, le Ferrovie dello Stato, senza per il personale hanno speso l'anno scorso quasi 300 miliardi in più del fatturato. Qualcosa, evidentemente, scricchiola, non funziona. Il personale è troppo numeroso, oppure è male impiegato; le tariffe di trasporto per passeggeri e merci sono troppo basse, oppure ci sono troppi treni che viaggiano semivuoti. Le cause sono numerose, ma non sembra che tra queste ci sia il livello troppo alto delle paghe.

I dati che ci ha fornito ieri il segretario nazionale dell'Sfi-Cgil, e che abbiamo verificato subito dopo al ministero dei Trasporti, confermano questa impressione. I 217.630 ferrovieri italiani sono ripartiti in dieci servizi: movimento, commerciale e traffico, materiale e trasporti, lavori, navigazione, impianti elettrici, personale, ragioneria, approvvigionamento, sanitario. Alla data del primo gennaio 1978 — quindi, anche oggi, perché il contratto è stato rinnovato in questi giorni, salvo in contingenza che per i dipendenti dello Stato scatta ogni sei mesi — la retribuzione media mensile lorda era di 348 mila lire, 22 mila lire più che nel 1976 e pari a circa 310 mila lire nette mensili. In essa è compreso tutto: il rateo della tredicesima, gli assegni familiari, lo straordinario e il cottimo, la contingenza, le indennità e i soprassoldi di località e di servizio notturno e festivo (i treni viaggiano, quando viaggiano, sette giorni la settimana e 24 ore su ventiquattro), l'indennità pensionabile.

Le differenze tra massimi e minimi medi, e tra un servizio e l'altro non sono eccessive. Rispetto alla media generale di 348 mila lire lorde mensili, il livello medio più alto si riscontra nel servizio navigazione, al quale sono addette 2400 persone, con 413 mila lire. I macchinisti dei treni a vapore, elettrici e Diesel, in tutto 24 mila, compresi gli aiuto-macchinisti, vanno da un minimo di 367 mila a un massimo di 403 mila lire mensili lorde; mentre i 19 mila ferrovieri occupati nelle officine stanno tra le 306 mila e le 315 mila lire.

A tutte queste retribuzioni medie, minime e massime, in base all'accordo firmato ai primi di agosto, e oggi contestato dagli «autonomi», vanno aggiunte 30.000 lire lorde mensili, per il premio di produzione che è legato alla produttività aziendale e che decorre dal 1° gennaio 1978, e l'aumento di 25.000 lorde mensili, che entrerà nelle buste-paga dal 1° ottobre prossimo. Tutto sommato, quindi, in autunno, la retribuzione media lorda dei ferrovieri salirà da 348.000 a 403.000 lire, pari a circa 330-350.000 lire al netto delle imposte. Rispetto alla media delle retribuzioni statali, non la si può considerare bassa. Lo diventa quando si guarda più avanti, al momento del pensionamento, perché molte «voci» cadono, e rimangono soltanto stipendio e indennità pensionabile. Se poi si esamina il bilancio delle ferrovie, con quelle cifre che abbiamo riportato, non si può non concludere che «occorre provvedere».

Mario Salvatorelli

Hua da Tito

(Segue dalla 1ª pagina)

zialista e di gestione verso la base.

Le differenze storiche e ambientali rimangono, però le affinità scoperte laddove si pensava esistesse un profondo contrasto hanno indotto i due partiti a procedere rapidamente proprio sul terreno in cui andavano più cauti: quello dei rapporti intercomunisti. Hua non scioglie il partito di Tito, né Tito si converte a quello di Mao. Quello che li unisce è la convinzione che per contrastare l'antiquata struttura cominternista voluta tuttora da Mosca nel movimento operaio, non vanno creati nuovi anti-centri o altri poli di attrazione, ma che invece occorre stimolare la diversificazione a tal punto da far sommergere il «monolitismo».

Su questo piano si può parlare di una evoluzione nei concetti di Hua Kuo-feng, il quale rinuncia a combattere Mosca con i suoi stessi mezzi, cioè contrapponendo una ortodossia all'altra. Non pretende più di sostenere la supremazia del modello cinese nei confronti di quello russo o di qualsiasi altro: adotta la tesi dell'inassistenza di un modello universale. E' una politica dei cento fiori applicata in chiave internazionale. Qui Hua si scopre più lungimirante dello stesso Mao e s'inserisce in un disegno pluralista dei rapporti intercomunisti molto più promettente in quanto matte in isolamento Mosca, la quale voleva a sua volta isolarlo. Su questo piano ha trovato in Tito l'interlocutore senz'altro più esperto e l'alleato più adatto.

Il quadro più propriamente internazionale dell'incontro belgradese non è meno composito e carico di capovolgimenti. Basta rivelarne alcuni aspetti geopolitici. In Jugoslavia può raggiungere il punto più spinto verso l'Occidente da lui finora raggiunto nella nuova lunga marcia internazionale. A Brioni sarà sulla soglia della Comunità Europea (con la speranza non nascosta di poterla oltrepassare al più presto). Arrivando a Skopje, capitale della Repubblica macedone, significativamente prescelta come seconda tappa nel programma del viaggio, si troverà a cento chilometri dalla Bulgaria e centocinquanta dall'Albania: avamposto sovietico della campagna anticinese e antijugoslava la prima, avamposto fino a poco tempo fa dell'oltranzismo maoista la seconda, perduta da Hua senza troppo rammarico come prezzo della nuova svolta aperturistica.

Il quadro non si ferma ai Balcani e nemmeno all'Europa. A Belgrado Hua Kuo-feng arriva anche nella capitale del non allineamento, un'idea che trova i nuovi dirigenti non meno interessati. Hua Kuo-feng porta a Belgrado la sua dottrina sui tre mondi contrapposta alla dottrina sovietica sui due mondi. Tito è piuttosto assertore d'un mondo unico, interpretando il non allineamento come una tendenza all'abbattimento di tutte le barriere divisorie nel mondo. Fra i tre mondi di Hua e l'uso di Tito esiste comunque una certa convergenza, in quanto ambedue indicano nel bipolarismo russo-americano la fonte principale dei conflitti mondiali, accusando le due super potenze di cercare una nuova divisione delle sfere di influenza.

Ogni tappa del viaggio di Hua fa crescere di un grado l'allarme di Mosca. La Pravda ha pubblicato ieri finalmente un giudizio proprio, firmato con uno pseudonimo che nasconde un alto personaggio del Cremlino: «I dirigenti cinesi stanno apprestando un corso pericoloso per la pace mondiale. Lo testimoniano anche i discorsi dei rappresentanti cinesi. Tra i quali quello del presidente del partito Hua Kuo-feng, che si trova in questo momento in viaggio all'estero». L'attacco non ha impressionato gli jugoslavi, mentre i cinesi rispondono con una frase di Hua: «E' importante agire con serietà e senza fretta, il mondo è grande e la storia è lunga». Quello che abbiamo visto oggi a Belgrado è senz'altro il volto nuovo e cambiato della Cina post-maoista. Il fatto sorprendente, e da nessuno previsto, è che assomigli tanto a quello più noto della Jugoslavia titoista.

Frane Barbieri

"Primavera di Praga" Commento del *Popolo*

ROMA — Il responsabile del settore Esteri della dc, Granelli in un articolo oggi su «Il Popolo», afferma che il caso cecoslovacco è dal 1968 «un ostacolo obiettivo a una reale distensione. Tocca ovviamente ai cecoslovacchi, risolvere, senza interferenze di partiti o di altri Stati, i loro problemi interni, ma gli effetti della distensione, ogni sottoposta a dura prova, non possono manifestarsi se perdura la presenza di truppe straniere, sia pure alleate, quando non esiste alcun pericolo alle proprie frontiere».

«Questa presenza — prosegue Granelli — che contrasta con gli accordi di Helsinki, rende ancor oggi legittima la richiesta di porre fine ad una condizione di sovranità limitata. La tesi della congiura "controrivoluzionaria" è priva di fondamento, anche se la "Pravda", in questi giorni l'ha riproposta con puntigliosa e burocratica sicurezza».

Granelli, dopo aver rilevato che gli stessi partiti comunisti dell'Europa occidentale rifiutano questa tesi, scrive che dalla «lacerazione» di Praga è derivata «una presa di coscienza sempre più marcata e diffusa, specie nei pci, delle gravi limitazioni esistenti, per motivi interni e internazionali, nei Paesi definiti di "socialismo reale"».

Sono centosette i cardinali arrivati sinora in Vaticano

Guardie svizzere al portone della Basilica, non più chiuso a metà in segno di lutto

Tutto il mondo vedrà il rito pre-Conclave

Il Sacro Collegio ha autorizzato le riprese in televisione - L'assise per eleggere il Pontefice comincerà venerdì prossimo

CITTA' DEL VATICANO — Sono centosette i cardinali presenti a Roma per il Conclave. In giornata dovrebbero giungere gli altri quattro che formeranno così il plenum, salvo defezioni formate dell'ultima ora.

Ieri mattina si è svolta la Congregazione generale nel palazzo apostolico (è durata dalle 11 alle 13), durante la quale hanno prestato il giuramento prescritto dalle norme della sede vacante i porporati Trin Nhu Kuè, arcivescovo di Hanoi, Lorenzo Picachy, arcivescovo di Calcutta, Sidarouss, patriarca di Alessandria d'Egitto, Vicente Enrique y Tarancon, arcivescovo di Madrid. E' stato anche approvato il primo gruppo di nove «conclavisti», cioè di non cardinali autorizzati a entrare nei locali «segreti» come assistenti per varie mansioni. Si tratta dell'architetto del Conclave stesso, ing. Tito De Micheli, che ha marcato l'allestimento dei locali destinati al vertice elettivo del Papa, di due tecnici suoi assistenti, di due sacristi, di due confessori e di due infermieri.

I 107 cardinali hanno poi approvato l'entrata delle telecamere nel recinto, che verrà chiuso alle 17,30 del 25 agosto perché possano essere trasmessi in mondovisione i riti che precederanno nella Cappella Paolina, nella Sistina e nelle sale adiacenti, la clausura per l'elezione del Pontefice. I tecnici tv, tutti italiani, rimarranno nelle sale sino all'intimazione dell'«extra omnes», il «fuori tutti gli estranei» che sarà proclamato dall'arcivescovo Luigi Civardi, segretario del collegio cardinalizio.

Il primo rito si svolgerà venerdì 25 agosto nella Cappella Paolina, di dove la processione al canto del «Veni Creator Spiritus», l'antica invocazione allo Spirito Santo della Chiesa Romana, gli elettori percorreranno la sala ducale, la sala regia e la Cappella Sistina, per poi entrare in Conclave.

Il camerlengo Giovanni Villot, sempre ieri, ha letto ai cardinali un telegramma in inglese inviato al nunzio in Iran per esprimere il cordoglio del Sacro Collegio per le molte vittime dell'attentato contro il cinema di Abadan. Il portavoce vaticano padre Romeo Panciroli ha smentito, a nome dei porporati cui è demandato fissare le norme sul Conclave, l'allestimento di speciali sistemi di segnalazione elettronica per dare l'annuncio dell'avvenuta elezione del Papa tra la cappella del Conclave, la Radio Vaticana e *L'Osservatore Romano*: gli unici segni dell'avvenuta elezione o degli esiti negativi delle votazioni saranno le tradizionali «fumate», bianca nel primo caso, nera nel secondo.

L'amministrazione del «patrimonio della Sede apostolica» ha coniato la medaglia commemorativa della «sede vacante»: su un lato essa reca lo stemma della «sede vacante» con intorno l'iscrizione «*sede apostolica vacante 1978*», sull'altro lo stemma cardinalizio di Villot con intorno l'iscrizione in latino «*Giovanni cardinale Villot camerlengo di Santa Romana Chiesa*». Sono state coniate, nove di consueto, tre tipi di medaglie: in bronzo, in argento, in oro. La coniazione è avvenuta a opera della Zecca di Roma su modello del professor Giamondi.

I giornalisti accreditati in Vaticano hanno scritto una lettera ai cardinali perché recedano dalla decisione di ammettere alla visita dei luoghi del Conclave (mercoledì pomeriggio) soltanto 25 di loro su settecento accreditati, giunti da tutto il mondo (cinque per ciascuno dei cinque gruppi linguistici: francese, inglese, spagnuolo, tedesco e italiana). I giornalisti fanno presente «di essere nell'assoluta impossibilità di giustificare presso i loro direttori tale eventuale discriminazione»; chiedono pertanto che sia consentita la visita a tutti i giornalisti accreditati, caso mai in ore diverse e in gruppi separati.

Moneta d'argento per la "sede vacante"

CITTA' DEL VATICANO — Lo Stato della Città del Vaticano emetterà una moneta d'argento da 500 lire per la «sede vacante», della quale la Zecca italiana consegnerà tra pochi giorni alle autorità vaticane un primo contingente.

La moneta sarà, come è ormai tradizione, da 500 lire; sarà coniata in argento; recherà la raffigurazione dello Spirito Santo in forma di colomba, nonché lo stemma del cardinale camerlengo Villot. La tiratura, per ora, non è stata resa nota.

La nuova maggioranza di San Benedetto del Tronto

Una giunta di centro sinistra rinfocola le polemiche fra comunisti e socialisti

ROMA — *Ci avevano rimuginato sopra per una decina di giorni, nella speranza che qualcun altro aprisse per primo il caso e desse spiegazioni. Nessuno però aveva dato eccessivo rilievo alla cosa. Alla fine i comunisti, ché di loro si tratta, non hanno retto più ed hanno dedicato questo titolo sulla prima pagina dell'«Unità» di ieri al problema che li angustia:* «Non è accaduto proprio nulla a San Benedetto del Tronto?».

Cosa è successo in quel comune della Riviera adriatica — noto soprattutto per le sue spiagge e la sua flotta peschereccia — da turbare tanto il pci? Dopo quattro anni di morte apparente, è ricomparso, nella amministrazione comunale, come un fantasma, il vecchio centro-sinistra. Al momento di formare la nuova Giunta, in seguito al voto del 14 maggio, la dc non ha accettato i comunisti nella maggioranza, ed ha formato l'esecutivo comunale con socialisti, socialdemocratici e repubblicani. I comunisti, che sono ora all'opposizione, si lamentano: «E' stato fatto un netto, brutto salto indietro. Il centro-sinistra è quella formula politica chiusa che ha il suo cardine nella pregiudiziale anticomunista». *La dc ha chiuso al pci e* «a questa posizione di discriminazione verso il pci si sono associati anche il psi, il psdi e i rappresentanti del pri — rileva amaro l'inviato dell'"Unità" a San Benedetto — questo è il nuovo centro della questione, il fatto nuovo e grave dopo la svolta maturata con le elezioni del 15 giugno».

In tempi diversi, la rinascita del centro-sinistra in un comune di poco più di 42.000 abitanti non avrebbe probabilmente fatto notizia. Nel clima attuale di sospetto e spesso di dura polemica, che si è creato tra socialisti e comunisti, il «caso» di San Benedetto è toccato per il pci come un campanello di allarme. I rapporti con i cugini socialisti scricchiolano ogni giorno che passa sia a livello di amministrazioni locali, che nei dibattiti, sempre più sulla lingua, che si intrecciano tra i dirigenti dei due partiti.

Da qui la domanda dell'«Unità», rivolta evidentemente ai socialisti: «Non è accaduto proprio nulla a San Benedetto del Tronto?». *I socialisti oggi non replicano. Ci penseranno domani Aldo Aniasi, responsabile per gli enti locali del psi, a dare una risposta cumulativa in una conferenza stampa, a tutti i dubbi sollevati nella sinistra dalle giunte nate dopo le elezioni del 14 giugno.*

La linea rimane comunque quella segnata dal segretario socialista, Craxi, quattro giorni fa, quando ha respinto l'accusa di voler tornare a formule di centro-sinistra agganciando però che il psi «ha sempre seguito una linea di flessibilità nella fascia dei comuni minori». *Ritorcendo le accuse contro i comunisti Craxi aveva detto:* «Siamo preoccupati che si sviluppino iniziative tendenti a modificare, specie nelle regioni e nei maggiori comuni, un quadro politico che andrebbe viceversa consolidato». «Modificare un quadro esistente senza avere né pronte, né certe le soluzioni di ricambio, non ci sembra una buona politica, specie da parte di chi sospetta manovre di destabilizzazione», la frecciata di Craxi *il riferisce all'ultimo orientamento dei comunisti, di mettere in crisi «le grandi intese» (sul tipo di quella che appoggia il governo Andreotti) là dove non sono in giunta loro rappresentanti.*

Le dichiarazioni di Craxi sono state l'ultima battuta di un dibattito a distanza tra pci e psi che ha spesso assunto i toni del battibecco su non della lite vera e propria. Le prime perplessità ufficiali dei comunisti sui possibili sbocchi dell'azione, avviata da Craxi, erano state manifestate durante il Comitato centrale alla fine di luglio. Pochi giorni dopo, il responsabile degli Enti locali del pci, Cossutta, aveva detto: «Sta emergendo nel psi una linea che è volta contemporaneamente a prendere le distanze dal pci e ad aprire alla dc».

Il socialista Aniasi aveva ribattuto: «I comunisti non possono giustificare i loro recenti eccessi di eccessiva compiacenza nei confronti della dc con atteggiamenti aggressivi e calunniosi nei nostri confronti: oggi possiamo ritorcere contro di loro una ingiusta accusa che ci muovono: sul piano dei poteri locali, la loro improvvisa svolta e le loro nervose iniziative rischiano di destabilizzare il quadro di unità nazionale».

E' proprio questo il vero centro del problema che preoccupa i comunisti. Alle Botteghe Oscure si ha l'impressione che il dibattito si sviluppando, in periferia, una manovra (recupero dei socialisti nei governi locali da parte della dc, respingendo i comunisti alla opposizione) che temono possa poi essere realizzata anche a Roma, con il governo Andreotti, che ha i comunisti nella maggioranza. L'obiettivo sarebbe la rottura della politica di «unità nazionale». «Continuiamo a credere che la politica di unità con il psi sia essenziale per noi — ha *commentato Pajetta* — e credo anche per i socialisti, quali che siano le prospettive alle quali essi guardano».

Alberto Rapisarda

Immutata la linea di politica estera

San Marino non aderisce ai Paesi "non allineati,,

SAN MARINO — San Marino non cambia indirizzo alla sua politica estera: è e resta neutrale anche se «questa neutralità non vuol dire porsi in termini di fuga verso tutto ciò che si concilia con i fini istituzionali del suo governo che serve per la ricerca della pace e l'affermazione della non ingerenza».

La partecipazione della minuscola Repubblica alla conferenza dei «non allineati», che si è svolta a Belgrado alla fine di luglio, ha fatto temere — soprattutto all'opposizione democristiana — che il nuovo governo psi-psi tentasse di imprimere un nuovo corso alla sua diplomazia.

«E' una distorsione delle intenzioni», ha replicato Giordano Reffi, segretario agli Esteri, «siamo andati a Belgrado come Paese ospite così come siamo andati in Svizzera, di cui nessuno spero vorrà mettere in dubbio la neutralità, la Svezia, l'Austria, il Portogallo o la Romania. San Marino è andato a Belgrado certo, ma non è che volesse cambiare niente: il fatto che ci fossero rappresentanti di 117 Paesi con una popolazione di tre miliardi di cittadini del mondo e che parlassero di problemi particolari come la cooperazione internazionale, il non allineamento sui blocchi militari, la non ingerenza ci ha interessato: questi sono tutti problemi che stanno a cuore ai Paesi che sono neutrali e che neutrali vogliono rimanere: ciò non vuol dire allineamento al Terzo Mondo o abbandono della politica europea. E' un sospetto che qualcuno ha e che non ha nessun senso».

La diplomazia di San Marino si è volta anche altrove in questi ultimi tempi: da Helsinki («Il nostro Paese ha firmato l'atto finale insieme agli altri 34 Paesi», ha detto Reffi) a Ginevra, proprio in questi giorni, dove è in corso la conferenza dell'Onu contro la discriminazione razziale.

Protesta contro la presenza sovietica in Cecoslovacchia

A Roma, «ultras» di sinistra occupano l'ambasciata ceca

ROMA — Un gruppo di giovani in rappresentanza di «Lotta continua», «Radio città futura» e del «Quotidiano dei lavoratori» sono entrati ieri, con uno stratagemma, nei locali dell'ambasciata di Cecoslovacchia, in via dei Colli della Farnesina con l'intenzione di consegnare un documento di protesta contro l'invasione delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia dieci anni fa.

I funzionari dell'ambasciata hanno fatto intervenire la polizia, che ha allontanato i manifestanti. Il ha portati al commissariato «Ponte Milvio», identificati e rilasciati.

L'episodio è avvenuto verso le 11,30. I giovani, dopo essere entrati alla spicciolata nel salone dell'ufficio visti, hanno estratto dalle loro giacche alcuni striscioni di carta in cui era scritto «Via i russi dalla Cecoslovacchia» e altre frasi contro i Paesi dell'Est che hanno partecipato all'occupazione militare di dieci anni fa.

Quando sono intervenuti i funzionari, gli extraparlamentari hanno detto di voler leggere all'ambasciatore un documento diretto alle autorità russe e a quelle cecoslovacche. I funzionari hanno risposto prima che l'ambasciatore non era disposto a riceverli e poi che non era in ufficio. Se volevano — hanno affermato inoltre gli addetti all'ambasciata — i manifestanti avrebbero potuto inviare il documento per posta. I giovani non si sono accontentati di questa risposta e hanno insistito.

A questo punto gli addetti alla legazione diplomatica, dopo aver inutilmente invitato i giovani ad uscire, hanno fatto intervenire gli agenti del locale commissariato. Ad essi si è aggiunto anche il vice dirigente dell'ufficio stranieri della questura, dottor Bramante, il quale ha poi convinto i manifestanti ad uscire.

Come si è detto, essi sono stati portati al commissariato, identificati e rilasciati. Soltanto se l'ambasciata presenterà una denuncia — hanno detto i funzionari della questura — i giovani potrebbero essere denunciati per aver violato le extraterritorialità di uno Stato straniero.

Il documento, firmato dalle redazioni dei quotidiani «Lotta continua» e «Quotidiano dei lavoratori» e dall'emittente radio «Città futura» contiene una lunga analisi sulla «natura imperialistica dell'Urss», lo «sfruttamento dei Paesi dell'Est» e la «schiacciante potenza militare russa». «Altro che socialismo, potere alle masse, fratellanza tra i popoli — è detto tra l'altro nel documento —. Il regime russo ha infangato oltre ogni dire la stessa idea di socialismo e si è rivelato del tutto equivalente per intenti, metodi e interessi all'imperialismo Usa».

Secondo i firmatari del documento, «la subordinazione storica all'Urss e allo stalinismo dei partiti "comunisti" al potere nei Paesi dell'Est ha contribuito decisamente a frustrare le speranze di liberazione manifestate da tanta parte della classe operaia, degli studenti, degli intellettuali, dei lavoratori di questi Paesi». «Comunque — prosegue il documento — l'opposizione se pure duramente colpita è ancora in piedi».

Nel '78 deficit di 30 mila miliardi

(Segue dalla 1ª pagina)

pena ricordare che tra le variazioni accrescitive ci sono anche 570 miliardi in più di interessi da pagare per la raddoppiata emissione di Buoni del Tesoro e altri titoli del debito pubblico) è stato possibile, il che in parte vanifica la buona volontà governativa di sostenere l'economia, per il mancato avvio della legge di riconversione e ristrutturazione industriale. La «Relazione», infatti, chiarisce come per il '78 «non sia stata prevista alcuna quota da assegnare al Fondo previsto dalla legge 675». La colpa è tutta da attribuire ai macchinosi congegni legislativi introdotti, all'iter procedurale che finisce per ritardare, con effetti assai gravi, ogni possibilità di intervento. Tra autorizzazioni del Cipi, istruttoria degli istituti di credito, parere delle organizzazioni sindacali e altre incombenze, l'intero anno è stato trascorso.

3) La parte più discussa della spesa continua ad essere quella degli enti previdenziali ed assistenziali. La «Relazione» chiarisce come l'apporto dello Stato a questi enti si sia elevato a 9.150 miliardi senza contare il ripianamento dei disavanzi, con un aumento rispetto al '77 di 2250 miliardi, di cui buona parte destinati all'Inps. Adesso si spera, naturalmente per il 1979, che il Parlamento approvi il disegno di legge con la revisione della disciplina delle pensioni di invalidità e che si realizzino, con l'accordo sindacale, le ipotesi governative di aumento delle contribuzioni per i lavoratori autonomi, di razionalizzazione della scala mobile sulle pensioni e di abolizione dei meccanismi di cumulo tra pensione e salario. Già due sole misure come l'adeguamento dei contributi dei lavoratori autonomi e il ticket sui medicinali, se introdotte subito, consentirebbero un miglioramento della situazione di cassa degli enti interessati di circa 800 miliardi per il '79 e quindi una minor pressione sul disavanzo pubblico.

4) A fine anno, dalla differenza tra le entrate e le uscite, il saldo netto da finanziare, si chiami fabbisogno o deficit, sarà salito a 30 mila miliardi contro i 20.130 previsti finora. A questi occorre aggiungere 4000 miliardi di operazioni di consolidamento per i debiti della finanza locale e il fabbisogno del fondo nazionale ospedaliero. Se tale deficit dovesse continuare a crescere nella sua lievitazione naturale, il prossimo anno salirebbe ad oltre 45 mila miliardi.

Da lunedì prossimo, con l'inizio degli incontri previsti, governo e partiti dovranno perciò cominciare a dare una risposta ai numerosi interrogativi che la «Relazione» solleva, iniziando ad accelerare l'attuazione del «piano triennale» da cui sembra dipendere il futuro del Paese.

Natale Gilio

Pensioni: a fine marzo 634.531 le domande da definire all'Inps

ROMA — A fine marzo erano 634.531 le domande di pensione giacenti presso le sedi Inps in attesa di essere definite. Si tratta della cifra più bassa dal 1966 ad oggi.

Per comprendere il significato in relazione all'efficienza degli uffici dell'Inps vale la pena tener presente che negli ultimi 10 anni, dal 1968 al 1977, sono state presentate ben 14.072.621 domande di pensione a carico delle principali gestioni pensionistiche.

VITA ITALIANA SECONDO MACK SMITH

La nostra storia è più complessa

Denis Mack Smith non ama Luigi Albertini. E si spiega. Radicale anti-Cavour e tutto Garibaldi negli studi sul Risorgimento, studi vergati di un'orientata iconoclastia, non poteva trasformarsi in liberale filo-albertiniano nei saggi sull'Italia del Novecento.

Neanche l'avversione a Giolitti, nutrita con intemperanze caratteristiche del primo Salvemini, poteva bastare ad avvicinare lo storico inglese non-conformista, eretticale, revisionista al grande antagonista dello statista di Dronero che sedette per un quarto di secolo sulla poltrona di via Solferino: non soltanto direttore ma direttore-gerente, direttore-monarca.

La scelta di Mack Smith per una storia del «Corriere» nell'ultimo secolo della vita italiana non può quindi non essere giudicata «brillante», ai limiti dell'originalità. Una «novata», in gergo editoriale. Tutti i valori coltivati dal «Corriere» albertiniano con una punta di devozione quirinaria e d'intransigenza religiosa sentiti come estranei od avversari dallo storico del garibaldinismo e dell'iniziativa popolare, dal «demitizzatore» di una parte del nostro Risorgimento; la concezione altera e orgogliosa da destra storica, che compenetrò i momenti più alti della parabola del grande quotidiano lombardo, dalla lotta a Crispi alla battaglia contro Giolitti, esumata ai filoni scavati e spesso illuminati dalle scintillanti indagini di Mack Smith.

E' vero: l'incarico affidato dall'editore Rizzoli a Denis Mack Smith — un lavoratore straordinario, accanito, un libro o più ogni anno — era diverso e sotto molti aspetti più originale, più suggestivo. Non tanto la storia del «Corriere», nelle sue trasformazioni, nei trapassi di proprietà, nelle fluttuazioni e oscillazioni politiche, nelle sue contraddizioni e nelle sue grandezze e miserie, quanto *La storia di cento anni di vita italiana vista attraverso il Corriere* (così s'intitola il volumone rizzoliano, gemello dell'accurata ricerca di Glauco Licata). Una rilettura attenta e puntigliosa di mille e mille annate del quotidiano fondato da Eugenio Torelli Viollier (che non a caso, nel suo risentimento anti-albertiniano, l'autore proclama con qualche ingiustizia *«il più grande direttore del giornale»*) per trarne uno spaccato della vita italiana, una specie di consuntivo dell'evoluzione e involuzione nazionale.

Mack Smith è riuscito nel suo compito? Non è una risposta facile. Il suo libro, scritto a tempo di record rispetto alle difficoltà e alle insidie d'una simile ricerca, si legge volentieri, è pieno di osservazioni stimolanti, di analisi penetranti, è sufficientemente obiettivo nella parte finale che ci riguarda da vicino. Quello che manca è proprio il quadro complessivo, e del peso del «Corriere» nella vita italiana e delle metamorfosi della società italiana vista attraverso il «Corriere». Sono tante schede che l'autore ha raccolto, ha minuziosamente collezionato, ha spesso affiancato per affinità di argomento e talvolta di umore, ma a tale complesso mosaico manca il respiro della sintesi, quel senso d'una storia rivissuta e riposseduta dall'interno, che pure è caratteristico di altri libri anche parziali e parigiani dello stesso autore (si pensi al *Cavour* e *Garibaldi*).

L'amico Mack Smith, che proprio io invitai dieci anni fa a collaborare al «Corriere» (quasi ad apportare a quel giornale una voce che gli era del tutto estranea, una tradizione di pensiero e di studi antitetica agli idoli o ai tabù di via Solferino) mi perdonerà se osservo che tutta l'impalcatura del suo lavoro risente d'una precisa origine, il «lavoro su commissione». Non nasce, questa storia o nuova storia del «Corriere», da una scelta di Mack Smith, da un suo bisogno irresistibile, da una sua opzione prepotente; è un lavoro di artigianato storiografico condotto con tutte le sottigliezze e gli accorgimenti del mestiere ma ravvivato troppo spesso da ingiustizie, da omissioni, da dimenticanze, da sovrastimazioni anche arbitrari di tesi o versioni tradizionali. Che costituiscono, al di là dell'apparente completezza cronachistica, il sale dell'opera.

Un esempio. Nella sua istintiva avversione a Luigi Albertini, nella sua naturale repugnanza al «mito» di via Solferino (quello che Corrado Alvaro ha descritto in pagine insuperabili), Mack Smith è portato a calcare la mano sulle debolezze e sugli errori di valutazione rispetto al fascismo da parte di Albertini prima della marcia su Roma, soprattutto nel periodo che va dal fallimento dell'occupazione delle fabbriche alla consumazione dell'illegalismo squadrista avallata dalla monarchia. Chi ricostruisce la fatale giornata del 28 ottobre 1922 *«vista dal Corriere»* solo attraverso l'indagine dello storico di Oxford rischierebbe di cadere in un equivoco pericoloso, favorito dal fatto che nella collezione del quotidiano milanese — caso unico nell'area dei quotidiani d'informazione — manca proprio la copia del 29 ottobre, mai pubblicata. *«Quando Mussolini gli intimò di non fare uscire il giornale il giorno 29, Albertini debolmente si piegò»* (pag. 267). E' vero proprio il contrario.

Albertini si piegò così poco all'ingiunzione fascista che rifiutò di scegliere un appello a fare uscire il giornale rivoltogli personalmente da Mussolini nella tarda serata del 28 ottobre. Fermamoci un momento sulla ricenda. Albertini aveva effettivamente percepito nei mesi di quella tragica estate '22 il piano, che poi si rivelerà illusorio, di «costituzionalizzare» il fascismo, d'inserirlo nell'alveo della legalità liberale e risorgimentale. Fu un piano condiviso da larga parte della classe dirigente, non escluso Giolitti, ma con accenti e intonazioni diverse nei protagonisti del mondo liberale. In Albertini più ferma che in tutti gli altri — con la sola eccezione di Amendola, a lui vicinissimo — la difesa della legalità, la pregiudiziale della denuncia allo squadrismo e alla violenza.

Non a caso il «Corriere» del 28 ottobre esce con un fondo di *«forma protesta»* contro l'illegalismo fascista volto a mettere in scacco, con la già avviata marcia su Roma, gli organi costituzionali dello Stato. E' l'invito formale al re e a Facta a dichiarare lo stato d'assedio, a fermare la mano dei rivoltosi. *«Il colpo di Stato fascista* — si legge nell'editoriale — *è in via d'esecuzione. Il governo dichiara di aver preso le misure necessarie per impedire che il tentativo riesca. Noi speriamo che queste misure siano sufficienti»*. E, quasi a segnare il confine fra le due Italie che sempre aveva caratterizzato Albertini, l'Italia cavourriana e l'Italia insurrezionale o tendenzialmente illegalista, l'editoriale del «Corriere» incalzava: *«Noi ci auguriamo con tutta l'anima contro che una tradizione di partigianismo rivoluzionario non penetri nella storia del paese che vide Garibaldi fare abbassare i fucili dei suoi compagni avanti ai soldati della nazione...»*.

Mack Smith, innamorato di Garibaldi, s'è lasciato sfuggire l'occasione d'una opportuna citazione garibaldina. La reazione dei fascisti al fondo del «Corriere» fu durissima. Il comando delle squadre era allogato in un edificio vicinissimo al palazzo di via Solferino; gruppi di «commandos» cominciarono a minacciare la redazione. Dalla federazione dei fasci partì l'intimazione a non uscire, il giorno successivo, sia per il «Corriere» sia per l'«Avanti!» e la «Giustizia»: i soliti col socialismo erano ormai colmati dai fatti, il «Secolo», una volta presidio del mondo democratico-radicale, riceveva disco verde per i suoi cortorsionismi filomussoliniani.

Sbandamento e preoccupazione nelle sfere dirigenti, per l'«ukase» dei fasci. Mussolini, in quel pomeriggio del 28 ottobre, non è ancora capo del governo, è solo direttore del «Popolo d'Italia». Non ha preso il vagone-letto per Roma, soltanto prenotato. Si accavallano le voci di soluzioni istermodic, Salandra - Mussolini o Giolitti - Mussolini. Giolitti, che ha festeggiato il giorno avanti l'ottantesimo compleanno, è indeciso, attende a Cavour un'eventuale chiamata del re. Il prefetto di Milano, Lusignoli, è il *trait d'union* fra il fascismo incalzante e lo Stato, o quello che ne rimane. Il vero altezzoso delle squadre minaccia il suo piano; la prefettura fa il possibile perché il «no» al «Corriere» sia avvocato. Lusignoli raggiunge Mussolini, lo prega di mettersi in contatto col «collega» direttore del «Corriere».

I rapporti fra i due direttori sono stati scarsi e sempre difficili: una radicale antitesi di temperamento e di stile, il fondo plebeo dell'ex socialista contrapposto alla linea «ricasoliana» di Albertini. Mussolini vorrebbe che fosse Albertini a telefonargli: pronto a dargli via libera per l'uscita del «Corriere». Albertini è inflessibile; alla fine è Mussolini che cede. L'uomo, che il giorno dopo riceverà dal sovrano a Roma l'«incarico», si fa per dire, di formare il governo, cioè la legittimazione della violenza, lo chiama a casa, alle 20,45, chiede esplicitamente all'odiato dirimpettaio di uscire, gli prospetta generiche garanzie. Albertini è irremovibile; non vuole le garanzie offerte sufficienti; alme più specifiche non verranno. E' il «Corriere» che alla fine decide — sono le 23,30 — di non uscire, quasi a segnare col suo silenzio il varco fra le due stagioni della vita italiana.

Ecco un capitolo importante della storia del «Corriere», e della storia d'Italia, che il lettore di Mack Smith non riuscirebbe a ricostruire nelle esatte, rivelatrici proporzioni. E' la premessa indispensabile per capire quello che avverrà poi, la coraggiosa resistenza del «Corriere» alla manomissione totalitaria, la lotta ferma del giornale contro la legge Acerbo, l'atteggiamento inflessibile durante i mesi del delitto Matteotti, l'appoggio all'Aventino e ad Amendola, l'estromissione finale dei fratelli Albertini dalla guida del «Corriere» con un artificio giuridico, riflesso di un'imposizione dei potenti.

Cesare Rossi, che se ne intendeva, dirà una volta che Albertini era l'uomo più temuto e detestato da Mussolini. E quando il giornale evitò di appoggiare il blocco nazionale nelle elezioni della primavera del '24, e resistè a tutte le pressioni e intimidazioni in tal senso, non escluse quelle del mondo industriale che pure qualche legame aveva col giornale di via Solferino, Mussolini confermò al suo fedelissimo Cesare Rossi che c'era solo una strada per piegare l'opposizione del «Corriere», *«fargli spezzare la schiena»*. Esattamente la cura somministrata a Matteotti.

«Voglio veder volare un cranio lucido senatoriale in piazza Colonna»: così si esprese il «Duce» in quei giorni. E proprio in piazza Colonna il senatore Luigi Albertini aveva il suo ufficio romano. Quell'ufficio che per tanti anni aveva condiviso con Giovanni Amendola, capo della redazione del «Corriere» nella capitale anche come parlamentare, anche come sottosegretario. Diciamo la verità: la storia d'Italia è più complessa di quella raccontata dal nostro amico Mack Smith.

Giovanni Spadolini

JIRI PELIKAN: COME HO VISSUTO L'INVASIONE DI PRAGA 10 ANNI FA

La beffa, Breznev abbraccia Dubcek

I sovietici furono costretti a cambiare i loro piani, ed ebbero bisogno di Dubcek e degli altri dirigenti cecoslovacchi affinché, con il loro prestigio morale, costringessero la popolazione ad accettare l'intervento e rendessero possibile la «normalizzazione» del partito. Così la posizione di Dubcek e degli altri fu repentinamente trasformata dai sovietici da quella di «prigionieri di guerra» in quella di «delegazione ufficiale di un partito fratello».

Quando giunsero al Cremlino di Mosca, Dubcek e i suoi collaboratori pensarono che sarebbero stati processati come «controrivoluzionari». Invece, furono abbracciati da Breznev, Podgorny e Kossighin, e il segretario generale del pcus osò perfino esclamare: *«Sono contento che siate venuti a visitarci»*. Poi li invitò a brindare con (il polacco) Gomulka, (il tedesco) Ulbricht, (l'ungherese) Kadar e (il bulgaro) Zhivkov, che li attendevano in un'altra stanza dietro una tavola imbandita con caviale, vodka e champagne. Ma Dubcek e Smrkovsky si rifiutarono di prendere parte a quella messinscena e di stringere la mano ai loro ex alleati.

Soltanto Kriegel fu subito isolato dagli altri «ospiti» cecoslovacchi perché, dissero i sovietici, un ebreo non poteva rappresentare il popolo cecoslovacco. Kriegel fu portato a Kaluga e lì fu tenuto finché Dubcek e gli altri non firmarono il cosiddetto «protocollo» di Mosca, che significava di fatto la capitolazione cecoslovacca.

Del gruppo di Praga, portato a Mosca con la forza dai sovietici, Kriegel fu l'unico che rifiutò di firmare quel documento, affermando che il gruppo dei dirigenti della «Primavera» non aveva alcun mandato da parte del popolo cecoslovacco per firmare la resa a Mosca. Kriegel sostenne che, anziché firmare il «protocollo», la delegazione cecoslovacca doveva tornare a Praga e sottoporre il documento al giudizio del Parlamento e del popolo intero.

Ci fu una discussione tra i dirigenti cecoslovacchi al Cremlino, provocata proprio dalla tesi di Kriegel. Il presidente della Repubblica, generale Svoboda, esasperato gridò a Kriegel che se essi avessero rifiutato di firmare il documento, vi sarebbe stato un bagno di sangue. Kriegel gli rispose duramente che egli, nella sua vita, di sangue ne aveva già visto molto. Dopo questa sua presa di posizione, chiaramente assunta davanti ai sovietici, Kriegel era sicuro che i russi l'avrebbero giustiziato; tanto è vero che raccomandò a Dubcek di salutare sua moglie Riva a Praga e di aiutarla economicamente dopo la sua morte.

Breznev, in effetti, non voleva che Kriegel ripartisse con Dubcek per Praga. Lo fece riportare a Kaluga, affermando che Kriegel avrebbe potuto ricevere accoglienze trionfali da eroe al suo ritorno in Cecoslovacchia e questo sarebbe stato controproducente per il programma di «normalizzazione». Soltanto la vigorosa protesta di Dubcek convinse i sovietici a far partire Kriegel con gli altri. Ma i dirigenti del Cremlino posero una condizione: Kriegel doveva essere escluso dal *Presidium* del partito e dalla presidenza del Fronte nazionale. Insieme con quella di Kriegel, i russi chiesero altre «teste»: Josef Pavel, ministro degli Interni, Jiri Hajek, ministro degli Esteri, Cestmir Cisar, segretario del Comitato centrale, Ota Sik, economista e vice primo ministro, Zdenek Hejzlar, direttore della radio, e Jiri Pelikan, direttore della televisione.

Dubcek e i suoi collaboratori erano obiettivamente in una situazione molto difficile a Mosca: isolati dal loro Paese e dal popolo, privi di notizie su quello che stava accadendo a Praga, sottoposti alle pressioni di Breznev, che minacciava di distruggere Praga e di trasformare la Cecoslovacchia in una provincia sovietica, i dirigenti cecoslovacchi hanno finito per accettare il *diktat* sovietico nella speranza di salvare almeno una parte delle riforme e dei dirigenti della «Primavera». Ma ero e resto convinto che sarebbe stato meglio per il Paese se essi avessero rifiutato di avallare, con l'autorità dei loro nomi, un atto che il popolo considerava tragico come quello di Monaco nel 1938.

* *

Noi, a Praga, non sapevamo che cosa stava accadendo a Mosca e, in attesa del ritorno dei dirigenti del partito, cercavamo di rafforzare l'unità nazionale attorno al gruppo di Dubcek. I mezzi d'informazione — la stampa, la televisione, ma soprattutto la radio — ebbero un ruolo fondamentale. Nei primi otto giorni dell'occupazione, giornalisti, tecnici radiofonici e televisivi riuscirono nel miracolo di tenere informata la popolazione nonostante i sovietici chiudessero progressivamente tutti gli studi, a mano a mano che riuscivano ad individuarli. Ma per ogni studio che veniva chiuso, se ne apriva un altro di fortuna, grazie all'aiuto della popolazione e dei militari: venivano improvvisati studi radiofonici nelle fabbriche, nelle case popolari, nelle caserme dell'esercito, perfino nelle auto della polizia.

Erano giorni gloriosi e straordinariamente eccitanti per i giornalisti, che si sentivano al servizio del popolo e protetti dal popolo, in una simbiosi davvero senza precedenti. Non per nulla la categoria dei giornalisti è quella che ha pagato il prezzo più alto per la «normalizzazione»: 1800 giornalisti sono stati espulsi dalla loro associazione, privati del lavoro, costretti a vivere con il salario di operai non qualificati, alcuni addirittura processati e condannati ad anni di carcere.

Senza la radio e la televisione il mondo non avrebbe mai saputo che cosa stava accadendo in Cecoslovacchia in quei giorni perché gli occupanti avevano bandito dal Paese i giornalisti stranieri. Ma, soprattutto, non sarebbe stato possibile — essendo interrotti il servizio postale e tutti i canali di comunicazione ufficiale — convocare per il 22 agosto, cioè a ventiquattr'ore di distanza dall'inizio dell'invasione, il XIV Congresso del partito, che fu il più forte ed emblematico gesto di reazione politica all'occupazione. Fu la radio ad annunciare che tutti i delegati eletti per il XIV Congresso dovevano presentarsi nelle maggiori fabbriche del Paese, dove avrebbero ricevuto altre istruzioni. E la radio aveva tale autorità, in quei giorni, che il 22 agosto, nella fabbrica Ckd del quartiere di Vysocany, convennero da tutto il Paese 1300 delegati, cioè più di due terzi degli eletti.

Trovandomi a Praga nel Parlamento assediato non fu facile recarmi all'appuntamento del Congresso. Nella mattinata del 22 agosto ricevetti in Parlamento, dove lavoravo e dormivo la notte, una telefonata che mi informava che un'ambulanza sarebbe venuta a prelevarmi per portarmi al luogo del Congresso insieme con altri due delegati. La trovata era ingegnosa, ma mi venne nondimeno qualche dubbio. E se fosse stata una trappola per portarci, anziché al Congresso, dritti nelle mani dei sovietici? Decidemmo di fare qualche telefonata di controllo e soltanto quando ci furono date tutte le necessarie garanzie, accettammo di salirvi sulle barelle sulle quali uscimmo dal Parlamento, fummo caricati sull'ambulanza e trasportati nella fabbrica dove doveva riunirsi il Congresso.

Il Congresso fu un evento straordinario, come testimoniava la carica di entusiasmo dei delegati. Fu anche un evento senza precedenti nella storia del pc cecoslovacco e, credo, di ogni altro partito comunista al potere per almeno tre motivi. In primo luogo perché era la prima volta che delegati erano stati liberamente eletti senza alcuna interferenza da parte dell'apparato del partito. In secondo luogo perché era la prima volta che il congresso di un partito al potere era costretto a riunirsi quasi clandestinamente a causa dell'occupazione del Paese da parte degli eserciti di altri Paesi socialisti. Infine, era senza precedenti che ai dirigenti di un partito veniva impedito di partecipare al congresso con metodi coercitivi come l'occupazione della sede del Comitato centrale, l'arresto e la traduzione forzata in un altro Paese socialista (dove, purtroppo, la decisione dei dirigenti stessi di sottoscrivere il «protocollo» di capitolazione, fece per annullare i risultati del Congresso).

Per me, personalmente, quel Congresso ebbe un significato particolare. Fui eletto membro del Comitato centrale proprio nel momento in cui quel socialismo ideale, che aveva sognato per tutta la vita, era di di nuovo in pericolo per l'intervento armato di una potenza straniera. La notte del 22 agosto, quando ricevetti la tessera di membro del Comitato centrale, non potei fare a meno di pensare a quel giorno di 29 anni prima, quando fui ammesso nel partito clandestino mentre scoppiava la seconda guerra mondiale.

Dal giorno del Congresso la mia vita si svolse tra il Parlamento, la fabbrica Ckd, dove avevamo installato la sede del partito e dove potevamo lavorare sotto la protezione degli operai, e un appartamento privato, dove tenevamo le riunioni dello Stato maggiore della televisione e da dove riuscivamo a dirigere i programmi. Il ministero degli Interni mi aveva informato che il mio nome era nella lista delle persone che i sovietici intendevano arrestare e che il mio appartamento era sorvegliato da ufficiali sovietici e cecoslovacchi collaborazionisti. Come molti altri membri del Comitato centrale, ero costretto a circolare con documenti falsi nelle vie di Praga, che intanto continuavano a mutare nome per iniziativa popolare: molte strade vennero intitolate «via Dubcek», oppure «via Svoboda», giocando sul fatto che il nome del presidente della Repubblica in cecoslovacco significa «libertà».

Il dramma dell'occupazione non fece perdere ai cecoslovacchi il loro tradizionale senso dell'umorismo. Fiorirono le barzellette, le battute a doppio senso basate su slogans celebri del comunismo. Ad esempio: «Proletari di tutti i Paesi, unitevi o sparate!».

* *

Il 27 agosto, Dubcek e gli altri dirigenti tornarono a Praga da Mosca. Mi recai al castello di Hradcany (residenza del capo dello Stato) per registrare per la televisione il suo discorso al popolo cecoslovacco. Mi apparve svuotato di energie, come se avesse subito mesi di tortura.

Terminata la registrazione Dubcek mi prese in disparte e mi disse che i sovietici non mi avrebbero mai perdonato quello che la televisione aveva fatto nei mesi della «Primavera» e negli ultimi giorni dell'occupazione. Mi suggerì di «sparire».

Quando partii per Roma avevo il sentimento che, dopo otto mesi di «Primavera», stava per arrivare un inverno molto lungo. Questo inverno dura ormai da dieci anni, pochi per la storia, ma molti per la vita di un popolo. Ma le voci che protestano, che invocano la libertà non si sono mai spente del tutto nonostante il regime repressivo durissimo che vige a Praga.

La «Carta 77», il movimento per i diritti civili (*nato nel gennaio del 1977: ndr*) che unisce comunisti, socialisti, cristiani, liberali e trockisti, intellettuali e operai, in nome della libertà, dimostra che la «Primavera» ha lasciato tracce profonde. Ma non soltanto in Cecoslovacchia, come provano i numerosi convegni, dibattiti organizzati ovunque sul tema della «Primavera» e della sua tragica fine: anzi, la mia impressione è che oggi, dopo dieci anni, il mondo capisce meglio il nostro messaggio di allora. Ma, intanto, la ferita del 1968 rimane aperta.

Jiri Pelikan
(7 - Fine)

Cecoslovacchia oggi

Jiri Pelikan ha ricordato per i lettori di questo giornale i giorni che precedettero e seguirono l'intervento dei sovietici e dei loro cinque alleati in Cecoslovacchia, il 21 agosto 1968, per stroncare quella che allora, oggi la Pravda di Mosca definisce «la controrivoluzione» di Aleksandr Dubcek. La rievocazione di Pelikan si conclude, nella puntata che pubblichiamo, oggi, su una nota di moderato ottimismo: in Cecoslovacchia come nel mondo, e soprattutto in quel microcosmo sempre più frastagliato che è il movimento comunista internazionale, l'esperimento del «socialismo dal volto umano» ha lasciato tracce profonde.

In un articolo scritto per Le Monde, *Zdenek Mlynar, un altro protagonista della «Primavera» ora esule in Austria, ha giustamente osservato che l'accertamento di quanto è sopravvissuto del «dubcekismo» (un termine che ormai gli ideologi sovietici equiparano a «trockismo») è un processo che trascende il caso cecoslovacco e può servire a rispondere a due interrogativi fondamentali a più lungo termine. La dittatura di tipo sovietico, come è il regime imposto a Praga dai carri armati del Patto di Varsavia, può distruggere, in un Paese di tradizioni democratiche, i frutti di tali tradizioni? Una società gestita da una simile dittatura è destinata a diventare una massa di persone dalla mentalità di schiavi, oppure resta una società di cittadini intimamente liberi?*

Usando sempre il paradigma cecoslovacco, la risposta a questi interrogativi può essere trovata su due piani, tra loro interdipendenti. Il primo è quello interno. Chiunque abbia visitato la Cecoslovacchia negli ultimi tre o quattro anni, senza fermarsi alla prima impressione di un diffuso torpore, ha potuto rendersi conto che la «normalizzazione» dei proconsoli sovietici non è stata recepita dalla popolazione.

Nel suo libro «Praga '68», da poco pubblicato in Occidente, Jiri Hajek, ministro degli Esteri ai tempi di Dubcek e, dieci anni dopo, portavoce del movimento dissidente «Carta 77», ha scritto che oggi in Cecoslovacchia si assiste a una sorta di «ballo in maschera», un grottesco patto sociale: «Permettendo al cittadino di avere un livello di vita relativamente elevato, la direzione (del partito) e il suo apparato gli chiedono soltanto di astenersi dal manifestare opinioni politiche non conformi alla linea ufficiale e di prendere parte ad alcuni atti obbligatori, d'altronde relativamente poco numerosi, del rituale dell'unità incrollabile del partito e del popolo».

Ma questa pace sociale è precaria almeno quanto è fittizia l'unità del partito e del popolo. L'economia cecoslovacca è a pezzi. In un Paese (tra i più industrializzati dell'Europa orientale, ma totalmente privo di materie prime, l'emarginazione dell'intelligencija tecnica, «compromessa» con il periodo dubcekiano, è stata un'operazione disastrosa per il funzionamento dell'economia. Oggi la Cecoslovacchia vive in un polmone d'acciaio, alimentato dagli aiuti sovietici. Ma se questi aiuti si riducono, la crisi economica è inevitabile e potrebbe fare esplodere le tensioni politiche, che non si sono mai spente dal '68.

La «Carta 77», il movimento d'opposizione nato all'inizio dell'anno scorso attorno ad alcuni protagonisti della «Primavera» (Mlynar, Hajek, Kriegel, Huebr, Havel, Vaculik, Kohout, Lederer), è il sintomo di un'inquietudine socio-economica strisciante. Nel più poliziesco fra i Paesi poliziteschi dell'Europa orientale, un movimento di opposizione semiclandestino non sarebbe riuscito a raggiungere il migliaio di adesioni ufficiali se non fosse la punta di un iceberg di malcontento, di sfiducia nella direzione politica del Paese, e, infine, di rimpianto per il tempo della «Primavera». L'isterica reazione del regime alla nascita del movimento (al punto che il ministro degli Interni sovietico Scelokov fu chiamato a Praga per consultazioni) è una confessione di paura.

Questo diffuso senso di disagio e d'insofferenza, coagulatosi in una certa misura nel movimento di «Carta 77», dimostra che le tracce dell'esperimento dubcekiano sono ancora vive nel Paese. Ma riuscirà a far rivivere lo spirito del '68, a riportare un soffio della «Primavera» nel partito cecoslovacco? A breve termine non si intravede in Cecoslovacchia alcuno spiraglio di liberalizzazione. A più lungo termine, tutto dipenderà da come si evolverà la lotta di fazioni all'interno del partito, ma anche da come si risolverà, a Mosca, il problema della successione di Breznev.

Ma molto dipenderà anche da quanto la lezione della «Primavera» resterà vitale al di fuori della Cecoslovacchia. Ha detto, pochi giorni fa, Ladislav Hejdanek, uno dei tre portavoce attuali di «Carta 77»: «La "Primavera" di Praga non è morta 10 anni fa, quando i soldati sovietici spararono ai nostri ragazzi. Vivrà finché noi non ci sentiremo abbandonati dai nostri amici e da tutti gli uomini liberi del mondo intero».

E qui veniamo alla seconda parte della risposta, cui abbiamo accennato all'inizio. La «Primavera» di Praga non è stata, e non è, soltanto un fatto interno cecoslovacco. Essa ha scosso le coscienze del mondo intero e — ciò che è più importante — più all'Est che all'Ovest, più tra i comunisti che tra i liberal-democratici.

Per il movimento comunista, soprattutto, l'intervento del 21 agosto 1968 è stato uno spartiacque: per la prima volta la dissociazione da Mosca dei maggiori partiti occidentali, ma anche dei partiti jugoslavo e romeno, è stata un fatto ufficiale e collettivo.

Ora, le possibilità di resurrezione dello spirito del '68 in Cecoslovacchia, per quanto remote, dipendono anche dalla solidarietà dei comunisti occidentali e dalla loro capacità di spingere questa riflessione e ricerca critica fino alle conseguenze estreme.

Paolo Garimberti

IL MONDO DEI CATTOLICI CHE ATTENDE IL NUOVO PONTEFICE

Dal Veneto: non perdere i giovani

VICENZA — Dalle finestre della Penitenzieria si vede l'onda nascosta dei Colli Berici, la salita verde dei prati, i quadri marrone dei campi smossi: in questo scorcio di panorama, Piovene sentiva *«veramente il grembo materno»*. Vicenza sta sull'altro fianco del colle; distesa oltre il piazzale. La Penitenzieria del Santuario di Monte Berico ha due cappelle, i Padri Serviti escono dal convento a turni, la domenica sono quasi trenta, ciascuno fa diverse ore in confessionale. C'è sempre gente che chiede di confessarsi, la domenica si riunisce una piccola folla a due padri predicatori si alternano a tenere brevi meditazioni. Solo gli anziani, le suore, i timidi possono confessarsi dietro la grata, come una volta; gli altri vengono accolti in un salottino, se vogliono possono sedersi, invece di stare inginocchiati.

Padre Nazzareno è tra i più apprezzati, per una certa dolcezza veneta. Sta sulla porta del convento, è l'ora della mensa, passa un inserviente con una grande zuppiera di minestrone (patate, fagioli, tagliatelline). Com'è, visto da quassù, il rapporto, spesso celebrato, dei vicentini e dei veneti con la pratica religiosa? Spiega: *«Il Santuario di Monte Berico, insieme con quello di Sant'Antonio di Padova, è un luogo privilegiato. Altrove i fedeli calano, qui aumentano. E' vero, è finita negli Anni Sessanta l'epoca degli ex voto, dei quadretti appesi per ringraziamento; ma il pellegrinaggio rimane un punto fermo, soprattutto per i veneti emigrati».*

Ma chi viene a confessarsi? *«Impiegati e operai, soprattutto: i contadini pure sembrano ormai scomparsi come categoria. E poi anche piccoli imprenditori».* I peccati riguardano la morale privata o anche quella pubblica? *«Di tutto, l'attività privata. Siamo noi confessori a porre domande sui rapporti sociali. Agli operai domandiamo se fanno il loro dovere; c'è molta disaffezione in giro».* E agli imprenditori? *«La domanda reciproca, se rispettano i diritti degli operai. Dobbiamo ascoltare lunghi sfoghi, hanno sempre paura di non farcela, di dover licenziare. L'economia vicentina è fatta di piccole fabbriche».*

Quali donne?

E le donne? Parlano dell'aborto, della coppia? *«Le donne che vengono qui in genere non hanno problemi d'aborto. E' pacifico l'uso dei contraccettivi, il controllo delle nascite».* Qual è l'età media di chi si confessa? *«Dai 35 anni in avanti. Tra i giovani s'è spezzato qualcosa, i pochi che vengono denunciano come un peccato l'incomprensione verso gli adulti, l'incapacità a capirli».*

Si capisce che la crisi tra giovani e istituzioni religiose nasce durante l'adolescenza, che il '68 ha lasciato il segno anche nelle abitudini venete, che l'Azione Cattolica anche qui, in un luogo di trionfi, è stata ridimensionata. Ma ogni riflessione non può dimenticare la perdurante «vicentinità»; le conclusioni affrettate ci farebbero confondere il Veneto con qualche altra regione, disastrata e sacrilega, come ce ne sono.

L'Azione Cattolica ha ventiquattromila iscritti: pochi, rispetto ai centomila del '54; molti, rispetto, per esempio, ai diecimila di Roma. Il presidente, Fernando Cerchiaro, ha scritto per i dirigenti un promemoria di contrattacco: *«Ci siamo impegnati a rafforzare il contatto umano e a ridare vita all'Azione Cattolica nelle parrocchie dove è venuto meno. Ogni presidenza vicariale deve sentirsi impegnata a conoscere la propria realtà, le esigenze degli animatori, dei gruppi, della comunità e ad attuare quelle iniziative che l'ambiente esige».* Nel centro storico si punterà sugli studenti e sul dibattito culturale, nei paesi sulla riscoperta dei principi religiosi, nei soggiorni estivi (Tonezza, Asiago) sulla possibilità di *«conoscere nuovi amici»*.

Predominante la parte del clero, volta per volta molto duttile pressante: tanto che la segretaria stagionale dell'Azione Cattolica, poco esperta dello statuto, vede la sua esperienza come *«un lavoro di preti assistiti da alcuni laici»*. Monsignor Giuseppe Dal Ferro, assistente dell'Azione Cattolica, direttore del Centro Rezzara, insegnante di religione al liceo classico, appartiene alla categoria dei preti instancabili, malinconici mediatori, il loro compito è riciclare.

Dice a voce bassa: *«Nel '68 nacque anche tra i giovani cattolici l'utopia di poter liberarsi del tutto delle istituzioni. La nuova generazione è più realistica; c'è una maggioranza di indifferenti, ma non di ostili, ed una minoranza che accetta di entrare nelle istituzioni, magari per cambiarle».* Il presidente (laico) dell'Azione Cattolica vicentina, Cerchiaro, indica come scopi dell'associazione *«la santità e il servizio»*, monsignor Dal Ferro, nella sottile inversione di ruoli, pensa che il miglior risultato sia la *«tolleranza»*.

Per trattenere i giovani, bisogna parlare, «confrontarsi»: per paradosso *«il vero problema sono gli adulti»*, troppo chiusi, tradizionalisti, incapaci di stare al gioco. Spiega Dal Ferro: *«Ci sono parroci di paese stupefatti dalle novità, nascono tensioni coi gruppi giovanili»*. Lui pensa che la pratica religiosa sia intorno al venticinque per cento in città e arrivi al sessanta per cento in alcune zone della provincia. Tra i giovani tutte le percentuali scendono, la *«situazione è fluida»*.

Chi va a Messa

Ma è proprio vero? Nell'ufficio di don Battistella, sacerdote e statistico, il ritratto religioso di Vicenza sta chiuso in cifre che nessuno consulta. Dal '71 all'anno scorso la Curia ha commissionato indagini totali, con questionari distribuiti a tutti gli abitanti in buste anonime; sono venute le risposte da Noventa, da Bassano, da Povolaro, dal Basso Vicentino.

L'inchiesta più recente riguarda i giovani dai 15 ai 21 anni del Comune di Marano. La domenica 30 aprile dell'anno scorso era a Messa il 64 per cento dei ragazzi: dalle risposte ai questionari è risultato che l'85 per cento si considera praticante, sia pure con intervalli, che il sette per cento va a Messa solo nelle grandi occasioni e che l'altro sette per cento non ci va mai. Questa percentuale di non praticanti tra i giovani è costante per tutte le inchieste, e segna il punto più basso di agnosticismo dichiarato in Italia.

I problemi per una città come Vicenza, per una regione come il Veneto nascono «dentro» la pratica religiosa: per esempio, nelle risposte che motivano il rifiuto della confessione (*«Perché non riesco a stabilire un dialogo fraterno con il confessore»*, *«perché non c'è bisogno del sacerdote, è Dio che perdona»*, *«perché il rito della confessione è oppressivo»*, *«perché non credo nel peccato»*).

E' chiaro che anche nel Veneto, *«la fede oggi è un problema»*, mentre *«una volta era serena»*, come ricorda il vicario del vescovo per la pastorale, Benazzato, reduce inquieto da esperienze di parroco in altre regioni. *«Occorre legare il passato e il presente con la tolleranza e l'esperienza, servono preti preparati»*. (Una decina le ordinazioni l'anno scorso, erano una quarantina trent'anni fa). Si spiega con le parole di Benazzato la prudenza di Dal Ferro. Il clero sta cercando di governare il momento di transizione, senza strappi bruschi, frenando idealmente le forze tradizionali per non perdere i giovani. La gerarchia s'è accorta, prima dei parroci, che bisogna cambiare pelle alla religiosità per conservarla.

Stefano Reggiani

Il mestiere di uomo

DAVIDE LAJOLO
FENOGLIO

Fenoglio, nel vivo racconto di un conterraneo, l'autore de «Il vizio assurdo». Un uomo delle Langhe, un guerriero di Cromwell — come amava definirsi — con la fede della libertà nello zaino. Al pari dei suoi protagonisti, dal partigiano Johnny a Milton, Fenoglio attraversa la vita come una ardua religiosa avventura.

«Gli Italiani» Lire 6500
RIZZOLI

satiz
10126 torino via marenco 32
tel. 635.720 palazzo stampa

CLICHÈS
FOTOLITO
PER
EDITORIA

Lo annuncia il presidente Aldo Viglione

Ci sarà battaglia in Parlamento sul parco regionale di Stupinigi

"Un mano assassina si è levata contro di noi a difesa di pochi privilegiati difensori del feudo" - Sfida all'Ordine Mauriziano: "Portiamo cento cittadini a vedere come la malavita ha distrutto un bene che è di tutti" - Simonelli accusa il "centralismo"

«E' una battaglia di retroguardia condotta da pochi burocrati dell'Ordine Mauriziano, che cercano di sfruttare i loro privilegi "feudali", ha trovato la copertura del governo». Aldo Viglione, presidente della giunta regionale, in questi giorni cambia colore e tono di voce quando qualcuno gli parla del «no» del governo alla legge del 13 luglio '78 sull'istituzione del «Parco regionale di Stupinigi». E' un argomento, lo sappiamo lui stesso, che ha il potere di fargli perdere le staffe.

Rigira fra le mani la due pagine della lettera del commissario di governo che annuncia il rinvio della legge e le motivazioni: «Volevamo aprire il parco a tutti e preservare uno dei più bei monumenti del Piemonte, la Palazzina di caccia con tutti i suoi tesori artistici. E' cultura di tutti, non solo di pochi "eletti"». Viglione pone ironicamente l'accento sull'ultima parola, poi prosegue con una domanda: «Perché il governo approva il parco de "La Mandria", dove c'è il castello di Vittorio Emanuele II fatto dal Castellamonte e dal Juvarra e respinge quello di Stupinigi?».

Enfaticamente aggiunge: «A Stupinigi però una mano assassina — scrive pure "una mano criminale" — si è levata contro di noi. A chi appartiene? A quelli che condussero la battaglia contro il parco fin dall'inizio per consentire ai pochi privilegiati di continuare a vivere nel "feudo". Non parlo certo degli immigrati messi a stagionare nelle cascine in rovina». Ma chi sono, allora? «Non personalizzo mai. Dico solo che la responsabilità è di alcuni settori della democrazia cristiana, solo alcuni, sia ben chiaro, che vorrebbero maneggiare centinaia di miliardi secondo il vecchio modo di governare».

Alza la voce: «Ci dicano per chi e in che modo intendono gestire questi militari. Intanto hanno lasciato decadere tutto. Basta andare a vedere. Il bosco è in rovina, i canali sono ostruiti, dappertutto c'è abbondanza di rifiuti di ogni genere. Una buona parte del parco è ormai dominio di prostitute, ladri, profittori, rapinatori e bracconieri. Ci sono persino delle baracche di plastica dove le prostitute esercitano la loro professione: sono i "precari" del cielo, costruzioni abusive che i responsabili non vedono».

Viglione intende sfidare l'Ordine Mauriziano, proprietario di Stupinigi: «Portiamo cento cittadini a vedere come si preservano i beni ambientali; a vedere le cascine in rovina, i boschi in disfacimento. Andiamo a fare un giro intorno al parco, di sera, e vedremo chi sono i frequentatori. Ma i burocrati di Stupinigi non credono che abbiamo rinunciato: il governo deve dirci perché ha approvato "La Mandria", dove addirittura vuol costruire beni culturali e ambientali uguali, e non un parco analogo».

Quali sono le motivazioni della bocciatura della legge? A parte il fatto che la Palazzina di caccia e gli edifici circostanti, assegnati con Regi decreti dal '25 e '26 all'Ordine Mauriziano, sarebbero di competenza del ministero dei Beni culturali, il governo ha rilevato anche che «in virtù della 14ª disposizione transitoria della Costituzione l'Ordine Mauriziano ha assunto personalità giuridica di diritto pubblico sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica».

«Apriremo una battaglia in Parlamento. Questa di Stupinigi non fu un'iniziativa nostra, ma della giunta passata. Le forze che sostengono l'Ordine Mauriziano hanno battuto loro a undici. Nello stesso tempo, con un patrimonio di centinaia di miliardi (oltre 17 mila giornate di terra in Piemonte) non sono riusciti neppure ad imbiancare la facciata dell'ospedale, a Torino, a rimettere in ordine la biblioteca, a ripulire gli edifici. La Fiat è stata molto più tempestiva di questo ordine cavalleresco: ci ha messo gratuitamente a disposizione, per farne un parco pubblico, un milione e 600 mila metri quadrati di bosco, una piccola parte degli 8 milioni che costituiscono il complesso di Stupinigi».

Insieme con questa legge, il governo ne ha rinviata altre due: quella sulla disciplina di cave e forbiere (in una Regione dove le alluvioni si susseguono), e quella che regolamenta la raccolta di prodotti del sottobosco e della fauna minore (rane, lumache, gamberi). Perché la Regione legifera e il governo boccia?

Viglione lascia il posto all'assessore Simonelli che è molto esplicito: «C'è la spinta a reimpadronirsi dei poteri perduti, c'è un centralismo del governo, ma anche del Parlamento e infine un tentativo di interpretare, in maniera restrittiva, l'autonomia regionale. Assistiamo ad una puntigliosa e formalistica difesa di prerogative spesso operative del potere centrale in settori in cui non opera».

Lo Stato, una volta affermata la sua sovranità in un campo, se ne disinteressa. Difende la sua pseudocompetenza in un settore, e magari nella conservazione di un patrimonio culturale, di cui da anni non si occupa, né controlla chi dovrebbe occuparsene. E così il Castello di Stupinigi, la «Versailles di Torino», rischia di diventare la residenza di campagna per pochi burocrati mentre il suo parco è un «punto verde» per la malavita.

Gianni Bisio

Una panoramica della splendida palazzina di caccia

Concludiamo l'inchiesta sui parenti poveri degli sport miliardari

A corpo a corpo, vinca il migliore

Nella nostra città la lotta vanta una rispettabile tradizione, una società famosa, parecchi circoli - Ma i cultori di questa antichissima, rigorosa disciplina, che richiede anni di allenamento e molta fatica, sono appena un centinaio - Un campione di 24 anni, operaio Fiat, mira alle prossime Olimpiadi di Mosca

Scena di lotta istoriata da Eutimide (VI secolo a.C.) su un vaso da vino - A distanza di millenni, la stessa «presa» in un incontro dei nostri giorni

La lotta, spiegano dizionari ed enciclopedie, è un «combattimento a corpo a corpo e senza armi, fatto a scopo sportivo. Ira due contendenti che cercano di superarsi». Si aggiunge poi che «fu molto praticata presso i greci» mentre a Roma ebbe fortuna limitata. Combattimenti vengono ricordati dai poeti del periodo omerico, esiste una cronaca sui giochi della Diciottesima Olimpiade, anno 708 avanti Cristo, nei quali la lotta fu inserita fra le gare del pentathlon. Gli atleti, i campioni, erano considerati eroi, come oggi i divi degli stadi. Erano scolpiti, i loro nomi venivano tramandati di generazione in generazione.

Coi Medio Evo finirono molti splendori, furono proibiti molti «ludi», dalle palestre aperte al pubblico i cenfronti a corpo a corpo passarono alle severe stanze d'armi dei maniera, la lotta divenì disciplina militare. Occorre arrivare agli anni a cavallo del diciottesimo secolo per trovare ancora compagnie di lottatori pronti a esibirsi nelle piazze; gli atleti erano professionisti, fra i più noti il triestino G. Raicevich. La gente accorreva, si scommetteva, pardeva, e vinceva. I combattimenti seguivano già le regole della «lotta greco-romana», assai simili a quelle osservate dai campioni mitologici.

Il primo campionato italiano è stato disputato nel 1906; nel 1908 la lotta greco-romana venne ammessa alle Olimpiadi. Da allora ha sempre avuto un seguito di appassionati non numeroso ma competente. E Torino vanta una rispettabile tradizione: c'è una società famosa, il Centro sportivo Fiat, che può contare su strutture molto efficienti e ci sono altri circoli dove si pratica quest'arte rigorosa. Le cifre dei Fiat: diciannove titoli di società, ottanta titoli assoluti individuali, duecentoquaranta di categoria.

Nell'ultimo anno i titoli individuali assoluti conquistati sono quattro. I risultati sono frutto di un'organizzazione collaudata, ma anche la federazione ha cercato d'intervenire direttamente per un rilancio di questo sport che promette a chi lo pratica, fatica e non ricchezza.

Quarantadue anni, avvocato penalista, Aldo Albanese è stato campione italiano universitario nel 1956 a Pisa; è arbitro internazionale, sarà probabilmente chiamato a giudicare combattimenti alle Olimpiadi di Mosca, fra due anni. Dice: «Sulla lotta ci sono da sempre troppi pregiudizi. Si sostiene che è uno sport nato sotto il segno della violenza, e questo ha creato difficoltà per il suo sviluppo. Soprattutto in passato le famiglie non approvavano che i ragazzi andassero in palestra.

Ci sono maestri di sport, in Italia, che insegnano i colpi e le «prese» dei campioni: dodici in Italia, nessuno a Torino. Ma qualcosa si muove. Si pratica la lotta greco-romana in palestre a Rivarolo, ad Avigliana, negli impianti Fiat di Settimo e Carmagnola, e anche a Racconigi, ad Asola, a Vercelli. E a Torino una palestra è stata inaugurata non molto tempo fa alle Porte Palatine. «A Torino sono circa un centinaio coloro che si dedicano alla lotta, 250 in Piemonte, un numero troppo scarso», dice Albanese. Ma si spera in uno sviluppo progressivo, soprattutto con giovanili, nedili arrivano sempre.

Vittorio Capriolo, responsabile del settore lotta della Sisport Fiat dice: «Quando si parla di lotta greco-romana la prima immagine è quella di uno sport violento, di gesa frallurante, di muscoli sfacciatigliati. Niente di più falso, naturalmente. La lotta è uno sport duro, che richiede anni di allenamenti continui ma non è meno faticoso di tanti altri né più pericoloso. Lo dimostra il numero degli appassionati che aumenta».

Nella villetta di San Secondo, via Castel del Lupo 13, ieri i carabinieri non sono più ritornati. Conclude il medico: «Un'esperienza terribile, oltre ad avere perso la moglie mi sono sentito anche sotto inchiesta. Mi hanno fatto anche il guanto di paraffina. Pensavano forse che l'avessi uccisa?».

Emanuele Montà

Mosca, insegue il sogno di una medaglia, «l'unica cosa concreta che si ottenga quando si vince». Speranze di successi, ma non avvicinano alla lotta.

Una palestra nel quartiere può essere il punto di riferimento dove poter passare almeno un lembo dalla strada, da un mondo ostile, dai soliti problemi che ti schiacciano a ogni ora di travolgere un giovane. Non c'è la possibilità di agguantare la ricchezza, dietro l'angolo della lotta. Ma per qualcuno senza futuro, praticare questo sport può anche significare imboccare una strada meno grama di quella percorsa. Dice l'avv. Albanese: «Alcuni atleti possono entrare a far parte di corpi militari, come la marina, le guardie forestali, la polizia». Oltre a una medaglia sempre difficile da conquistare è questa sfortunata ipotesi che viene offerta.

v. tess.

Donna morta d'aborto indiziato il ginecologo

Oggi il colposo - L'inchiesta coinvolgerà altri medici

S'è aggravata la posizione di Giuseppe Campochiaro, il ginecologo del Maria Vittoria che praticò l'aborto a Maria Cristina Quaranta, la sposa di 28 anni morta dopo un mese e mezzo di agonia. Ieri il sostituto procuratore dott. Rinaudo gli ha notificato il omicidio colposo. Non si esclude che nei prossimi giorni l'inchiesta si allarghi coinvolgendo altri sanitari. Il magistrato ha già provveduto a sequestrare il registro delle operazioni del 27 giugno quando il medico eseguì l'intervento.

Si è scoperto nel frattempo che altre due donne, nello stesso periodo in cui Maria Cristina fu operata, hanno avuto l'utero perforato ma nessuno si è preoccupato di informare del fatto la procura. Anche su questo indagherà il dott. Rinaudo. Si tratta di lesioni o il medico come pubblico ufficiale ha l'obbligo di comunicare il fatto alla magistratura.

Giuseppe Campochiaro era stato coinvolto nel febbraio del '76 in un altro «incidente»: aveva praticato il taglio cesareo ad una donna che non era incinta. La perizia disposta dal tribunale accertò che bastava bastato consultare con un po' di attenzione le radiografie per stabilire che la donna non attendeva nessun bambino. Intanto il dott. Campochiaro ha presentato ricorso al Tar per chiedere la sospensione del provvedimento preso dal consiglio di amministrazione dell'ospedale che lo aveva sospeso dall'incarico alcuni giorni dopo l'intervento su Cristina Quaranta.

In una lussuosa villa di Pinerolo si scatena imprevista la tragedia

Si uccide con la pistola dopo una disputa sui fenomeni occulti con il marito scettico

Il vedovo: "Era un matrimonio tranquillo, senza altri contrasti che la differenza di idee sulla parapsicologia, a cui si era accostata" - Venerdì l'ennesima discussione; poi la donna dice: "Metto l'abito più bello per morire" e si spara

Gemma Picatonotto, 38 anni, moglie del medico condotto di San Secondo di Pinerolo non è stata vittima di una disgrazia. Si è uccisa sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra. Lo ha accertato l'autopsia eseguita ieri pomeriggio dal dott. Iorio, perito settore dell'Istituto di medicina legale di Torino. Ha detto il procuratore della Repubblica di Pinerolo, dott. Cutolli: «Il sanitario medico legale cancella ogni dubbio. Per noi il caso è risolto, tutto il resto non ci riguarda».

L'unico che continua a sostenere che la donna è stata vittima di una disgrazia è il marito, dott. Raul Ros Sebastiano, 68 anni, il quale è convinto che la moglie stesse scherzando con la sua «Smith & Wesson» cal. 38. Ci ha detto: «Che motivo aveva di spararsi? Era felice e la nostra unione perfetta». Dichiarazione comprensibile per un uomo che di colpo ha perso la compagna della sua vita ma che è in contrasto non solo con i risultati dell'inchiesta medico-legale ma anche con un biglietto che i carabinieri hanno trovato nella camera da letto, un foglio con frasi confuse che si riferiscono alla reincarnazione, alla decisione di uccidersi e al desiderio di venire cremata.

La morte di Gemma Picantotto ha suscitato nella zona una ridda di ipotesi. Il marito, assai noto nel Pinerolese, è consigliere comunale in un gruppo misto, ma fino a pochi mesi fa militava nei pedi. In 10 anni di attività ha ricoperto più volte la carica di vicesindaco e di assessore al Commercio.

«Una vera disgrazia per me — ha commentato — per la seconda volta perdo la moglie. La prima, Tina, è morta dopo una lunga malattia nel '52. Con Gemma, nonostante gli anni di differenza una molto affiatato. Era figlia di contadini di Osasco e l'avevo sposata 17 anni fa quando aveva compiuto 21 anni. La nostra convivenza è sempre andata normalmente, senza particolari problemi. Io facevo il medico condotto del paese, lei pensava alla casa. Ultimamente si interessava di parapsicologia, uno studio che l'occupava molto. Qualcuno è andato a dirle che noi litigavamo. Non è vero e comunque non era niente di grave: in tutte le famiglie ci sono discussioni e problemi da affrontare».

Secondo il racconto del professionista la moglie si è sparata dopo una disputa sull'occultismo. Ricorda: «Venerdì erano venuti a trovarci degli amici di Villar Perosa. Eravamo stati assieme tutta la sera e inevitabilmente Gemma ha fatto salvolare il discorso sulla parapsicologia. Aveva letto sulla "Stampa" gli articoli di Gustavo Rol e a tutti i costi voleva sostenere tesi che noi non potevamo accettare. Abbiamo parlato a lungo, anche della trasmigrazione delle anime. Lei continuava ad essere irremovibile».

Sempre secondo il racconto del dott. Raul Ros Sebastiano la discussione è continuata anche il giorno dopo. «L'insistevo — ci ha detto — e più di una volta ho dovuto dirle di smettere. Stamane poi per andare in vacanza, a Rapallo, l'auto era già pronta».

Verso mezzanotte la tragedia. Gemma il professionista: «Stavamo per andare a letto, lei è ritornata sull'argomento. Io non le ho dato ascolto e Tina si è alzata di scatto andando direttamente in camera. Ad un certo punto mi ha chiamato col cittofono: "Metto l'abito più bello — mi ha detto — per morire". Sono corso al piano superiore, la porta era chiusa e sono entrato nella stanza dalla finestra. Era distesa sul letto con un vestito a fiori».

Il racconto del medico condotto a questo punto si fa confuso, a stento riesce a contenere le lacrime: «Ho visto che il cassetto dove teneva la rivoltella era aperto. "Dove l'hai messa — le ho chiesto —, stai attenta, è pericoloso". Tina mi ha risposto subito: "E' nella cassa dei cani, poi a prenderla se vuoi"».

Continua il dott. Raul Ros Sebastiano: «Ero spaventato e sono uscito sul terrazzo per gridare in cortile. A questo punto ho sentito il colpo. Mi sono girato, a pochi passi da me c'era Tina riversa con la testa sparsa di sangue e la pistola accanto. Sono convinto che il colpo sia partito accidentalmente: forse mia moglie è scivolata, forse le è scappata di mano l'arma».

Nella villetta di San Secondo, via Castel del Lupo 13, ieri i carabinieri non sono più ritornati. Conclude il medico: «Un'esperienza terribile, oltre ad avere perso la moglie mi sono sentito anche sotto inchiesta. Mi hanno fatto anche il guanto di paraffina. Pensavano forse che l'avessi uccisa?».

Emanuele Montà

Gemma Picatonotto, 38 anni, viveva con il marito, il dott. Raul Ros Sebastiano, di 68, in una bella villa tra il verde

Da quasi quattro anni era latitante

Arrestata a Sanremo la vedova bancarottiera per due miliardi

Sparita dopo aver venduto tutto, viveva nascosta in Riviera - Ma l'altro giorno la sua foto, pubblicata sui giornali, ne ha tradito il segreto

Dopo quasi quattro anni di latitanza Paola Cantone Caramello, 77 anni, la commissionaria di Borsa che nel settembre del 1974 aveva provocato un «crack» di oltre due miliardi nella Borsa di Torino, è stata arrestata a Sanremo.

Giovedì 17 agosto i quotidiani torinesi avevano pubblicato la notizia del suo rinvio a giudizio, con le accuse di bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita. Qualcuno deve aver riconosciuto nella sua fotografia l'anziana signora che aveva preso in affitto un appartamento in via Sarenella 6, all'interno 5, ed ha avvertito i carabinieri.

Gli appostamenti, iniziati sabato scorso, si sono conclusi all'alba di domenica mattina, quando i carabinieri di Sanremo, la cui caserma è a poche centinaia di metri dall'appartamento, hanno bussato alla sua porta.

«Non posseggo più nulla. — ha detto la donna alla vista delle divise —. Ho venduto tutto per pagare i creditori». Pochi giorni prima della dichiarazione di insolvenza alla Borsa di Torino, il 10 settembre del 1974, Paola Cantone si era resa irreperibile, svuotando l'alloggio di Torino, e la villa a Luserna San Giovanni, dove trascorreva il week-end, di ogni mobile e suppellettile.

Paola Cantone possedeva anche un appartamento a Capo Nero, a Sanremo, ma ha venduto tutto assieme alla proprietà di Torino e di Luserna San Giovanni.

Il dissesto della commissionaria Paola Cantone aveva inaugurato uno dei periodi più «neri» per la Borsa torinese. Nel novembre del 1975 falliva l'agente di cambio Gustavo Norzi; nell'agosto del 1976 l'ex presidente dell'Ordine degli agenti di cambio Franco Garlaschi (rinviato a giudizio dallo stesso giudice Gosso) e, il 16 ottobre dello stesso anno, Luigi Curruti.

La vicenda giudiziaria che vede protagonista la Caramello ha radici lontane nel tempo. Nel 1965, alla morte dell'agente di cambio Luigi Oggero, un professionista stimatissimo in città, con una buona clientela, Paola Cantone, che lavorava per lui, riuscì a liquidare gli eredi e passò di continuare l'attività dell'Oggero, semplicemente cambiando nome alla ditta. Ma l'ordine degli agenti di cambio non accettò la sua domanda di iscrizione all'albo e Paola Cantone si accontentò della qualifica di commissionaria di Borsa, professione per la quale bastò la semplice autorizzazione della questura. Contava sulla clientela affezionata allo studio di Oggero. Nel giro di sette anni, con perdite sempre più forti, dovute a operazioni speculative sbagliate, fece salire il deficit della ditta a oltre 2 miliardi.

Aveva convinto diversi clienti a spogliarsi della nominatività dei titoli, prospettando loro agevolazioni fiscali. Quando le cose cominciarono a precipitare non esitò a vendere i titoli che le erano stati dati in deposito, senza alcuna autorizzazione: «Rimisi il dissesto, facendo un suo massiccio del contratto a "riporto", quello che consente di dilazionare alla fine del mese successivo il pagamento dei titoli acquistati», ha scritto nella sua ordinanza di rinvio a giudizio il giudice Gosso.

Ma all'inizio di settembre la situazione si fece insostenibile e il 3 settembre la Caramello si rese irreperibile, inviando al Comitato di Borsa, una settimana dopo, una lettera in cui dichiarava la propria insolvenza. Tempestivamente colpita da mandato di cattura riuscì sempre a sfuggire alle maglie della polizia. La scorsa settimana la foto sui giornali ha concluso in una bettolaccia da pensionati, a Sanremo, a due passi dalla caserma dei carabinieri.

Paola Caramello

Dattilografi — Concorso indetto dall'Iacp; le domande vanno presentate all'istituto, corso Dante 14, entro il 20 settembre.

Tamponamento mortale

Luigi Vergero, la vittima

Sulla tangenziale Sud, presso lo svincolo per Stupinigi, due coniugi sono rimasti investiti da un'auto ieri alle 11: l'uomo è morto. Si tratta di Luigi Vergero, di 65 anni, via Damiano Chiesa 28, che viaggiava in motocicletta, con la moglie Maria Vilavecchia, di 59 anni, in direzione di Moncalieri.

Alle spalle del Vergero è giunta un'Alfetta, condotta da Pietro Tabonis, 42 anni, abitante a Caprie in via Coppo 15. La vettura, secondo una testimonianza raccolta dalla Polstrada, dopo un sorpasso è rientrata ad alta velocità nella corsia di destra, tamponando la moto

★ E' morto ieri all'ospedale di Cuneo l'impiegato Fiat, Luigi Oliviero, 58 anni, corso Sommeiller 24. Giovedì scorso, mentre si recava in villeggiatura con la moglie e la figlia, era rimasto vittima di un incidente. Giunto nei pressi di Centallo, la sua vettura era sbandata improvvisamente travolgendo la spalletta di un ponte. Nell'urto la moglie era morta sul colpo.

Allarme per falsa confessione al prete "Ho messo bombe su due auto, correte,,

Il parroco telefona al "113" - Subito isolata, per un controllo, la zona degli Alti Comandi in corso Galileo Ferraris - Il traffico bloccato per un'ora

Traffico sospeso per oltre una ora ieri mattina nei controviali di corso Galileo Ferraris, all'altezza degli Alti Comandi, tra corso Matteotti e i giardini di Pietro Micca. Motivo: una comunicazione telefonica al centro radio della questura che segnalava la presenza di auto cariche di dinamite nel parcheggio del corso.

Erano le 10,45 quando al «113» è arrivata questa telefonata: «Sono un prete, ho raccolto la confessione di un giovane che, pentito, mi ha detto di avere collocato l'altra sera delle cariche di dinamite su due 131 Fiat, posteggiate da ieri mattina nel viadotto di corso Galileo Ferraris».

Sul posto sono accorsi agenti della Digos e carabinieri. Il capitano Metti e la guardia Filippetti, della squadra volante, hanno subito localizzato le auto, una 131 bianca e una blu, entrambe aperte. Accanto a queste vetture, una 132 e una 126, anch'esse lasciate aperte dai proprietari.

La polizia, utilizzando uno speciale gancio, mai usato in precedenza, ha provveduto a spalancare la portiera e i cofani delle auto, mentre veniva bloccato il traffico nei controviali. Non è successo niente. A mezzogiorno il traffico ha potuto riprendere normalmente. L'allarme era, per fortuna, falso.

L'allarme — si è appreso più tardi — non era frutto della solita segnalazione di un maniaco. La polizia ha accertato che il sacerdote della telefonata aveva davvero: è don Natale Fiannotti, parroco della Chiesa del Gesù operaio in via Leoncavallo 18. Un irresponsabile era invece stato protagonista di un analogo episodio accaduto domenica a Caselle.

temperatura di ieri

massima +30,5
minima +21,5
media +26,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +28,5; minima +20; media +23,2. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli o calmi; temperature stazionarie. Sole: sorge 6,30; tramonta 20,26. Temperatura delle acque sasse a Torino: max +21,2; min. +16,8.

Specchio dei tempi

"Sii forte, Betty" (ma anche tu che scrivi cerca di uscire dal tunnel) Quando manca sorella acqua - Grazie a quelli di Colleferro (da un ragazzo rimasto solo al mondo) - Chi ha un cavallo per il buon Petre?

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* del tentato suicidio di Benedetta Cerbone: ne sono rimasto dolorosamente colpito. Betty è una mia amica e per qualche tempo abbiamo abitato insieme (in una grande di soffitta). Ricordi Betty? Non conoscendo il suo attuale recapito vorrei indirizzarle questa lettera inviata voi (vorrei però mantenere l'anonimato anche perché sono detenuta: Betty mi riconoscerà comunque).

«La mia vita non è molto diversa da quella di Betty: sono 8 anni (ne ho 20) che buco eroina e che entro ed esco dal carcere per furto. Ecco, io non sono mai arrivata sul marciapiede. Avrei potuto condurre una vita assai diversa: alle mie spalle non c'è un'infanzia non misera e bassa: anzi... Ho avuto soldi e fin troppi vizi e forse per noia o forse per curiosità sono arrivata alla droga. Da quella prima volta la maledizione si è sempre ripetuta come un macabro rito magico (ho la maturità classica, sono sposata e frequento Filosofia).

«Cara Betty, piccola "cocainina", perché?! Perché arrenderai, perché questo gesto che acupte la gente solo per pochi istanti e poi dei "drogati" continua a fregarsene o a considerarli tutti dei delinquenti?

«Lascia perdere quella grossa fetta di umanità (ma che di "umano" non ha proprio nulla!...) che vive schiava del suo egoismo e con la mente offuscata dalle sole esistenza materiale. Di amici ne hai, e dentro di te — nel tuo essere — hai la forza di reagire. Conta proprio su questa tua forza!

«Tu sai che io credo in un Essere Superiore che è presente in noi anche se a volte assopito a causa della nostra vita confusa. Ebbene, questo Essere se invocato o "risvegliato" può condurci lungo la via della serenità. Betty non è la morte che ti può dare pace, ma la vita, già proprio lei!

«Perciò cara amica, lotta, sfodera tutto il tuo grande coraggio e lotta. E quando sei giù scrivimi: fino al 10 settembre alla Nuovo, poi ti darò il mio indirizzo. Ti voglio bene, conta su di me. Ok?

«E vedrai che con un po' di fiducia, meno alcool e "roba" (non è facile, lo so bene e poi senti chi parla) potrai lavorare e ritrovare un po' di serano. Lascia che ti consiglino, ti curino e santimi vicina e sincera. Ciao, un abbraccio».

Daniele

Un lettore ci scrive da Druento:

«*La Stampa* si è recentemente occupata di due Comuni che scarseggiano d'acqua con grave disagio per i loro abitanti: Pecetto e San Gillio. Voglio segnalare un altro comune dove le cose non vanno certamente meglio: Druento: non solo l'acqua è centellinata (nonostante solo pochi anni addietro sia stato costruito un nuovo pozzo ed un nuovo serbatoio) ma un'intera regione — la Regione Maddalena — è da sempre priva di strada e di fognature.

«I suoi abitanti sono costretti a percorrere una carreccia più simile ad un trattuno che ad una strada civile, ed a riversare le acque nere direttamente nel terreno tramite pozzi perdenti a grande profondità col rischio di inquinare gravemente le falde acquifere che alimentano i pozzi dell'acquedotto municipale. Tutto ciò nella più completa indifferenza degli amministratori di Druento.

Sarebbe bene che un cronista de *La Stampa* venisse sul posto per constatare di persona come stanno le cose. Io sono a completa disposizione per ulteriori informazioni. Cordialmente».

Segua la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono il piccolo Adriano Longhin, orfano di papà e mamma, morti nel tragico incidente del 27 luglio '78, sull'autostrada Roma-Napoli.

«Io, i miei zii e le mie zie vogliamo ringraziare di cuore, tutto il personale dell'ospedale di Colleferro, il primario i dottori, infermieri e ricoveratì.

«Vogliamo ringraziare anche tutta la cittadina di Colleferro, per il trattamento, le cure, e la tenerezza nei miei riguardi. Non dimenticherò mai la loro bontà e gentilezza, nell'essermi stati così vicini, nei giorni più tragici e tristi della mia vita, che non potrò mai dimenticare. Grazie ancora».

Adriano Longhin

Un lettore ci scrive da Cumiana:

«Sono un ragazzo torinese di 16 anni, trascorro le mie vacanze a Cumiana, un paese di mezza montagna a circa 30 chilometri da Torino. Vi ritornerò molti miei parenti ed amici. Vorrei proporre all'attenzione dei lettori la triste vicenda di un nostro compaesano che ho incontrato in una delle mie tante passeggiate per i boschi. Egli è forse uno dei personaggi più noti del paese: ato parlando di "Petre" (il suo vero nome è però Luigi Isoglio), soprannominato così perché vive e risiede nell'omonima piccola borgata a pochi passi da casa mia, sprofondata in un silenzio secolare tra boschi di pini, faggi e castani.

«Petre soffre alcuni non piccoli oppezzamenti di terreno, strappando dalla terra i suoi frutti solo con dure e costanti fatiche quotidiane. In questo lavoro Luigi Isoglio si avvolava dell'aiuto del suo cavallo. Egli però mi ha spiegato: "Il mio cavallo, non più giovane, aveva cominciato a non stare più bene verso la fine della primavera (gli sono goduste le zampe e non stava più in piedi); poi l'inevitabile morte".

«Mi ha spiegato ancora: "I cavalli sono delicati, basta che prendano qualche pioggia e subito si ammalano". Il cavallo gli servirà per lavorare, qualche volta anche per spostarsi, sebbene sia uscito solo una volta da Cumiana quando era soldato (Petre è della classe del 1921). Senza cavallo non potrà più lavorare.

«La sua famiglia è composta da due sorelle più vecchie di lui: per tutti e tre il cavallo voleva dire molto, quasi una sicurezza per l'avvenire. "Ho fatto richiesta per la pensione, ma non ho ancora ricevuto niente — mi ha detto — i soldi nostri guadagni vengono dalla terra, ma come possiamo lavorarla senza cavallo?". Me perché rassegnarsi? Mi sono detto: "Specchio dei tempi sai dare aiuto a chi ne ha bisogno".

Petre Isoglio ha bisogno di un cavallo, adesso che la stagione è bella: quest'inverno può essere troppo tardi. Non lasciamo Petre senza risposta, senza speranza. E' una degli ultimi di un tempo in cui "i buoni esistevano ancora". Vi invio il mio indirizzo di Torino, per informazioni, e quello di villeggiatura (fino a tutto agosto) nonché quello di Luigi Isoglio».

Walter Fascio

Concorso all'Inail

L'Inail ha bandito un concorso pubblico per esami a 175 posti di segretario di 3ª classe (di cui 35 in Piemonte) da inquadrare nella qualifica di assistente del ruolo amministrativo. Modalità di partecipazione sulla Gazzetta Ufficiale 221 del 9 agosto. Domande di ammissione al concorso alla direzione Inail, Servizio del personale, via IV Novembre 144, Roma.

Le ferie ormai agli sgoccioli

Sono rientrati 200 mila (Il grosso atteso sabato)

Disagio sui treni: ieri ritardi di 80-90 minuti - Già in fabbrica 35 mila lavoratori; lunedì riapre la Fiat - Sorprese per i reduci

La cella campanaria e il duomo sono illuminati a giorno

Se ne sono accorti anche i più distratti: dopo tre settimane di pace Torino si è risvegliata. Più traffico per le strade, parcheggi meno agevoli, uffici e fabbriche che riaprono. Secondo valutazioni dei vigili urbani fra ieri e domenica sono rientrati oltre 200 mila persone, quasi metà delle quali in treno, il grosso è atteso fra giovedì e sabato in vista della riapertura, lunedì 28, della Fiat e aziende collegate.

«Per noi gli annunciano giorni duri», prevede il capostazione Brignoli. Non vuole sentir parlare di caos. «Porta Nuova — dice — è preparata ad affrontare ogni situazione, anche la più difficile». Riconosce, però, che negli ultimi due giorni i viaggiatori si sono trovati in situazioni difficili, soprattutto quelli provenienti dal Sud: vagoni sovraffollati, centinaia di persone costrette a restare in piedi, pigiate nei corridoi e nei locali dei servizi, ritardi.

Il record negativo lo ha accumulato l'espresso cosiddetto dell'Etna: atteso in stazione per le 10 di domenica è giunto a Porta Nuova verso le 13. Ieri, invece, i ritardi maggiori si sono aggirati fra gli 80 e i 90 minuti, specie per i convogli del mattino, quando si svolge il massimo movimento della giornata (300 convogli, metà dei quali in arrivo).

Tra le 6 e le 14 sono scese a Porta Nuova oltre 30 mila persone, altre 12 mila sono giunte nel pomeriggio (affollato soprattutto il rapido della Riviera). A notte si sono accumulati nuovi ritardi per lo sciopero degli autonomi. Le conseguenze dell'agitazione sindacale si ripercuoteranno però fra oggi e domani.

«L'annuncio dello sciopero — dicono a Porta Nuova — ha fatto anticipare molti rientri, provocando i disagi lamentati soprattutto dai viaggiatori provenienti da più lontano». Altri torinesi, invece, hanno posticipato la partenza a giovedì e venerdì: da qui il timore del capostazione Brignoli per il prossimo week-end.

Sarà l'ultimo delle ferie; il prossimo lunedì riprenderà in pieno l'attività industriale che non sarà purtroppo scevra di alcune amare sorprese: al tempo ridusioni d'organico in varie ditte. Ieri, intanto, il lavoro è ripreso per circa 35 mila. Sono tornati in fabbrica i lavoratori della Pirelli di Settimo, della Westinghouse, della Microtecnica, della Cinzano e della Martini & Rossi; oggi toccherà a quelli della Ceat di Volpiano e dello stabilimento di corso Regio Parco, domani alla Michelin.

Non riaprono, invece, i negozi, chiusi ancora a centinaia, molti con la improbabile motivazione «per malattia». Disagio, quindi, per i consumatori.

Qualche sorpresa aspettano i torinesi. Una boccata, purtroppo: un ritocco dei prezzi al dettaglio. Troveranno tutto un po' più caro, in modo particolare formaggi e carne (senza contare che è in arrivo il biglietto del tram a 200 lire). E una sorpresa straordinaria: la città ripulita e messa a nuovo per l'ostensione della Sindone: facciate lustre, strade rifatte a lucido, principali monumenti illuminati a giorno, fra cui la torre del Duomo rimessa a nuovo: dopo un silenzio di anni, si tornerà a sentire le campane di San Giovanni.

Anche i più distratti, dopo tre settimane di pace Torino si è risvegliata. Più traffico per le strade, parcheggi meno agevoli, uffici e fabbriche che riaprono. Secondo valutazioni dei vigili urbani fra ieri e domenica sono rientrati oltre 200 mila persone, quasi metà delle quali in treno, il grosso è atteso fra giovedì e sabato in vista della riapertura, lunedì 28, della Fiat e aziende collegate.

«Per noi gli annunciano giorni duri», prevede il capostazione Brignoli. Non vuole sentir parlare di caos. «Porta Nuova — dice — è preparata ad affrontare ogni situazione, anche la più difficile». Riconosce, però, che negli ultimi due giorni i viaggiatori si sono trovati in situazioni difficili, soprattutto quelli provenienti dal Sud: vagoni sovraffollati, centinaia di persone costrette a restare in piedi, pigiate nei corridoi e nei locali dei servizi, ritardi.

Il record negativo lo ha accumulato l'espresso cosiddetto dell'Etna: atteso in stazione per le 10 di domenica è giunto a Porta Nuova verso le 13. Ieri, invece, i ritardi maggiori si sono aggirati fra gli 80 e i 90 minuti, specie per i convogli del mattino, quando si svolge il massimo movimento della giornata (300 convogli, metà dei quali in arrivo).

Tra le 6 e le 14 sono scese a Porta Nuova oltre 30 mila persone, altre 12 mila sono giunte nel pomeriggio (affollato soprattutto il rapido della Riviera). A notte si sono accumulati nuovi ritardi per lo sciopero degli autonomi. Le conseguenze dell'agitazione sindacale si ripercuoteranno però fra oggi e domani.

«L'annuncio dello sciopero — dicono a Porta Nuova — ha fatto anticipare molti rientri, provocando i disagi lamentati soprattutto dai viaggiatori provenienti da più lontano». Altri torinesi, invece, hanno posticipato la partenza a giovedì e venerdì: da qui il timore del capostazione Brignoli per il prossimo week-end.

Sarà l'ultimo delle ferie; il prossimo lunedì riprenderà in pieno l'attività industriale che non sarà purtroppo scevra di alcune amare sorprese: al tempo ridusioni d'organico in varie ditte. Ieri, intanto, il lavoro è ripreso per circa 35 mila. Sono tornati in fabbrica i lavoratori della Pirelli di Settimo, della Westinghouse, della Microtecnica, della Cinzano e della Martini & Rossi; oggi toccherà a quelli della Ceat di Volpiano e dello stabilimento di corso Regio Parco, domani alla Michelin.

Non riaprono, invece, i negozi, chiusi ancora a centinaia, molti con la improbabile motivazione «per malattia». Disagio, quindi, per i consumatori.

Qualche sorpresa aspettano i torinesi. Una boccata, purtroppo: un ritocco dei prezzi al dettaglio. Troveranno tutto un po' più caro, in modo particolare formaggi e carne (senza contare che è in arrivo il biglietto del tram a 200 lire). E una sorpresa straordinaria: la città ripulita e messa a nuovo per l'ostensione della Sindone: facciate lustre, strade rifatte a lucido, principali monumenti illuminati a giorno, fra cui la torre del Duomo rimessa a nuovo: dopo un silenzio di anni, si tornerà a sentire le campane di San Giovanni.

Folla in pianto e centinaia di bandiere

Nel campo della Gloria l'addio a «Nicola», l'uomo della pietà

Comandante partigiano delle Garibaldi, dedicò 15 anni a raccogliere duemila caduti della Resistenza dispersi sulla montagna Contrasse così l'infezione che lo ha ucciso tra atroci sofferenze

Vecchi partigiani di «Nicola» col dolore stampato in faccia

Provincia aprivano la sfilata; dietro, i gonfaloni di decine di comuni piemontesi accompagnati da sindaci ed amministratori. Poi il sindaco, Diego Novelli, il vicesindaco Borgogno, per la Regione il presidente della giunta Viglione e del consiglio Sanlorenzo, per la Provincia il presidente Salvetti e l'assessore Ardito, per il compensorio Mercantour la segreteria del pci quasi al completo, Fassino e Mautino per la dc, Adamoli per il pli, Scicolone per il psi. E i presidenti delle associazioni partigiane, tra cui Isacco Nahoum («Milano»), Bogliolo, Negro, Liprandi. E ancora un foltissimo gruppo di consiglieri comunali (Grosa fu consigliere del pci per cinque legislature), regionali e provinciali, tra cui Maurizio Pudda.

Impossibile citare tutti. La migliaia di persone che hanno seguito l'ultimo viaggio del comandante Nicola da piazza Alberta dove abitava al Campo della Gloria si sono confuse tra loro: cittadini e compagni della Resistenza, e il partito con il paese ufficiale, con le autorità, con la famiglia. Un'attestazione di amicizia e di dolore, con i partigiani in lacrime che hanno portato a turno la bara, coperta di gonfaloni rossi.

Quando il feretro è apparso in piazza Don Albera le bandiere si sono lievemente inclinate, mentre i pugni chiusi si levavano nel saluto a salutare quest'uomo di cui, Franco Antonicelli diceva: «Se il pci avesse i suoi santi, Nicola lo sarebbe a buon diritto».

Anche il sen. Pecchioli ha sottolineato nelle sue brevi parole l'alto valore morale dell'opera di Grosa, antifascista da sempre, combattente e amministratore scrupoloso: «Il suo esempio di vita ci accompagnerà per sempre. Un uomo che ha creduto sempre nella difesa dei poveri, dei diseredati, dei perseguitati, alieno da ogni settarismo si è sempre battuto per cercare l'unità delle forze antifasciste. Lo dimostra la presenza qui, oggi, di uomini politici di ogni parte e non solo dei suoi compagni».

Quando la salma di Grosa ha lasciato il Campo della Gloria per raggiungere la tomba di famiglia, la moglie ha invitato a deporre tutti i fiori che erano stati portati per Nicola vicino ad ogni lapide. I suoi compagni allora hanno soltanto le corone e messo pietosamente i fiori accanto alle cellette. Il monumento alla Resistenza ha avuto così, pur nella dolorosa circostanza della morte di Nicola un segno tangibile di omaggio che ha commosso nel profondo anche chi non appartiene a quella generazione eroica.

«Nicola, il nostro indimenticabile comandante, lo salutiamo qui, nel Campo della Gloria, che fu opera sua: frutto di anni di lavoro paziente e doloroso alla ricerca dei corpi dei "suoi" ragazzi, di duemila caduti nella guerra di Liberazione, frettolosamente sepolti dai compagni di lotta». Il amatore comunista Ugo Pecchioli parla con la voce incrinata dalla commozione, mentre oltre cinquecento «partigiani», e tanti giovani e donne, gente di ogni età e fede politica si stringono sotto il sole d'agosto intorno alla bara di Nicola Grosa, morto domenica dopo una lunga, terribile malattia, contratta nei 15 anni della sua silenziosa opera di pietà.

Il funerale è una testimonianza di affetto al comandante «Nicola», di solidarietà alla sua compagna di vita e di lotta, Palma, alle figlie Marcella, Nellina, Marisilla. Centinaia le bandiere dell'Anpi e delle formazioni partigiane: dalle Garibaldi (di cui Nicola fu comandante prima e commissario politico poi) agli Autonomi, ai Gl, alle Matteotti. Il gonfalone di Torino, fregiato di medaglia d'oro, e quello della

Folla in pianto e centinaia di bandiere

Nel campo della Gloria l'addio a «Nicola», l'uomo della pietà

Comandante partigiano delle Garibaldi, dedicò 15 anni a raccogliere duemila caduti della Resistenza dispersi sulla montagna Contrasse così l'infezione che lo ha ucciso tra atroci sofferenze

Vecchi partigiani di «Nicola» col dolore stampato in faccia

«Nicola, il nostro indimenticabile comandante, lo salutiamo qui, nel Campo della Gloria, che fu opera sua: frutto di anni di lavoro paziente e doloroso alla ricerca dei corpi dei "suoi" ragazzi, di duemila caduti nella guerra di Liberazione, frettolosamente sepolti dai compagni di lotta». Il amatore comunista Ugo Pecchioli parla con la voce incrinata dalla commozione, mentre oltre cinquecento «partigiani», e tanti giovani e donne, gente di ogni età e fede politica si stringono sotto il sole d'agosto intorno alla bara di Nicola Grosa, morto domenica dopo una lunga, terribile malattia, contratta nei 15 anni della sua silenziosa opera di pietà.

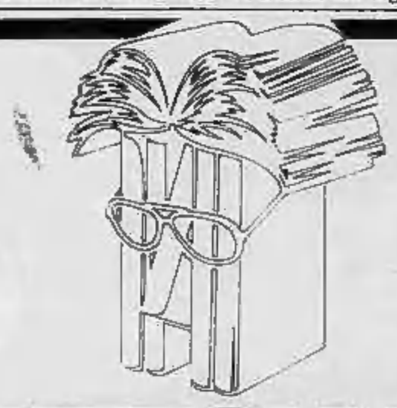
Il funerale è una testimonianza di affetto al comandante «Nicola», di solidarietà alla sua compagna di vita e di lotta, Palma, alle figlie Marcella, Nellina, Marisilla. Centinaia le bandiere dell'Anpi e delle formazioni partigiane: dalle Garibaldi (di cui Nicola fu comandante prima e commissario politico poi) agli Autonomi, ai Gl, alle Matteotti. Il gonfalone di Torino, fregiato di medaglia d'oro, e quello della Provincia aprivano la sfilata; dietro, i gonfaloni di decine di comuni piemontesi accompagnati da sindaci ed amministratori. Poi il sindaco, Diego Novelli, il vicesindaco Borgogno, per la Regione il presidente della giunta Viglione e del consiglio Sanlorenzo, per la Provincia il presidente Salvetti e l'assessore Ardito, per il compensorio Mercantour la segreteria del pci quasi al completo, Fassino e Mautino per la dc, Adamoli per il pli, Scicolone per il psi. E i presidenti delle associazioni partigiane, tra cui Isacco Nahoum («Milano»), Bogliolo, Negro, Liprandi. E ancora un foltissimo gruppo di consiglieri comunali (Grosa fu consigliere del pci per cinque legislature), regionali e provinciali, tra cui Maurizio Pudda.

Impossibile citare tutti. La migliaia di persone che hanno seguito l'ultimo viaggio del comandante Nicola da piazza Alberta dove abitava al Campo della Gloria si sono confuse tra loro: cittadini e compagni della Resistenza, e il partito con il paese ufficiale, con le autorità, con la famiglia. Un'attestazione di amicizia e di dolore, con i partigiani in lacrime che hanno portato a turno la bara, coperta di gonfaloni rossi.

Quando il feretro è apparso in piazza Don Albera le bandiere si sono lievemente inclinate, mentre i pugni chiusi si levavano nel saluto a salutare quest'uomo di cui, Franco Antonicelli diceva: «Se il pci avesse i suoi santi, Nicola lo sarebbe a buon diritto».

Anche il sen. Pecchioli ha sottolineato nelle sue brevi parole l'alto valore morale dell'opera di Grosa, antifascista da sempre, combattente e amministratore scrupoloso: «Il suo esempio di vita ci accompagnerà per sempre. Un uomo che ha creduto sempre nella difesa dei poveri, dei diseredati, dei perseguitati, alieno da ogni settarismo si è sempre battuto per cercare l'unità delle forze antifasciste. Lo dimostra la presenza qui, oggi, di uomini politici di ogni parte e non solo dei suoi compagni».

Quando la salma di Grosa ha lasciato il Campo della Gloria per raggiungere la tomba di famiglia, la moglie ha invitato a deporre tutti i fiori che erano stati portati per Nicola vicino ad ogni lapide. I suoi compagni allora hanno soltanto le corone e messo pietosamente i fiori accanto alle cellette. Il monumento alla Resistenza ha avuto così, pur nella dolorosa circostanza della morte di Nicola un segno tangibile di omaggio che ha commosso nel profondo anche chi non appartiene a quella generazione eroica.



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Anche leggere è vacanza
E' in edicola il numero doppio

RACCONTI PER L'ESTATE

di
A. Altomonte
G. Arpino
E. Bartolini
A. Bevilacqua
G. Bonaviri
G. Bonura
F. Camon
G. Ceronetti
P. Chiara
L. Compagnone
P. Festa Campanile
P. Levi
M. Luzi
L. Malerba
G. Manganelli
G. Montefoschi
R. Ombres
N. Orengo
F. Parazzoli
G. Pontiggia
A. Porta
N. Pozza
L. Ravera
E. Sanguineti
A. Tabucchi
R. Vacca
A. Zanzotto

L. 700

editrice LA STAMPA

La bimba francese

Non si sa perché è morta

Questa mattina i funerali

Si svolgeranno questa mattina alle 8 i funerali della bambina francese, Patrizia Barisan, 4 anni, morta all'alba di sabato scorso nella casa dei bisnonni per cause che non sono ancora state accertate. Nel pomeriggio di venerdì, mentre era a passeggio in via Garibaldi, assieme ai genitori — Christian, 24 anni e Silvana di 22 — aveva voluto mangiare un gelato. Verso le otto di sera è stata assalita da una forte febbre. I genitori hanno pensato a un colpo d'aria o a una congestione, provocata dal gelato. All'alba del giorno dopo, quando la madre si è svegliata e si è chinata sul lettino per assistere come stava l'ha scoperta cadaverica.

Il sostituto procuratore Grasso, incaricato dell'inchiesta aperta dalla magistratura per stabilire le cause della morte, ha ordinato l'autopsia. L'esito degli esami non è ancora stato comunicato ma sembra sia da escludere l'ipotesi di una intossicazione. La bambina si è sentita male qualche ora dopo aver mangiato il gelato e si poteva dunque sospettare che il prodotto fosse avariato. Il magistrato aveva fatto sequestrare tutti i prodotti della cremeria dove il gelato era stato acquistato, ma i primi accertamenti, come si è detto, sembrano escludere qualsiasi responsabilità.

Le cause della morte di Katrina sono quindi ancora da stabilire. Il perito incaricato dal magistrato, professor Torre, ha chiesto quindici giorno per rispondere.

★ Rosina Franco, 75 anni, da San Damiano d'Asti, abitante in via Beaumont 43, è in coma alle Molinette per trauma cranico, toracico e addominale. Giovedì della settimana scorsa, a Settimo, mentre attraversava corso Cavalloti, era stata investita da un'auto.

Il sopralluogo in via Cernaia ordinato dal giudice

Sarà ricostruito domani sera il delitto dell'agente che sparò al turista belga

Il magistrato che conduce l'inchiesta vuole accertare i reali movimenti dei protagonisti - Il ruolo dei periti nelle indagini - L'omicida, Tommaso Colletti, si è dimesso dal corpo di p. s.

L'agente Tommaso Colletti - La giovane moglie dell'ucciso

Prosegue l'inchiesta sull'omicidio di Frank Anton Calson, il giovane turista belga ucciso mercoledì scorso con un colpo di pistola dal poliziotto Tommaso Colletti. Ieri il sostituto procuratore Vittorio Corsi che nei giorni scorsi ha incriminato il poliziotto per «omicidio volontario aggravato dall'abuso di potere» ha formalizzato l'istruttoria. L'inchiesta è così passata nelle mani del giudice istruttore dott. Sandrelli. Il magistrato, subito dopo aver preso visione del fascicolo, ha disposto un «esperimento giudiziario» sul luogo del delitto.

La ricostruzione dovrebbe aver luogo domani sera. Il condizionale è d'obbligo perché non è stato possibile rintracciare ieri tutte le persone che hanno assistito al dramma e i periti. Il dott. Sandrelli deciderà comunque oggi l'ora e il giorno precisi del sopralluogo. Sarà un ulteriore passo per fare luce completa su un delitto assurdo, verificando sul posto le dichiarazioni dei vari personaggi, omicida e testimoni. Saranno presenti i difensori dell'imputato, avvocati Andreis, Oliviero Dal Fiume e Savino Bracco, gli esperti Nebbia e Zanfrognini, e non nei giorni scorsi il dott. Corsi ha affidato la perizia balistica, e un consulente di parte.

Il ruolo dei periti, potrebbe rivelarsi determinante nelle indagini. Dall'accertamento della traiettoria del proiettile, dalla distanza tra l'agente e il turista, il giudice potrà valutare gli eventuali elementi a sostegno dell'ipotesi che il colpo sia partito accidentalmente. «Non volevo uccidere, è stata una disgrazia. Il belga mi ha dato una spinta al braccio e il colpo è partito» continua a ripetere l'agente. Sulla meccanica di velocità giocheranno le loro carte i difensori per sostenere l'accidentalità dello sparo. Nel frattempo Tommaso Colletti ha firmato una lettera di dimissioni dal corpo di Pubblica sicurezza, ma il gesto non ha valore nel procedimento a suo carico: quando ha sparato a Frank Calson era un agente a tutti gli effetti, anche se fuori servizio.

Domani sera il poliziotto ripeterà davanti al giudice gli stessi movimenti, i gesti che hanno portato alla morte il giovane turista. Sarà presente anche Marie Rose Himpe, la compagna dello sfortunato belga. Dovrà assistere per la seconda volta alle tragiche sequenze dell'omicidio. Poi rientrerà con la salma del giovane nella sua cittadina d'origine. Per lei l'immagine dell'Italia rimarrà indissolubilmente legata a una strada con portici, una caserma dei carabinieri e due passi e un giovane poliziotto che pone fine ad una tranquilla passeggiata di due innamorati con un colpo di pistola. Al magistrato che l'ha interrogata per 4 ore, con l'aiuto di un interprete, Marie Rose avrebbe confermato la versione degli amici dell'agente. La «A 112» che svolta in via Cernaia, gli sguardi insistenti dei Colletti ai due turisti, il gesto del giovane belga per allontanare quelli che credo dei «pappagalli», un gesto preso dalla guardia come una provocazione. La ragazza non ha infierito sullo sparatore: «Non si sono picchiati né presi a spintoni, ma non posso dire se Frank gli ha urtato il braccio per allontanare la pistola. Non ho visto».

Maestro scomparso

Un maestro torinese è scomparso misteriosamente domenica scorsa a Loano. Si tratta di Fausto Vigilano, 58 anni, abitante nella nostra città in via Ballimora 187, in servizio presso la scuola «Città di Torino». Il giovane, approfittando della mezza giornata di libertà è uscito al mattino, lasciando in camera documenti e denaro, e non ha più fatto ritorno. Tutte le ricerche non hanno dato risultato: non si esclude che possa essere stato colto da malore mentre faceva il bagno.

Ma ci sono responsabilità nel dramma di Santena?

Avrà un seguito giudiziario la tragedia che ha stroncato la vita di Federica Della Nave, 27 anni, via Cuboto 7 e di sua figlia Laura, di 18 mesi, travolte dal crollo di un vecchio frassino nel parco di Cavour a Santena, giovedì scorso poco dopo le 17. Il sostituto procuratore Grasso, incaricato dell'inchiesta, intende nominare un perito per accertare se il crollo del frassino è dovuto ad una tragica fatalità o se invece (come i primi esami fanno ritenere) chi doveva sorvegliare il parco pubblico di Cavour non ha disposto i necessari controlli.

I tecnici dell'Ufficio giardini alberati del Comune — il parco pubblico di Cavour appartiene alla città di Torino, anche se una discendente del conte di Cavour ne conserva l'usufrutto — hanno già compiuto un sopralluogo. Il geom. Bonometti, tecnico del municipio, ha dichiarato: «Almeno apparentemente il vecchio albero era sano, rigoglioso e verde. Ma tutto l'apparato delle radici era marcio. Il vecchio frassino era cresciuto a ridosso di un'altra pianta, le simbiosi con questa e le sue radici, soffocate dal fusto più giovane, erano marcite.

«Non sarà semplice trovare un perito capace di attestare quanto ci sia di accidentale nell'episodio - ha detto il magistrato —. Ma non si può archiviare con un semplice sopralluogo il ruolo avuto di un albero in un parco pubblico. Chi va a passeggio nel parco o vi sosta come faceva Federica Delle Nave con la figlioletta il pomeriggio di giovedì scorso, non poteva nemmeno lontanamente immaginare in quali condizioni di pericolo si trovasse».

Pensionata si uccide buttandosi dal 7° piano

Una pensionata di 65 anni, Italia Musso, da tempo sofferente di esaurimento, si è uccisa ieri alle 9 buttandosi dal settimo piano della sua abitazione, in corso Cairoli 8. La donna, per lasciare il suicidio ha atteso che il marito, Massimo Abelly, uscisse per la consueta passeggiata.

ECHI DI CRONACA

Stra-vendita
Elettrodomus c.so Regina 253 t. 741.805. Per tutto agosto Tv 85.000: frigoriferi 89.000: cucine 4 fuochi 69.000: lavatrici 27.900.

Tv non funziona? 585.005
Video color l. 596.879
Tecnici specializzati riparano qualsiasi tv bianco nero, colori, 8-22

Tv Videosoccorso Tv Assistenza - tel. 732.931
Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv bianco-nero colore 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Giuliana Cristina 125, Torino, tel. 691.960. Sabato aperto.

TV da riparare?
Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti rilassi clinici per la cura delle forme reumatiche, nevrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.019, via Belfiori 8.

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
Provincia di Torino

Avviso di gara di licitazione privata

Per appalto lavori di sistemazione ed asfaltatura di tronchi di strade comunali - 2° esperimento - in aumento.

- Importo a base d'asta lire 87.619.986.

Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.

- Domande di ammissione all'Ufficio Segreteria entro le ore 12 del 4-9-1978.

IL SINDACO
Franco Durio

Torna ad essere come gli altri. Udire.
Se ti decidi oggi, già massima potrai udire di nuovo. Perfettamente. Telo proviamo Gratis
MAICO
Maico apre l'udito!
MAICO
VIA MAGENTA 20
TORINO
TEL. 541.767

Saper spendere

Inquilini inquieti

Cinquanta di un solo stabile: hanno il diritto di esaminare la documentazione delle spese

«Seguo con interesse "Saper spendere — scrive Germano Lanfranco — e per questo mi rivolgo a voi. Il problema non è personale, interessa cinquanta inquilini del condominio in cui abito da 14 anni. E' uno stabile a tre scale, due a nove piani più il pianterreno ed una a sei piani. In tutto 54 alloggi, di cui soltanto quattro in proprietà di singoli, gli altri 50 di una società. Sino allo scorso anno lo stabile era amministrato da un ragioniere, dal quale non eravamo mai riusciti ad avere la documentazione delle spese. Finalmente la società proprietaria riuscì a cambiare amministratore. Ma malgrado la promessa, la cosa non sono cambiate.

«Le spese sono aumentate notevolmente senza una minima giustificazione chiarificatrice. Neppure una parola. Gli inquilini hanno scritto una raccomandata chiedendo il resoconto dell'amministrazione di un intero anno, ma l'amministratore ha fatto recapitare, tramite custode, una circolare ed un preventivo delle spese complessivo (allegata fotocopia) dove non si precisa assolutamente nulla. Stesso problema per le spese di riscaldamento. Ultimo dilemma: la portineria. La custode se ne va tra qualche mese e poiché la spesa è veramente eccessiva noi inquilini chiediamo, se possibile, di eliminare il servizio affidando la pulizia a qualche impresa. La decisione possiamo prenderla noi inquilini, visto che ne paghiamo le spese?».

★★ Secondo Ombretta Larotti del Sindacato Amministratori «il lettore potrebbe avvalersi per quanto riguarda le spese ripetibili di quanto previsto dall'art. 9 1er della legge 636 del 28 luglio 1967: "Prima di effettuare il pagamento degli oneri accessori il conduttore ha diritto di ottenere la distinta degli oneri stessi con l'indicazione dei criteri di ripartizione nonché di prendere visione dei relativi documenti giustificativi».

Per il riscaldamento invece deve riferirsi «all'art. 8 della legge 841 del 22-12-1973: "Se la spesa di gestione del servizio di riscaldamento sono per contratto a carico del conduttore, questi interviene in luogo del locatore alla assemblea condominiale convocata per deliberare sulle spese medesime e sulle modalità di gestione del servizio. Qualora si tratti di edificio non in condominio i conduttori di cui al precedente comma deliberano in apposita assemblea convocata dal proprietario dell'edificio o da almeno tre conduttori sulle spese e le modalità di gestione del servizio».

Precisa Larotti: «Per il servizio di portineria sono soltanto i condomini che potranno decidere in assemblea un'eventuale diminuzione del servizio o non gli inquilini, anche se la spesa è a loro carico».

Angelo Sorzio ha inviato per le lettrici di *Saper spendere* la ricetta di un piatto completo, non troppo dispendioso, nutriente e soprattutto saporito: le «polpette di patate».

Per la preparazione occorrono (dosi per quattro persone): cinque patate grasse, 150 gr. di funghi coltivati, 150 gr. di prosciutto cotto, tre uova, tre cucchiai di farina, un cucchiaino di prezzemolo tritato, sale, pepe, noce moscata olio per friggere.

Anzitutto pelare le patate, lavarle e grattugiarle; spremerle leggermente dell'acqua in eccesso. Tritare i funghi e il prosciutto e mescolarli con le patate grattugiate. Sbattere le uova e amalgamarle al composto, aggiungere infine la farina in modo da ottenere un impasto più consistente. Insaporire con sale, pepe, noce moscata e prezzemolo tritato. Il tutto è pronto.

In una padella scaldare una abbondante dose di olio. Con le mani formare con il composto le «polpette», diametro circa tre centimetri e spessore di un centimetro. Deporle nell'olio caldo e friggerle da ambedue le parti voltandole, con attenzione, con una spatola. Dovranno risultare croccanti e dorate. Servirle calde con una punta di mela e con insalata verde e pomodori.

★ Una ricetta nata dall'improvvisazione di Ester di Roma: «Hamburger di riso». Si ottengono con riso in bianco condito al burro e parmigiano. Formare degli hamburger di media spessore, adagiare su ognuno una fetta di formaggio che si scioglia al calore e — a piacere — una fettina di prosciutto cotto. Passare in forno per pochi minuti, affinché il formaggio si sciolga; nel frattempo preparare tante uova al burro quanti sono gli hamburger facendo attenzione a non romperle durante la cottura. Staccarle con una paletta, deporle su ogni hamburger e servire caldo.

★ Da Genova Lina Pampana consiglia «Ripiena con guscio d'uovo»: «Lavare ed asciugare bene gli uovi. Metterle in un vaso di vetro grande, intero, con il guscio, versarvi il succo di tanti limoni quanti sono necessari per coprire le uova, chiudere bene il contenitore e lasciar riposare al buio. Girare su se stessi ogni giorno il vaso. Dopo 5-6 giorni le uova saranno disfatte. Aprire, togliere con un cucchiaio l'eventuale lisciviosa mollica che lo ricopre, sbattere con energia e lasciar riposare quatro ore. Unire mezzo litro di marsala e mezzo chilo di zucchero mescolando bene».

Simonetta

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 45, t. 689.898.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgaro 51, tel. 737.152.
AVVOCATO Videsott, v. Po 55 e via Di Nanni 120, Valligerie, Pellicterie.
FIORI Luigi, via Po 2, Valigie, borse e articoli per regali.
BACCHETTA calzature abbigliamento pelletterie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo n. 9 Torino.
BOUTIQUE «IRMA PER LEI» via Mercanti 13 Torino, tel. 531.329.
VENEZIA a TORINO articoli da regalo, bigiotteria, via Po 14, tel. 570.661.
ACCONCIATURE SALVATORE corso Francia 15 tel. 753.462.
ACCONCIATURE Salvatore Scappini via Fornelli 48, tel. 585.304.
ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 66.
BARBIERE Angelo p. Graf. n. 636.766.
BARBIERE via Bareni 20.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO, via Santa Teresa 10, tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur, p. Graf, tel. 690.195.
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO, via Alfieri 19, tel. 513.685.
COIFFEUR JOLIE FEMME, corso Vinzaglio 33, tel. 590.935.
DINO DAFFATATO parrucchiere per uomo, c. Vittorio 83, tel. 532.595. Trattamenti dopo cure per capelli.
DONATO CIPRIANO coiffeur diffusione, via Amerigo 17.
HAUTE COIFFEUR Copani Luigi, via T. Rossi 3, tel. 540.872.
HAUTE COIFFEUR BIOSTHESISTA, c. Fiume 2, piano 1°, tel. 687.347.
NINI PETTENUZZO parrucchiere per signora, nuova sede in Torino, via Alfieri 16, tel. 530.844 533.642.
NUCCIO coiffeur, c. Trapani 4.
PARRUCCHIERA SILVANA, corso Raffaello 5, tel. 683.254.
ESTETICA uomo donna, massaggi, sauna, parrucchiere, tel. 543.979.
ISTITUTO ESTETICA femminile Bernasconi corso De Gasperi 35 (Crocetta), II° piano, tel. 584.207.
L'OASI Istituto bellezza, acconciatore signora, p. Statuto 5, tel. 545.501.
COLORIFICIO TOSCO, via Millia 57, tel. 390.120, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA c. Cesare 53 ore 9,00 - 11,30 e 17 - 19,30 tel. 859.853.
DENTISTA orario cont. 24 ore anche festivi. C. Abetto 55, tel. 538.042.
DENTISTA aperto c. Unione Sovietica 345, tel. 612.196.
DENTISTA c. Vittorio Emanuele 39 ore 15.30-20 tel. 537.423.
DENTISTA SPECIALISTA, telefono 780.317, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
PROTESI DENTALI riparazioni tel. 411.09.91, via Manzoni 2, Borgata Paradiso. Consegna rapida.
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Cumiana 28 (lungo Stura Lazio), tel. 851.596.
EUROBAGNO rubinetterie ceramica boiler specchiere e mobili. Tutto per il bagno, c. Francia 267, tel. 734.665.
E.R.T.E. LAMPADARI al Vs. servizio per ogni problema di illuminazione via Lupa 7, corso Regina Margherita 168, tel. 852.505.
GENERAL SERVICE Centro Copiatura Eliografie, v. Alfieri 16, tel. 546.851
FIORI Vogliotti Cernaia 2.
PANE Pianoforti assortimento tecnica v. Montebenaco 3, tel. 393.539.
PELLICCERIA Garino assortimento pelli, laboratorio, v. Garibaldi 24.
RASPINO MOBILI USATI via F. Cigna 3, tel. 737.334.
TUTTOMOBILI vendo e chiudo 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi, via Pinelli 37, Torino.
TRASLOCHI MASTROVITO piazza Nizza 81, tel. 658.780-689.677.
DEL TORO Ristorante v. Torricelli 39 aperto agosto, tel. 594.789.
RISTORANTE DA VITTORIO specialità marinare, corso Novara 8, tel. 852.725.
IL TORCHIO RISTORANTE, via Bruxelles 57, tel. 372.355.
LA CLOCHE Ristorante terrazzo estivo Traf. Pino 108, t. 894.213.
TROPICANA Ristorante, corso Mediterraneo 94, tel. 591.210.
TRATTORIA CACCIATORI 996.6116.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 300.000.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, via Calandra 33, tel. 876.435.
ELETTRAUTO, corso Vittorio Emanuele 192 interno 3.
COMOBE via Nizza 32, T. 683.704.

Se la vostra attività prosegue sotto il segno di Iorio
informate i lettori
mediante questa rubrica,
rivolgetevi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Maroncelli 32
tel. 651.945 - 650.844 - Torino

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà
Corso Vittorio Emanuele 107

sommiers
letti imbottiti
divani-letto

SUPER MATERASSI
TORINO 2 NEGOZI
C.Giulio Cesare 27 tel. 85.08.57
Via Cibrario 73 tel. 74.67.55
APERTI TUTTO AGOSTO

TV COLOR
TUTTI CON 12 CANALI "SENSORIAL"
E CON TUBO CATODICO "PRECISION IN LINE"
16" (PORTATILE) L. 399.000
20" L. 419.000
26" L. 459.000
IVA COMPRESA CON INSTALLAZIONE A DOMICILIO
E' IL MOMENTO PIU' FAVOREVOLE PER ACQUISTARE IL TELEVISORE O CAMBIARE IL VECCHIO TV BIANCO-NERO
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
GRUNDIG - TELEFUNKEN - PHILIPS - BRIONVEGA - AUTOVOX ecc.
RATEAZIONI ANCHE DA L. 20.000 MENSILI
Valutiamo L.100.000
il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
TELEFAR VIA NIZZA 97 (dal centro 100 mt. prima di corso Turati)

OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI 78/79 CON SCONTI REALI DEL 60/70%
DELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
O

La vicenda si trascina ormai da cinque anni

La guerra dell'acqua minerale a Caprie: attacco alla Regione

Pomo della discordia la fonte Sagnassi - Il Comune la vorrebbe per l'acquedotto, tre privati intendono invece imbottigliarla

Una Regione che non [illegible] le acque minerali, un Comune che vorrebbe farsi un [illegible] acquedotto, una sorgente [illegible] la gola ad un gruppo di privati. Su questi elementi a Caprie, in Val di Susa, si sta sviluppando una incruenta battaglia che vede schierati gli abitanti del paese, quasi tutti, contro l'assessorato [illegible] commercio della Regione (competente anche per cave e miniere) [illegible] del comunista Marchesotti.

Tutto comincia nel 1973 quando tre privati — Michele Girodo, Francesco Biandino e Simone Cirardi — chiedono alla Regione una concessione per ricerca di acque minerali a Caprie. Nella mira ci sono precedenti che invogliano ad intraprendere questa strada: a Vaie, con l'etichetta della Sagra di San Michele, l'acqua è diventata oro e, imbottigliata, ha invaso tutto il Piemonte.

La Regione invia al Comune di Caprie la richiesta per eventuali opposizioni. Non ce ne sono. La giunta comunale — allora presieduta dal dc Cornelio Maffodo — probabilmente non la esamina neppure. Viene «pubblicata all'albo pretorio» come vuole la legge. In altre parole il foglio contenente la richiesta è appeso ad un chiodo, insieme con tanti altri per un certo periodo. «Se si vuole che una cosa non venga letta, la si mette all'albo pretorio», osserva ironicamente l'attuale sindaco, il socialista Carlo Canali.

Con l'autorizzazione in tasca i tre soci cercano e trovano rapidamente l'acqua minerale, anche perchè la fontana Sagnassi è conosciuta da tutti nella zona. Ma per le opere di captazione — soprattutto per le acque minerali — bisogna veramente «andare alla fonte». E così si scava e si costruiscono due minuscoli muretti. Il tutto sul terreno del Comune. Il nuovo sindaco, il dc Debernardi, blocca i lavori: è una costruzione abusiva, vieta la legge sull'edilizia. Ma il Tar la pensa diversamente: sono opere prevalentemente alla ricerca, non regolate da leggi urbanistiche. E il Comune perde la causa e si deve anche pagare l'avvocato.

Il sindaco Carlo Canali

I tre soci intanto chiedono il rinnovo della concessione e la ottengono. Il Comune invece pensa alla fonte Sagnassi per migliorare il proprio acquedotto, ormai al limite della potenzialità. Però quando viene fatto il prelievo il laboratorio provinciale trova tracce di cromo ed esaclorufene: in altre parole è acqua inquinata, un caso singolare se si pensa che a monte non ci sono insediamenti.

Gli scavi nel frattempo proseguono. I tre soci cercano in terreni privati la captazione della sorgente. «A monte di Celle — dice il sindaco Canali — in questo modo è stato provocato un impianto che ha più dato origine ad uno smottamento lentissimo: un laratoio sta crollando, i tubi dell'acquedotto sono stati spaccati. Ma di questa cose più sfiziose della Regione, tanto prodighi nei permessi di scavo, non si interessano».

«Tutelare il territorio — prosegue Canali — non ha alcun significato se ci si limita alla forma. E' la sostanza che conta. Abolirebbero pure i Comuni se questi devono fare soltanto quel che la Regione, dall'alto, ordina. Non parliamo poi di autonomie locali o di democrazia. E' imprudente dare permessi di scavo quando c'è una legge che dal 1973 sottopone tutta la zona a vincolo idrogeologico. Erano preoccupazioni di un legislatore, non di un abitante di Caprie. Oggi si lasciano fare cose nei torrenti e poi si va a discutere per una truca».

Canali si infervora nella discussione: non se l'ha con i tre soci («Fanno il loro mestiere e lo fanno far bene») ma con la Regione, da cui ha sempre preteso e che ha sempre abbandonato la «tutela del suolo e ora permette la sua rapina impunemente». Ma intanto a Caprie si scava e una grossa zona panoramica potrebbe diventare domani ottima fonte di speculazione per i costruttori e per gli imbottigliatori di acque.

g. b.

Trofarello: una terza scuola elementare

La costruzione del secondo piano della scuola elementare di Trofarello, di via Cesare Battisti, è entrata nella fase finale. E' stato approvato il terzo stato di avanzamento dei lavori che comporta una spesa di 160 milioni.

L'ultimazione della seconda parte permetterà di far confluire in questo complesso tutte le classi elementari lasciando liberi i locali di piazza 1 Maggio che saranno assegnati alla scuola materna.

Nelle sale della caserma Fenulli

Artigianato, mostra da sabato a Pinerolo

Presenti una settantina di ditte delle Valli Chisone e Germanasca - Ospite la Calabria

Un artigiano di Cavour specializzato in scale a mano

L'incontro tra artigianato ed agricoltura è al centro della II Rassegna dell'Artigianato pinerolese che si terrà dal 26 agosto al 10 settembre nell'ex caserma Fenulli in piazza Vittorio Veneto.

La parte preminente della mostra — presentata ieri dall'assessore Camusso — sarà, comunque, dedicata all'artigianato, con molte novità. La presenza di una settantina di ditte delle valli Chisone, Germanasca, Pellice e della pianura dei comuni del Comprensorio garantisce un panorama qualificato di tutte le produzioni locali.

Il ventaglio di prodotti a disposizione dei visitatori è vario: dai mobili, al ricamo; dalla pittura, alla stampa; lavori in ferro battuto, sculture in legno, senza dimenticare la gastronomia.

Contemporaneamente alla rassegna si terrà un convegno su «Una scuola per l'artigianato del legno nel Pinerolese». Sono previsti anche spettacoli teatrali, concerti e manifestazioni sportive.

«Nello stesso periodo — ha spiegato l'assessore Camusso — verrà realizzata una nuova iniziativa: incontro con le regioni d'Italia. Per quest'anno è stata scelta la Calabria, in considerazione del forte nucleo di calabresi inseriti nella vita pinerolese ai quali la nostra città vuole rivolgere un particolare omaggio, con l'allestimento di un padiglione dedicato all'artigianato, al folclore, al turismo e alla gastronomia della loro regione».

A *Specchio dei tempi*

Le offerte dei lettori

Per ricordare l'indimenticabile cara Ierina, Clelia e Maria 10.000; Per ricordare Gianni Ribaldone, Enzo Bosco e Domenico Navone, morti sul Monte Bianco 10.000; Nel quarto anniversario della morte del nonno e del papà, lo ricordano sempre, per un vecchio [illegible] 10.000; M. P. 10 mila; In memoria di Papa Giovanni, N. S. 10.000; In onore di Papa Giovanni e S. Antonio da Padova per grazia ricevuta, M. S. 10.000; N. G. 5ª 5000; A. G. 5000.

A ricordo della cugina Anna 10.000; Giancarlo e Alessandra 20.000; Angelo M. 100.000; Bruno G. e famiglia 50.000; Lina e Pinota in memoria di Papa Giovanni 20.000; Mario e Luisa 20.000; In onore di Papa Giovanni e in memoria di Nino perchè mi protegga 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni, P.M.S. 10.000; R.T.B. in onore di Papa Giovanni chiedendo per suo figlio una grazia per guarigione 10.000; In onore di Papa Giovanni e S. Antonio da Padova 5000; Nonna Camilla 3.000.

I condomini di v. Spalato 75, v. Modane 21 e 33, famiglie Massario e Bosco in ricordo della sig.ra Nalda Massario in Bosco 152.500; S. M., Moncalieri 50.000; In memoria di Amedeo Bissacco i dipendenti Fiala dei settori 253-254, 33.000; Galassi Roberto, Pinerolo 25.000; Per le meravigliose opere di Specchio dei tempi con tanta simpatia, Gianna 20.000; Aspettando una grazia 10.000; In onore di Papa Giovanni 5000; Mariuccia D. ricordando l'anniversario della sua cara Mamma 5000; Famiglia Pozzo Diodoro 3000; Che Papa Giovanni ci protegga 3000.

Guido e Lidia 150.000; In memoria di Rodolfo Volpe 100.000; In memoria di Gallo Eugenio, gli amici di Paola e [illegible] 135.000; Lidia Miglietti 50.000; Grosso Camparo Alberto 50.000; Per i miei cari, Dino 50.000; Liana e Gabriella in memoria dal carissimo Gianni Stanchi 50.000; C. C. 50.000.

In memoria di Accornero Delfina 100, Alberti 50.000; In memoria di Bertone Giacomo, [illegible] gli e Papà 40.000; Gli inquilini e [illegible] di via dei Mille 42-44, in memoria di Bianchetti Giuseppina 20; Bravo 30.000; In memoria di Alfredo Bianchi 30.000; La famiglia in onore della defunta sig.ra Carlotta Chiesa ved. Digerolamo 30.000; Franca 30.000; P.E.D. 20.000; N. N. 20.000.

Papa Giovanni, aiuti Pierfranco 15.000; Grazie a Papa Giovanni, i tre C. 35.000; Papa Giovanni, aiuti Pierfranco 10.500; Florina e Enrico 15.000; Elda in ricordo di Papa Giovanni 10.000; Elda e Valeria 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; Papa Giovanni, aiuti Pierfranco 10.000; N. N. 10 mila; In memoria di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10.000; M. O. 5000; Ricordando con amore e rimpianto i genitori Cristofaro e Zani, Lucia e Michelino 5000; In memoria dei miei cari 5000; In memoria di Anna B. 5000; N. N. 5000; L. P. per ricordare i defunti 2000.

Riconoscente a Papa Giovanni, Marina Randaccio, Pinerolo 100 mila; Villa Gabriella, Cavada 50 mila; Papa Giovanni, ci proteggi, T.C.Z. 20.000; Franco e Elena 15 mila; Franco Galliani, Alessandria 10.000; In onore di S. Antonio per ringraziamento ed invocando sempre la sua intercessione, D.F.D. 10.000; Elsa 10.000; N. N. 10.000; Angela 10 mila; N. R. in memoria dei cari defunti 10.000; In onore di S. Giuda Taddeo per grazia ricevuta 10 mila; E. G'A. D. in onore al Sacro Cuore e a Papa Giovanni 2000.

In memoria del Papà e della cara Mamma - chiedendo una grazia - Tuccia 50.000; N.N. 20 mila; Gallo Giuseppe e famiglia in memoria del fratello Eugenio 30.000; R.G. - In memoria della sig.ra Virginia Balla 25.000; Famiglie Amadei e Deimo - in memoria del sig. Carino 10.000; N. N. 10.000; N.N. 10.000; Claudio 10.000; In memoria di Celestino Corona - La moglie 7000; R. C. 5000; Margherita 5000; In memoria di Trobbito Antonio - un conoscente 5000; Marisa 4000; In onore di Papa Giovanni 2000.

N.N. 200.000; In onore di Papa Giovanni - In memoria di Lanza Armando 50.000; De Filippi Andrea 50.000; Condominio di via Filadelfia 40 - In memoria di Abbiante Pina Giuseppe 40.500; I colleghi d'ufficio - in memoria del sig. Eugenio Gallo 44.000; In memoria di Valerio Bernardini 40 mila; Guarnaro Dr. Paolo 27.000; Da Lucca - GI. VI. 15.000; Minna 10.000; Da Padre Pio 10.000; In memoria di Veglia e Tommaso - Favorita 10.000; Olga - Loumann 10.000; Rita Mazzucco 10 mila; Vittoria 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Ida - per grazia ricevuta 10.000; Maria Tina 5000; In onore di S. Antonio - Di Mayo Emilia 5000; N.N. 4000; In onore di Papa Giovanni - per grazia ricevuta una mamma 4000.

A.M. 200.000; Berlello Pierra - Torino 150.000; In memoria di Agostino Cortese - M.N. 50.000; Valloro Piero - Collegno 50.000; Ussaglio Gros Maria in Barbero 50.000; N.N. 45.000; In memoria di Bianchi Alfredo 30.000.

(continua)

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA

CRISTALLO

VIETATO MINORI 18 ANNI

IDEAL

VIETATO MINORI 14 ANNI

NAZIONALE

NON VIETATO

I PRIMI GRANDI SUCCESSI DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

DORIA
Il dramma profondamente umano di una donna che vuole liberarsi dal giogo imposto dall'uomo

LUX
Moneta bollente, truffatori freddi...

2ª SETTIMANA
Vittoria
Un uomo solo contro gli «SPORCHI TRUCCHI» del controspionaggio americano

all'AMBROSIO
SERGIO LEONE presenta
UN WESTERN CLASSICO E SPETTACOLARE!
Titanus

LA PERLA

al REPOSI - INEGUAGLIABILE!
nuova edizione nel magnifico suono del FUTURSOUND
SODOMA E GOMORRA
un film di ROBERT ALDRICH
Titanus TECHNICOLOR FUTURSOUND
Regia della versione italiana SERGIO LEONE

American Graffiti
Un film di GEORGE LUCAS
Produce la FRANCIS FORD COPPOLA

Capitol
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Lilliput
ESILARANTE SUCCESSO

COLUCHE e ROCHEFORT
il Cadavere era già Morto

Da giovedì al CORSO
UN THRILLER MOZZAFIATO!

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

DOMANI
GIOIELLO
con GLORIA GUIDA
un'esplosione di sana carnalità

Programma di interventi per il '78

Comunità Dora Baltea Piano dei servizi sociali

Tra gli stanziamenti, 18 milioni per assistere gli anziani, 12 per la medicina preventiva

Una intensa attività nel settore dei servizi sociali caratterizzerà per tutto il 1978 la comunità montana Dora Baltea Canavesana che ha recentemente approvato (con molto ritardo rispetto ai termini di legge) il programma delle opere e degli interventi per l'anno in corso. La decisione è legata anche alla mancanza del piano di sviluppo economico sociale che è allo studio dell'architetto Salvatore Scovenzi.

«Non disponendo del piano — ha spiegato il presidente Ferrucci Patrillo — e tenendo conto dell'esiguità dei fondi assegnatici dalla Regione siamo imposti di portare avanti programmi già avviati in passato; in questo modo gli amministratori della Comunità potranno anche sfruttare i residui di bilancio degli anni passati e fare fronte agli impegni già precedentemente annunciati che riguardano la medicina preventiva per i bambini fino ai 14 anni, l'attività consultoriale per la coppia, l'assistenza domiciliare agli anziani e centri di attività fisico-formativa per i bambini delle elementari».

La spesa più rilevante — 18 milioni — è destinata all'assistenza agli anziani. «Noi sette sindaci della Comunità — dice Patrillo — già da un anno collaboriamo domestiche hanno il compito di assistere gli anziani e con loro; inoltre funziona il servizio di lavanderia e sono stati aperti alcuni ambulatori infermieristici. In tutto 56 persone hanno ricevuto questa forma di assistenza».

Più di 12 milioni sono destinati alla medicina preventiva; per i bambini fino ai 6 anni funziona un consultorio pediatrico; inoltre sono in attività due équipes mediche specializzate, la prima destinata in particolare agli allievi degli asili e la seconda agli scolari delle elementari e delle medie. Oltre 4 milioni servono a finanziare i centri sportivi istituiti in ogni Comune per far svolgere settimanalmente due ore di ginnastica a tutti i ragazzi delle elementari. Più di mezzo milione è il contributo previsto per il consultorio familiare, e La Comunità montana ha operato anche nel settore della agricoltura, ma non con quella [illegible] necessaria per contribuire a frenare l'esodo dalle montagne — annuncia Patrillo —. Verso questo settore nel quale, nonostante tutto, abbiamo messo in piedi numerose iniziative, indirizzeremo i nostri sforzi in prossimo anno non appena il Consiglio disporrà degli indispensabili elementi di conoscenza che debbono esserci forniti dal piano di sviluppo».

Danni del maltempo

Interrogazione in Provincia per conoscere il quadro completo dei danni del maltempo abbattutosi il 7 agosto sul Piemonte e per sapere quali interventi di emergenza sono stati predisposti. In particolare i consiglieri dc Fantino, Bruzzia, Chiarolo e Sartoris chiedono se non si ritenga di predisporre un piano globale di intervento che, al di là dell'emergenza, permetta di evitare in futuro il ripetersi di situazioni di pericolo nelle zone dissestate e specialmente nel Canavese.

Le fiamme causate dal ferro da stiro rimasto acceso

Sola al mondo, 77 anni, sul lastrico dopo l'incendio della sua cameretta

Per sessant'anni ha lavorato come cameriera - Il suo alloggio ricavato dalle scuderie del palazzo Conti di Bergolo - Un aiuto di "Specchio dei tempi"

La disperazione di Antonietta Bressi davanti alla casa distrutta. Nulla si è salvato

Non aveva grandi cose nella sua cameretta ma ogni mobile e suppellettile era legato a un momento caro, ricordi di tutta una vita dedicata al lavoro. Per 60 anni ha fatto la cameriera in case della marchesa Incisa di Scapaccino. Domenica sera un incendio le ha tolto tutto.

Per Antonietta Bressi, 77 anni, è un dramma. Vittoria sola, nella sua minuscola di Via Carlo Alberto 19, l'ex palazzo dei conti Calvi di Bergolo. Il suo «rifugio» l'aveva ricavato dagli alloggiamenti degli stallieri nel secondo cortile della casa.

In pochi minuti le fiamme, provocate dal ferro da stiro dimenticato acceso, non le hanno lasciato più nulla. La Bressi in quel momento era fuori casa. Racconta: «Sono uscita come ogni sera alle 20, dopo cena, per prendermi un caffè e fare un giro nei giardini di piazza Carlo Felice. Quando sono tornata ho visto tutta quella gente, mi è venuto un [illegible] presentimento».

Tra tutta quella gente c'erano anche i vigili del fuoco, che avevano appena domato l'incendio. Hanno capito il dramma della Bressi, hanno tentato di fermarla, quando, davanti alla porta del suo alloggio, ormai inesistente, ha fatto per buttarsi tra le cose bruciate, che non aveva più. Poi si è calmata, si è messa a piangere, mormorando: «Povera me, ho dimenticato il ferro da stiro, adesso non mi resta più nulla. Sono sola, cosa farò, vivrò di carità?».

E' stata riaccorata. Un vigile le ha consegnato un pacchettino: i suoi risparmi. Poi, dignitosamente, ha lasciato il palazzo, andando a vivere presso un'amica, in viale Radici [illegible], a Grugliasco. Specchio dei tempi le lancerà ogni primo aiuto a nome dei lettori.

Orbassano: riprendono le lezioni per il nuoto

Sin dall'inizio del prossimo anno scolastico il comune di Orbassano organizzerà nuovamente i corsi di nuoto e di educazione psicomotoria per gli allievi delle elementari della città. La decisione è stata presa in considerazione del notevole successo ottenuto dall'edizione di quest'anno, conclusasi a fine maggio, sia presso i docenti sia tra gli scolari.

All'iniziativa hanno aderito 743 bambini, quasi il 50 per cento della popolazione scolastica locale, che hanno frequentato, suddivisi in due turni, il primo di gennaio a marzo, il secondo da aprile a maggio, le palestre delle scuole di Orbassano e la piscina del Centro Sportivo Fiat.

L'utilizzo degli impianti è stato possibile grazie ad una convenzione intercorsa tra il Comune e la direzione sportiva dell'azienda, che oltre alle strutture ha anche messo a disposizione delle scolaresche il suo personale tecnico. In specifico, nell'arco di sei mesi, durante sedici lezioni, 456 ragazzi tra i 6 e i 10 anni hanno preso parte alle sedute di moto, articolati in due momenti distinti, rispettivamente dedicati all'acquaticità» e al «galleggiamento», mentre 285 hanno optato per le attività di palestra tese a «far conoscere il proprio corpo» agli allievi e [illegible] ad educarli ai movimenti.

I pareri di una così vivi partecipazione e di un così largo consenso anche presso le famiglie sono da ricercarsi, secondo Daniela Bruno, dell'ufficio scuola comunale, «nella strutturazione dei corsi e nell'orario degli stessi: infatti, le lezioni si sono svolte in gran parte durante il normale orario scolastico e classi complete e con la presenza dei maestri stessi: in sostanza, il frequentare la piscina o la palestra è diventato, nell'arco dell'anno, per i bambini un'attività scolastica come tutte le altre, una piacevole e simpatica [illegible] in più».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi al festeggia: Beata Vergine Maria Regina, San Fabrizio, Sant'Ippolito. Domani: San Filippo Benizi dei servi di Maria, Santa Rosa da Lima.

"Nero con giallo e rosa"

Un ciclo di sei proiezioni dedicato a «Nero con giallo e rosa» è proposto dal Ivrea dai Servizi culturali Olivetti per il Cinestudio Estate 1978. Gli spettacoli, ogni giovedì a partire dal 24 agosto, avranno luogo nella sede del Centro dei Servizi culturali Olivetti, in corso Botta. I titoli sono stati scelti tra i più interessanti di questo genere americano degli Anni 70: «Gangster story», «Rosemary's baby» e altri.

Animatori musicali

Si è iniziato sabato a «Villa Lascaris» di Pianezza il «5° incontro nazionale di lavoro per animatori musicali della liturgia». Il corso, che è organizzato da «Universa Laus», dalla redazione di «Musica e assemblea» e dall'ufficio liturgico torinese, durerà fino al 26 agosto.

Quattro arresti a Rivoli

Arrestati quattro giovani di Rivoli che rubavano sulle auto in sosta: erano usciti dal carcere appena un mese fa. Si tratta di Rocco Murdacca, 22 anni, viale Colli 49; Giovanni La Porta, 18 anni, via Fenestrelle 3; Domenico Leto, 18 anni, via Frejus 61; D. Carlo Salmi, 17 anni, via Frejus 62. Una radiomobile dei carabinieri li ha sorpresi ieri sera mentre scassinavano le auto poste davanti alla caserma «Cesare Battisti» di corso Susa.

Calcio a Ivrea

L'Unione Sportiva Ivrea ha reso noti i prezzi per gli abbonamenti della stagione calcistica 1978-79: gradinata lire 30.000; tribuna laterale 45.000; tribuna centrale 55.000. Le tessere di abbonamento si possono ritirare presso la segreteria dell'Unione Sportiva Ivrea, in via Cesare Balbo 2, tutti i giorni escluse la domenica, dalle 17,30 alle 19,30.

Negozi per la Sindone

I Mercedari dal 27 agosto all'8 ottobre, nel periodo dell'ostensione della Sindone, i negozi non osserveranno il turno di chiusura infrasettimanale. La richiesta, vagliata e accettata dall'ufficio di polizia congiuntamente alla giunta comunale, è partita dall'Ente provinciale per il Turismo. Analoga richiesta è stata rivolta a tutti i sindaci della provincia.

Furto a Venaria

I ladri, rompendo il vetro di una finestra, sono entrati nell'alloggio dello studente Emilio Brignoli, 19 anni, Venaria, viale Buridani 20. Si sono impadroniti di pellicce, argenteria e titoli bancari per un valore di quattro milioni.

Batte la testa e muore

Maria Comorio in Valsania, 70 anni, abitante in via Asti 20, è morta domenica sera, alle Molinette, per un ematoma subdurale cronico. Mercoledì, 9 agosto, mentre spolverava in porta di casa, forse a causa di un malore, era caduta battendo il capo sul pavimento.

A Bardonecchia deciso lo svincolo del Fréjus

Nuova soluzione tecnica per lo svincolo di uscita e di accesso del traforo del Fréjus a Bardonecchia: il precedente progetto è stato respinto dalla nuova amministrazione comunale. La strada di uscita dal traforo non avrà più la «bretella» di svincolo verso la cittadina, ma proseguirà direttamente verso Savoulx. «Abbiamo sollecitato questa soluzione, per trasmettere in Bardonecchia un traffico esclusivamente turistico — dice il sindaco Gibello —. Il progetto primario disturbava la zona con un'ipotesi di collegamento per un eventuale traforo sotto il Colle della Scala, aperto al traffico pesante».

La precedente soluzione prevedeva alla periferia di Bardonecchia un gigantesco svincolo sopraelevato, che avrebbe permesso il collegamento con le valli Stretta e Nevache, con transito all'interno di Bardonecchia. Grosse polemiche erano sfociate l'anno scorso da parte degli operatori turistici e popolazione nei confronti della giunta che aveva optato per questa soluzione.

Gli amministratori di Bardonecchia hanno espresso anche riserve «sulla stabilità e conservazione dei versanti e delle pendici di Millaures, vista la situazione idrogeologica esistente». Per migliorare la viabilità del vallone turistico del Colle della Scala la giunta di Bardonecchia ha allacciato nuovi rapporti con gli amministratori di Oulx confine, di Nevache e di Briançon.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 25 Uhf) — Film: 15,50: «Il grande corsaro»; 17,30: Telefilm «Il pianeta esterno»; 20: «Il Presidente del Borgorosso football club»; 21,45: «L'alba del grande giorno». Programmi: 18,30: Speciale casa; 19: Rubrina: sito mare; 19,30: Cartoni animati: lo scugnizzo di Napoli.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Programmi: 18,30: Lungometraggio; 19,30 e 21: Notiziari; 19,45: Musica varietà; 20,40: Documentario francese; 21,15: Film; 23: Oroscopo di Gemelli.

Tele Vox (28 Uhf) — Film: 17: «Geraschi si muore»; 19: «Non mi dire mai good bye»; 21: «Il fantasma del mari della Cina». Documentari: 18,30: «To catch a purpoise»; 20,30: «Art scene Usa»; 22,30 «Modern jazz quartet».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05: «Il mio tanto ti perderà»; 18,30: Telefilm «Il trofeo di cristallo»; 19,35: Per ragazzi «La regina delle nevi»; 20,25: «Saigon missione Vietnam»; 6,05: «Estasi di un delitto». Programmi: 19,10 e 22,40: Flash; 20,15: Le comiche; 22: Alta chirurgia: 3ª puntata, La rivoluzione dei [illegible]; 23,30: Documentario: La terra degli dei, il paese dei sorrisi.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 18: «Ipcress»; 20: «Petrolio rosso»; 21,15: «Ragazze tutte nude assassinate nel parco». Programmi: 19,30 e 23,40: Videonotizie; 19,45: Videocomico; 21,30: Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 21,45: Obiettivo Torino: vacanze diverse alla Mandria.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 13: «Quickly»; 15: «La ronda»; 17: «I due magnifici fresconi»; 18: «Commando di spie»; 21: «Sally il cucciolo del mare»; 22: «La vergine di [illegible]».

Tele Torino (62 Uhf) — Film: 19,30: «F.B.I. operazione Balbek»; 13,30: «Le mani di Mainpaga»; 18: «Il vedovo»; 22: «Il magnifico avventuriero» col.; 23,35: «Ragazze d'oggi». Programmi: 12,15: Speciale casa; 12,45 e 19,45: Notizie; 13 e 20: Agosto per noi che restiamo; 15: Le fiabe; 16: Musica market; 17: L'Arngosto; 20,30: Top music; 21: Passatempo; 23,30: Buona notte con Minnie Minoprio.

Tele Radio City (38-47-50-51 Uhf) — Film: Ore 13, 15,15, 18, 20 e 24. Programmi: 10: Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,20: Flash; 14,30: Il mercatino; 17,30: Topoclub; 18: Video show; 19: L'agenda di Tele Radio City; 21,45: Il mancasette.

I programmi della prossima stagione Rai

Alla tv si incomincia con le "Radici,, di Haley

ROMA — *Tradizionalmente l'alta stagione televisiva comincia a ottobre, ma quest'anno i programmatori delle due reti hanno deciso di anticipare già a settembre la messa in onda di qualche trasmissione considerata «di punta». E queste anticipazioni della nuova stagione si intitolano «Radici» (Roots), «Mezzo secolo da Svevo», «La vita di Shakespeare» e i cieli dei film con Gregory Peck e di Alessandro Blasetti.*

«Radici», che comincia sulla Rete due venerdì 8 settembre, è la trasposizione televisiva delle 685 pagine dell'omonimo romanzo dello scrittore negro Alex Haley, tradotto in 26 lingue e che ha registrato negli Stati Uniti un successo di diffusione quasi paragonabile a quello della Bibbia: due milioni di copie vendute. Ad un secolo da quando Abramo Lincoln abolì la schiavitù dei negri, gli americani sembrano aver scoperto che la schiavitù è esistita. Nel libro l'autore ha ricostruito la storia della propria famiglia risalendo indietro per sei generazioni fino al capostipite Kunta Kinte, catturato in un villaggio africano e sbarcato poi a diciassette anni, come schiavo nel 1767 ad Annapolis (Maryland).

Centotrenta milioni di americani — in pratica uno su due — hanno seguito nelle loro case questo sceneggiato, costato 6 milioni di dollari, che oltre oceano è stato trasmesso in sei puntate di due ore ciascuna. L'adattamento italiano prevede invece otto puntate di circa un'ora.

Il successo dello sceneggiato ha provocato nelle grandi città americane la reazione dei ristoranti e dei teatri che hanno protestato con la rete televisiva ABC per il duro colpo inferto ai loro affari.

* * * *

A cinquant'anni dalla morte di Italo Svevo, la Rete due programmerà giovedì sera, 7 settembre, il film-inchiesta «La città di Zeno» di Franco Giraldi; seguiranno: «Una vita», film di Heinrich Carle e di Eberhard Itzenplitz; «Un ladro in casa», regia di Edmo Fenoglio; e «Una burla riuscita», regia di Mario Missiroli.

Sulla Rete una, lunedì 11 settembre comincerà, con «Le chiavi del paradiso» il ciclo di Gregory Peck e il venerdì successivo, con «Salvator Rosa», prenderà il via la serie delle pellicole di Alessandro Blasetti. Alla domenica sera, a partire dal 24 settembre, è in programma la prima delle cinque puntate de «La vita di Shakespeare», produzione inglese considerata nel suo genere un autentico kolossal.

A metà settembre si radunerà a Torino la troupe di «Non stop» — il varietà «più nuovo» della passata stagione Tv — per le prove del secondo ciclo che avrà tra gli interpreti Stefania Rotolo, la vedette di «Piccolo Slam».

Sempre sulla Rete uno, il martedì sera, dal 3 ottobre, prenderà il via il ciclo in sei puntate dedicato a Ingmar Bergman con Scene da un matrimonio, mentre da sabato 14 ottobre, per cinque settimane, terranno banco sui teleschermi le sorelle Loretta e Daniela Goggi, assieme a Pippo Franco, Oreste Lionello e Jack La Cayenne, nel varietà «Il ribaltone» di Antonello Falqui. La novità di questo programma del sabato sera è rappresentato dall'impiego di un «laser», un raggio elettronico capace di creare irripetibili scenografie attraverso diecimila combinazioni luminose ed altrettanti effetti fumosi. Per il 19 ottobre è fissato il ritorno di Mike Bongiorno, con «Scommettiamo» e per il 30 ottobre quello di Maurizio Costanzo con «Acquario», il programma che, a colori, sostituirà «Bontà loro»; gli ospiti non saranno più tre, ma uno solo.

Per i mesi di novembre e dicembre la Rete due propone ai spettacoli di maggior richiamo. Venerdì 10 novembre andrà in onda «Padre padrone», dei fratelli Taviani che ha vinto lo scorso anno il Festival di Cannes, a questo film seguiranno, poi al sabato sera, degli stessi autori: «Un uomo da bruciare», «I sovversivi», «Sotto il segno dello scorpione», «San Michele aveva il gallo» e «Allonsanfan».

Venerdì 17 novembre tornerà sui teleschermi Enzo Tortora con il secondo ciclo di «Portobello».

Da qualche settimana sono in giro nelle capitali dello spettacolo, New York, Londra, Parigi, gli inviati della Rete due per scritturare «numeri d'attrazione» adatti al programma «Viva il colore» (titolo provvisorio) che comincerà la seconda domenica di dicembre ed andrà avanti per dieci settimane, condotto da Massimo Ranieri e da Cecilia Bonacore. Il meccanismo del programma è quello di una grande tombola alla quale, da casa, l'abbonato alla Tv partecipa con i numeri del proprio libretto. Ogni attrazione musicale, ogni sketch corrisponderanno ad un numero, per cui i telespettatori potranno fare terna, quaterna, cinquina e tombola con le cifre del libretto d'abbonamento alla Tv. Vincerà ovviamente chi avrà pagato l'abbonamento. Un modo come un altro per sollecitare i telespettatori a pagare in anticipo il canone radio-televisivo.

Ernesto Balbo

«La donna di garbo» ai Punti Verdi

TORINO — Per i «Punti Verdi», stasera e domani alle 21,30, al Parco Rignon, «La donna di garbo» di Carlo Goldoni, allestita dal Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia.

Giovedì sera, con il film «Cinque pezzi facili», sempre preceduto da cartoni animati, si chiude il ciclo «68 e dintorni». Venerdì si terrà un concerto jazz con Tullio de Piscopo e il suo gruppo. Sabato 26 agosto, la rassegna si conclude con un concerto di bande.

Incontro sul «set», in un magazzino di Trieste, con regista e attori

Storia omosessuale del monello Ernesto dal romanzo di Saba al film di Samperi

Martin Halm, giovane attore tedesco, è il protagonista di "Ernesto" di Salvatore Samperi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — C'è qualcosa di intimo, anzi di scabroso, in questo immenso magazzino nel porto vecchio di Trieste. Si sta girando una scena del film *Ernesto*, tratto dal romanzo di Umberto Saba. Il portone è socchiuso, vengono voci sommesse. E fuori, tra i componenti la troupe, c'è quasi raccoglimento. *«Il regista vuole che non entri nessuno»*, dice perentorio un sorvegliante.

Salvatore Samperi affronta un altro tema delicato. Quella di *Ernesto* è una storia omosessuale: un rapporto tra un ragazzo di 16 anni, *«praticante di commercio»* in una ditta, e un *«bracciante avventizio»*. Dui turbamenti dell'adolescenza portati dalla irresistibile avvenenza di Laura Antonelli, dal filone delle giovanili trepidazioni nell'incontro con l'altro sesso a un amore pederastia. Samperi ha compiuto un «salto di qualità» che lo impegna particolarmente: non è davvero facile, tra l'altro, la trasposizione sullo schermo di un'opera intrisa di realismo e al tempo stesso di poesia.

Samperi interrompe per qualche minuto la lavorazione, esce dal magazzino inondato dalle luci dei riflettori e fuma avido una sigaretta. *«Certo, raccontare una vicenda come questa è piuttosto arduo. Fortunatamente, la mia [illegible] poco più morbido di quanto lo siano alcune pagine del romanzo. Ma, secondo me, non è tanto questo l'importante. Quel che mi interessa di più è impostare un discorso chiaro: essere fuori della morale, del conformismo, dei qualunquismi. Chi dice che l'esperienza di Ernesto, in fondo, sta dissimile da quella di una donna?»*.

Perché Samperi ha intrapreso un lavoro tanto delicato, e forse anche un po' rischioso? *«Ecco, io vorrei ottenere, con questa pellicola, la stessa partecipazione di pubblico che ho avuto con Malizia. Capisce? Qui si tratta di offrire una storia omosessuale in modo che la gente la accetti gettando via tutto quel che rimane del pregiudizio»*. Dev'essere insomma, nelle intenzioni del regista, un racconto come un altro, un amore senza scandalo.

Da tempo Salvatore Samperi aveva in mente di portare sullo schermo il tema dell'omosessualità. *«Non come s'è visto finora, in chiave satirica o intensamente drammatica, ma come una semplice storia. E' qualcosa che fa anche parte del mio impegno di radicale. Il progetto è stato concordato con il f.u.o.r.i.; alcuni anni fa. Poi, purtroppo, ci si mette un po' a realizzare certi propositi»*.

Il regista ha trovato nel libro di Saba quel che andava cercando: ha steso la sceneggiatura in collaborazione con Amedeo Pagani e Barbara Alberti. *Ernesto* è Martin Halm, diciassettenne, tedesco; l'«altro» è Michele Placido. Compongono il cast, inoltre, Virna Lisi, Turi Ferro, Renato Salvatori, Conchita Velasquez.

«C'è qualche modifica rispetto al romanzo — precisa Samperi — *Per preparare questo film ho ascoltato molto Linuccia, la figlia di Saba: desiderava che mi raccontasse di suo padre, di quel che pensava, dell'atmosfera in cui sono nati i suoi personaggi. La mia storia, naturalmente, è diversa. Quando si dedicò a quest'opera, il poeta era già vecchio. Io ho 35 anni: ho passo le immagini attraverso il filtro del ricordo, la mia visione è differente. Se per Saba Ernesto era un monello, oggi è un adolescente con tutti gli egocentrismi, la generosità, le durezze che fanno parte di questo suo tempo»*.

Ed ecco *Ernesto*. Samperi lo ha scovato a Monaco, dopo parecchio peregrinare e decine di provini. In Italia non s'è potuto trovare l'interprete ideale del racconto di Saba: non per eccesso di pudore, ci assicura il regista, ma perché nessuno dei candidati corrispondeva appieno al protagonista del romanzo. Questo Martin Halm, invece, è proprio come Saba ha descritto il suo praticante di commercio: ha capelli castani, ricciuti, *«come quelli di certi cani barbone»*, ed è anche dinoccolato.

Alla sua prima importante esperienza cinematografica, il ragazzo non mostra d'essere troppo preoccupato, s'affida docile all'abilità di Samperi, che lo considera *«un attore incredibile»*. Sulle guance vellutate di Martin Halm, durante la lavorazione, non compare mai l'imbarazzo. *«Per me è un lavoro* — dice "Ernesto" — *e a me piace farlo, in particolare con un regista così: come l'ha impostato lui, il film è sottile, non c'è niente di morboso, di pornografico. Allora, io non ho avuto alcun problema»*.

Giuliano Marchesini

In settembre dibattito fra critici e una retrospettiva sulla Mostra

I bei tempi del cinema a Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Film presentati alla Mostra del Cinema negli Anni Trenta e Quaranta, una «prima teatrale», una mostra dedicata a Giorgio De Chirico, oltre a dibattiti su temi d'attualità, sono in programma a Venezia, tra settembre e ottobre. L'iniziativa è del nuovo istituto di cultura di Palazzo Grassi, presieduto dall'avvocato Mario Valeri Manera, presidente degli industriali veneti. Le attività prenderanno il via l'8 settembre prossimo, con un dibattito su *Cinema a Venezia ieri e domani*, diretto da uno dei consiglieri dell'istituto, Giovanni Grazzini, corredato da una «retrospettiva» di film particolarmente significativi presentati alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia negli «anni d'oro» del festival.

Il dibattito, al quale parteciperanno Gianni Rondolino, Marco Vallora, Stefano Reggiani, Pio Baldelli, Virgilio Tosi, Bruno Torri, Renato Ghiotto e Bolzoni, si svolgerà l'8 e il 9 settembre nelle sale di Palazzo Grassi, mentre la «retrospettiva», denominata «Venezia Uno», si terrà nel teatrino della stesso palazzo, capace di 400 posti a sedere, dal 7 al 15 settembre. Verranno proiettati due film al giorno, ripetuti in due spettacoli, uno pomeridiano e uno serale, corredati da cinegiornali d'epoca e da cortometraggi. Alla realizzazione della rassegna ha collaborato Flavia Paulon. I film che verranno presentati a Venezia coprono un arco di tempo che va dal 1932 al 1967, con particolare attenzione agli Anni Trenta e Quaranta.

A metà ottobre, inoltre — la data non è stata ancora precisata — sarà presentata in «prima» nazionale la commedia di Carlo Goldoni *Le donne puntigliose*, con la Compagnia del Teatro Eliseo di Roma e la regia di Giuseppe Patroni Griffi. Interpreti principali Pulvia Mannoi, Mariano Rigillo, Lina Sastri, Cristina Noci, Franco Acampora ed Ezio Marano. La commedia inaugurerà, molto probabilmente, il restaurato teatro «Goldoni», chiuso da decenni. Infine l'istituto presenterà, in dicembre, nelle sale di Palazzo Grassi, una «personale» di De Chirico, promossa da Renato Guttuso e curata da Attilio Codognato: un omaggio al «maestro» che quest'anno compie 90 anni.

Ma l'attività dell'associazione — nei cui consiglio direttivo figurano professionisti, industriali, critici, giornalisti, esperti d'arte, docenti universitari, scrittori, registi e musicologi — non si esaurirà qui. Si svilupperà infatti da settembre a maggio, con una serie di dibattiti di impostazione scientifica, umanistica ed economica. Due i temi finora individuati: uno sulle radici della violenza e l'altro sullo sviluppo della vita nel terzo mondo e sulla condizione umana.

«Abbiamo inteso con ciò riempire uno spazio che a Venezia — ha rilevato l'avvocato Valeri Manera — *nessuno si preoccupava più di occupare. Non un'anti-biennale, tanto meno un monopolio, bensì una proposta autonoma che ha uno scopo preciso: promuovere il dibattito culturale più aperto su temi emergenti della società contemporanea»*.

g.b.

Ecco i titoli dei film che saranno presentati nella retrospettiva *Omaggio alla Mostra di Venezia*:

Putevka Zizn (1932) di Nicolaj Ekk
Grand Hotel (1932) di Edmund Golding
Teresa Confalonieri (1934) di Guido Brignone
Man of Aran (1934) di Robert Flaherty
Crime et chatiment (1935) di Pierre Chenal
Becky Sharp (1935) di Rouben Mamoulian
Capriccio spagnolo (1935) di Josef von Sternberg
Darò un milione (1935) di Mario Camerini
Lo squadrone bianco (1936) di Augusto Genina
Jamsik (1936) di Martin Fric
L'imperatore della California (1936) di Louis Trenker
Carnet di ballo (1937) di Julien Duvivier
Victoria the Great (1937) di Herbert Wilch
Wintersat (1937) di Alfred Santel
Maria Antonietta (1937) di W.S. Van Dyke
Luciano Serra pilota (1938) di Goffredo Alessandrini
Montevergine (1939) di Carlo Campogalliani
Enrico V (1948) di Laurence Olivier
The life of Emile Zola (1946) di William Dieterle
Il sole sorge ancora (1946) di Aldo Vergano
La perla (1947) di Emilio Fernandez
Der prozess (1948) di G.W. Pabst
Rashomon (1951) di Akira Kurosawa
Giochi proibiti (1952) di René Clément
Ordet (1955) di C.T. Dreyer
Aparajito (1955) di Satjiat Raj
La chinoise (1967) di J.L. Godard

Disoccupati troppi artisti nella Cee

BRUXELLES — *Disoccupazione e sottoccupazione hanno raggiunto livelli record nei paesi della Cee. Un'indagine della Commissione europea cita dati sconfortanti: attori cinematografici e musicisti sono calati del 20 per cento in Italia negli ultimi dieci anni, in Germania, il numero degli esecutori musicali è diminuito di 20 mila effettivi in vent'anni ed, in Francia, si registra una riduzione di circa il 25 per cento per gli attori (teatro e cinema) tra il 1968 ed il 1977, ed il 32 per cento per i musicisti e del 45 per cento per gli artisti di varietà. Responsabile di tanto disagio e della sottoccupazione che ne consegue è la «star system», che favorisce una minoranza di privilegiati e penalizza la maggior parte dei lavoratori dello spettacolo: questo il parere autorevole della studiosa Marie Madeleine Krust, incaricata dalla commissione della Cee di presentare una relazione sull'argomento. La studiosa cita tra l'altro la testimonianza dell'attrice Simone Signoret che dichiara: «Essere disoccupato, per un attore, significa non poter neppure rifiutare un ruolo, significa avere un telefono che non squilla... chiamiamo pudicamente questi periodi "fasi di onda calante", ci sono a volte onde lunghe e profonde...».*

Questa sera Zar Nicola e mr. Ford

(v.) Questa sguardo che si sposta da una capitale europea all'altra prima di volar basso e precipitare, stasera torniamo nel cielo di Pietroburgo (diventata Pietrogrado) dopo aver visitato Berlino e Vienna. La puntata undicesima de *La caduta delle aquile* s'intitola «Addio zar Nicola», è datata 1916 ed esplora la situazione venuta a crearsi in Russia dopo due anni di guerra, alla quale i politici zaristi avevano dato il consenso di partecipare soprattutto per appoggiare la Francia alleata.

Nel 1916 le condizioni interne russe cominciavano a farsi critiche, come riflesso inevitabile della situazione militare nella quale le armate zariste erano andate incontro a gravi disfatte. E' il principio della fine: il controspionaggio tedesco prepara il rientro dei capi rivoluzionari, tra i quali Lenin, e nelle strade della capitale, di Mosca, di Odessa cresce il fermento popolare. Nel cast della puntata compare il personaggio Rasputin, affidato all'attore Michael Aldridge.

Dopo lo sceneggiato, puntata 2 di *Automobili e uomini*, sottotitolata «Il cittadino Ford», che naturalmente è Henry Ford I, fondatore nel 1903 a Detroit della Ford Motor Company. Nella puntata è inserita la documentarizione del raid Pechino-Parigi compiuto da Scipione Borghese e Luigi Barzini.

Sulla rete 2, dopo *Grandangolo* presentato da «TG 2 Dossier» e dedicato, salvo varianti dell'ultimo minuto, a Jesolo e ai suoi mezzo milione di bagnanti, si vedrà il poliziesco di George Schaefer *Pendulum*, con George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley. E' la storia d'un capitano di polizia sospettato d'esser l'autore d'un duplice omicidio: quello della moglie e dell'amante di costei.

Tv straniere: della Svizzera si può rivedere alle 21,45 *La confessione* di Costa Gavras, trasmesso ol non è molto dalla Rai; da Montecarlo: *Il segreto dello sparviero nero*, avventuroso in costume con Lex Barker.

George Peppard protagonista di «Pendulum» sulla rete due

Alla tv

RETEUNO

13 — Mariolina d'estate. Disegni animati: Duo concertante.
13,30 **Telegiornale** (c)
15,55 **Campionati mondiali di tuffi** (c)
18,15 **Occhi neri e fantasia.** Giorno di pioggia (c)
18,40 **Emil: La mucca impazzita.**
19,05 **Lone Ranger.** Cartoni animati (c)
19,25 **Telefilm: Robinson Crusoe.**
19,45 **Almanacco** (c) - **Telegiornale** (c)
20,40 **La caduta delle aquile.**
21,35 **Automobili e uomini.** Il cittadino Ford (c)
22,20 **Jazzconcerto: National Youth Orchestra** (c) - **Telegiornale** - **Berlino: Nuoto Campionati mondiali** (c)

RETE DUE

13 — **TG2 - Ore tredici** (c)
13,15 **Auditorio A: Sergio Endrigo** (c)
18 — **Legnano: Ciclismo, Coppa Sarnocchi** (c)
18,15 **Ragazzi nel mondo.** Unione Sovietica: Svela e Masha (c)
18,45 **Caccia al fantasma,** cartone animato (c)
18,50 **TG2 - Sportsera** (c)
19,10 **L'avventurosa Semplicissima** (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto** (c)
20,40 **TG2 - Dossier** presenta: **Grandangolo** (c)
21,30 **Film: Pendulum,** regia di George Schaefer (c) - **TG2 - Stanotte** (c)

LA TV *di vice*

Tutta la Russia da Ivan a Suksin

In un modo o nell'altro la Russia è da sempre frequente agli spettacoli televisivi. Le tre parti di *Ivan il Terribile*, il balletto che il coreografo Jury Grigorovich ha ideato sulla base di musiche di Sergej Prokofiev, hanno evocato in termini spettacolarmente fantasiosi la Russia del '500 dominata dallo zar famoso in lotta coi Bolardi. I cinque film diretti da Vasilj Suksin — *Così vive un uomo, Vostro figlio e fratello, Il viaggio di Ivan Serghevic, Viburno rosso* — hanno invece portato a immediato contatto con la realtà dell'Urss i nostri telespettatori, inserendoli in un paesaggio morale e geografico al quale il regista ha saputo dare una fisionomia tutta particolare, sia ch'egli descriva i *kholkos*, sia che penetri in città.

Ivan il Terribile, nel ciclo di balletti che va in onda alle 13, rete 1, con il titolo generale «Maratona d'estate», si è concluso ieri, e da oggi ne prende il posto *Duo concertante*, primo dei «capolavori di Balanchine-Strawinsky» presentati dal New York City Ballet. Suksin si è congedato sabato con *Viburno rosso*, il film ch'egli girò nello stesso anno (1974) in cui la morte doveva, il 2 ottobre, ghermirlo, appena quarantacinquenne, per un'ulcera perforata, mentre lavorava come attore nel film di Bondarciuk *Essi combatterono per la patria*.

Il triste presagio di questa morte precoce di Vasilj Suksin aleggia in *Viburno rosso* dove il regista ha voluto essere anche il protagonista. Nella parte di Egor — l'ex carcerato dall'anima irrequieta che cerca di riscattarsi andando a lavorare, ansioso di dimenticare e far dimenticare il suo non limpido passato — Suksin disegna il ritratto d'un perdente, d'un uomo che finirà, vittima predestinata, con l'essere ucciso proprio da quei componenti la vecchia banda alla quale egli apparteneva e che invano avevano cercato di riportarlo nel loro giro. D'una indicibile tristezza è apparso, all'epilogo, il primo piano di Egor cerso nell'immobilità della morte: e ad esso si è collegato, e come sovrapposto il volto vero di Suksin al quale, dopo avere terminato *Viburno rosso*, restava ormai ben poco da vivere.

Anche per questo il film di sabato scorso è da considerare il testamento spirituale del suo autore-interprete. La storia-parabola da lui raccontata è soprattutto quella d'un uomo in cui, come scrisse Suksin, *«una donna, Ljuba, ha risvegliato qualcosa di profondo, di dimenticato, i ricordi d'infanzia, e tutto quello che di strano e buono era in lui»*. Nel ruolo di Ljuba Lidija Fedoseeva, la moglie di Suksin, è apparsa attrice di grande naturalezza e di una spontaneità pari a quella del marito.

Dei programmi di ieri sera e di domenica ne ricordiamo particolarmente due, legati, entrambi alla drammatica realtà di avvenimenti ch'ebbero eco vastissima: ieri, la trasmissione «Geografia del sottosviluppo», ha mostrato un documentario palestinese, *Tali el Zatar, la collina del timo*, nel quale tragicamente si documentava, con immagini integrate dalle testimonianze dei superstiti, l'attacco israeliano, compiuto nei mesi di luglio e agosto di due anni fa, a un campo profughi dov'erano concentrati migliaia di palestinesi, uccisi in numero rilevante.

Domenica sera in *TG 2 Dossier* si sono ricordati, con l'appoggio anche qui d'una documentazione filmata di estrema efficacia, i giorni dell'agosto 1968 in cui i carri armati sovietici varcarono le frontiere della Cecoslovacchia per occuparla militarmente. La fine della «primavera» di Dubcek è stata commentata da interviste con esponenti politici di varia tendenza, unanimi nel condannarla.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 Stravaganza
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Discoteca
15 — E' stata con noi
16,30 L'incantadischi
17,05 Alessandro Magno
17,45 Love music
18,35 Ipotesi di linguaggio
19,15 Chi, come, dove e quando
19,30 Big groups
19,45 Controfoli sulla musica
20,30 Il cavallino bianco
21,05 Chiamata generale
21,35 Radiouno jazz '78 Estate
22 — Combinazione suono. Dibattiti, testimonianze, opinioni
23,05 Buonanotte

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Sempre più facile
9,32 Romantico trio
10,12 Incontri di Spia F
11,32 Il bambino e la psicanalisi
11,52 Canzoni per tutti
12,45 No, non è la Bbc!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Colonna musicale
10 — Noi voi loro
12,10 Long playing Linda Ronstadt
12,55 Musica per uno
14 — Il mio Frescobaldi
15,30 Un certo discorso
17 — I suoni della vita
17,30 Spazio Tre
21 — Vivaldi, perché?
21,45 Autorizzazione
22,45 Gustav Mahler
23 — Il jazz
23,40 Racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,30 Il film misterioso, gioco
10,35 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri, gioco
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
15,03 Il film misterioso, gioco
17 — Music shop
17,30 Il film misterioso, gioco

Tv estere

SVIZZERA

Ore 15,55: Berlino: Campionati mondiali di tuffi dal trampolino (c); 19,15: Per i più piccini: strani esperimenti (c); 19,20: Per i giovani: Yesterday, When I Was Young (c); 20: Da S. Bernardino: Estate sera (c); 20,55: Il regionale (c); 21,30: Telegiornale; 21,45: Film: La confessione, con Yves Montand, Simone Signoret, regia di Costa-Gavras (c); 23,55: Telegiornale (c); 00,05: Berlino: Campionati mondiali di nuoto (in eurovisione da Berlino) (c)

MONTECARLO

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm: La scalata Denise, con Roger Moore; 21,15: Film: Il segreto dello Sparviero Nero con Lex Barker, regia di Domenico Paolella; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Seconda edizione del Notiziario; 23: Montecarlo sera

CAPODISTRIA

Ore 19,30: Campionati mondiali di tuffi; 20,30: Odprta meja. Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Temi d'attualità (documentario); 22,05: Telefilm: La villa in montagna; 23: Campionati mondiali di nuoto da Berlino in Eurovisione

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il mio nome è nessuno, Terence Hill, Henry Fonda. Non vist. Or.: 14,30; 18,30; 18,20; 20,30; 22,30.
ARISTON: Distanza zero.
ARLECCHINO: Messaggi da forze sconosciute. Col. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19,20; 20,45; 22,30.
ASTOR: Un marito è sempre un marito.
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: Moon Birds, di M. Scorsese. R. De Niro. Vist. 14. Ore 15,45; 17,55; 20,10; 22,30
CORSO: Atlantide al Trans-American Express.
CRISTALLO: Alice nel paese delle pornomeraviglie, Kristine De Bell, Larry Gelman. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
DORIA: Una donna, due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,40.
GIOIELLO: Big. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Amore piombo e furore, Fabio Testi, Warren Oates, Jenny Agutter. Col. Vist. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
LILLIPUT: Il cadavere era già morto, di Patrick Lecomte: Catherine Rochefort. Non Vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
LUX: Uomini d'argento, Michael Caine. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Morbosità proibita. V. 18.
NAZIONALE: Squadra antidroga. Musicale. Non vist. Or.: 14,45; 16,15; 17,50; 19,35; 21,05; 22,45.
OLIMPIA: Calma vizio e peccato. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Sodoma e Gomorra, di R. Aldrich e S. Lupino. Or.: 14; 16,45; 19,30; 22,15.
ROMANO: Ridendo e scherzando. Brasseri, Chiari. Vist. 18. Ore 15; 16,55; 18,40; 20,25; 22,30.
STUDIO APTZ: Cane di paglia, Hoffman. Vist. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: riapertura giovedì con Flash Joe Dallesandro. Vist. 18.
VITTORIA: Sono stato un agente Cia, David Janssen, Corinne Clery, Maurizio Merli. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Pomodoro di notte, di Joe D'Amato, con Amanda Lear. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,00; 20,45; 22,30.
ELISEO: Bermuda la fossa maledetta, Garcia, Agren. Non vist. (ingr. 1200).
FORTUNY: Mill e pecorelle delle donne nel mondo, colori. Vist. 18.
LA PERLA: American Graffiti. Non visto. Ap. ore 15.
MAFFEI: La pomo villeggiante, Vergès. Vist. 18. (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: Agente 007 dalla Russia con amore, Sean Connery. Col. Non vist. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: Dove corre lo squilo.
PUNTOCUE d'Essai: I 4 del Texas, di R. Aldrich con C. Bronson Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

SECONDE VISIONI

APOLLO: Agente 007 licenza di uccidere, Sean Connery. Col. Non vist. Or. 20,20; 22,20.
CONTINENTAL: La figlia del sesso, D. Thoma, M. Morra. Vist. 18.
ERBA: Uomini contro, di Francesco Rosi con M. Frachetto, G. M. Volontè. Col. Or. 20,30; 22,30.
HOLLYWOOD: California, Giuliano Gemma. Non vist.
PRINCIPE: Candido erotico, Lilli Carati. Vist. 18. Ap. 16,30; ult. 22,30.
STATUTO: Brutti sporchi e cattivi, Manfredi. Vist. 14. (Ingr. 800). Alt. 15; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Rassegna cinema e pornografia. Film: Sensation at... Ripresa primi film mai francesi. Vist. 18. Ingresso soci.
MILANO: Erotica, erotica, erotica - Le ultime ore di una vergine.
MOVIE CLUB: I genoli: Il diavolo del volante, di Lamont Johnson con Jeff Bridges. Ore 20,30; 22,30.
PO: L'amica di mio marito, S. Kristel. Techn. Vist. 18.
REGINA: Spermula. Vist. 18. Colori.
VITT. VENETO: Vi spacco la tasca, il sacco la tasca.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Le streghe. Vist. 14.
SMERALDO: Amore alla francese. Fabio Vist. 18. (Ingr. 800).
VINCIGLIO: Festival dei cetrioli di Ugo Tognazzi: Signore e signori, buonanotte, di Luigi Comencini, con N. Manfredi, P. Villaggio, V. Gassman, M. Mastroianni, S. Berger. Or.: 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Kapuli Lager gli ultimi giorni delle SS. Vist. 18.
SAN PAOLO: Sexy Hotel l'albergo degli italiani, Grad. Vist. 18. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

STAR: Un genio, due compari, un pollizotto, T. Hill. Colori. Non vist.
ZETA d'Essai: Taxi driver, di M. Scorsese, con R. De Niro, J. Foster. Vist. 14. Col. Ore: 20,30; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Liberi armati e pericolosi, E. Giorgi, T. Milian. Vist. 18.
ESPERIA: La seminarista, P. Tedesco, C. Giuffrè. Techn. Vist. 18. Ap. 15,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Sensualità morbosa. Nudist. Vist. 18.
ROCKBILLY: Concerto di fenco, Iglesi. Vist. 14

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Il colpo grosso dei navigatori, R. Pellegrin. Vist. 14
ERIDANO d'Essai: Blow-Up, di Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings. Vist. 14. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: Non contate su di noi, di S. Nuti. Vist. 14. (Ingr. 500).
SPEZIA: Gli eroi di Khartoum, Thomas Medak, regia Alexander. Colori.

Ridotti Enal-Agis — Cinema: Adriano, Alba, Alessandra, Arco, Artisti, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Lutario, Nazionale, Odeon, Principe, Puntidue, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Società, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri). Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa. Piscine comunali: riduzioni Enal alla cassa. Teatro Regio: stagione lirica d'autunno; abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Le incontri Bertone prega per la tua morte.
BORGARO
ROYAL: Il bastardo più furbo di Sherlock Holmes.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Billy Chang.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Nuda per Satana.
CRISI
ITALIA: Una squillo scomoda per l'ispettore Newman, Black. Vist. 18.
NUOVO: La tigliatela, Jeanne Vist. 18.
COAZZE
MIRAMONTI: Paperino nel Far West.
CUORGNE'
PERONA: Diamanti sporchi di sangue.
MONCALIERI
ITALIA: Superseduction, C. Beccaria. Vist. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Africa nuda, Africa violenta.
PINEROLO
NUOVO: Strane voglie d'amore.
RIVAROLO
CRISTALLO: Lezioni private. V. 18.
RIVOLI
NUOVO: Sporco eros.
ROSSASCO
S. GIORGIO: La guerra di Gordon.
SUSA
CENISIO: Agli ordini del Fu... al servizio della regina.
TORRE PELLICE
TRENTO: Tenente Colombo, ritratto per un intimo nemico.
VALPERGA
AMBRA: Il più grande amatore del mondo.
VENARIA
SUPERCINEMA: Coppie erotiche.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Rignon: La donna di Garbo di Carlo Goldoni. Regia di Francesco Macedonio. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con Lucilla Morlacchi e Gianni Galavotti. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Aim e ai militari di leva.
NUOVO: Dal 1° settembre «Centro di perfezionamento della danza».

I PUNTI VERDI
RIGNON
LA DONNA DI GARBO
di Carlo Goldoni
Regia di
Francesco Macedonio
Teatro Stabile
Friuli-Venezia Giulia

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21.
CHALET: 21 Tiz and Mo Sis.
CLUB 84:

EZE PUF DISCOTECA (via Bligny 14).
VILLA GAY DISCOTECA: si balla anche in giardino sul Po, ore

Vivono vendendo carabattole

Fantasmi di "hippies,, sul Ponte di Firenze

"Si drogano e disturbano — dicono —. Di notte è un'avventura passare sul ponte" - Stamane saranno allontanati dalla polizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — I primi arrivarono all'alba del 5 novembre 1966, ventiquattr'ore dopo l'apocalisse su Firenze. Venivano da mezzo mondo, lavorarono molto per strappare alla corruzione dell'acqua e della nafta opere d'arte d'inestimabile valore. Non si risparmiarono, sempre pronti, disponibili. Si accontentavano di pasti frugali, stanze cadenti dove dormire. Erano i giorni eroici e seguiti all'alluvione; quei giovani, molti dei quali si consideravano i primi «figli dei fiori», vennero chiamati gli «angeli del fango». Nelle serate fredde dell'autunno inoltrato, si riunivano sul Ponte Vecchio, ed era possibile udire canti ebraiche e vecchie ballate statunitensi: da sempre il ponte è un crocicchio del mondo, luogo d'incontri imprevisti, di appuntamenti antichi.

Gli ultimi hippies sono ancora sul Ponte, ma di quello spirito rimane soltanto una scritta sulla porta in legno della retrobottega di un orafo: «Potere alle farfalle e ai fiori». Oggi i giovani, non più contestatori, ma ancora emarginati, cercano una strada per sopravvivere, seguiti da mille sospetti e mille accuse. La degradazione umana, sul Ponte, può essere toccata con mano, dice la gente.

Fra mezzogiorno e mezzo e le tre, orario di chiusura delle botteghe degli orafi e degli artigiani, incuranti del sole a picco e del caldo a momenti infernale, stendono i loro lisi tappeti sui marciapiedi ai lati della carreggiata sul ponte, prima isola pedonale in città. Sopra, ordinati con cura, pochi oggetti di scarso valore: collane di perline, bracciali di cuoio o metallo, pifferi ricavati da canne, quadri disegno a china, paesaggi romantici, o i cento angoli preziosi di questa preziosa città, il Palazzo della Signoria, il Ponte Vecchio, la Loggia dei Lanzi. Chi passa si ferma, osserva, talvolta acquista. Susan, 23 anni, Illinois, studentessa all'Accademia delle Belle Arti, ti propone il ritratto, un quarto d'ora di posa, riuscita garantita, il prezzo non è fisso; Frank, 29 anni, New England, l'espressione annoiata, indica col dito dieci braccialetti in metallo giallo, certo non prezioso. Il mercato sarà smontato appena gli sporti in legno corazzato delle botteghe degli orafi verranno aperti. Riprenderà al crepuscolo, alla chiusura definitiva dei negozi. Nessuno è più sorpreso di quanto accade, sotto lo sguardo severo della statua di Benvenuto Cellini quei giovani consumano il loro tempo nell'attesa di niente. Neppure hanno più voglia di correre per le strade del mondo.

Il sacco a pelo e lo spinello, la sigaretta di hashish, sembrano i simboli di una decadenza rassegnata. Ma occorre sopravvivere, e trasformati in piccoli commercianti, in artigiani, sono diventati bersaglio di attacchi pesanti. Si drogano, si dice, e passare sul ponte di notte è diventata un'avventura pericolosa, perché c'è sempre qualcuno fra quei giovani allucinati che tenta di coinvolgerti nelle sue fantasie. Si parla di mercato della droga, di quella pesante, e altrove, in piazza Santo Spirito, sulla riva sinistra dell'Arno, o sotto l'arco di San Piero, a pochi passi dalla Posta Nuova. Ma sono luoghi appartati, e commerciare il folla e morte non fa scandalo. Il ponte, invece, è sotto gli occhi del mondo e anche i peccati veniali vengono messi sotto l'indice.

Sono rari fra gli ultimi nomadi coloro che arrivano da oltre frontiera, da continenti lontani: i nuovi sono italiani, per lo più. Si sono organizzati, cercano con la vendita dei loro manufatti di comprarsi una libertà che è solo apparente. I più fortunati, si dice, fanno in una stagione 3-4 milioni. Li hanno ostacolati, a giorni alterni la polizia urbana passava sul ponte, sequestrava la merce e dava multe: un milione a volte o anche più e nessuno pagava. Questo è accaduto sessanta giorni orsono, poi c'è stato un incontro in comune fra questi giovani e due assessori. Fecero richieste precise: *«Vorremmo il vostro riconoscimento del nostro libero artigiani sul quale ci siamo riuniti; stare sul Ponte Vecchio è uno spazio che ci siamo conquistati; oppure, come soluzione alternativa, avere la Loggia del Porcellino, a partire dalla chiusura del mercato della paglia».* L'assessore all'Annona e ai mercati, Alfredo Calazzo, e all'artigianato Luciano Ariani, non risposero subito. E il rappresentante di quell'organizzazione inesistente, i liberi artigiani, incalzò: *«Lei, o meglio tu, che mi rispondi?»*. Un accordo di massima e tacito è stato raggiunto: ma il decoro, insista qualcuno, non è stato salvato. E' importante il decoro? Molto, si dice, e infatti per le sei di stamani polizia e carabinieri hanno l'ordine di «sgombrare il ponte dai capelloni».

Vincenzo Tessandori

Un puma sul Carso? L'hanno visto in molti

TRIESTE — Un animale di colore marrone scuro, con una coda molto lunga e un muso simile ad un felino, forse un puma, è stato visto da molte persone in un bosco nei pressi di Aurisina, sull'altopiano triestino.

I carabinieri di Aurisina hanno perlustrato una vasta zona con esito negativo. Le ricerche continuano anche se non è arrivata alcuna segnalazione di fuga di felini da qualche circo.

Pieni gli aeroporti, le stazioni ferroviarie e marittime

E' cominciato l'esodo al contrario traffico ordinato, alla spicciolata

Il rientro dei romani dalle vacanze è avvenuto «alla spicciolata». Molto numerose sulla «A 2» e sull'«A 1», le automobili stracariche di bagagli, quelle che rimorchiano roulottes e carrelli con barche e motoscafi. Tante anche le autovetture con targa straniera. Turisti di altri paesi ed emigranti italiani che fanno ritorno al Nord nei luoghi di lavoro. Sono partiti prima degli altri perché il viaggio è lungo. Quanti avviano sulle autostrade, con il viaggio pochi romani e molti invece del Nord, ha riscontro anche alla stazione Termini.

Anche negli aeroporti di Roma il movimento di passeggeri è aumentato nella settimana di Ferragosto. Rispetto allo stesso periodo del '77, si è registrato un aumento dell'8,2 per cento, passando da 225.117 passeggeri a 243.509. La punta massima si è registrata domenica 20, con 42.207 passeggeri. Nell'ultimo fine settimana sono arrivate, partite o transitate nello scalo romano 118.542 persone con un incremento del 12,7 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Comincia a intensificarsi il ritmo dei rientri delle famiglie in Lombardia. Il traffico autostradale, che negli ultimi due giorni era stato sostenuto, ma sempre scorrevole, si è via via accentuato soprattutto sull'autostrada del Sole in direzione di Milano. Senza intasamenti, il traffico sulle altre autostrade lombarde.

Prime code del grande rientro. Nella foto l'autostrada nei pressi di Bologna (Ansa)

Secondo la polizia stradale gli automobilisti hanno puntato più degli scorsi anni sui percorsi «alternativi» per il rientro dalle vacanze, consentendo così un traffico più scorrevole sulle autostrade. Inoltre quest'anno è stato più accentuato il fenomeno dei rientri «alla spicciolata».

Alla Stazione Centrale di Milano è sensibilmente aumentato già da un paio di giorni il traffico dei passeggeri in arrivo. Particolarmente affollati i treni provenienti dal Sud, che registrano ritardi anche piuttosto consistenti.

Un milione e 40 mila macchine sono transitate, tra mercoledì scorso e domenica, sulle autostrade liguri; la punta massima si è registrata sabato, con 225.102 veicoli, contro i 222.650 di ieri. Il traffico, nella quasi totalità, era diretto dalle due Riviere verso il Nord. Nonostante il forte aumento del numero dei transiti, il movimento automobilistico si è svolto regolarmente e senza incidenti di rilievo, grazie soprattutto all'apertura, nei mesi scorsi, dell'autostrada Voltri-Ovada-Alessandria, che ha assorbito una notevole quantità di macchine dirette al Nord, consentendo una buona scorrevolezza del traffico.

Molto intenso, in questi ultimi giorni, anche il movimento passeggeri nel porto di Genova, soprattutto per i numerosi arrivi di turisti dalla Sardegna, dalla Corsica e dalla Spagna. I traghetti provenienti da questi porti hanno sbarcato, anche stamane, circa 5 mila passeggeri.

Una cinquantina di macchine ed oltre 160 passeggeri senza prenotazione stazionano dalle prime ore del pomeriggio di ieri negli ampi piazzali antistanti la zona portuale dello scalo marittimo della Ferrovie dello Stato di Golfo Aranci, in attesa di trovare posto su una delle navi in partenza. Uno dei responsabili dello scalo marittimo ha dichiarato che per l'imbarco di questi viaggiatori non sussistono al momento difficoltà. *«Ve ne saranno e provocheranno conseguenze a catena* — ha aggiunto — *nel caso gli equipaggi delle due navi che ancora devono giungere in porto, decidano di partecipare allo sciopero di 24 ore proclamato dalla Fisafs. Nell'eventualità che le unità non dovessero partire, ai passeggeri privi di prenotazione si aggiungerebbero infatti le migliaia di viaggiatori muniti di biglietto.*

Bollettino nautico anche per telefono

ROMA — Da ieri è possibile, in 13 città costiere italiane, ascoltare per telefono il «Bollettino nautico», redatto in collaborazione con il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare. Basta chiamare il numero 196. Il servizio funziona — come ha reso noto la Sip — ad Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Genova, Napoli, Palermo, Pescara, Pisa, Roma e Venezia.

Vengono fornite, in quattro edizioni giornaliere, le osservazioni e le previsioni sullo stato dei mari italiani.

Dagli altri distretti il servizio è raggiungibile in teleselezione, con i relativi addebiti, formando i numeri 071-998.996 di Ancona, 080-977.977 di Bari, 051-996.996 di Bologna, 070-915 di Cagliari, 095-977.977 di Catania, 0961-977.977 di Catanzaro, 010-5604 di Genova, 081-977.977 di Napoli, 091-977.977 di Palermo, 085-996.996 di Pescara, 050-996.996 di Pisa, 06-6514 di Roma, 041-993.196 di Venezia.

Balena fotografata al largo di Lignano

TRIESTE — Una balena di circa 10 metri di lunghezza è stata avvistata e fotografata a Lignano da un avvocato che stava pescando al largo su un'imbarcazione assieme alla moglie, ai figli e a un marinaio.

Il cetaceo, secondo la testimonianza suffragata da una serie di fotografie, procedeva lentamente.

I lettori discutono

La vita in Albania

Il parere sull'Albania espresso dal lettore Duplolex, anche per testimonianze raccolte da articolisti de *La Stampa*, è quanto meno raro e unilaterale. Il mancato consumismo degli albanesi è dovuto non alle loro idee o desideri personali, ma ad una ferrea disciplina stalinista in campo politico, sociale, religioso, economico.

Se in Albania non vi sono praticamente automobili, spettacoli, giornali liberi, generi di conforto alimentare e spirituale (libri) è perché ne è vietato l'uso o comunque, nonostante le ricchezze del Paese descritte dal lettore Duplolex, il popolo è estremamente indigente, con salari da fame, senza possibilità di fare paragoni perché gli unici turisti ammessi sono i parenti jugoslavi o greci degli albanesi stessi.

E perché gli albanesi, anche gli iscritti al partito comunista, non hanno il diritto al passaporto, che resta, ovunque, la maggiore dimostrazione di libertà?

Antonio Demichelis, Torino

Il significato della religione

La morte di Paolo VI, un papa meritevole di simpatia e di stima anche per me, non credente, mi induce a qualche riflessione. Fedele a una visione del mondo e a una cultura che molti oggi ritengono invecchiate, Paolo VI è stato tuttavia sincero e coerente nel difenderle, e in questo molto deve avere sofferto.

Coloro i quali alle sue note affermazioni in tema di morale sessuale avanzarono critiche talora aspre non compresero forse che di un vero rinnovamento della Chiesa non può nascere dal possibilismo morale. Il problema è assai più vasto.

Se si vuole che la Chiesa sopravviva non solo grazie al suo fascino di istituzione millenaria, di organizzazione capillare a livello mondiale, di grande madre benefica, occorre una riflessione rigorosa e priva di pregiudizi sui fondamenti della sua dottrina, e sul significato stesso della religione oggi. Una riflessione che dovrebbe impegnare anche i non credenti.

Così forse la Chiesa potrebbe contribuire maggiormente ad una autentica rinascita dello spirito e il mio cristiano acquisterebbe quella forza viva che in parte gli è stata usurpata da altri, perlopiù insidiosi, miti moderni.

Corrado Gorgerino, Torino

Gli stipendi d'oro e il nostro Erario

Circa le scure che starebbe per abbattersi sugli stipendi d'oro di alcuni grossi dirigenti italiani per adeguarli a quello percepito dal Presidente del Consiglio, vorrei fare alcune considerazioni, anche se l'argomento non mi riguarda, né ora né in futuro, a meno che la galoppante inflazione non molli, e per tutti, il suo zampino.

Moralmente trovo la cosa giusta, giuridicamente un po' meno, ma a questo si penseranno gli interessati. E' l'aspetto fiscale della questione che mi interessa; infatti su uno stipendio d'oro di L. 150 milioni il carico Irpef è di L. 65 milioni 195.000; riducendolo a L. 40 milioni l'imposta è di soli 12 milioni 295.000 (meno, beninteso, le consuete detrazioni alla fonte), con una perdita per l'Erario di circa L. 33 milioni per ogni soggetto.

Se tali soggetti, e quanto pare, sono in Italia circa 2000, la perdita globale annua per l'Erario è di oltre 100 miliardi. Qui si pone la necessità di recuperare un importo di rilievo non attingendo però, come al solito, ai lavoratori dipendenti. Sarebbe sufficiente reperire — ma sarà come cercare un ago in un pagliaio — altrettanti lavoratori autonomi o professionisti di chiara fama, cinematografari, cantanti, attori ed assimilare a loro carico imposte degne degli stipendi d'oro.

Due anni fa ho fatto scalpore quel notaio di Piacenza (mi sono sempre chiesto perché non di Roma, Milano oppure Torino) che, onestamente, ha dichiarato un reddito imponibile di L. 170 milioni, ma, purtroppo, quella rondine solitaria non fa e non ha fatto primavera; di recente, ricordo quell'illustre clinico — le cui parcelle erano forse stabilite, per non infastire i pazienti, ai minuti secondi delle sue visite — che, dopo la sua morte, si è saputo aveva salvaguardato i suoi non pochi spiccioli portandoli all'estero.

Aldo Rebora, Torino

I tre scalpellini

Mi ha fatto piacere leggere sul numero di Ferragosto della *Stampa* il racconto dei due muratori, riferito da Luciano Curino. Tuttavia, per l'esattezza, il racconto non parla di due muratori, ma di *tre scalpellini*, quelli, per intendersi, che in piemontese si chiamano «picia porc».

Ed ecco il racconto, nella sua forma più esatta. Un tale si presenta all'entrata di una cava di pietre da costruzione, e domanda a tre scalpellini intenti al loro lavoro: *Che cosa fate?* Il primo di essi risponde: *Non vedi, borghese? Mi sto ammazzando dalla fatica!* Il secondo risponde: *Oh bella, spacco pietre!* Il terzo risponde: *Costruisco una cattedrale.*

Il significato spirituale è evidente: per gli uni, il lavoro è ancora l'effetto della maledizione biblica (sulla quale ci sarebbe da discutere: Calvino non la intendeva così). Per altri, il lavoro è... lavoro, cioè la fatica necessaria per mangiare (e qui mi torna in mente il motto del «Pasquino» antico, quand'era stampato a Torino: *«Il lavoro nobilita l'uomo, e l'asino è il più nobile degli animali»*); per altri ancora, esiste una nobiltà del lavoro, anche del lavoro più umile o meno redditizio, che nessuno può strappare all'uomo di buona volontà (e qui, di nuovo, si può discutere: poiché se è vero che c'è una nobiltà dei muscoli — e dei calli — e una nobiltà del pensiero operante, non bisogna neppure giungere all'estremo opposto, che fa scolpire su certe lapidi cimiteriali il motto *«Il lavoro fu la mia vita»*: che pensano di questo tricofagliamo gli operai delle catene di montaggio, le golf, e i negri del Sud Africa?).

In conclusione: il lavoro è adiaforo; può essere una benedizione, e può anche essere il suo opposto, una maledizione, una condanna. Chi non è oggi un poco condannato al lavoro forzato?

Cordialmente

Teodoro Bolma, Lugano

L'omicidio è accaduto la notte tra domenica e lunedì

Alba: guardiano di un garage è ucciso dai banditi che aveva sorpreso a rubare

La vittima aveva 65 anni - Arrotondava la pensione facendo il custode notturno - Massacrato a colpi di bastone o di cric - Il cadavere scoperto dal proprietario dell'autorimessa in seguito ad una telefonata anonima - Ricercato un girovago già ricoverato in manicomio

Alba. La vittima Ferdinando Gallo - A destra il punto dove è stato ritrovato il corpo dell'uomo (Foto Ugo Liprandi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — L'hanno ammazzato come un cane, bastonato, di notte, mentre era solo e indifeso. Gli hanno fracassato la testa e l'hanno abbandonato a terra inzuppato del suo sangue. Un delitto assurdo, atroce, quello della notte tra domenica e ieri in un'autorimessa di Alba. Il custode, un pensionato di 65 anni, Ferdinando Gallo, moglie e due figli, è stato ucciso da uno o più sconosciuti penetrati di notte nel garage pubblico, forse per rubare denaro o altro. Sorpresi durante il furto o riconosciuti dal custode, i banditi hanno infierito sul sorvegliante a colpi di randello fino a sfondargli la testa. Poi uno degli assassini ha telefonato al proprietario dell'autorimessa per segnalargli un furto nel locale. Un espediente per invitarlo a prestare soccorso al povero vecchio. Ma non c'è stato nulla da fare. Al suo arrivo, il proprietario del garage ha trovato già freddo il corpo di Ferdinando Gallo, steso sul pavimento arrossato di sangue.

Un delitto avvenuto tra l'una e le quattro. Ferdinando Gallo, che abitava con la moglie Laura Bucci, 58 anni, e il figlio Giovanni, 24 anni, in un lindo alloggio sul ballatoio al primo piano di Via dei Mille 2, era in pensione da quasi cinque anni. Operaio prima alla ditta «Prunotto» di Grinzane Cavour e poi portiere alla «Vestebene» di Alba, viveva ora tranquillo senza eccessivi problemi finanziari. Il figlio Giovanni fa l'impiegato, l'altra figlia, Giovanna, 36 anni, è sposata. Una famiglia unita, originaria di Lavice, nell'Alta Langa, gente di lavoratori tutti.

Ma Ferdinando Gallo non si rassegna a trascorrere in panciolle gli anni della tarda età. E' difficile, per uno che ha sgobbato tutta una vita, rimanersene in casa ad assistere la moglie nelle faccende domestiche o limitarsi alle piccole commissioni. Tra i suoi conoscenti e amici, c'è Vittorio Chiola, 32 anni, moglie e un figlio di 10 mesi, che è il proprietario dell'autorimessa-officina-lavaggio «Da Lucia no», in Via dell'Ospedale. In questo periodo, il custode notturno del locale è in ferie e Ferdinando Gallo propone al Chiola di sostituirlo nella vigilanza notturna. Affare fatto. Il pensionato dà tutte le garanzie per svolgere un simile lavoro. Inizia l'attività ai primi di agosto, niente di impegnativo: si tratta di tenere aperta dalle 20 a mezzanotte l'autorimessa per consentire ai clienti di parcheggiare o prendere le auto. Il pensionato fa questo servizio volentieri, gli sembra di tornare più giovane, si sente utile e gratificato. Dorme nell'ufficio-guardiola del titolare, su una branda, vi si distende dopo la mezzanotte al termine dell'orario di apertura. Non è armato, la sua età e la sua corporatura gracile, gli acciacchi inevitabili della vecchiaia, sembrano metterlo al riparo da feroci aggressioni.

Domenica, Ferdinando Gallo è andato al lavoro verso le 20, come al solito. Una puntata al vicino bar per una partita a carte e un bicchiere di vino con gli amici, poi giù nell'autorimessa a dar il cambio da una rampa declinante. E da qui, dopo l'una, sono sbucati i banditi, che giunti a piedi molto probabilmente volevano andarsene con una delle auto custodite dal pensionato. Fino all'una non è successo nulla di anormale, il solito viavai dei clienti. L'ultima persona che lo ha visto ancora in vita, se n'è andata dal garage proprio verso l'una. Da quel momento di preciso non si sa nulla, si può andare per induzioni: gli individui che irrompono nell'autorimessa mentre il Gallo riposa sulla brandina nella guardiola, il pensionato che sente rumori sospetti e si precipita fuori. Forse i banditi vogliono soltanto tramortirlo, e giù il primo colpo con un bastone o un cric. Il poveretto reagisce, grida, si lamenta, e giù una seconda randellata, poi un'altra e un'altra ancora sulla nuca. E quando il sangue comincia a sgorgare dalla testa e ad arrossare il pavimento, gli sconosciuti si rendono conto di essere andati oltre allo stordimento dell'indifeso custode. E da rapinatori si sono trasformati in assassini, in vili assassini d'un vecchietto debole, solo, inerme. E l'hanno abbandonato lì, al buio e nel sangue. Poi la fuga precipitosa senza toccare nulla, senza portare via né auto né uno spillo. Così almeno assicura il titolare dell'autorimessa, Vittorio Chiola, svegliato di soprassalto da una telefonata verso le quattro.

Una voce d'uomo senza inflessioni dialettali l'avverte: *«Va subito al tuo garage* — gli ha detto l'anonimo interlocutore — *perché c'è stato un furto».* Vittorio Chiola ha appena fatto in tempo a chiedere *«Ma chi parla?* e la comunicazione si è interrotta. *«Ho pensato subito ad uno scherzo* — racconta il titolare dell'autorimessa — *ma mi sono ripestito per andare a controllare in officina».* Poi la scoperta, il portone spalancato, il locale al buio, il silenzio, i neon che si accendono e la vista del pensionato a terra, supino, gli occhi spalancati, il corpo freddo.

Sono accorsi i carabinieri di Cuneo, è giunto nelle prime ore del mattino il colonnello Giuseppe Danese, comandante il Gruppo poi il sostituto procuratore di Alba, dott. Ferrero.

Fino a tarda sera i carabinieri hanno ricercato invano un uomo originario di Canale d'Alba senza una fissa dimora. La foto segnaletica del ricercato è già stata distribuita ai comandi carabinieri della zona. Si tratta di un disoccupato, una quarantina d'anni, che già anni precedenti ha dato segni di squilibrio mentale. Domenica notte l'uomo era ad Alba, ma da ieri è scomparso. E' attivamente ricercato.

Guido J. Paglia

Per un convegno in settembre

Pontecorvo conferma il suo viaggio in Italia

MOSCA — Lo scienziato Bruno Pontecorvo, che nel 1950 lasciò l'Italia per stabilirsi nell'Unione Sovietica, ha confermato ieri di aver intenzione di recarsi in Italia in settembre per partecipare ad un convegno internazionale organizzato dall'Accademia dei Lincei in onore dei 70 anni del fisico Edoardo Amaldi.

Il prof. Pontecorvo ha precisato che dovrebbe prender parte al convegno con una delegazione ufficiale dell'Accademia delle scienze dell'Urss, ma ha fatto osservare che *«il punto è se riceverò o meno il visto; la cosa non è ancora chiara».* Alla domanda se avesse già presentato la domanda, ha risposto affermativamente.

All'ambasciata d'Italia a Mosca non è stata ancora presentata alcuna richiesta di visto né da parte di Pontecorvo né da parte di altri membri della delegazione dell'Accademia delle scienze. I cittadini sovietici per recarsi all'estero hanno bisogno anche del «visto» delle autorità dell'Urss.

La conferenza in onore di Edoardo Amaldi si terrà dal 7 al 13 settembre. Il professor Pontecorvo ha dichiarato che intende però restare in Italia per più tempo. Lo scienziato lavora all'Istituto internazionale di ricerche atomiche a Dubna, centro scientifico a 80 chilometri a nord di Mosca.

Alla domanda: da quanto tempo manca dall'Italia? Egli ha risposto subito: *«Molti, molti anni»* e dopo un attimo di riflessione ha aggiunto: *«28 anni».*

il tempo che farà

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti più intensi sulle ore pomeridiane e sulle zone interne. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: poco mossi i bacini meridionali con moto ondoso in lieve diminuzione, mossi tutti gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate in alcune città italiane:

Bolzano	15	31
Verona	19	28
Trieste	19	23
Venezia	18	28
Milano	19	28
Cuneo	17	27
Genova	25	27
Bologna	17	29
Firenze	18	31
Pisa	18	29
Pescara M.	13	29
Perugia	16	28
L'Aquila	14	28
Roma	18	34
Campobasso	15	34
Bari	20	36
Napoli	19	30
Potenza	16	28
S. Maria Leuca	20	32
Reggio Cal.	22	30
Messina	23	30
Palermo	24	27
Catania	17	28
Alghero	18	30
Cagliari	18	27

Temperature estere: minima e massima registrate in alcune città estere:

Atene	21	31
Belgrado	15	32
Berlino	11	26
Copenaghen	12	22
Chicago	19	25
Bruxelles	11	23
Francoforte	13	28
Ginevra	15	29
Johannesburg	12	22
Hong Kong	28	32
Honolulu	23	31
Lisbona	17	30
Londra	16	27
Mosca	16	23
New York	25	29
Parigi	14	29
Stoccolma	12	23
Tokyo	21	31
Teheran	23	35
Tel Aviv	23	29
Vienna	13	25

COMUNE DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara — con le modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973 n. 14 — per l'appalto delle opere occorrenti per la costruzione della fognatura a servizio della località Madonna delle Grazie.

Importo a base d'asta: L. 281.000.000

Le richieste d'invito, in carta legale, devono pervenire al Comune di Cuneo — Segreteria Generale — entro le ore 12 del giorno 15 settembre 1978; le suddette richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Il presente avviso sostituisce il precedente, relativo al medesimo appalto, pubblicato sul n. 33 in data 6 giugno 1978.

Non saranno prese in considerazione le richieste pervenute prima della pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
Guido Rivoira

Città di Moncalieri
Provincia di Torino

AVVISO

di licitazione privata per la concessione della costruzione e della gestione, per dieci anni, dell'impianto di illuminazione votiva nel cimitero urbano.

Importo a percentuale sui proventi dei cumuli.

Metodo e procedimento di cui agli artt. 73/C e 76 del R.D. 23-5-1924, n. 827.

Le domande di invito alla gara devono essere inviate al Comune di Moncalieri entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino della Regione.

Li, 11-8-1978

IL SINDACO
Guido Piga

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

DOMANI ALL'ARISTON

RIPRENDE LA SERIE DEI FILM PER LA FAMIGLIA

IL VERO CARTONE ANIMATO
LUNGOMETRAGGIO CHE NARRA LA VERA STORIA DI
HEIDI ora è anche un film.

HEIDI in città
colore della TELECOLOR / distribuzione: HERITAGE CINEMATOGRAFICA tratto da una novella di JOHANNA SPYRI

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Avviso di gara per l'appalto dei lavori finanziati dalla «Cassa»

Il foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 209 del 17/7/78 pubblica l'avviso di gara per l'appalto dei lavori di integrazione acquedotto Verrecchie — 2° stralcio esecutivo — lavori di costruzione dell'acquedotto integrativo dalla sorgente S. Benedetto a servizio dei comuni di Carsoli, Oricola e Rocca di Botta — opere acquedotto sorgente Fioio — Prog. 9287.

Il quadro completo dei progetti approvati, delle gare da indire e di quelle indette, nonché dei lavori appaltati viene pubblicato sul quindicinale Bollettino dei lavori e degli appalti, edito a cura della Cassa stessa.

Sanremo: l'avevano occupato di notte abusivamente

Cacciata una coppia con quattro bimbi dall'appartamento che nessuno vuole

E' un alloggio vuoto e abbandonato dell'Iacp - La famigliola vi era entrata passando da una finestra aperta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Hanno entrambi 27 anni, lei calabrese, di Gioia Tauro, lui sardo, della provincia di Oristano. Non sono sposati, ma hanno una loro famiglia, numerosa: due figli di 10 e 9 anni che lei ha avuto dal marito dal quale ha già ottenuto il divorzio, e altri due, di tre anni e un anno e mezzo che ha avuto con lui.

Si chiamano Leopoldo Azzoli e Sonia Corio. Stanno per essere denunciati per occupazione abusiva di alloggio. Se domani se ne andranno, forse la denuncia non scatterà. Ma dove andranno? Sulla «A 112» dell'Azzoli nella quale avevano trascorso quattro notti, tutti ammassati? O nella casa della madre di lei da dove erano stati scacciati?

E' una situazione difficile, che serve però a focalizzare un problema, quello degli appartamenti. Hanno occupato un alloggio delle case popolari che era vuoto da mesi, abbandonato, pare anche aperto: mentre a Sanremo, come del resto dappertutto, c'è una grande penuria di case popolari. In maggio qui sono stati assegnati 44 alloggi da parte dell'Istituto Autonomo Case Popolari, per i quali erano state presentate 892 domande di persone che, allineate in graduatoria, cercavano di far valere il loro diritto ad una casa.

Al di là di questa impari competizione ufficiale, 892 contro 44, c'era un appartamento deserto, abbandonato di cui nessuno si occupava. E' in via Galilei 231, al secondo piano, ma con accesso anche da un giardinetto laterale alla casa: sono tre camere, cucina, doppi servizi, giardino; e due terrazzi. Lo aveva avuto in assegnazione un certo Giraudo che pagava il canone, ma non abitava.

Nel febbraio scorso, l'Istituto Autonomo Case Popolari, che ha sede ad Imperia, era venuto a conoscenza di questa circostanza e aveva fatto un accertamento, di qui era partita la procedura di revoca dell'assegnazione e il Giraudo aveva subito disdetto l'alloggio. In maggio, al momento dell'assegnazione dei 44 alloggi nuovi, si sarebbe dovuto assegnare anche questo «*di risulta*». Poteva toccare al quarantacinquesimo della graduatoria, ma questi l'ha rifiutato. Si dice, della casa, che sette aspiranti ai posti successivi della graduatoria, la abbiano vista e non accettata.

Perché? Qualcuno spiega: sono in via di costruzione altri diciotto appartamenti, tutti vogliono aspettare quelli nuovi che preferiscono a questo vecchio e, pare, anche umido. Così questa abitazione di via Galilei 231 è rimasta vuota. Porta chiusa, ma finestre aperte, a volte i ragazzini vi entravano, ma da qualche tempo non più perché dentro c'era un tanfo insopportabile per la presenza di una carogna di un gatto.

Ed eccoci a Leopoldo Azzoli e Sonia Corio. Lui s'era arruolato nei carabinieri, era di servizio da queste parti e proprio lui aveva conosciuto la donna che aveva due bambini ed era separata dal marito. Si erano innamorati. L'Arma lo aveva trasferito a Sori (Genova), ma lei lo aveva seguito. Situazione insostenibile: si sa che i carabinieri per sposarsi devono avere una certa età, non poteva essere vista di buon occhio una relazione di questo genere. Alla scadenza del tre anni di ferma, Leopoldo Azzoli è stato congedato per invalidità (esaurimento nervoso) per la quale egli spera di ricevere una pensione.

Sanremo. L'ex carabiniere Leopoldo Azzoli con la convivente e i figli nell'appartamento occupato (De Marchis)

I due vengono a vivere a Sanremo (è il 1972), nell'abitazione della madre di lei la quale ha avuto dieci figli: sette femmine è riuscita a sposarle e risiedono altrove; i tre maschi abitano con lei in tre camere in un alloggio delle Case Popolari di via Borgo Opaco. In così poco spazio si inseriscono dunque anche la figlia Sonia con i suoi due bambini e il suo convivente Azzoli il quale si mette a fare l'imbianchino. Non c'è certo spazio da sprecare in quella casa e con il passare del tempo, il gruppo si infittisce ancora di più: dalla coppia irregolare Sonia-Leopoldo nascono, infatti, Ivano, tre anni fa, e Michela nel gennaio '77.

La pazienza della madre di Sonia aveva un limite, che è scaduto una decina di giorni fa. S'era ammalata, negli ultimi tempi, di una trombosi: non sopportava più il chiasso, la confusione di tanti bambini. E un giorno ha cacciato fuori di casa il gruppo.

Racconta Leopoldo Azzoli: «*Siamo andati a cercare d'affittare un alloggio. Poveri illusi: quando sentivano che avevamo quattro bambini, ci dicevano di no. Abbiamo trascorso quattro notti nella mia "A 112", ammucchiati, non certo distesi. Poi ho saputo di questo appartamento e sono venuto a vedere. Non ho fatto effrazione, siamo riusciti a entrare scavalcando la ringhiera del giardino e chinandoci sotto una tapparella. Poi dall'interno ho aperto la porta, ho portato dentro due reti, una branda, un lettino, un tavolo pieghevole, due sgabelli, una bombola e una cucina a gas che ci è stata prestata da una sorella di Sonia*».

Mostra una evidente macchia sulle piastrelle del pavimento dell'ingresso: «*Lì c'era il gatto morto, abbiamo sfregato per ore con la candeggina, non va via*». Non c'è dubbio che l'appartamento era abbandonato da tanto tempo: le erbacce del giardinetto erano penetrate in una stanza attraverso la porta-finestra aperta; ci sono tracce del passaggio di topi, ragnatele, pesanti strati di muffa. «*Chiedo solo di pagare l'affitto*» dice Azzoli. E la sua compagna aggiunge: «*Io feci domanda all'ICP già nel '76, purtroppo non sapevo che potevo presentare anche lo stato di famiglia comprovante la convivenza: feci figurare con me solo i miei due primi figli*».

L'Istituto Autonomo Case Popolari s'è già fatto vivo con una ingiunzione a lasciar libera la casa occupata.

E dove vanno? C'è qualcuno disposto ad affittargli una casa? «*Guadagno sulle 250 mila lire al mese* — dice Azzoli —; *ad un affitto equo posso far fronte*». Il gruppo familiare, nonostante il disagio e la precarietà della sistemazione, dà un'immagine fisica e morale positiva: padre e madre dimostrano consapevolezza dell'illegalità, speranza nel futuro, fiducia nel prossimo.

Remo Lugli

Fu abbandonata in via Fani: chi può dare utili indicazioni?

La borsa delle «Br» ritrovata in via Fani il 16 marzo Sotto la stampigliatura «made in Germany» (Tel. Ansa)

Era Made in Germany la borsa dei brigatisti che rapirono Moro

ROMA — Il capo dell'ufficio istruzione, Achille Gallucci, che dirige le indagini sull'uccisione dell'on. Moro e della sua scorta, ha consegnato alla stampa le foto della borsa di fabbricazione tedesca abbandonata dai brigatisti rossi il 16 marzo scorso in via Fani, durante il sanguinoso agguato.

Si tratta di una borsa in similpelle nera sulla quale i terroristi applicarono la scritta «*Alitalia*». Diffondendo la foto, gli inquirenti sperano che qualcuno sia in grado di identificare la ditta che produce tale tipo di borsa o quantomeno il rivenditore. La borsa recentemente è stata consegnata dai magistrati italiani ai funzionari della polizia della Germania Federale affinché collaborino alla ricerca della fabbrica che produce la borsa.

Secondo gli inquirenti, i terroristi persero la borsa durante la sparatoria in via Fani. Essa era vuota e, con la scritta «*Alitalia*», doveva servire per confondere maggiormente gli uomini della scorta dell'on. Moro: infatti i brigatisti rossi si appostarono in via Fani indossando divise dell'«*Alitalia*».

Il ritrovamento in via Fani della borsa fabbricata in Germania costituirebbe, secondo gli inquirenti, un indizio destinato a confermare la presenza di elementi stranieri nelle file dei brigatisti rossi che rapirono l'on. Moro e trucidarono la sua scorta.

Gli inquirenti, decisi ad approfondire gli accertamenti in questo senso, hanno convocato nuovamente a palazzo di giustizia alcuni testimoni che assistettero alla strage di via Fani. Qualcuno ha ripetuto di aver sentito uno dei terroristi chiamare un compagno «Franz», un altro ha assicurato che uno del «commando» parlava con accento straniero, un altro ancora ha descritto alcuni degli uomini del gruppo come «*tipi nordici*».

Sono seguite decisi a interrogare la pista tedesca, i magistrati hanno preso contatto con il corrispondente da Roma del settimanale «Der Spiegel», che qualche tempo fa pubblicò una intervista rilasciata dal terrorista tedesco Hans Joachim Klein. Questi ha parlato di una organizzazione terroristica internazionale che si servirebbe di «valigie diplomatiche» per far passare le armi da un Paese all'altro.

Klein, che, dopo un attentato compiuto nel 1975 contro un albergo di Vienna in cui erano riuniti i ministri del petrolio, si è reso irreperibile, circa un anno fa spedì al corrispondente romano del «Der Spiegel» una pistola con allegata una lettera con la quale annunciava il suo ritiro dalla lotta armata. L'inchiesta su questo episodio è stata affidata alla magistratura milanese in quanto risulta che la lettera e l'arma furono spedite dal capoluogo lombardo. Ora i magistrati che indagano sull'agguato di via Fani sono convinti che, almeno fino allo scorso anno, Klein si tenne in contatto con le «Brigate rosse» e fu loro ospite a Milano.

Gli inquirenti nel frattempo si apprestano a disporre nuove perizie. Fra l'altro sarà ordinata una perizia calligrafica: sarà messa a confronto la firma del fantomatico Vincenzo Borghi, che sottoscrisse il contratto d'affitto dell'appartamento di via Gradoli, trasformato in covo dalle «Br», con la scrittura di Mario Moretti, il presunto brigatista latitante che potrebbe identificarsi con il Borghi.

Nella giornata di ieri i magistrati hanno interrogato alcuni testimoni a proposito del presunto acquisto di un appartamento nel quartiere Aurelio da parte di Adriana Faranda. La donna fin dalle prime battute dell'inchiesta sull'agguato di via Fani è rimasta coinvolta nelle indagini. A suo tempo il pubblico ministero emise contro di lei un ordine di cattura per partecipazione a banda armata. Inoltre due testimoni ritennero di identificare nella Faranda una delle donne che avevano partecipato alla strage del 16 marzo. Dopo la formalizzazione dell'inchiesta i giudici non hanno dato molta importanza al riconoscimento; tuttavia hanno continuato ad interessarsi della donna, che è moglie di un assistente universitario, Luigi Rosati, arrestato qualche tempo dopo il rapimento di Moro per un episodio del tutto estraneo all'agguato di via Fani.

r. s.

Una quattordicenne milanese scappata di casa

Prigioniera per una settimana di un bruto al Lido di Venezia

MILANO — Una ragazzina che non ha ancora quattordici anni è rimasta per una settimana prigioniera di un giovane di 31, che l'ha sequestrata e seviziata. Vittima, Franca F., figlia di un pellicciaio milanese; accusato dei reati di ratto di minorenne a scopo di libidine, atti osceni e corruzione di minore, Giuseppe Spadafora, un pregiudicato per furto ed estorsione, di recente uscito dal carcere di San Vittore. Le violenze sono state commesse a Venezia.

Tutto è cominciato lunedì sera, quando Franca ha detto alla madre che sarebbe andata a ballare, con un gruppo di coetanei, e la donna glielo ha proibito. Per ripicca, la ragazzina ha deciso di «*far stare male un poco i suoi genitori*»: cioè di uscire senza più dare notizie, per una notte intera, in maniera che fossero in ansia e la cercassero dovunque. In realtà Franca aveva deciso di andare a Mestre, ospite di una zia. Ha preso circa trecentomila lire da un cassetto, ed è partita. Sul treno Milano-Venezia, ha incontrato un giovane — lo Spadafora appunto — ben vestito, pulito, con i capelli corti, un tipo di fare «educato». Aveva in altre parole, l'aspetto di una persona della quale — mancando quanto la ragazza aveva sentito più volte in casa e a scuola — «*ci si può fidare*». Spadafora ha attaccato discorso con Franca, affermando di essere diretto anche lui a Venezia, per qualche giorno di vacanza; le ha proposto di tenerle compagnia durante il viaggio. Giunti a destinazione, quando già la loro conoscenza — nella mente di Franca — si era tinta di romanticismo, i due sono andati a fare una passeggiata sul Lido. Era l'alba, alcuni tratti di spiaggia liberi ospitano tende di stranieri, fra un accampamento e l'altro ci sono insenature deserte. Franca ha cercato di resistere alle effusioni, ma poco la minaccia: «*Se rifiuti, ucciderò i tuoi*». Così, la ragazza non è più fuggita.

Sabato mattina, un sottufficiale dei carabinieri durante un normale giro di controllo, sulla spiaggia del Lido, si è trovato di fronte a Franca, il cui comportamento — di persona terrorizzata, braccata — lo ha insospettito. Il brigadiere si è avvicinato, ha chiesto i documenti sia a lei che al giovane in sua compagnia. Entrambi ne risultavano sprovvisti; sono stati invitati in questura, dove la ragazza ha spiegato quanto era successo. I primi accertamenti hanno subito confermato la verosimiglianza della versione.

g. m.

il sapere

Da sinistra: il leone Kennet portato a spasso dal motociclista-acrobata americano Jewell New; Giancarlo Tribertis esegue il suo numero con un orso bianco; Walter Nones con la sua leonessa preferita che recentemente a Teheran l'ha ferito gravemente

E adesso, signore e signori un uomo nella gabbia dei leoni

Nel mondo del circo esiste un marcato contrasto fra gli spettacoli americani e quelli, invece, sovietici: o, genericamente, dei Paesi dell'Est europeo.

Se in America, tanto al Ringling-Barnum, al Cole Brothers, tanto per nominare alcuni dei circhi colossi made in Usa, al messicano Atayde, all'argentino Tihany, ai complessi dell'impresa Venturini, che agisce soprattutto in Perù, Cile, Columbia, ogni domatore è l'espressione dell'uomo tutto esuberanza fisica, con la morte a due passi (e se non si fa vedere parte del pubblico rimane delusa) ed i funamboli che lavorano senza rete di protezione, al contrario, nelle quindici regioni dell'Unione Sovietica, che vanta ben sessanta circhi stabili, in muratura, è tutto diverso.

Da quando lo spettacolo circense ha avuto il riconoscimento di «arte» (29 agosto 1919) e gli artisti di lavoratori statali, è stata vietata qualsiasi esibizione «*sete-rou*», ossia rompicollo. Abilità e dominio di sé, non l'appuntamento con la morte, sono il motivo informatore, e sostenitore, di questi spettacoli.

E gli acrobati a grande altezza fanno uso di cavi di acciaio quasi invisibili. La vita è sempre salva, ma se un artista sbaglia un salto e rimane appeso al cavo, e dondola per aria, è vittima d'un'altra morte, morale.

Nel mese di giugno hanno destato scalpore due numeri di belve: uno negli Stati Uniti d'America, e l'altro a Mosca. Entrambi per le singolarità delle diverse scuole alle quali appartengono i rispettivi domatori. Presentiamo, anzi tutto, l'americano (ma di origine europea) Jewell New: sale su una potente moto e al momento del via un leone, Kenneth, balza sul sedile posteriore. Uno, due giri di pista mentre gli applausi si fanno sempre più consistenti.

A dire la verità non è una assoluta novità: nell'Unione Sovietica Buslaiev trent'anni fa portava un leone su un sidecar, entro una specie di muro della morte. Comunque la novità americana, presentata nel più grande circo del mondo, ossia il Ringling-Barnum, è rimarchevole, tra fatto gridare al «non plus ultra», frase di rigore per le grandi attrazioni inventata da Giambattista Nicolet, antesignano, nel Settecento, del circo equestre o circo moderno, «grand danseur du roi» come aveva il permesso di definirsi. Non importa se danzava su un palcoscenico eretto a Parigi per le grandi fiere, tra scimmie e cani «sapienti».

Basterebbe, al motociclista Jewell New, uno scarto improvviso del mezzo meccanico per sentirsi affondare nel costato gli artigli del leone adulto Kenneth (identico come del figlio del proprietario del grande complesso, Irving Field, un banchiere ebreo). Il rischio sussiste ed il pubblico lo avverte, lo ammira, lo applaude freneticamente. Quasi più del numero di pantere del tedesco Gunther Gebel Williams, con nessun effettuccio ma divinissima di abilità nell'ammaestramento «in dolcezza», un preziosismo unico come abilità al mondo.

Nell'Unione Sovietica si usa il guanto di velluto. Le belve godono di particolari considerazioni. Sono anch'esse dei lavoratori. Non è, questa, una facile battuta. Nel film sovietico «Una traversata movimentata» ribattezzato in Italia «La crociera delle tigri», quando queste evadono dalle gabbie nessuno dell'equipaggio può affrontarle con le armi in pugno. Tale è l'ordine dei superiori.

Ma veniamo al numero della giovane e bellissima Ludmilla Schewtschenko, basato su tigri e leonesse. Due di queste ultime, ad un sorridente richiamo della domatrice, distesa su una trave, salgono su uno sgabello e si distendono sullo stupendo corpo di Ludmilla. Riconoscono nell'artista sovietica una dolcezza ammaliatrice, che la rivela la più forte.

Una soffusa amabilità ha costituito da tempo il biglietto di presentazione delle domatrici sovietiche: tranquilla, paziente Irina Bugrimova, affettuosa, dispensatrice di moine Margherita Nazarova, ammirata in Italia con il Circo di Mosca nel 1969. Presentava tigri siberiane, leoni di eccezionale mole e orsi capaci di cavalcare tre cavalli. Gli ordini erano impartiti con richiami dolci, quelli che noi dedichiamo ai cagnolini. Ma una volta, ai primi del settembre '69, a Genova, uno dei leoni si dimostrò insensibile ai vellutati richiami. Allora Margherita Nazarova sollevò un pesantissimo sgabello e lo lanciò contro la belva che, sorpresa da tanta potenza, subito obbedì. E la Nazarova riprese a dedicarle, ottenuta la performance, sguardi e parole mielate. (Se questo non è il massimo della femminilità...).

Il più famoso domatore americano fu Clyde Beatty, al quale Hartmann dedicò nel '34 il film «La grande gabbia». Stupendo il numeroso gruppo di tigri e di leoni che dominava, e così sembrava, con lo sguardo; li affrontava difendendosi solo con una sedia, e sparava talmente all'impazzata che, così fu scritto, la battaglia di Waterloo al confronto era stata una scaramuccia. Una domatrice americana di particolare polso fu la forte Claire Heliot, nota come «la fidanzata dei leoni». Con entusiasmante facilità se ne caricava uno sulle spalle, e faceva un giro di pista, dopo la grande gabbia.

L'arte del «belluario» si perde nei tempi. Ve ne furono, di famosi, nella Roma dei ludi al Circo Massimo o all'Anfiteatro Flavio, che addestravano elefanti a prove di equilibrio su basse funi, oppure a scontri armati fra elefanti e rinoceronti. Scriviamo non a caso «armati» in quanto gli elefanti erano stati addestrati nell'uso delle spade. Ai fasti dei belluari romani seguirono quindici secoli di silenzio, durante i quali si esibivano solo gli addestratori, di formazione zingaresca, di orsi bruni.

L'arte del belluario risorse nell'Ottocento con la creazione dei serragli, alcuni dei quali sono rimasti celebri, fra cui quelli di Bidel, Pezol, dell'italiano Upilio Faimali, finanziato da re Vittorio Emanuele II per una grande caccia nel Nord Africa, che gli fruttò una dovizia di belve. La sua specialità erano i leopardi che, anche se a lui sconosciuti, avvicinava con sicurezza e sollevava afferrandoli per la collottola. Nato a Gropparello, località della provincia di Piacenza, nel 1835 e deceduto a Pontenure nel 1894, rappresenta l'emblema dei domatori italiani. Da tempo si auspica che a Pontenure sia a lui eretta una statua. Il 19 gennaio del 1963 a Bologna si tenne un convegno appunto per caldeggiare il progetto del monumento, destinato, come suggerì la scrittrice Gianna Angiuoli, «al più grande domatore di leopardi dell'Ottocento». Darix Togni propose che il monumento fosse, invece, intitolato simbolicamente a tutti i domatori, d'ogni epoca. Sono trascorsi quindici anni...

Henry Martin, nel 1831, nel parigino circo Olympico entra, primo nella storia del circo, nella gabbia delle belve trasportata nella pista del circo. E', in tal modo, il primo domatore moderno. Precedentemente la gabbia rimaneva nel serraglio. E il domatore vi entrava solo per dare spettacolo ad un sufficiente numero di visitatori. Con la creazione, nel 1888, nel Nord America, ad opera del tedesco Hagenbech, della grande gabbia, circolare, smontabile, da erigersi celermente nella pista, il numero delle belve divenne il perno dello spettacolo, un numero insostituibile.

Tre sono i sistemi di «dressage» e di presentazione delle belve. E precisamente «in dolcezza» (sistema creato dal già citato Martin e da Van Amburg, caro ai nordici perché attuato con polso di ferro inguainato nel velluto); «in ferocia», inventato da Charles, con più o meno veritieri assalti di belve infuriate, assai apprezzato in Italia, nei Paesi latini in genere; e, infine, «in addestramento». Con quest'ultimo sistema il pubblico è ammesso a verificare l'abilità, e la pazienza, del domatore con belve non ancora del tutto sgrossate. Tale sistema è in auge solo presso i cultori dello spettacolo circense, specificatamente tedeschi, meno da noi.

Nell'Ottocento si distinse un altro domatore italiano: è Yorick, nato ad Aosta nel 1810, il quale ben presto lasciò la famiglia agiata per la vita errabonda del domatore e presentatore di orsi. Si faceva chiamare Il Gran Selvaggio delle Cordigliere. Per impressionare il pubblico si ungeva un baffo di giallo, l'altro di rosso, ed il naso di blu. La statura imponente faceva il resto. A lui si interessarono vari scrittori come ad Upilio Faimali si era interessato Mantegazza, che del celebre specialista di leopardi scrisse una esauriente biografia.

Il domatore non è, sovente, pure un addestratore. Taluni numeri di belve sono venduti già pronti. E' sufficiente scrivere ad Hagenbech, parco di Stillingen, presso Amburgo. Esiste solo l'imbarazzo della scelta. E vari artisti diventano domatori dall'oggi al domani. Nel 1964 al circo Cesare ed Oscar Togni arriva dalla Germania un numero di orsi bianchi. Chi li presenterà? Se ne discute un po' quindi è incaricato un giovane, Bestonso. E l'esordio è fissato per quella stessa sera. Non si può perdere tempo, occorre sfruttare subito il gruppo di belve. E Bestonso legge un foglietto con annotazioni vaghe su ogni plantigrado. Poche parole. Ma devono bastare e così è. Un esordio con il cardiopalmo dei più anziani artisti. Tutto va bene. Ancora ventiquattr'ore avanti gli animali erano in Germania, al circo Fischer. Poteva anche andar male.

Il domatore dell'Est è invece più avvantaggiato. Anzitutto gli animali li prova e quelli lazzaroni e pericolosi sono allontanati e sostituiti da altri. Anche venti, trenta cambi prima di cominciare il lavoro di gruppo, che durerà anche un anno.

Un altro esempio di come in Italia ci si debba arrangiare è offerto da Orlando Orfei, in un episodio di una ventina di anni or sono. Il domatore lascia il circo. Occorre immediatamente sostituirlo. Appena il tempo di chiedere qualche consiglio, e di fare una sola prova, di buon mattino. Come riconoscere le belve l'una dall'altra? Si aguzza l'ingegno. Gli artigli saranno dipinti in maniera diversa da animale ad animale. Un errore, una esitazione potrebbero dar vita ad incidenti. Ad esempio Theret, la più intelligente, vuole affetto e ci si può fidare. Da temere sono altre due leonesse, dalla zampata facile. Nel pomeriggio di quello stesso giorno, l'esordio. Orlando Orfei entra in pista con sicurezza (guai dimostrare ai leoni che si ha del timore!), osserva gli artigli delle belve, tutte leonesse del Sud Africa, e le chiama per nome. «Un numero breve, di pochi minuti, ma che a me sembrarono lunghissimi, senza mai fine» ci ha ricordato lo scorso novembre allorché, proveniente dal Brasile, fece visita ai cugini Rinaldo e Liana, a Genova con il Circorama Orfei. Ed ha aggiunto: «Tutto andò bene ed io per il coraggio dimostrato mi ritenni un grande domatore. Oggi posso sostenere che fui, invece, un incosciente».

Anche per Darix Togni l'esordio avvenne in tutta fretta. Identico il motivo onde il domatore titolare che improvvisamente si assenta. Era il 1946, e da Alessandria il Circo Nazionale Togni doveva trasferirsi a Torino. C'era solo il tempo di una prova o due. E Darix non volle perdere tempo. Era giovane, un artista fra i più completi, ossia ottimo cavallerizzo, egregio trapezista volante. Tutto, meno che domatore. Con l'ebbrezza dei 24 anni eccolo nella gabbia dei leoni. «Niente moine, né maltrattamenti. Tra noi c'era un rapporto di lavoro. Ognuno doveva rispettarlo».

Sarà il suo metodo. Trattamento corretto, niente confidenza. Gli animali devono capire gli esercizi. Niente fini attacchi, frustate a ripetizione. In tal modo si comportò fin dal primo momento e immediatamente le belve «lo capirono». Nasceva la leggenda del domatore Darix Togni, che da un gruppo di 22 leoni, quelli apparsi in numerosi film, fra cui Fabiola, passò con autorità ad un gruppo di nove tigri, ingaggiato poi da famosi circhi esteri, fra cui il prestigioso Schumann di Copenaghen. Un numero famoso con Deli che compiva un salto di ben sette metri da uno sgabello all'altro, invece dei soliti due o tre.

Il cugino Bruno aveva seguito le sue orme al circo Heros, ma un attacco di vari leoni, avvenuto ad Amsterdam, gli imponeva, dopo un lungo soggiorno in ospedale, di passare ad un altro numero. Diverse, in tal modo, un ottimo cavallerizzo d'alta scuola e di cavalli in libertà. Allorché un altro cugino, Oscar Togni, entrava nella grande gabbia dei leoni, i familiari si inginocchiavano e pregavano. «Non dovete preoccuparvi — diceva alla moglie, una Palmiri, e ai figlioletti —. I leoni mi obbediscono con facilità».

Il numero, infatti, filava liscio. Una leonessa era mirabilmente addestrata a fingere di assalirlo fra il batticuore del pubblico. Ma un'altra leonessa, Milady, intelligente, obbediente ma con qualche riserva, una sera lo attaccò. Poi compie un giro della pista. Lo riattacca nuovamente. Ricompie un giro della pista. Per avvilirlo. Come a dire: «Io sono la più forte». Varie le ferite inferte ma poteva, agevolmente, ucciderlo. E Oscar Togni capì la lezione e mutò numero. Ora ha dei simpatici cagnolini che compiono su un cavallino pony la quadrupla colonna.

Gigino Gerardi ha ripreso il numero dei leoni dopo vent'anni di riposo. Non senza emozioni e ricordi, quelli propri d'uno dei domatori più feriti. Un incidente poteva essergli fatale. Fu in Danimarca, al Circo Moreno. I leoni gli ubbidivano con la consueta precisione. Gigino Gerardi si volta verso il pubblico, dando ad essi le spalle. E' questo sempre un atteggiamento rischioso. Infatti quella volta i leoni furono fulminei nel balzargli addosso. Il figlio Fosco, entrando coraggiosamente nella gabbia, riuscì a salvarlo. E da quel giorno Fosco divenne anch'egli domatore. Ma con più prudenza.

Più rare sono le domatrici. A cavallo fra i due secoli in Italia notissima era Nouma Hawa. Nel suo serraglio si esibirono varie personalità, fra cui Fregoli. Mentre in Francia la Goulue, eternata da Toulouse-Lautrec, lasciato il Moulin Rouge ritornò ad essere Luisa Weber, domatrice di leoni. Oggi abbiamo oltre alle artiste già citate le tedesche Regina Marcellà, Miss Betty mentre Anita Orfei, per le qualità raggiunte, ha stabilito contatti quotidiani con le sue tigri del marito Nando Orfei. Eccellente. Anche se episodiche, interessanti le apparizioni televisive di Moira Orfei fra le tigri, e di Liana Orfei fra i leoni. La tigre detesta le luci e la musica violenta: tutto deve essere soffuso. Se scoppia la lampada di un faro una tigre può spaventarsi e reagire. Reagisce persino ad un nuovo colore del tendone. E le conseguenze, per un domatore della levatura d'un Gilbert Houcke, sono state particolarmente gravi. Era il domatore più cauto e l'istruttore più paziente. Nel 1964 al Palazzo dello Sport di Torino, ha presentato un lavoro nuovo con le tigri, abolendo i «requisiti», come sono chiamati sgabelli alti, passerelle. Un grande maestro, che veramente ha saputo stabilire un colloquio con le sue allieve più intelligenti. Ma, come si diceva, occorre sempre temere l'imprevisto. Una tigre lo ferì gravemente al Circo Krone.

Suo allievo è un giovanissimo domatore, annoverato già fra le nuove personalità: Louis Knie, vincitore assieme allo zio Freedy Sen e ad altri del «Clown d'oro» dell'ultimo Festival Internazionale di Monte Carlo, il quale ha istruito tre tigri a cavalcare altrettanti elefanti, che la natura impone come irriducibili nemici. E' calmissimo. Mai grida alle allieve. Bastano pochi gesti per essere ubbidito.

Fra gli exploits mondiali la tigre cavallerizza di Harry Belli, la tigre che cavalca un elefante, performance di Gunther Gebel Williams, il gruppo di diciassette tigri di Simonelli, il domatore Colma, della Germania Democratica, che entra nella gabbia delle tigri a cavallo. Lo studio del comportamento animale sta facendo passi da gigante. Si è già riusciti ad insegnare ad una tigre a «comandare» agli altri felini del numero (sempre in Ddr). Una leonessa salta attraverso un cerchio mentre ad esso intreccia esercizi una graziosa acrobata (Urss) e la Nazarova fino a qualche anno fa nuotava nella vasca del circo assieme ad alcune tigri, scherzando con esse.

Si affermandosi l'addestramento scientifico ed artistico ad un tempo, mentre sono quasi al bando i ripetuti schiocchi di frusta, gli spari. Il pubblico è più emozionato dalla dolcezza d'un dressage attuato all'insegna d'una atmosfera irreale, artistica. Come un meraviglioso sogno è proprio lo stretto contatto, ad alto livello artistico e umano, fra l'uomo e le belve. Meglio: fra la donna e i felini.

Giuseppe Rivarola

Nuoto, le americane prevalgono nei mondiali di Berlino

Germania Est in crisi

I tedeschi hanno accolto con serenità il tramonto delle loro ondine - Guarducci chiamato ad una grande prova nella staffetta 4×100 - Azzurri della pallanuoto in finale, Cagnotto terzo (per ora) nei tuffi, dove la classifica è guidata da Boggs

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Senza troppi clamori, anche se annunciati subito dal record mondiale della nuova «stella» americana Tracy Caulkins, si sono aperti a Berlino i campionati mondiali degli sport natatori. Splendide giornate di sole e gare che riservano emozioni attirando nelle varie piscine un pubblico foltissimo, per nulla intimorito dei milioni di api velenose che hanno invaso la città (900 berlinesi hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici per le punture subite, 9 persone versano in pericolo di vita) e in grado di pagare cinque biglietti ciglio (40 marchi, cioè oltre 16 mila lire, necessari per occupare i posti migliori nelle capaci tribune).

Tanta attenzione è stata ricambiata dagli atleti, che hanno ripagato i loro tifosi con splendide prove. La pallanuoto diverte molto, perché le partite sono più incerte di quanti non fossero in passato, i tuffi hanno i loro habitués, il nuoto offre a getto continuo spunti di interesse e persino il nuoto sincronizzato attira parecchia gente.

Insomma, siamo immersi in un clima idilliaco, interrotto soltanto sporadicamente dalle battaglie politiche fra Est e Ovest. Domenica il capo dei giornalisti tedesco orientali ha mandato una lettera di protesta al capo ufficio stampa dei campionati in merito ad in qualcosa di non specificato, pubblicato su un libro intitolato «Berlino in breve», distribuito fra tutti i presenti. Il presidente del comitato organizzatore ha risposto sul bollettino ufficiale giornaliero chiedendo di spiegare cosa non era piaciuto nel volume. Piccoli, prevedibili dispetti da una parte e dall'altra.

Un fatto che invece non sembra avere troppo preoccupato la DDR è quello delle ripetute sconfitte subite ad opera delle americane nel nuoto. La vittoria della Caulkins nei 200 metri e quella della staffetta Usa sulle tedesche, hanno trovato soltanto sorrisi e dichiarazioni disarmanti. «Prima o poi — ha detto Ulriche Tauber, battuta dalla Caulkins e dalla Pennington — doveva succedere. Non si può vincere sempre».

Dietro alla battuta, ovvia, c'è una grande realtà.

Il nuoto sembra aver raggiunto i massimi limiti umani. Soltanto per alcune specialità in arretrato (come appunto i misti) sarà possibile avanzare ancora. In tutte le altre gare si vivrà sull'agonismo e sulle rivalità e aspetteremo i record quando arriveranno dei supercampioni. Piano piano, le fenomenali nuotatrici della Germania Est che hanno dominato la scena mondiale per sei anni, sono state raggiunte.

E, sparite le fuoriclasse come Cornelia Ender e Ulriche Richter, i tedeschi debbono fare buon viso a cattivo gioco. Vince chi trova degli altri fenomeni, come nel caso degli americani questa quindicenne Tracy Caulkins. La Caulkins stasera dovrebbe ripetersi sul record mondiale dei 100 rana.

Qualche fenomeno, del resto, lo ha reperito fra le pieghe di un nuoto in sviluppo anche in piccola Italia. Come Marcello Guarducci, ad esempio. Ma Guarducci non è un uomo eclettico. La sua gara è quella dei 100 stile libero e non bisogna togliergli dallo sprint corto. Domenica ci aveva dato qualche illusione quando aveva ottenuto il secondo tempo e il primato nazionale sui 200 stile libero nelle batterie. Il risultato però era stato casuale, arrivato perché nessuno, neppure lui, Guarducci, ci pensava. Quando Marcello si è accorto di essere diventato protagonista in una gara che non era stata programmata, eccolo relegato nella giusta posizione. Senza dimenticare che un quinto posto ai mondiali è sempre un ottimo exploit.

Oggi, però, siamo al momento della verità: è in programma la staffetta veloce e in prima frazione Guarducci dovrà dire cosa vale. Se è vero che è in grande forma, che va più forte dello scorso anno, l'obiettivo minimo è il record europeo che lui stesso detiene con 51"25. Il tempo ottenuto in prima frazione può essere omologato e per gli altri azzurri,Revelli, Franceschi e Sinigaglia dovranno andargli dietro, cercando un posto in finale, magari sul podio anche se la via è sbarrata da diverse squadre.

Parlando di squadre viene alla ribalta la pallanuoto. Zoppicando e lamentandosi, gli azzurri ce l'hanno fatta ad arrivare in semifinale con un bilancio, tutto sommato, positivo. Ieri gli uomini di Lonzi hanno battuto il facile Canada per 4 a 2. Poteva essere un sei o sette a zero, ma De Magistris e compagni si sono accontentati. Partiti fortissimo (tre a zero alla fine del primo tempo e quattro a zero al termine del secondo) hanno sbagliato un rigore con Barocchini all'inizio della terza frazione subendo poi un pe-

Berlino. La possente azione di Tracy Caulkins, nuova stella del nuoto Usa

nalty e una bella rete che Scotti Galletta, impegnato in porta al posto di Alberani, lasciato a riposo, non ha potuto vedere.

Sono cose che capitano. Così siamo secondi nel girone e quattro squadre si semifinale e oggi dovremo incontrare la Romania. Avversaria che Lonzi ritiene più che temibile a che l'anno passato ci superò in una partita dei campionati europei. Nel girone ci sono anche Usa e Urss che si affrontano in mattinata in un classico confronto.

Scontro diretto anche per tutti per la finale del trampolino maschile da tre metri. Ieri si è disputata la fase eliminatoria. I valori sono stati essenzialmente rispettati. Al termine dei primi undici tutti in testa l'americano Boggs davanti al tedesco orientale Hoffmann e a Giorgio Cagnotto.

Boggs, che veniva dato in discreto dopo avere ripreso gli studi, ha sfoderato tutta la sua classe e si è subito in una serie di tuffi perfetti, un repertorio eccezionale, ad altissimo livello. Con il punteggio acquisito ieri (per il nuovo regolamento metà dei punti conquistati in eliminatoria vengono portati dietro in finale e si aggiungono a quelli effettivi) lo statunitense non potrà quasi certamente essere battuto dai suoi inseguitori: ha infatti un vantaggio di 39 punti su Hoffmann e addirittura di 52 su Cagnotto.

Per l'azzurro la gara è stata molto regolare con un buon inizio (Giorgio si era portato al secondo posto dal quinto al settimo degli undici tuffi in programma) e poi, come al solito, ha fatto qualche piccolo errore. Soltanto sbavature, ma quanto basta per andare leggermente indietro e farsi staccare anche da Hoffmann, che invece è stato molto continuo. Il torinese è minacciato dall'altro americano Kennedy, un giovane, che si trova al quarto posto, dove precede il sovietico Kosenkov.

Una bella prova, inizialmente, aveva fatto pure l'azzurro Claudio De Miro che, al termine dei primi cinque tuffi della mattinata, si trovava in settima posizione. Evidentemente il napoletano preferisce gli esercizi obbligatori perché poi, nel pomeriggio, quando sono iniziati i tuffi liberi, è precipitato progressivamente sino a concludere in diciassettesima posizione.

Per Cagnotto si tratta oggi di mantenere almeno il terzo posto, cioè la medaglia di bronzo. Un compito piuttosto difficile, per l'attacco che gli portarà certamente Kennedy, ma si può confidare nell'esperienza del veterano di tutti azzurri.

Cristiano Chiavegato

Classifica - Tuffi dal trampolino 3 metri (maschile), eliminatoria: 1. Boggs (Usa) punti 591,18; 2. Hoffmann (Ddr) 552,24; 3. Cagnotto (It.) 539,31; 4. Kennedy (Usa) 527,13; 5. Rosenkov (Urss) 520,48; 6. Giron (Messico) 518,46; 7. Doser (Germania) 514,86; 8. Snode (G.B.) 510,84.

RISULTATI — *Pallanuoto - Girone A*: Italia - Canada 4-2; Urss-Australia 7-3. Classifica del girone: 1. Urss punti 5; 2. Italia 5; 3. Australia 2; 4. Canada 0. *Girone B*: Romania - Cuba 4-4. *Girone C*: Germania Ovest - Olanda 7-4

PROGRAMMA ODIERNO — *Pallanuoto - Girone A* ore 10 Usa-Urss; ore 16 Italia-Romania. *Nuoto* - Ore 11: batterie dei 200 stile libero femminili; 400 misti maschili; 100 rana femminili (in gara le azzurre Corò e Dalla Valle); 100 dorso femminili, staffetta 4x100 stile libero maschile (in gara gli italiani Guarducci, Revelli, Franceschi e Sinigaglia). Ore 20,30: finali del nuoto.

La Ackerman (1,93) pronta per Praga

Rosamaria Ackerman, la prima donna ad aver superato i due metri nel salto in alto, è tornata alle gare vincendo domenica a Potsdam con la misura di 1,93 e successivamente fallendo i tentativi a 1,98. Cade così il dubbio sulla partecipazione della tedesca orientale agli europei di Praga: per la Simeoni, dunque, ci sarà l'avversaria da tel detronizzata in aggiunta alle altre due tedesche Ovest Holzapfel e Meyfarth salite recentemente a 1,95.

Calcio, facciamo il punto alla vigilia dell'apertura della Coppa Italia

Ora più disciplina e spettacolo

Si va velocemente verso il primo appuntamento del calcio italiano, la Coppa Italia, ma sarà ancora più interessante verificare il polso ad alcune aspiranti al titolo, Juventus e Torino impegnate nel derby Città di Milano contro due superstar del football brasiliano. Proprio dalle squadre di Trapattoni e Liedholm sono giunte le note più convincenti da questa fase di rodaggio, visto che il Torino è ancora alle prese con problemi di assestamento mentre la Roma non riesce a spingere in gol il suo Pruzzo creando polemiche che per ora in verità risultano sterili se non proprio fuori luogo.

Questo mentre gli altri protagonisti delle domeniche, gli arbitri, sono sollecitati a una maggiore severità da parte del loro «inquisitore». Ferruccio Agnoli al punto che bacchetta le ammonizioni se non addirittura le espulsioni mentre i tecnici appena si alzano dalla panchina vengono prontamente redarguiti. «Li ho soltanto invitati ad applicare il regolamento» ha dichiarato Ferruccio Agnoli. Non ha avuto torto: dirigendo con severità (purché evitino i comizi come fa Menegali) gli arbitri salvaguardano il nostro calcio e i suoi maggiori valori. Se si permette, tanto per fare un esempio, che Pedino Rossi venga sistematicamente martoriato dai difensori si creano situazioni deleterie e soprattutto riflessi pericolosi in chiave azzurra. Già in passato, in verità, molti arbitri all'inizio del stagione diedero l'impressione di voler calare subito le braghe per poi allentarle al primo cenno di campionato quando tornano a imperversare i compromessi e i rimbrotti paterni che hanno poca dimestichezza con la casistica. Chiasso che si pari di molti giocatori decisi a fare i professionisti sul serio anche gli arbitri non dimentichino i luoghi comuni applicando il regolamento e lasciando giocare.

«Soltanto allora — come ha detto Alberto Michelotti nella sua relazione a Coverciano — noi e gli altri potremo guardarci in faccia da uomo a uomo convinti e orgogliosi di avere offerto un positivo contributo alla causa dello sport e per gli arbitri è un hobby domenicale ma per i trainers è una professione ricca di insidie e di fatica ma altrettanto piacevole, affascinante ed educativa».

A questo punto della vicenda mentre Rocco dal suo eremo triestino continua a sparare raffiche dialettiche contro il suo ex pupillo Rivera dimostrando comprensione quanto nel presidente Colombo (che però gli ha ridotto lo stipendio da 30 a 12 milioni...) Milan e Juventus si apprestano a fare sul serio mettendo a fuoco problemi che con il passare delle settimane si fanno sempre meno pressanti. Trapattoni in pratica deve apportare qualche ritocco a uno schieramento collaudatissimo. Virdis ha già mostrato le sue intenzioni di riscossa sia con la maglia bianconera che con quella militare della quale è diventato uno dei punti di riferimento assieme a Fanna e a Tardelli. Quanto alla difesa Trapattoni ha tante soluzioni: medita, come noto, una Juventus formato casalingo e una ad uso esterno. In entrambi i casi sarà un calcio vibrante come si è già notato nelle recenti uscite dei bianconeri.

Il Milan, invece, è alla ricerca di una formazione del volto ben preciso essendosi Liedholm rimangiato quanto aveva lasciato intendere in precedenza: cosicchè a Udine quando Baresi ha fatto il libero e Bigon assieme a Capello sono stati inseriti a centrocampo permettendo a Novellino di giostrare più a ridosso delle punte, si è vista una squadra in grado di dare spettacolo e di creare spunti da gol. Anche nel caso del Milan resta di fronte al più classico dei compromessi su suggerimenti di Rivera. Liedholm voleva trovare un posto a Bigon quando la società si era sbarazzata di Turone appunto per creare spazio a una promessa come Baresi. Rimescolate le carte ci si è accorti che Capello non è affatto da scartare, che Bigon rende di più a centrocampo e che Baresi come libero è un piccolo asso. Questo è fattibile sempre che Liedholm riceva l'imprimatur da parte del terribile Gianni che ci ha pensato due volte a comunicare a Rocco, attraverso i giornali, di non fare opera perturbatrice.

Per il Torino il discorso è abbastanza semplice. Quando la squadra sarà al completo, quando conteranno i risultati, i granata si faranno sentire. Pulici e Graziani non segnano ma, a nostro avviso, sarebbe più controproducente che a questo punto fecessero troppi gol: sono in condizione e questo è quello che conta, presto arriverà la zampata opportuna. La caviglia di Pecci non sembra più fragile come un tempo grazie alla costanza del giocatore e alle cure dei medici granata quando arriverà la sollecitazione di Zaccarelli, e visto che Sala è già presente con i suoi slalom ubriacanti Radice ripresenterà quel Torino capace di ridare l'assalto alla Juventus e al titolo.

Degli altri campi rimbalzano notizie confortanti sulle condizioni di Paolino Rossi (la pressione è risalita, continua a far gol anche se lo pestano senza pietà) e di Antognoni, mentre Pruzzo non lascia dormire Giagnoni me più ancora forse Anzalone e il suo partner Bolicchi sono impegnati finanziariamente pur di portarlo nella capitale. Ma anche Pruzzo presto sboccerà come una rosa e allora il calcio ritroverà un altro dei suoi pochi bomber: in caso contrario avrebbe ragione Fraizzoli quando afferma che l'Oscar del calcio mercato (assegnato stavolta alla Roma per il suo proditorio colpaccio a spese del Milan) porta davvero sfortuna.

g. gand.

Torino da Planelli per i reingaggi

TORINO — *Si è iniziata ieri sera al Torino, la seconda fase dell'«operazione reingaggi» con i primi colloqui fra il Presidente Piagetti, il vice traverso, il «general manager» Beretta ed i granata. La squadra, intanto, si sta preparando per l'amichevole con il Cruzeiro di Belo Horizonte in programma domani sera (inizio ore 20,30) al «Comunale». I brasiliani nelle cui file milita il «nazionale» Nelinho (che segnò un gol a Zoff a Buenos Aires), sono attesi a Linate nel primo pomeriggio e poi proseguiranno alla volta di Torino.*

Per il «vernissage», Radice non potrà disporre di Zaccarelli, che riprende domani l'attività, e quasi certamente di Patrizio Sala che lamenta una distorsione alla caviglia sinistra (le radiografie hanno escluso complicazioni ossee). Come interno sinistro verrà confermato Volpi mentre l'eventuale sostituto di Patrizio Sala sarà Greco, guarito dallo stiramento muscolare. Pecci, Pulici e Salvadori sono confusi, ma giocheranno.

Per quanto riguarda la Juventus, le squadre riprende oggi la preparazione a ranghi completi (ci saranno anche i milani Virdis, Tardelli e Fanna). Venerdì prossimo (ore 20,30) i campioni d'Italia faranno il debutto ufficiale al «Comunale» contro il Botafogo nel Torneo Città di Milano. In partenza giocherà la squadra-tipo con il possibile inserito di Furino (che dovrà giocare contro i Rangers al posto dello squalificato Gentile) in mediana: Gentile giocherebbe nella ripresa.

Un "tutto esaurito,, per la partita d'agosto in Versilia

Fiorentina in rilancio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — I ventimila biglietti disponibili per lo stadio di Viareggio — dove stasera alle 21 si svolgerà la finale del torneo del Tirreno tra Inter e Fiorentina — sono andati esauriti con 24 ore di anticipo sulla gara. «Avremmo dovuto giocare al Comunale di Firenze — diceva Giancarlo Galassini animatore di questa manifestazione assieme al clan dell'Inter — ma chi se lo immaginava di riempire gli stadi in questa maniera?». La risposta all'interrogativo è abbastanza semplice: alla base del torneo c'è una serietà professionale ineccepibile da parte di tutti i protagonisti e poi la gente si di poter andare allo stadio sicura di non essere bidonata. La dimostrazione l'hanno data dapprima Inter e Herta di Berlino quindi Fiorentina e Vicenza: sia a Massa che a Livorno il ritmo e l'impegno profusi dalle quattro squadre sono stati notevoli, addirittura sorprendenti se si considera che manca oltre un mese all'inizio di campionato.

«E' indubbio — commentava Bersellini — che molte squadre abbiano sensibilmente anticipato i tempi della preparazione anche in vista dell'esordio nelle varie coppe internazionali. Anche per un addetto ai lavori come il sottoscritto il primo tempo, a Massa, e la velocità di Livorno sono risultati nettamente superiori al passato».

Dunque non le solite passerelle in riva al mare bensì un calcio degno del campionato. Questo è già confortante per chi si aspetta una stagione «nuova» rispetto al passato, vale a dire uno spettacolo capace di attirare ovunque la massa dei tifosi e di soddisfarli qualunque sia il risultato. Quando poi si rivedono squadre come la Fiorentina rinnovata non soltanto nello spirito (merito di Carosi) ma soprattutto nella squadra (merito dei nuovi dirigenti e cominciare dal presidente Melani) significa che il grande calcio sta ritrovando tutte le sue protagoniste e quindi altri motivi di interessa. In effetti i viola visti a Livorno appaiono ben diversi da quelli che sottirono in campionato salvandosi grazie alla loro... benemerenze storiche.

Con Galbiati e Pagliari davanti, Antognoni alle loro spalle, Amenta e Restelli a sollecitare la manovra si ricava una sensazione molto diversa e soprattutto l'impressione che questa Fiorentina saprà creare molti grattacapi alle rivali. Anche Galbiati l'ex libero del Pescara si è inserito assai bene nel meccanismo del viola cosicché la Fiorentina si presenterà all'appuntamento di questa sera a Viareggio contro l'Inter (che schiererà il milanese Baresi) decisa a conservare almeno per un anno il trofeo messo in palio da Fraizzoli (vale 5 milioni e sarà assegnato alla società che l'avrà vinto per due volte). Per una finale così elettrica era necessario un arbitro internazionale: essendo a due passi da Parma logico che venisse scomodato Alberto Michelotti pronto a dimostrare di essere in forma come Inter e Fiorentina.

Giorgio Gandolfi

Antognoni ha guidato bene la Fiorentina

● **Le dimissioni** del presidente federale dott. Franco Carraro, eletto presidente del Coni, sarà il punto principale all'ordine del giorno del consiglio federale della Figc che si riunirà sabato prossimo nel Centro Tecnico di Coverciano (Firenze). Questi gli argomenti dei lavori: comunicazioni del vice presidente delegato; dimissioni del presidente federale e deliberazioni relative; attività internazionale; relazione sull'attività dei settori agonistici; nomine di competenza.

Marinho ceduto all'Anderletch

RIO DE JANEIRO — Il Fluminense ha confermato che è praticamente concluso il trasferimento del giocatore Marinho all'Anderletch, club belga.

Il club di Rio de Janeiro riceverà 700 mila dollari per il trasferimento di Marinho, e il giocatore firmerebbe un contratto per tre anni, con 200 mila dollari di ingaggio, casa, auto e lezioni d'inglese e francese.

Francisco Marinho, elemento che si è distinto nella nazionale brasiliana nella Coppa del Mondo del 1974 in Germania, non ha però giocato il Mondiale in Argentina.

Così le amichevoli

Ecco i risultati delle principali amichevoli di domenica.

Lazio-Naz. Militare	1-1
Udinese-Milan	0-2
Pescara-Roma	2-0
Biellese A-Sestese B	4-0
Ovadamobili-Pro Vercelli	0-2
Acqui-Albese	1-2
Atalanta-Juventus	1-1
Cesena-Forlì	1-1
Catanzaro-Vigor Lamezia	3-1
Novese-Savona	1-0
Juniorcasale-Monza	2-3
Alessandria-Taranto	1-0

Franco Bitossi fuori dalla squadra per i mondiali, Gimondi quasi

Saronni si riscatta nella Coppa Agostoni

Ancora polemiche: sei azzurri non si sono presentati al via, il c.t. Martini è seccato - Oggi si svolge la Coppa Bernocchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISSONE — I suoi stessi tifosi, alla Tre Valli Varesine, lo avevano fischiato e Saronni, ormai irrimediabilmente staccato, aveva preferito ritirarsi. Sembrava un campione quasi sull'orlo della crisi. Moser continuava a punzecchiarlo e lui doveva stare zitto, perché i risultati gli davano torto: le parole non servono, quando non arrivi neppure al traguardo. Lo stesso Martini, commissario tecnico con molti problemi, era perplesso: pareva che la sua seconda «punta» per i mondiali in Germania si stesse sgualcendo al sole. Una giornata sfortunata? Certo, poteva anche essere stata soltanto una giornata sfortunata. Ma già al Giro di Romagna pochi giorni prima, Saronni non era stato il vero Saronni. Ci voleva una vittoria. In certi casi, è l'unica medicina.

E la vittoria è arrivata, puntuale, soltanto 24 ore dopo quella di Moser alla Tre Valli Coppa Agostoni, ultima prova c'è un gruppetto in fuga: Barone è in testa, seguito da De Vlaeminck, Saronni, Luddi, Gavazzi e altri cinque. Il belga scatta, Saronni gli è subito a ruota: vuol battere tutti, per far tacere chi non crede più in lui; ha ancora nelle orecchie forse i fischi del giorno prima. Riesce a superare De Vlaeminck inserito in uno sprint lungo, mentre alla sua sinistra con la coda dell'occhio, vede una maglia tricolore. E' quella di Gavazzi che è campione d'Italia ma forse teme che questo non basti a garantirgli una maglia da titolare per il Nuerburgring. Ha letto su qualche giornale che nel '53 quando vinse Coppi, il campione d'Italia fu lasciato a casa. E non era uno qualunque, si chiamava Gino Bartali.

Saronni e Gavazzi entrambi vogliono vincere a tutti i costi, sono spalla a spalla, e mancano venti metri al traguardo. Ma la voglia di vincere di Saronni è più forte di quella di Gavazzi: una questione di pochi centimetri. Un colpo di reni e la sua ruota passa sulla linea bianca a qualche centesimo di secondo prima di quella dell'avversario. Lì per lì c'è un po' di incertezza. Ma viene esaminato per sicurezza anche il fotofinish, che dà ragione a Saronni. Ha vinto lui e chi lo ha criticato troppo presto adesso deve ricredersi. Ma in fondo ha vinto anche Gavazzi: adesso una maglia da titolare non gliela toglie più nessuno.

Lo conferma sapur indirettamente, anche Martini: «Comunicherò i nomi dei due riserve soltanto dopo la Coppa Bernocchi. Però su Gavazzi devo dire questo: è in forma ed un corridore come lui sul Nuerburgring potrà essere utile. Il suo punto debole è la fuga, quando è dura. Ma in Germania salite dure non ce ne sono — tanti strappi però tutti alla sua portata». Gavazzi, quindi, ha il posto assicurato. Chi saranno le due riserve?

Su un nome ormai non ci sono più dubbi, quello di Franco Bitossi. Si è ritirato alla Tre Valli Varesine, ieri non ha neppure preso il via. Lo abbiamo rintracciato per telefono in albergo: «Non so — ha detto — che cosa mi stia succedendo. In salita respiro male, faticoso più del previsto. Ho fatto degli esami clinici, perché da qualche giorno non mi sento più me stesso. Sarò io, con almeno novantanove probabilità su cento a chiedere a Martini di lasciare fuori squadra. Gli chiederò anche di non portarmi neppure in Germania. Preferisco stare a casa a curarmi». Può darsi che oggi non partecipi neppure alla Coppa Bernocchi: in certe condizioni, a che cosa servirebbe essere lì?

L'altro nome patreibe mancare quello di Felice Gimondi. Ferretti, il suo direttore sportivo dice: «Incidere nei quindici convocati e poi retrocedere nel ruolo di riserva, sarebbe come tirare un doppietto. L'esperienza di Gimondi in un campionato mondiale conta parecchio». Ma Gimondi alla Tre Valli Varesine non ha affatto entusiasmato e ieri non si è neppure presentato alla partenza. In questo momento non dà molte garanzie senza contare che l'eventuale esclusione del bergamasco sarebbe vista di buon occhio da Moser, che era e resta l'uomo sul quale Martini fa maggior affidamento per il Nuerburgring. Gimondi, insomma, ha già un piede fuori dalla «nazionale». Oggi, alla Coppa Bernocchi, gli occhi di Martini saranno puntati soprattutto su di lui.

Le polemiche, comunque, non sono affatto finite. Quella di ieri era la seconda corsa cosiddetta di «rifinitura» per gli azzurri, ma questa mezza squadra non ha preso il via. Moser, Gimondi, Bitossi, Fabbri, Battaglin e Visentini hanno preferito restarsene in albergo e Martini è seccato: «Soltanto Battaglin e Visentini — dice — mi avevano chiesto il permesso di non correre: gli altri hanno fatto di testa loro e, secondo me, hanno fatto male. Le corse non hanno mai nuociuto a nessuno. I corridori devono stare a stretto contatto con la fatica: altrimenti quando se la trovano davanti diventa come un muro». C'è chi, maliziosamente, teme di presentarsi sul Nuerburgring già stanco. Ma se oggi qualcuno degli azzurri gli facesse il brutto scherzo, Martini potrebbe anche prendere dei provvedimenti.

Oggi, con partenza ed arrivo a Legnano, la Coppa Bernocchi: subito dopo, Martini comunicherà i nomi dei due «bocciati». Uno, l'abbiamo detto, è Bitossi; l'altro, probabilmente, è Gimondi.

Maurizio Caravella

Ordine di arrivo: 1. Giuseppe Saronni (Scic) che compie 209 km in 5 ore 20' alla media oraria di km 39,187; 2. Gavazzi; 3. G. B. Baronchelli; 4. Luddi; 5. De Vlaeminck (Bel.); 6. Barone; 7. Algeri.

La curiosa storia sportiva del "re,, del Nürburg

Ferrari, l'atletica ha perso un asso a favore delle moto

Ferrari, un nuovo asso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NURBURG — Il giorno dopo, le dimensioni di qualsiasi avvenimento cambiano e nell'accavallarsi di ricordi e elucubrazioni qualcosa muta per dare l'impressione definitiva, quella che rimarrà nel tempo. Ebbene questa volta non ho dubbi, sono convinto che domenica al Nürburgring si è rivelato un nuovo grande campione, quel Virginio Ferrari che tante volte avevo intravisto bravissimo, senza mai avere il riscontro del risultato, negato dalla logica stessa delle corse motoristiche che richiede, insieme con le doti personali, un adeguato appoggio del mezzo meccanico.

Il ragazzo milanese è attratto alle motociclette quasi per caso. Aveva cominciato durante la scuola con l'atletica leggera e da allievo sui mille metri aveva ottenuto risultati eccellenti. Gareggiava per la Pro Patria San Pellegrino e lo allenava il professor Cacchi, meglio conosciuto come marito di Paoletta Pigni.

Un ambiente difficile quello della società milanese e nel '70 presso la Fidal si preferì appoggiare un altro atleta piuttosto che Ferrari cui dava ragione il giudice più imparziale, il cronometro. Virginio che è tuttora un ripetto del carattere piuttosto vivace (molti ricorderanno la sua fuga dall'ospedale di Brno lo scorso anno di questi tempi) spiegò cosa pensava di questi infrallazzi e smise da un giorno all'altro di allenarsi.

Ferrari rimase senza far nulla, piombato in un'apatia che coinvolse anche i risultati scolastici, poi capitò per caso nel giro dei preparatori milanesi di motori. Una prima corsa in salita nel '72 con una Minarelli, poi uscite sempre più regolari finché spronato da Patoni, meccanico milanese appassionato oltre misura, esordì in pista nella «500 km» di Modena del '73 con la Honda 750 cc che usava normalmente per la strada.

L'anno dopo Virginio gareggiava nel campionato juniores sempre con Patoni e quindi con le difficoltà del «privato» contro le Suzuki che allora spadroneggiavano fornite com'erano dall'importatore italiano. Quinto fra i juniores, senior l'anno appresso ha portare in pista la bicilindrica «Paton» ideata dal suo fidanzato scout con molto ingegno ma con povertà di mezzi e quindi sicurezza di rottura. Da allora vinse due volte la «1000 km» del Mugello, in coppia con lo spagnolo Grau e con l'italiano Perugini, un'altra gara di durata a Misano, e finalmente una gara di formula nel corso premio Pesaro Mobili dell'anno scorso.

Da due anni Ferrari era in forza alla scuderia Gallina diventata nel frattempo Nava-Olioflat e malgrado fosse fra le private considerata giustamente la migliore, il risultato assoluto non arrivava per l'impossibilità tecnica di competere con le macchine schierate direttamente dalle case. Tenace, quasi cocciuto, Virginio aveva mantenuto dal mezzofondista il rispetto assoluto per l'allenamento più completo e dopo il divorzio con l'atletica aveva continuato a prepararsi diligentemente come se dovesse lottare in pista il giorno appresso. Con l'applicazione che non aveva altrimenti modificato un poco il programma, lieto a studiarne uno del tutto specifico nell'inverno passato. Questa sua preparazione di base eccellente gli ha permesso finora di gareggiare sempre in condizioni ottimali, anche e soprattutto quando la fatica influiva sui muscoli ed appannava i riflessi degli avversari.

Quest'anno ha migliorato di parecchio vincendo due gare di campionato italiano nella 500 cc quindi praticamente il titolo, ed una gara tricolore della 750 cc. E per finire il successo di domenica sulla pista più difficile contro tutti i migliori del mondo. Anzi anche lui adesso è uno dei migliori del mondo, con la concreta aspirazione a diventare il numero uno. Roberts neo-camione è avvisato fin d'ora.

Giorgio Viglino

Dopo il meeting di Nizza

Staffette azzurre Fiducia per Praga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — *Il croupier ha pronunciato il fatidico Rien ne va plus, l'atletica italiana oggi conoscerà esattamente i nomi di quanti parteciperanno ai campionati europei. L'ultima verifica — per chi se la vedeva imposta e si riteneva necessaria — si è avuta domenica mentre le ombre calavano nello Stade de l'Ouest di Nizza: a «chiudere» il discorso pre-europei sono state le due staffette veloci, prima quella femminile quindi le maschile. Entrambe hanno commesso ancora errori, ma anche hanno confortato il buon diritto l'una di partecipare (visto che alle ragazze era stato chiesto un tempo inferiore ai 45" e l'hanno ottenuto), l'altra di aspirare a una medaglia.*

E' vero che qualcosa può ancora cambiare. Per esempio, tra le ragazze. Localelli e Vittori stanno studiando il modo di inserire la Rossi (in prima frazione?), mentre per i maschi si tratta di trovare un accordo migliore nei cambi: il quartetto sembra essere quello giusto, l'unico problema può essere rappresentato da Caravani che soffre dolori al tendine destro giusto all'altezza del ginocchio. Facciamo il vicentino stringa i denti e spera che il dolore continui a diminuire così com'è avvenuto negli ultimi tempi. Resta il fatto, però, che Vittori dovrà trovare una soluzione pronta nel deprecabile caso la situazione anziché migliorare peggiorasse.

Per il resto il 39"43 di domenica, pur essendo la miglior prestazione stagionale degli azzurri, non ha soddisfatto. Vittori si lamenta per i cambi: «Nessuno è stato come desidererei». Resta comunque una realtà: in Europa non vi sono molti quartetti più forti di quello azzurro. Il tecnico cita i sovietici («Specie se avranno un Borzov in buone condizioni») ma giustamente non si lascia impressionare da tempi come quello che vantano i polacchi (38"80), valutabile più come exploit che come media (e difatti salito a Berlino Voronin e compagni hanno corso in 39"13).

«Certo — spiega Vittori — tutto sarebbe andato meglio se avessimo avuto più tempo a disposizione per prepararci. Adesso si tratta di eliminare le pecche più grosse». L'obiettivo rimane quello di correre intorno ai 39" netti: già a Nizza si sarebbe potuto fare meglio di 15-20 centesimi se Mennea non avesse dovuto rallentare per aspettare Civilini. E altrettanti centesimi si sarebbero potuti prendere sugli altri due cambi, così da correre in un tempo molto vicino ai 39" netti auspicati. Rimane, comunque, ancora qualche giorno per perfezionare i meccanismi e tutto sommato non bisogna guardare al risultato di Nizza come a una verifica parzialmente negativa. Sarebbe sbagliato e controproducente: è il momento di lavorare soprattutto con serenità.

Giorgio Barberis

Le speranze del tennis a Torino

Under 18 al Monviso

TORINO — Parte oggi pomeriggio alle ore 15 sui campi del Tennis Club Monviso di Grugliasco (corso Allamano 25) la terza edizione del Trofeo riservato ai migliori «under 18». La manifestazione parte con la consueta del primi sei incontri di singolare dei tabelloni maschile. Da domani entreranno in lizza anche le ragazze.

Il programma odierno degli incontri è il seguente: ore 15: Piombo (Italia) - Bannidi (Ungheria); Murgia (Italia) - Jegacic (Jugoslavia); ore 16,30: Zelihoper (Jugoslavia) - Meichiorre (Italia); Kiss (Ungheria) - Moscino (Italia); ore 18: Johansson (Svezia) - Amsalmi (Italia); Alvisi (Italia) - Armellini (Italia).

Per gli appassionati sarà interessante vedere all'opera due delle maggiori speranze tra i rincalzi in chiave azzurra. Si tratta dei ligure di Savona Moscino e del friulano Armellini. Due lungagnoni, un po' dinoccolati in grado di scalare le classifiche nazionali sino ad alti livelli. Moscino ha problemi con i piedi un po' svolazzanti che gli impediscono sovente di scattare e di entrare in movimento con la dovuta celerità, Armellini ha invece ogni tanto problemi di concentrazione nervosa anche se da buon friulano non gli manca la grinta ed il carattere per affermarsi.

Da seguire anche il sardo Murgia che a dispetto di una statura non eccezionale riesce a realizzare ottimi risultati. I biglietti interi costano lire 2000, 1000 i ridotti.

Giro del Portogallo un finale-scandalo

LISBONA — L'azteano Fernando Mendes ha concluso il giro ciclistico del Portogallo al primo posto in classifica ma non può ancora considerarsi il vincitore poiché rischia di essere squalificato: sabato scorso, dopo la conquista della maglia gialla avvenuta il giorno prima, aveva effettuato un controllo «antidoping» irregolare risultandosi poi di ripeterlo.

Un altro corridore, Americo Da Silva, sesto classificato, è risultato positivo ad un precedente controllo ma ha violentemente protestato per presunti favoritismi a vantaggio di Mendes sostenendo che «in questo giro tutti si drogano».

NOTIZIE FLASH

Thoeni secondo

Gustavo Thoeni si è classificato secondo nello «slalom speciale» di Barilocche, vinto sorprendentemente dall'argentino Juan Angel Oliveri. Terzo lo jugoslavo Krizaj che ha preceduto il connazionale Mrgusar e l'italiano Peter Mally.

Tennis: successo di Dibbs

Lo statunitense Eddie Dibbs ha vinto i campionati «open» del Canada battendo in finale l'argentino José Luis Clerc per 5-7 6-4 6-1

Connors vince a Stowe

Lo statunitense Jimmy Connors ha vinto il torneo di Stowe battendo in finale il suo connazionale Tom Gullikson per 6-2 6-3.

Nazionale di basket

In vista dei campionati mondiali di basket di Manila (20 settembre-14 ottobre) sono stati convocati 14 giocatori: Barlviera, Della Fiori, Marzorati e Tombolato (Gabetti); Bertolotti, Cagliaris e Villalta (Simudyne); Bonamico (Siena); Carraro (Canon); Ferracini (Olimpia); Jellini (Mecap); Meneghin (Varese); Vecchiato (Perugina Jeans) e Zampolini (Rieti).

E' morto Cardinale

Luigi Cardinale è morto a Rapallo. Aveva 83 anni ed era stato campione italiano di lotta greco-romana e dal 1942 al 1967 allenatore ineguale della specialità.

Mondiali di lotta

Gli italiani Domenico Gilfinda e Antonio Calabrino hanno esordito con due vittorie, battendo rispettivamente il cubano Escobar e lo svedese Navala, nelle eliminatorie della lotta greco-romana ai campionati mondiali che si disputano a Città del Messico.

Atletica: europei veterani

Dal 10 al 15 settembre si svolgeranno a Viareggio i primi campionati europei veterani di atletica leggera. I concorrenti saranno divisi in otto classi di età

Quote Totip

Concorso Totip n. 33 di domenica

Colonna vincente: 2

Positive reazioni all'aumento del tasso di sconto in Usa e al mini-accordo sull'energia

Dollaro in ripresa ma resta l'incertezza

Consistente recupero sul franco svizzero, il marco e lo yen - Rispetto alla lira è salito da quota 829 di venerdì a 841,25 La nostra moneta ha però riguadagnato sulle principali valute forti, in particolare su quella elvetica - L'oro perde colpi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Dollaro in ripresa all'apertura della nuova settimana valutaria: la divisa statunitense ha segnato ieri su tutti i mercati internazionali dei cambi consistenti recuperi nei confronti del franco svizzero, del marco tedesco e dello yen giapponese, le monete «forti» del momento. L'apprezzamento del dollaro si è immediatamente riflesso sulle quotazioni dell'oro, ritornato su valori meno elevati. Al fixing pomeridiano di Londra, il metallo giallo è sceso a 211,75 dollari l'oncia di venerdì scorso a 208,75 dollari.

Il lira italiano, come di consuetudine, si è allineato all'andamento delle contrattazioni internazionali. Il dollaro è stato quotato ufficialmente dall'Uic (Ufficio italiano cambi) 841,25 lire, con un rafforzamento di altre undici punti rispetto alla precedente quotazione di venerdì (829 lire). Il calo piuttosto marcato della nostra moneta rispetto a quella americana ha, però, consentito alla lira di guadagnare terreno su tutte le altre valute, è conferma della politica di «aggancimento elastico» al dollaro.

Di conseguenza, accompagnando in parte la corsa al rialzo del dollaro, la nostra divisa ha guadagnato ieri il 2,5 per cento sul franco svizzero, quotato 509,01 lire contro le 514,375 della precedente seduta. Il marco è stato quotato 417,58 lire contro le di venerdì, il franco francese 190,57 contro 192,585, la sterlina 1630,225 contro 1624,45, lo yen 4,358 contro 4,451 lire.

La rinnovata fiducia di cui pare godere il dollaro in queste ultime ore, viene attribuita dalla maggioranza degli osservatori alle nuove misure di sostegno preannunciate da Washington. Gli [illegible] del tasso di sconto operato venerdì scorso dalla Federal Reserve è stato accolto su diverse piazze valutarie, specie quella di Tokyo, come una conferma della serietà dell'impegno americano. Ma gli esperti invitano alla prudenza, ritenendo ancora prematuro affermare che la moneta americana sia fuori dalla bufera. Gli speculatori, in sostanza, sono sempre in agguato e il mercato rimane nervoso. E' presumibile perciò, questa settimana, una presenza attiva sui mercati delle banche centrali al fine di stabilizzare i cambi.

Lo scetticismo che accompagna la risalita del dollaro rende anche incerta la sorte dell'oro. Ai di là delle oscillazioni di breve periodo, particolarmente vistose in questi giorni appunto a causa delle fluttuazioni dei cambi, gli esperti prevedono un consolidarsi dell'oro sulle attuali quotazioni, mentre si ipotizza un livello di 220-230 dollari per oncia alla fine dell'anno. Ciò non consente di escludere eventuali punte al ribasso: l'oro potrebbe, nelle prossime settimane, sulla base di un eventuale rafforzamento del dollaro, ritornare a 190 dollari l'oncia.

Il prezzo dell'oro è sopravvalutato proprio in termini di dollaro: se, infatti, il prezzo del metallo, da un mese a questa parte, ha messo a segno — sulla base della sua quotazione in dollari per oncia — una rivalutazione del 10 per cento circa passando per un prezzo record di 216 dollari per oncia, la quotazione espressa in altre valute si è mantenuta praticamente invariata nello stesso periodo: quella in franchi svizzeri registra, ad esempio, un rialzo inferiore all'uno per cento.

L'attività operativa sull'oro, improntata nei giorni scorsi a notevole vivacità, è stata ieri contraddistinta da cautela. Dopo un'ondata di realizzi di beneficio connessa anche le aspettative relative al dollaro, gli scambi hanno visto un limitato afflusso di acquisti, appunto a significare che, al momento attuale, non si giudicano plausibili ribassi troppo consistenti. Fino a che il non avrà mostrato di aver posto fine alla sua tendenza al ribasso, sul prezzo dell'oro peseranno sia la perdita di valore della divisa Usa gli acquisti cautelativi di quegli stessi speculatori che premono sul dollaro

e.p.

Usa: si profila una stretta creditizia

NEW YORK — *Il dollaro recupera sui mercati e alla Casa Bianca torna un po' d'ottimismo. Una difesa della moneta, in risposta ai duri attacchi di questi giorni, soprattutto dopo il Ferragosto nero, è venuta ieri dal capo della «Federal Reserve Board», William Miller, il quale ha dichiarato in un'intervista al «Journal of Commerce» che il dollaro è «sottovalutato» in rapporto ai dati fondamentali dell'economia americana. Miller ha quindi invitato gli operatori internazionali a tener presente l'andamento del prodotto nazionale lordo che è aumentato dell'8 per cento nel secondo trimestre, la stabilizzazione dei delle importazioni, la ripresa delle esportazioni, il rallentamento dell'espansione della circolazione monetaria. Tutti elementi, secondo Miller, che rendono meno drammatica la salute della moneta.*

Riferendosi alla decisione presa nei giorni scorsi di portare il tasso di sconto (a partire da ieri) dal 7,25 al 7,75 per cento, Miller ha affermato che il sistema bancario centrale è disposto ad accentuare le proprie iniziative e si è detto fiducioso che l'amministrazione Carter non trascuri l'adozione di «ulteriori misure sul piano dell'inflazione».

Dopo aver definito «un'aberrazione» il tasso inflazionistico del 10,7 per cento riportato la scorsa settimana dal Dipartimento del commercio per il secondo trimestre di quest'anno, Miller ha sostenuto che il Paese deve prendere l'amara medicina» di una ulteriore stretta creditizia ed espresso la convinzione che essa possa essere tollerata senza il rischio di un'altra recessione.

Ed è questo il punto centrale dell'ondata di critiche portate in questi giorni dagli ambienti economici e finanziari Usa che stanno inrinnando, non poco, la popolarità di Carter.

sostengono che è soprattutto questa mancanza di guida della delicata situazione economica che sta facendo pagare a Carter un pesante prezzo nella popolarità nel suo Paese. L'ultima inchiesta Gallup, appena pubblicata, indicherebbe che il presidente, con il 38 per cento del giudizio positivo, sarebbe toccato uno dei punti più bassi non solo nella sua popolarità ma in quella di ogni altro presidente in tempo di pace.

Secondo molti osservatori il problema della popolarità interna di Carter, che potrebbe essere dovuto a questioni meno sottili e più facilmente apprezzabili di quelle economiche, è in ogni caso secondario rispetto all'immagine indecisione che la politica economica americana dimostrerebbe nei confronti dei propri alleati e propri avversari.

f. c.

Gli svizzeri preoccupati per l'esportazione e il turismo

Proposta per un "franco turistico,, non soggetto a rivalutazione

BERNA — *Anche sul mercato monetario di Zurigo è stata registrata una ripresa non trascurabile del dollaro e, per riflesso, delle monete che gravitano nella sua orbita: se alla fine della scorsa settimana le quotazioni della valuta americana si aggiravano su 1,69 franchi svizzeri, durante le transazioni di ieri essa ha potuto recuperare 5 punti per stabilizzarsi infine sul livello di 1,65. In misura analoga si sono rafforzate le altre monete occidentali, come sterlina, marco, lira, e franco francese.*

Gli esperti della Borsa di Zurigo si dimostrano tuttavia molto cauti nelle loro valutazioni dell'improvvisa impennata del dollaro, attribuendola più che altro a fattori di origine speculativa, osservando unanimi che non è possibile attendersi effetti miracolosi dalle misure annunciate a Washington. In altre parole, si sottolinea qui che il governo americano dovrà adottare provvedimenti molto più completi affinché si arrivare ad un graduale riassetto della situazione monetaria mondiale.

In pari tempo, i commentatori finanziari di Zurigo continuano ad esaminare i risultati delle recenti riunioni straordinarie che il governo federale di Berna ha dedicato alla crisi monetaria internazionale. Negli ambienti economico-finanziari di Zurigo e di altre città non si fa mistero di una certa delusione per l'atteggiamento governo e afferma che avrebbe dovuto adottare misure più energiche sul piano valutario. In realtà, poi, tutti finiscono per ammettere che da sola la Svizzera non può far quasi nulla; tutt'al più può intensificare la sua partecipazione ad azioni comuni.

Infatti aumentano le preoccupazioni degli industriali svizzeri: l'indebolimento del dollaro rischia in effetti di ripercussioni negative sulle esportazioni. In una nota indirizzata al governo di Berna, l'Associazione delle industrie tessili ha chiesto l'adozione di urgenti ed appropriati provvedimenti «perché possano essere tutelati maggiore efficacia i loro interessi». Infine gli albergatori sollecitano l'introduzione di un cosiddetto «franco turistico»: dicono che a causa del ribasso del dollaro e del marco numerosi turisti stranieri si sono messi a disertare la Svizzera.

Luigi Fascetti

L'incontro tra il 3 e il 9 settembre

Presto sul piano triennale i sindacati dal governo?

ROMA — Tra il 4 e il 9 settembre governo e sindacati dovrebbero aprire il confronto sul piano triennale che l'esecutivo sta mettendo a punto per consegnarlo entro la fine del mese ai partiti. L'ha dichiarato all'Agenzia Italia il segretario confederale della Uil, Buttinelli, precisando però che, anche se la data di quest'incontro non è stata ufficialmente fissata, dovrebbe ugualmente cadere in quei periodo. «Il nodo, comunque, è proseguito, non è il giorno dell'incontro ma il suo contenuto. Con Andreotti il sindacato deve confrontare coerenza fra questo programma e i piani di settore che, come sempre sostenuto, vanno in esso inquadrati. Dobbiamo in sostanza verificare — ha concluso Buttinelli — se esiste un coordinamento complessivo che tenga conto per ogni piano delle disponibilità definite e delle interconnessioni fra i diversi piani settoriali e le piattaforme regionali».

Il sindacato «avrà chiesto di essere consultato dal governo sul piano triennale — ha spiegato all'Agenzia Italia l'altro segretario confederale Roberto Romei, della Cisl — *fin dallo scorso mese di luglio. Anche nei pareri già espressi dalla Federazione unitaria su singoli piani del settore della legge 675 avevamo ribadito che era necessario avere chiarezza per discutere sui piani stessi e su quello che è la loro proiezione nel programma triennale».*

«Le due cose — ha proseguito Romei — *sono strettamente legate fra loro per cui a settembre con il governo non avremo solo una consultazione sui piani di settore ma anche un confronto sul piano triennale».*

«L'importante — ha concluso il responsabile della politica industriale della Cisl — *è che questo sia un vero e proprio confronto sui contenuti e non una semplice informazione, indipendentemente dal fatto che Andreotti ai incontri prima con noi a prima con i partiti».*

Un pool di banche per la «Muraldi»

FERRARA — Un pool di 28 banche garantirà un finanziamento di 38 miliardi per lo sviluppamento della campagna saccarifera nei 6 stabilimenti del gruppo Muraldi dislocati in Emilia-Romagna.

Questa la notizia di maggior spicco uscita da una riunione svoltasi nella città estense con la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni bieticoltori, dei sindacati e dell'on. Nino Cristofori per il ministero del Lavoro.

Sono state rispettate le previsioni

Quasi 1000 miliardi di Bot-contingenza

In distribuzione la seconda «tranche» per 385 miliardi - Interessi dal 1° gennaio '79

ROMA — *E' ripresa, per intensificarsi nel mese di settembre, la distribuzione della seconda «tranche» di Buoni del tesoro sostitutivi della contingenza congelata. Alla fine di agosto perranno spediti alle tesorerie provinciali anche i certificati destinati ai lavoratori statali, per i quali i versamenti relativi vengono effettuati in un momento successivo a quello dei dipendenti privati.*

Questa seconda tranche Buoni, che relativa alla contingenza «congelata» nel periodo 1 luglio-31 dicembre '77, riguarda solo i lavoratori che hanno percepito un reddito annuo superiore ai 6 milioni; per chi ha guadagnato dai 6 agli 8 milioni la contingenza è stata congelata per il 50 per cento; per chi ha superato gli 8 milioni di reddito annuo il blocco ha riguardato la totalità degli aumenti per gli scatti della contingenza.

Il valore complessivo Buoni che sono in corso di distribuzione è di quasi 385 miliardi di lire (precisamente 384 miliardi 995 milioni 930 mila lire) ai quali occorre aggiungere i circa 25 miliardi dei lavoratori statali per un numero di titoli pari a circa 7 milioni. E' più che raddoppiata, quindi, la quantità di Buoni da distribuire rispetto alla prima tranche relativa al periodo novembre '76-giugno '77 che era ammontata a quasi 165 miliardi (precisamente 154 miliardi 925 milioni e 165 mila lire) per un numero di titoli di poco inferiore ai 4 milioni.

Per la terza ed ultima tranche, quella relativa alla contingenza congelata nel periodo gennaio-aprile '78 (solo 4 mesi rispetto ai 6 delle altre), per la quale le operazioni di censimento da parte delle aziende, si sono da poco concluse, si prevede un ammontare di 377 miliardi di lire (precisamente 377 miliardi 254 milioni 105 mila lire) ai quali si dovranno aggiungere circa 20 miliardi di lavoratori statali ed 1 miliardo dei ritardatari.

Il valore totale dell'operazione del blocco della contingenza, attuato con un provvedimento dell'ottobre del '76 ed in vigore fino allo scorso mese di aprile, è stato quindi di 952 miliardi 175 milioni 200 mila, rispettando le previsioni che erano state fatte circa 1000 miliardi.

I Buoni del tesoro che i lavoratori riceveranno in queste settimane (la distribuzione potrà essere ultimata entro il di ottobre) hanno le stesse caratteristiche dei precedenti, diversi colori a secondo del valore che rappresentano (5-10-20-50-100-500 mila lire) e la scritta «non cedibile» sul frontespizio. Scadranno il 1 gennaio 1983 ed i primi interessi, pari al 13 per cento, potranno essere riscossi a partire dal primo gennaio 1979.

I sindacati inglesi chiedono il nazionalizzare la Chrysler

LONDRA — I rappresentanti sindacali dei 120 mila lavoratori della British Leyland hanno sollecitato il governo a nazionalizzare la Chrysler incorporandola nella British Leyland stessa.

L'appello, sostengono fonti sindacali della Bl, deriva dalla necessità inderogabile di porre fine al continuo lievitare della crisi nella quale si dibatte l'industria automobilistica inglese.

La crisi, continuano le stesse fonti, si aggraverebbe ora che il gruppo Citroen-Peugeot raggiunto un accordo con la Chrysler americana poiché «gli oltre 23 mila lavoratori della Chrysler inglese non possono essere lasciati alla mercè delle vaghe promesse una qualunque multinazionale».

Il salvataggio della filiazione inglese del gruppo americano dovrebbe quindi essere attuato nazionalizzandola subito in modo da formare un tutt'uno con la British Leyland.

35 miliardi

Un prestito del S. Paolo alla Stet

TORINO — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha in programma per il prossimo mese di ottobre l' (tramite la propria sezione autonoma per il finanziamento di opere pubbliche ed impianti di pubblica utilità) di un prestito obbligazionario di 35 miliardi di lire parialmente convertibile, al momento del rimborso, in azioni Italcable.

A fine, la «Stet» costituirebbe in gestione speciale un certo quantitativo di tali azioni attualmente in suo possesso riservandone la disponibilità al «San Paolo» per la conversione delle obbligazioni.

Da un punto di vista finanziario i titoli dovrebbero caratterizzarsi innanzitutto per la loro breve durata (sui 7 anni). Altro aspetto peculiare dovrebbe essere il sistema di rimborso: per titolo, fin dall'emissione, verrebbe prefissato un piano di rimborso graduale.

La convertibilità in azioni italcable sarebbe facoltativa ed esercitabile soltanto per una parte delle obbligazioni al momento del rimborso.

Cinque acciaierie multate dalla Cee

BRUXELLES — Per la terza volta in quest'anno alcune imprese siderurgiche italiane, in particolare bresciane, sono state multate dalla Commissione della Cee per venduto i loro prodotti a prezzi inferiori ai minimi stabiliti dalla Comunità.

Lo ha annunciato la Commissione, precisando che il totale delle multe ammonta a 127.122 unità di conto d'Ue (è uguale a 1000 lire circa).

Le imprese multate sono: le Acciaierie e ferriere Bielana Antonio, Brescia (47.506 Uce), le Acciaierie Ferrero, Torino (456 Uce), la Slider Camuna, Berzo Inferiore, Brescia (51.085 Uce), l'Acciaieria di Darfo, Boario Terme, Brescia (26.054 Uce) e la Ferriere Ongari, Marmirolo, Mantova (923 Uce).

Yamani sul petrolio: «Rincari graduali»

RIYADH — Il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Ahmed Zaki Yamani, ha dichiarato in un'intervista al quotidiano «Al-Medina» che l'economia mondiale potrebbe venire sconvolta da un brusco e consistente rincaro del petrolio negli Anni Ottanta, a meno che non si assista nel prossimo futuro ad una graduale maggiorazione dei prezzi.

L'Arabia Saudita potrebbe gradualmente portare il suo potenziale produttivo petrolifero — ha aggiunto Yamani — a 14 milioni di barili al giorno dall'attuale potenziale di 11 milioni.

Riappare il profitto, Borsa ai massimi

Ottimo avvio del nuovo ciclo

Un fuoco di paglia?

Tante volte si è scritto che la Borsa era morta, che ora si stenta persino a considerarla reale il suo improvviso risveglio. L'euforia di Ferragosto non si è però affatto smorzata e l'indice delle quotazioni, che venerdì scorso aveva toccato i massimi dell'anno, con un rialzo del 20% sul 10 gennaio, ha registrato ieri, prima giornata del ciclo di settembre, un nuovo balzo in avanti del 3,7%. Non è poco se consideri il periodo (quello delle ferie) e l'anno in cui tutto ciò avviene (rapimento di Moro, dimissioni di Leone, etc.).

Che cosa sta accadendo? Le risposte non sono facili. Si va da quelle dei pessimisti (se il mercato va su — affermano — è perché aveva toccato il fondo e ora ha fretta di recuperare) a quelle degli ottimisti (gli imprenditori, sostengono, riscoprono la Borsa perché puntano al ritorno del profitto). Certo, nelle piazze degli Affari, sta accadendo qualcosa di grosso, tanto da svegliare una istituzione (la Borsa appunto) che anni sembrava piombata nel torpore

Cerchiamo di capire. La settimana scorsa, sole tre sedute, la Borsa ha recuperato il 5,75% in concomitanza di due cose: da una parte il processo di ricapitalizzazione appena avviato nei grandi gruppi a Partecipazione statale (Italsider, Finsider, Sme, Anic, Sip); dall'altra il delinearsi dei piani di settore e del varo definitivo della legge per il risanamento finanziario delle imprese.

Ma c'è dell'altro. Questo: nel Paese, seppure a fatica, va maturando un nuovo quadro di consenso attorno al futuro delle imprese. L'impresa, insomma, è tornata ad essere una «questione» centrale (o quasi) e questo clima decisamente nuovo è avvertito non soltanto in Italia, ma anche all'estero. Basti pensare al caso Rinascente. Il titolo della società, considerato fino a poco tempo fa un «bidone», è salito del 10% in una settimana e del 40% in un mese. La cura Ollsenti (il presidente) e l'iniezione di energie da parte dell'americana Penney hanno tonificato insomma, anche in Borsa, la società.

E il caso-Rinascente, forse, è persino il meno emblematico di molti altri esempi, tutti concreti e recenti, del nuovo vento che spira nelle piazze degli Affari. E' vento di «fiducia» che ha convinto De Benedetti a entrare come socio di maggioranza nell'Olivetti; l'industriale Ferruzzi di Ravenna a investire nella Unicem; Danilo Fossati a ingrossare (al 42%) la sua partecipazione nell'Alivar; la Saint-Gobain a interessarsi (secondo voci molto consistenti) della Pozzi Ginori; l'I- a rastrellare titoli Italgas convinto di fare anche a breve scadenza un buon affare; Alberto Grandi a fondere la Beni Stabili con la Bastogi per rivitalizzare la più vecchia finanziaria italiana.

Se poi, a questi esempi, si aggiungono il ruolo che vanno assumendo i titoli Fiat (vivificati dall'attesa dell'assemblea del 5 settembre) e le «novità» che annunciano sui vari fronti (si parla, in casa Bonomi, di fondere la Subalpina Investimenti nella Invest; De Benedetti e Visentini fanno prevedere nuove manovre finanziarie all'Olivetti), è facile capire le ragioni che hanno sospinto la Borsa a livelli inusitati euforia.

A muoversi, però, in questa fase sono ancora (e soltanto) le grandi banche e i loro grossi clienti. Con una conseguenza: che se l'indice torna a galoppare, gli affari, tutto sommato, restano asfittici (basti pensare che venerdì, giornata in cui la Borsa ha lavorato tantissimo, sono stati scambiati titoli per 7 miliardi, mentre sulla piazza di Londra gli scambi si aggirano sui 100 miliardi al giorno). Qualcosa più comunque, potrebbe muoversi nei prossimi mesi. Ma ciò dipenderà molti fattori: dalle iniziative del governo, dallo slancio delle singole imprese o, anche più semplicemente, dalla temperatura che avrà l'autunno sindacale. Solo allora si potrà dire se l'improvviso risveglio di Ferragosto è stato un semplice fuoco di paglia. Oppure qualcosa di molto più consistente. Già l'anno in agosto, c'era stata un'impennata.

e. roc.

MILANO — Avvio lanciatissimo del nuovo mese. Già in apertura di seduta la quota era in forte rialzo, con buona parte dei titoli che non hanno potuto essere chiamati per la gran mole di lavoro.

Dopo la fase centrale della mattinata dedicata al consolidamento delle nuove basi, al listino finale il denaro ha assunto ancora toni particolarmente sostenuti, tanto che per alcuni valori, come Finsider, Ativar, Cementir e Liquigas privilegiate si sono resi necessari rinvii di chiusura per eccesso di rialzo.

L'elenco dei titoli in netta tensione è insolitamente lungo: tanto per citarne alcuni, indicheremo Bastogi, Beni Stabili, Italcementi, Mira Lanza, Mediobanca, mentre fra gli industriali le preferenze sono state date a Vicosa e Pirelli Spa. Buoni rialzi anche fra gli assicurativi.

L'indice generale dei titoli azionari segna un progresso del 3,8%. E veniamo alle quotazioni. Ben cinque titoli, come detto, sono stati rinviati per rialzi superiori al 30 per cento: alla chiamata finale le Ativar hanno guadagnato il 10,45%, le il 9,6, le Cementir l'8, mentre Gas Napoli non sono state rilevate e le Liquigas priv. sono terminate sulle basi di venerdì scorso.

Rialzi altrettanto ampi hanno conseguito le Bastogi (più 12 %), le Standa (+ 12,6), Toro priv. (+ 11,8), Latina priv. (+ 10,9), Rinascente priv. (+ 10,5), Bil priv. (+ 10,1), Miralanza (+ 10), Banco Roma (+ 9,6), Invest (+ 9,3), Sme (+ 7,8), Mondadori (+ 7,8), Italgas e C. Erba priv. (+ 7,4), Saffa (+ 7,2).

Tra il quattro ed il 6,5 per cento hanno acquisito diversi titoli tra cui Italcementi, Italsider, Breda, Eridania, Agricola, Caffaro, le due Milano e Dalmine. Interbanca, Cemit, Mediobanca, Rinascente, Cir, Credito Varesino ed Alleanza.

Tra i titoli guida la Montedison hanno guadagnato il 3,3 per cento, le Viscosa il 3,2, le Pirelli Spa il 3, Ras e Stet il 2,8, Fiat ord. il 2,3, Generali il 2,6, Fiat priv il 2.

A Torino, nella prima seduta del nuovo ciclo operativo, il mercato azionario ha registrato una sensibile, ulteriore ascesa dei corsi. Tutti i comparti hanno beneficiato anche, ma quelli sono apparsi più vivaci, in particolare per i valori patrimoniali e industriali.

L'indice sale da 37,86 a 39,27 (+ 3,70%) segnando il nuovo massimo dell'anno.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	74 [illegible]	
» cons.	70	
Red. 3½% '34		
» cons.		
Pr. Rend. 3½%	[illegible]	
» coll.	[illegible]	
» 5%	[illegible]	
» cons.	[illegible]	
Pr. Red. 5% '35	[illegible]	
» cons.	[illegible]	
Ricostruz. Fond.	[illegible]	
» cons.	[illegible]	
Pr. Red. 5% '36	[illegible]	
» cons.	[illegible]	
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	[illegible]	
» coll.	[illegible]	
» 5½ '68	[illegible]	
» cons.	[illegible]	
» 5½ '69	[illegible]	
» coll.	[illegible]	
» 6% '70	[illegible]	
» cons.	[illegible]	
» 6% '71	[illegible]	
» cons.	[illegible]	
» 6% '72	[illegible]	
» cons.	[illegible]	
» 9% 15-10	[illegible]	
Cr. E. T. 5,50% 77	[illegible]	
Cr. E. T. 5,50% 78	[illegible]	
B.T.N. 9% 1978	[illegible]	
» 9½% '79	[illegible]	
» » '80	[illegible]	
» » '82	[illegible]	
B.T.O. 7½ 1978	[illegible]	
B.T.O. 9% 1979	[illegible]	
B.T.O. 9% 1979	[illegible]	
B.T.O. 9% 1980	[illegible]	
B.T.O. 10% 1981	[illegible]	
OBBLIGAZIONI		
ENEL 8% '65 II	77 75	+ 0,25
» » '69 II	79 90	
» 7½ '73	71,95	+ 1,25
Enel 74 Indicizz.	[illegible]	
I.R.I. 5% '55	[illegible]	
Autostrade 6% '60	72 [illegible]	
» 7% '72	78 [illegible]	
CO.FI. 6%	63 [illegible]	
» 7½	64 [illegible]	
Romitasca 6%	69 50	
Medfob. Fing. 7%	95	+ 0,50
» Sip 7%	81 40	+ 0,50
» S. Vic. 7%	80 [illegible]	
Liquigas 3½% '70	47 50	
Iri Stet 7% 73-88	91 50	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Rilevazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	18-8	21-8	18-8	21-8
Dollaro	835	837	829,05	841,25
Dott. can.	805	810	827,50	830,20
Fr. svizzero	509	510	514,25	509,01
Corona dan.	149	149	152,48	151,30
Cor. norv.	153	153	159,95	158,55
Cor. svedese	182	182	189,44	188,05
Fiorino	390	390	398,15	396
Franco belga	25,25	25	26,04	25,8234
Fr. francese	190	191	192,585	190,57
Sterlina	1620	1620	1624,225	1630,225
Marco	415	419	424,07	417,58
Scellino	58	57,50	58,52	56
Escudo	17	17	18,70	18,34
Peseta	10,75	10,75	11,473	11,28
Yen	4,40	4	4,493	4,358
Dinaro gr.	40,50	40,50		
Dinaro jugo.	40,50	40,50		
Dinaro tun.	31,25	31,25		
Dinaro alg.	27,25	27,25		

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del crediamo in $ per oncia)

Mercati	20-8	21-8
Londra	211	208,75
Zurigo	211,75	208,75
Parigi	208,71	208,15
New York	210,50	210,50
Milano (lire per grammo)	5900	5850
Hong Kong	212,20	208,70

Variazione tra gli estremi: + 1,1855

FORIN

Quotazioni	Ric. Emiss.
Amitalia doll.	1,92
Capitol Italia »	0,20
Fonditalia »	11,19
Interfund »	3,46
Int. S. Fund »	0,38
Italamerica »	8,18
Italcapitale »	7,99
Italunion »	7,14
Medital Sel. »	10,81
Rominvest »	11,14
Tre R. lire	[illegible]
Rar '69 fr. av.	[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati e cura dell'Ufficio Borsino Ria Finanziaria di Torino

Titoli	21-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5000	+ 100
Bastogi Priv.	2400	+ 100
Chiari & Forti	1650	+ 12
Eridania	1340	+ 47
Gio. Buton	3387	
Agric. Vit.	4950	+ 60
Hdp	1491	+ 55
It. Zucch.	132 50	+ 2,50
» pr.	208	
Sermidi ord.	21	+ 0,50
Sermidi priv.	21 50	+ 0,25
Sermidi risp.	97 50	1 179
ASSICURATIVI		
Alleanza	13370	+ 665
Assicur.	162000	+ 2000
Fondiaria	5100	
Ras ord.	7600	
Ras priv.	4200	+ 330
Sai	3195	+ 175
Latina	650	+ 14
Lavoro pr.	965	+ 36
Fisi	3100	+ 1
Generali	40200	+ 1010
Italia Ass.	17000	+ 500
Assitalia	7000	+ 100
Fondi. Ass.	5750	+ 245
Fondi Vita	14250	+ 180
Ras	57100	+ 1500
S.A.I.	4100	+ 51
Toro Ass.	8510	+ 300
Toro Ass. pr.	13001	+ 350
BANCARI		
B. Comm. Ital.	4650	+ 400
Banco Roma	6700	+ 500
Banco Lariano	9400	+ 155
Credito It.	1523	+ 36
Credit. Varesino	2650	+ 195
Interbanca pr.	31800	+ 400
	30350	+ 1400
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	1150	+ 110
Burgo ord.	6400	+ 175
Burgo pr.	4300	+ 197
De Medici	501	

Titoli	21-8	Variaz.
(Zanetti)	—	
Mondial. pr.	993	+ 70
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	784	+ 58
Cer. Pozzi	68	+ 2
Ebernia	969	+ 8
Gemmi pisl.	795	+ 53
Italcementi	17950	+ 650
Unicem	3040	+ 60
CHIMICI		
Anic	122 50	+ 2,50
Brioschi	10000	
Caffaro	764	+ 13
C. Erba	495 50	+ 42,50
Carlo Erba pr.	578	+ 40
Montedison	1446	+ 58
Montefibre	1340	+ 50
Montefibre pr.	1340	+ 480
Saffa	44	+ 2
Saffa risp.	67 50	—
Snia Fibre	56 25	+ 1,50
Snia T.	1545	+ 1450
Montedison S.	171	+ 3,50
Montedison C.	—	—
Naphtha Fin.	—	—
Perlier	925	+ 10
Petrolfibre	823	—
Pierrel	512	+ 12
Rumianca	1060	
Saffa	3051	+ 349
Saffa risp.	1150	+ 200
Savigliano	1150	+ 300
COMMERCIO		
Rinasc.	30	+ 2
Rinasc. pr.	43	+ 4
Silos Genova	1750	
Standa	1940	+ 150
COMUNICAZIONI		
Alfatel pr.	1340	+ 50
Auselteri	1400	+ 240
Aut. To-Mi	930	+ 50
Italcable	2490	+ 20
N.A.I.	625	+ 34
N. Milano	535	
Sip	1230	+ 40

Titoli	21-8	Variaz.
ELETTROTEC.		
Ataguali Mi. pr.	503	+ 29,50
Marelli C.	330	+ 1
Superpila	4350	+ 100
Tecnomasio	535	+ 4,50
FINANZIARI		
Ass. Meroli	1583	+ 40
Agricola Sn.	1583	+ 80
Bastogi	610	+ 70,50
Bonfi.	4500	+ 90
Brescia Immobiliare	1935	+ 40
Centrale	4230	+ 120
Finmare	170 75	+ 4 75
Finsider	170 75	+ 12 75
Fisminia Nuova	—	—
Italsider	550	+ 20
Magona	1750	— 1
Pertusola	690	+ 40
Terni	—	—
Trafilerie	405	+ 15
TESSILI		
Cantoni	34	+ 4
Cantoni	2540	+ 110
Cucirini	3000	+ 70
Cucirini Sca	4500	+ 90
Filati	1310	
Linificio	342	+ 3
Marzotto pr.	1150	+ 75
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	64	+ 2
Rokonati	9000	— 100
Sconti	—	—
Snia Visc.	952	+ 30
Snia Visc. pr.	593	+ 23
Un. Manif.	9500	—
DIVERSI		
De Ferrari	1610	+ 200
Acqua pia	675	+ 31
Calcestr. Varesa	3070	+ 30
Cga	1095	+ 44
Cir	1060	+ 55
Fondiari	37	+ 1
Kelvin	1180	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	490 50	+ 11,50

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1720	+ 45
Eridania Zucch.ord	118	
Fiorio	375	[illegible]
Ativar	1000	+ 50
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	800	+ 25
Talco A. Giulio	22001	+ 601
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	900	+ 90
N.A.I.	600	
Torino-Nord	325	+ 5
Sip	1240	+ 37
Italcable	5000	+ 60
Alitalia	1210	
CHIMICI		
Fisia	933	
Montedison	1350	+ 100
Rinascente	1000	+ 150
Rivoli Stabili	2000	+ 150
S.I.I.	1220	+ 10
Immobiliare Roma	730	+ 3
Imm. Ass. Siliuria	6700	+ 60
I.F.I.	1610	
Ivrea	1000	
BANCARI		
Mediobanca	13500	+ 400
Credito Varesino	2450	+ 150
Interbanca pr.	31800	+ 1400
	30350	
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	6400	+ 175
Burgo pr.	4300	+ 197
De Medici	501	

Titoli	21-8	Variaz.
Liquigas priv.	43	
Liquigas Rsp.	34	
Saffa risp	1300	+ 100
Saffa risp	1300	
SAIAG	1545	
Schiapparelli	945	
Pastonutti	980	+ 5
Altre Latina	1490	+ 1350
ANIC	120	+ 3
Rinascente	1070	
Italgas	995	+ 77
Cirerol	998	+ 4
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	31800	+ 1000
Riccardiana	30100	+ 2500
Cemit	8650	+ 700
Banca Ro

I jet di Gerusalemme bombardano due basi fedayn

Rappresaglia israeliana in Libano dopo l'attentato al bus di Londra

A Beirut (Tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Aerei dell'aviazione israeliana hanno attaccato ieri mattina due [illegible] di fedayn nel Libano, nelle regioni [illegible] Damur e di Burj Al Baharajana, nella regione di Beirut, per rappresaglia contro l'attacco terroristico compiuto [illegible] Londra contro un autobus dell'*El Al* che ha causato la morte [illegible] una hostess e numerosi altri feriti. I supersonici israeliani sono tornati alle [illegible] dopo aver colpito gli obiettivi. Secondo la radio dei palestinesi da Beirut il raid israeliano avrebbe [illegible] mastro [illegible] morti di cui [illegible] e quattordici [illegible] gli aerei [illegible] stato abbat[illegible] tima voce [illegible] ferma in [illegible] mente dur[illegible] vano sor[illegible] Beirut; [illegible] governo [illegible] chiarat[illegible] se il [illegible] tende[illegible] timi [illegible] osre [illegible] bus [illegible] o[illegible]

[illegible]

intensificazione degli attentati terroristici in Israele [illegible] all'estero, prima dell'incontro di Camp David e con l'intento di sabotarlo. Per questo è stata raddoppiata la vigilanza e sono state prese una serie [illegible] misure preventive che, all'interno, si sono rivelate efficaci.

Negli ultimi giorni sono state smantellate tempestivamente, prima cioè che esplodessero, bombe in varie città israeliane. Giovedì scorso a Tel Aviv due congegni ad orologeria erano stati posti sotto una bancarella di [illegible] dure nel mercato Hacarmel, scena una settimana prima di un attentato che aveva [illegible]to un morto e una cit[illegible] feriti. Altre bom[illegible] state sco[illegible] a

[illegible]

[illegible] romantando il [illegible] dipendenti nel[illegible] ano si è curiosamente [illegible] in contrasto [illegible] minuto attività dei[illegible] liste giapponesi la [illegible] Spagna sembra essere però a risvegliare la [illegible] zione sociale del Giappone [illegible] circa una più equa distribuzione dei compiti fra i sessi[illegible] dini al di sopra delle distinzioni [illegible] sesso.

Il presidente della Repubblica federale parla alla tv

Scheel: a Bonn "caccia al nazista,, motivo per speculazioni elettorali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La discussione sul passato nazista di innumeri cittadini tedeschi sta degenerando. Si fruga negli archivi per accusare l'avversario politico o il concorrente. [illegible] ne [illegible] accorto anche [illegible] presidente della Repubblica, Walter Scheel, e [illegible] colto l'occasione di [illegible] intervista alla televisione per ammonire i suoi connazionali [illegible] mettersi in guardia da una attività di delazione che, mimetizzata come *«superamento del passato»*, potrebbe rivelarsi pericolosa per la democrazia.

Secondo il [illegible] dello Stato, *«non dobbiamo sforzarci di accantonare [illegible] nostra storia, ma [illegible] di imparare da essa»*. Scheel si è detto *«preoccupato»* per la discussione che si è accesa in Germania a proposito [illegible] capo [illegible] governo regionale del Baden-Wuerttemberg, Hans Filbinger, attaccato perché fu giudice militare nazista ed [illegible] costretto a dimettersi. Secondo lui si tratta [illegible] un *«conflitto tra le generazioni»*, ciò che maggiormente [illegible] turba [illegible]. Il modo con cui avviene [illegible] la discussione.

«Se ciascuno esaminasse in modo critico la sua partecipazione, [illegible] sua responsabilità personale per quanto avvenne tra il 1933 e il 1945, e [illegible]nasse le [illegible] — [illegible] presidente della [illegible] ciò potrebbe [illegible]oggi, se poi cia[illegible] [illegible] le sue espe[illegible]gli, ai nipoti e ai [illegible]ni. Ma in realtà le [illegible] diversamente, gli [illegible]i pongono mandati [illegible]chini per accertare le [illegible]sabilità personali degli [illegible]i».

Ciò — ha detto Scheel — *una degenerazione del superamento [illegible] passato. Mi auguro che ben presto saggi uomini politici ritrovino [illegible] contenuto dei democratici, che [illegible] necessario. Questo consenso non significa che qualcosa [illegible] venire accantonata»*.

Secondo [illegible] *Kölnische Rundschau*, la quale ha dedicato [illegible] suo editoriale [illegible] furi all'appello del capo dello Stato, a [illegible] giudizio [illegible] purtroppo [illegible] ora, *«il no[illegible]stro passato non [illegible] ancora stato superato, coloro che* (durante il periodo nazista) [illegible] hanno [illegible] *nessun crimine portano sempre con sé la corresponsabilità morale per [illegible] periodo nel quale sono vissuti»*.

Il giornale ritiene che sia necessario ritornare alla tregua [illegible] d'armi che fu concordata tra i partiti nel 1969, quando nel governo [illegible] «grande coalizione» entrarono contemporaneamente il cancelliere Kurt Georg Kiesinger, [illegible] membro del partito nazionalsocialista e il ministro Herbert Wehner, [illegible] membro attivo del partito comunista, con l'impegno reciproco di non attaccarsi più per il loro passato.

Quali [illegible] le cause di [illegible] ate improvvise «rivelazioni» sul passato nazista degli uomini politici, trentatrè anni dopo la [illegible] della guerra e dopo anni [illegible] silenzio sullo sgradito argomento? Secondo osservatori politici di [illegible] mancano polveri nuove ai cannoni della [illegible] ganda elettorale [illegible] partiti politici in vista [illegible] voto di ottobre [illegible] Assia e [illegible] Baviera. Il caso Filbinger ha offerto [illegible] spunto per rinvangare nel passato degli avversari. I più zelanti sono i giovani che non hanno nulla [illegible] nascondere (per [illegible] nati troppo tardi) e che mirano alle poltrone dei padri. Un conflitto di generazioni, [illegible] ha fatto notare il capo dello [illegible].

Tito Sansa

Decisivo assalto etiopico alla città

Keren, l'ultima carta eritrea

Si combatte intorno a Keren, sull'altopiano eritreo. La città, conquistata poco più di un anno fa dagli insorti, è uno dei capisaldi del Fple, che in queste ultime settimane ne ha ulteriormente rafforzato le difese. In un certo senso si può ben affermare che a Keren si giocheranno le sorti del conflitto che da 14 anni affligge l'Eritrea in lotta per la propria indipendenza: se il Fple riuscirà a resistere all'attacco sferrato dagli etiopici contro la roccaforte, la [illegible] preminenza all'interno della resistenza eritrea verrà consolidata ed il morale dei partigiani, provato ormai da mesi di battaglie estenuanti e dalle ultime, brucianti sconfitte, ritroverà [illegible] vigore. Al contrario, una disfatta del Fple a Keren potrebbe significare la fine della lotta e l'inizio di negoziati fra i nazionalisti eritrei ed Addis Abeba: prospettiva quest'ultima che sembra sempre più essere l'obiettivo essenziale dell'offensiva in corso.

La caduta di Agordat, [illegible] più importante città dell'altopiano controllata dal Fle, ha messo nei guai i partigiani. La sorte di Agordat, in verità, sembrava segnata fin dal giorno in cui le truppe di Addis Abeba avevano riconquistato Tessenei e dilagavano nella pianura desertica al confine col Sudan. Il comando del Fle aveva diffuso un comunicato nel quale si affermava che la città sarebbe stata difesa soltanto il tempo necessario per permettere ai partigiani di ritirarsi su posizioni più sicure. Non una difesa ad oltranza, per evitare nuovi lutti e rappresaglie [illegible] popolazione. In realtà la difesa di Agordat non c'è stata per niente: le truppe etiopiche l'hanno ripresa quasi senza colpo ferire, gli insorti del Fle si sono rifugiati sulla montagna, dove stanno tentando di riorganizzare le loro file.

Sinora la strategia applicata dagli etiopici durante la loro offensiva ha dato brillanti risultati. Si sviluppa in tre fasi: all'inizio l'esercito di Addis Abeba ha assestato le sue forze all'interno della provincia eritrea e lungo le frontiere con le province del Tigrè e di [illegible]dar, venalmente contrastato dai partigiani del Fple (Fronte di liberazione del Tigrè) che a prezzo di enormi perdite sono riusciti soltanto a ritardare l'esecuzione del primo passo dell'offensiva. Saldamente piazzata nei punti chiave, l'armata etiopica in seguito ha cercato di riprendere il controllo delle tre principali strade che portano ad Asmara, la capitale dell'Eritrea assediata dagli insorti. L'operazione è riuscita solo in parte per la resistenza opposta dagli uomini del Fple, ma si può praticamente dire che Asmara non è più assediata. L'attacco contro Keren rientra la questa fase dell'operazione: le truppe di Addis Abeba muovono a [illegible]glia contro la città partendo da Agordat e [illegible] Asmara. Se Keren cade, i partigiani perdono la loro base più munita e saranno costretti a ritirarsi sulla montagna, abbandonando le postazioni intorno ad Asmara. A questo punto gli etiopici potranno passare alla terza fase dell'offensiva: [illegible] smantellamento sistematico [illegible] le basi dei guerriglieri.

Dopo un palo di mesi di silenzio, seguiti a smentite ufficiali di Addis Abeba e dell'Asmara, [illegible] torna a parlare della partecipazione cubana nella guerra [illegible] etiopici ed eritrei. Secondo il comando del Fronte [illegible] liberazione, sarebbero pilotati dai cubani i «Mig 21» e «23» che stanno bombardando le difese dei guerriglieri intorno a Keren. Inoltre, tecnici cubani si [illegible] installati nella città di Agordat, appena riconquistata.

f. f.

Morto il Presidente del Sud Africa

CITTA' DEL CAPO — L'agenzia stampa sudafricana «Sapa» annuncia questa sera la morte del presidente del Sud Africa, Nicholas Diederichs. Il decesso è avvenuto nell'ospedale dove il Presidente sudafricano si trovava ricoverato [illegible] seguito ad attacchi cardiaci avuti nelle ultime due settimane.

Dopo una vita dedicata ai lavori ed agli affetti familiari si è improvvisamente spenta l'adorata mamma

Virgilio Lisa

ved. di Vittoria Vanzo

Ne [illegible] il triste annuncio, i funerali avranno, in [illegible] Maria Teresa, col marito Attilio Cuoco Cominetti, col marito Ernesto Collino, i nipoti Andrea, Francesco, Alessandro, Luisella. Un ringraziamento particolare all'affezionata Enrica. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta il 24 settembre ore 18.

— Torino, 21 agosto 1978.

Sono vicini a Maria Teresa e famiglia le amiche Rita, Aldo, Lina Canale e Ettore.

Gina e Nunzio Tosi partecipano commossi.

Con infinito dolore partecipano gli amici fratelli

Anna Maria Collino
Nina e Ugo De Ambrogio
Emilia e Giovanni Deidello
Franca e Sepi Mariucci
Lella Perugia

Affettuosamente partecipano
Enrico e Franca Collino
Paola De Ambrogio
Renato e Franco Deidello
Adriana e Bruno Mariucci
Laura e Mariangela Perugia

Bruno, Simonetta, Barbara Bassi partecipano al dolore di Cristiano e famiglia.

La famiglie Collino Cravero Giuliano sono vicine nel dolore a Cristiano e Maria Teresa.

La famiglia Borio e Cocito partecipano commossi al dolore di Maria Teresa e Costanza per la perdita del PAPA'.

I Dipendenti della Società Turistica dividono con commozione

Virgilio Lisa

e partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 22 agosto 1978.

Direzione e Dipendenti della Frater S.p.A. partecipano al dolore del cav. Borio e famiglia per la scomparsa della signora

Adriana Borio

— Torino, 22 agosto 1978.

Il vicepresidente, l'Amministratore Delegato unitamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e Personale tutto della S.I.C.A.F. - Società Italiana Traforo Autostradale Frejus, partecipano commossi al dolore del loro Presidente onor. dr. Silvio Gabetti per la scomparsa della sorella

prof. Adriana Borio Geuna

— Torino, 22 agosto 1978.

Cellmagecolagie è mancata

Francesca Moraglio

Addolorati ne danno l'annuncio Leonardo, il figlio Mario con Marisa e il piccolo Alessandro, mamma Maria, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. Funerali martedì 22 c.m. alle ore 10 partenza da via Belvedere, Collegno. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 21 agosto 1978.

Consiglieri, Dirigenti, Dipendenti tutti della Valsesia Industria Alimentari S.p.A. si associano al lutto per la scomparsa della sorella

Franca Moraglio

— S. Ambrogio, 22 agosto 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ceccarelli

ne danno il triste annuncio la moglie Luigia, i piccoli Alberto e Raffaella, la sorella Ersilia e l'affezionata Gianna.

— Perugia, 21 agosto 1978.

Colleghi ed Allievi della Scuola Diplomatica Universitaria di Torino partecipano commossi la scomparsa del

PROFESSOR INGEGNER

Giuseppe Ceccarelli

— Torino, 21 agosto 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teresa Betrone ved. Giordano

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le nipoti Adelaide, Angela e parenti tutti.

— Torino, 22 agosto 1978.

I Dipendenti della Ditta Zarletti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro papà

Giovanni Zarletti

— Torino, 22 agosto 1978.

L'A.V.E. Piemonte e F.I.V.L. partecipano lutto della famiglia e dell'Aspi per la perdita di

Nicola Crosa

— Torino, 21 agosto 1978.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Lucia Casalino ved. Trautteur

Ne danno l'annuncio le figlie Anna e Paola con il marito Giuseppe Nicolitti e piccolo Amedeo, il fratello Massimo con la moglie Adriana Francesco e Sella Margherita, cognata Adriana De Vietti ved. Casalino e figlia Daniela e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 22 corr. ore 15 nella Parrocchia Sant'Alfonso.

— San Remo, 21 agosto 1978.

Si uniscono al dolore dei familiari gli amici

Enrico Piero Terraneo
Franca Baldo Villaverde

Elda e Carlo, Mary Paolo e figli, Marisa piangono profondamente addolorati la perdita della carissima cugina LUCIA.

Carla Ferrero abbraccia commossa Anna e Paola nel ricordo della loro mamma

Lucia Trautteur

e dei molti anni di comune lavoro e collaborazione nella Sulzer.

— Buttigliera Alta, 21 agosto 1978.

Raimondo Cecchi e Giorgio Zecchetti si uniscono al lutto di Anna e Paola.

La Ditta S.p.A. e Dipendenti tutti partecipano al dolore di Anna e Paola per la scomparsa della carissima MAMMA.

Margherita Rastelli-Lopopolo e famiglia piangono l'amica carissima.

Maria e Franca Rinaldi partecipano vivamente al lutto che ha colpito Paola, Anna e famiglie.

Gigi Locatti e mamma, sono vicini ad Anna e si uniscono commossi al dolore di tutti i famigliari.

Elvira e Lia, con Adriana, Felice, Ugo, Barbara piangono LUCIA, la amica di sempre.

Renata, Gianni Loparco e Ghisli partecipano al dolore di Anna.

La famiglia Terraneo partecipa commossa.

Si associano al dolore di Anna, Paola e famigliari gli amici

Osvaldo Taverna
Fosco Malnati
Valeria e Franco Gianello
Marilena e Carlo Sammarchi
Elda Castellino
Delia e Dario Accastello
Paolo Micco
Adriana Di Iorio
Giorgio Levi
Daniela ed Ezio Carlalla
Adriana e Bruno Occhetto
Anna Talpo

Tempestivamente è scomparso

Luigi Olivero

anni 58
pellicciaio

Angosciati lo annunciano la figlia Ruth, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerale in Sommariva Bosco martedì 22 c.m. alle ore 10 partenza da via Belvedere, Sommariva Bosco, 21 agosto 1978.

La famiglia Rigo Bussone porge le sue condoglianze per la perdita del

Luigi Olivero

Affranti partecipano al dolore della scomparsa di RITA e GINO gli amici Villa, Filoni, Chiappo, Masciarelli.

E' tragicamente mancato

Lido Perrone

Ne danno l'annuncio e funerali avranno luogo i familiari congiunti.

— Torino, 21 agosto 1978.

Giulio e Raffaele D'Ambrosio partecipano al dolore di Gennaro, Felicia e Piero per la perdita del caro LIDO.

Liliana, Marina, Paola, Claudia e Carlo ricordano con infinito rimpianto il caro LIDO.

Cristianamente e munito di tutti aiuti

Ludovica Quaranta

anni 85

L'annunciano: fratello, nipoti, pronipoti, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 22 corrente, ore 10, dall'abitazione, via dei Ciliegi 43. Un particolare ringraziamento alla famiglia Nuvoletti, alla Suora di Santa Giovanna Antida per le premurose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Borgaro, 20 agosto 1978.

E' mancata dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi

Ida Rubiola

Addolorati ne annunciano la morte il fratello, le nipoti, i nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 10 dall'ospedale Mauriziano, via Somma 3, dove la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri.

— Torino, 21 agosto 1978.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Naplone (Nuria)

Ne danno partecipazione, la moglie Carolina, la figlia Liliana col marito, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, 22 corr. ore 16 dalla parrocchia Madonna di Campagna. La presente è ringraziamento.

— Torino, 21 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Bertino (Lino)

Ne danno il triste annuncio la moglie Esperanza Sarto, la figlia Daniela col marito Pietro Chiaiella e biondi Chiara e Paolo, la mamma Emerina Casagrani, la sorella Elsa, la nuora, gli zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un commosso ringraziamento al prof. Giovanni Rinaudi per l'affettuosa assistenza ed un grazie grazie anche all'infermiera Lucia. Funerali in Nole Canavese martedì 22 corr. ore 10,30 partenza dall'abitazione via Torino 160.

— Nole Canavese, 21 agosto 1978.

La Mediterranea e Dipendenti della ditta G. Berlino & C. s.a.s. partecipano al lutto dei famigliari per la perdita del CITOLARE.

— Nole, 21 agosto 1978.

Si uniscono al dolore le famiglie Debernardis, Capitano e Faustino.

La famiglia Chiaiella partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del caro

Lino Berlino

— San Carlo Canavese, 21 agosto 1978.

Francesco Martello ved. Carlevaro con la figlia Marisa unito affettuosamente vicine a Cornelia e famiglia.

La S.p.A. San Grato partecipa vivamente al lutto della famiglia Bertino.

— San Carlo Canavese, 21 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Pierina Borello in Arduino

Lo annunciano: il marito Antonio, il figlio Renzo con la moglie Luciana, la nipote Piergiorgio e parenti tutti. Le esequie mercoledì 23 ore 9,30 Duomo di Moncalieri, funerali ore 10,30 a Cellarengo d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 agosto 1978.

Piero e Adelina Cocchia si associano al dolore di Renzo e Luciana.

Le Maestranze della Ditta Cocchia Piero e Celsi partecipano al doloroso lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Signora Arduino

— Torino, 22 agosto 1978.

Servizievolmente è mancata

Elda Ferrero ved. Giuliano

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Teresa con il marito Aldo Enrico, l'affezionato nipote Donatella col marito Luciano Battista, parenti tutti. La ringraziamento alla signora Francesca Firpi per l'assistenza prestata. Funerali mercoledì 23 corrente ore 8,45 nella Parrocchia di Santa Teresina, dal lu cara salma proseguirà per il cimitero di Savigliano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Wanda Marchini

anni 55

Lo annunciano con dolore i fratelli Luciano, Elsa, Ambrogio, cognate e nipoti. Funerali oggi alle 14,30 dall'ospedale Regina Margherita (largo Cigliano).

— Torino, 22 agosto 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Morano ved. Porta

A funerali avvenuti l'annunciano i figli Cirenea con il marito Antonio Mignani, Lino con la moglie Barbara Riccidone ed i figli Marco, Alessandro, Valeria e parenti tutti. La salma riposa nella tomba di famiglia in Alfiano Natta.

— Mirabello Mon., 21 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Guido Feroldi

L'annunciano la moglie Gisella, le figlie Rosalba con il marito Giuseppe, Ada e Gabriella, fratelli, parenti, amici tutti. Funerali mercoledì 23 corrente, ore 15,30, Venaria Colombaro c. La presenza e partecipazione serviranno a ringraziamento.

— Venaria, 21 agosto 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Baestucci ved. Bechis

Lo annunciano con profondo dolore il figlio Giacomo, la nuora Pia, l'adorata nipotina Monica. Funerali il 23 ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 21 agosto 1978.

E' mancata ai suoi cari

Laura Roncaglia ved. Maffei

Addolorati lo annunciano, il figlio cugino, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 dall'ospedale Nuova Assistenza (largo Cigliano).

— Torino, 22 agosto 1978.

Il 19 corrente è serenamente mancato il

cav. Riccardo De Marchi

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la figlia Livia con il marito Ermelio Ferrari e la figlia Laura, Orietta, Silvia e famiglie, la sorella e parenti tutti.

— Torino, 22 agosto 1978.

Tempestivamente è mancata

Elena Gianola

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le sorelle Ida vedova Zuri e Anita vedova Barbaris. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 agosto 1978.

Si uniscono al dolore di Ida e Anita le loro nipoti, nipoti, pronipoti, parenti tutti e la fedele Angiolina. Le esequie avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 8,30 nella Cappella del S. Sudario. La cara Salma proseguirà quindi per Avigliana. Vercelli per quella tumulazione nella tomba di famiglia. La mogliazione agli amici, Soldati per la partecipazione che presterà al triste caso. Grazie.

— Susa(To), 20 agosto 1978.

Dopo lunghissima malattia è mancata

Giovanna Rivetti in Bonifacio

Pellettiera Alba

Ne danno il doloroso annuncio, il marito, il figlio Umberto con la moglie Angela Scali e Pinuccia nipote Fabrello, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Matteotti 211. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 agosto 1978.

La famiglie Sauli e Manina ringraziano al dolore di Ermelo e Roberto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Margherita Antonicelli in Garlasco

Ne danno il triste annuncio il marito Renzo, i figli Alberto e Maria con le moglie Rosella, Federica, sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento porgeranno all'equipe medica dell'ospedale Ecumo al valente medico curante per le cure prestate. Funerali mercoledì in corso da stabilirsi. Telefonare 547.256, dalle tumulazione in Santhià.

— Torino, 22 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Teresa Ventura

L'annunciano la sorella Annunziata, il fratello Luigi con le nuore Elia e Nella Patrizia con Luciano, il cognato Angelo e famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Lupi e Pizzi per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo martedì 23 c.m. alle ore 9,45 nella nuovachiesa San Giovanni Vianney, dopo la cara salma proseguirà per San Desiderio al Cimitero.

— Torino, 21 agosto 1978.

Il Direttore, i Dirigenti e il Personale tutto dell'Ersa S.p.A. Stabilimento di Settimo partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

dott. Biagio Bosio

Direzione della Società

— Settimo, 23 agosto 1978.

La Ditta Fassero e Cerutti unitamente alla famiglia Bosio, si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

dott. Biagio Bosio

— Torino, 24 agosto 1978.

La Direzione, Direttissima Direzione - Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. e Colleghi tutti prendono parte al lutto della signora Anna Barbieri per la scomparsa del padre

Orietto Barbieri

— Torino, 22 agosto 1978.

(Continua [illegible] pag. 13)

Veto di Carter alla costruzione [illegible] nucleare

La marina, "cenerentola,, in Usa

Dei 126 miliardi di dollari che l'amministrazione Carter ha stanziato per la difesa, nel '79, è [illegible] marina ad assorbirne la fetta più consistente. Eppure gli Stati Uniti sembrano avviati verso una drastica revisione dell'ambizioso [illegible] programma d'espansione sui mari enunciato dallo stesso Carter all'indomani della [illegible] elezione. Proprio nei giorni scorsi [illegible] presidente ha posto il «veto» a un [illegible] programma di costruzioni navali che prevedeva fra l'altro [illegible] costruzione d'una portaerei nucleare, sebbene al recente varo del fantasmatici «Mississippi», a Norfolk in Virginia, egli [illegible] dichiarato che gli Usa conserveranno «forze navali che non potranno [illegible] essere sfidate da alcuna altra potenza al mondo». Già nel gennaio scorso il segretario alla Difesa Brown aveva decurtato di oltre un miliardo di dollari i fondi [illegible] destinare ai cantieri navali, ma nulla lasciava intendere che la Casa Bianca avrebbe rinunciato al programma di accrescere la flotta militare dalle attuali 459 unità a circa 600 nel giro di cinque anni.

Che cosa ha fatto cambiare atteggiamento al presidente Carter? Sostanzialmente, si è detto all'annuale vertice degli ammiragli, svoltasi [illegible] metà aprile a Newport, la convinzione che delle tre armi la marina sia quella meno «produttiva», nel senso [illegible] richiede grandi investimenti per dare limitati vantaggi. Carter sarebbe in questo momento dell'avviso che i fondi [illegible] bilancio militare siano meglio sfruttati da esercito e aviazione, soprattutto per garantire — nelle parole di [illegible] analista del Pentagono — «che [illegible] Nato non sia travolta nelle prime settimane di un eventuale attacco».

Nel quadro strategico delle forze armate americane [illegible] ragionamento di Carter è valido, ma [illegible] sono mancati allarmi di chi sottolinea il pericolo di una flotta [illegible] così «compressa». La decisione originale di Carter di costruire 160 navi (contro le 120 proposte dal presidente Ford) lasciava intendere un programma d'espansione in grado di portare le forze navali a circa 600 unità entro la fine del secolo, e

«Poiché come [illegible] nazione dipendiamo [illegible] più dai sovietici dalle linee di comunicazione marittima — ha dichiarato il [illegible] generale per la marina Graham Clayton dopo il "vertice" [illegible] Newport, scontrandosi apertamente [illegible] Carter — dobbiamo avere una maggiore potenza navale rispetto all'Urss». Clayton ha così affrontato il tema più delicato: il rapporto delle potenze sui mari fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Secondo il più recente studio dell'Istituto di Studi Strategici, a Londra, l'Urss ha già conquistato una superiorità navale; l'ex ammiraglio Elmo Zumwalt sostiene addirittura che «il passaggio da una situazione difficile a una impossibile [illegible]. Meno catastrofico, ma altrettanto preoccupato, il giudizio dell'ammiraglio Holloway, il quale ha affermato davanti al Congresso che esiste il reale pericolo di [illegible] superiorità sovietica entro dieci anni».

Holloway si basava sui più recenti dati forniti dal Dipartimento della Difesa, dai quali risulta che l'Urss dispone già di una flotta numericamente superiore, ma che non ha ancora raggiunto gli Usa come potenza di fuoco, mobilità e tecnologia globali. Mosca dispone di 583 unità, contro le 459 di Washington: un vantaggio numerico che si riflette in ogni settore tranne uno, quello delle portaerei (gli Usa ne hanno tredici, i sovietici uno, a cui si aggiungono due portaelicotteri).

Va notato, tuttavia, che quel settore di indiscussa superiorità americana è oggi il maggiore indiziato per gli alti costi della marina (e il recente «no» di Carter alla nuova portaerei ne è la prova); qualcuno addirittura lo considera del tutto inutile nell'evoluzione di nuove strategie militari. Una portaerei nucleare, come la «Nimitz» — 96 mila tonnellate — costa 2,4 miliardi di dollari, più tre miliardi di dollari per i novanta aerei da combattimento di cui è dotata.

Chi difende le portaerei afferma che ognuna di esse rappresenta una base aerea mobile di inestimabile importanza strategica, e sottolinea che in caso di guerra in certe parti del globo l'aviazione può intervenire solo partendo dal mare.

Gli avversari delle portaerei sottolineano che questi colossi [illegible] troppo vulnerabili in una guerra moderna, anche se dispongono di sofisticate apparecchiature anti-missile. Gli strateghi del Pentagono, inoltre, ritengono che in caso [illegible] conflitto in Europa sarebbe meglio non impiegarle nelle prime settimane: correrebbero il pericolo di distruzione da parte dei sommergibili sovietici nel mare di Norvegia.

f. gal.

Neto soddisfatto dei colloqui politici col capo dello Zaire

LUANDA — Il presidente angolano Agostinho Neto, di ritorno dopo una visita [illegible] due giorni [illegible] Kinshasa, ha definito *«fruttuosi»* i colloqui da lui avuti con il presidente zairese Mobutu.

Al suo arrivo all'aeroporto di Belas, Neto, dopo aver ricevuto gli onori militari, si [illegible] recato nel salone d'onore dell'aeroporto in cui il ministro degli Esteri, Paulo Jorge, ha letto il comunicato congiunto diramato a Kinshasa al termine [illegible] colloqui.

Il presidente Neto ha sottolineato l'intenzione dell'Angola di proseguire nel processo di normalizzazione iniziato con lo Zaire ed ha ringraziato il presidente Mobutu per l'accoglienza *«inusperata e spettacolare»* che gli [illegible] stata riservata a Kinshasa.

Dagli Usa si prevedono altri attentati

Imprese terroristiche ombre su Camp David

Il meccanismo e l'*escalation* terrorismo-rappresaglie rischiano di mettere in grave pericolo il vertice previsto per il 5 settembre tra Israele, Egitto e Stati Uniti

L'assalto dei *fedayn* all'autobus della «El Al» a Londra e l'incendio del cinema «Rex» [illegible] Abadan a opera [illegible] marxisti musulmani hanno gettato un'ombra inquietante [illegible] vertice in programma il 5 settembre a Camp David tra il presidente egiziano Sadat, il *premier* israeliano Begin e Carter. I servizi segreti americani avevano ammonito la Casa Bianca e il Dipartimento [illegible] Stato di aspettarsi un'ondata di attentati in Europa e in Medio Oriente all'approssimarsi del *summit*. [illegible] a Washington nessuno prevedeva che il tentativo d'impedire [illegible] accordo Sadat-Begin sarebbe incominciato così presto, o che Israele avrebbe reagito così massicciamente. Il governo Usa non ha finora fatto commenti ufficiali «*per non aggravare la situazione*», come spiegano i funzionari. Si [illegible] però che Carter, in vacanza [illegible] scorso sabato, s'è subito [illegible] in contatto col segretario di Stato Vance, e questi a sua volta con l'ambasciatore Atherton, diretto responsabile degli affari arabi.

Sia la Casa Bianca che il Dipartimento di Stato, assicurano i funzionari, intendono in ogni caso fare il possibile perché il vertice di Camp David si svolga in un'atmosfera costruttiva. Non è escluso che nei prossimi giorni Atherton parta alla volta del Cairo e di Tel Aviv per una «missione [illegible] sondaggio». A Washington si ritiene che soprattutto Sadat abbia bisogno di appoggio, perché [illegible] un lato dalle imprese dei terroristi, e messo con le spalle al muro dall'altro dalle [illegible] di Begin. Il governo americano si sente tuttavia [illegible] a intervenire contro gli attentatori, e non vuole fare pressione su Israele affinché non reagisca alle provocazioni. La sua posizione è troppo delicata perché [illegible] si esponga al rischio di compromettersi in un senso o nell'altro.

Sebbene i servizi segreti mantengano un rigoroso riserbo, la Casa Bianca e i governi egiziano e israeliano si stanno [illegible] biando informazioni sulle possibili prossime mosse dei terroristi. Questo pare sia stato l'oggetto di colloqui riservati ottenuti [illegible] dai funzionari delle ambas[illegible] Usa al Cairo e a Tel Aviv. Una stretta collabo[illegible] è già [illegible] in tempo coi maggiori governi europei, soprattutto quelli inglese, francese e tedesco. La Cia, che sotto la direzione dell'Ammiraglio Turner si attiene rigidamente alle disposizioni presidenziali, teme un'azione concertata e clamorosa dei guerriglieri palestinesi per la fine del mese. Il suo allarme è cresciuto da quando alle tensioni mediorientali s'è aggiunta una chiara strategia destabilizzatrice nei paesi del Golfo Persico e dell'Oceano Indiano. L'ente federale [illegible] risalire tale strategia alle forze musulmane protoscitiche, ne individua la prima manifestazione nel «golpe» di pochi mesi fa nel Pakistan, e considera l'Iran il suo obiettivo.

Il vertice di Camp David, [illegible] probabile, si svolgerà egualmente (altro è il problema se sarà coronato da successo), Washington potrà prestare attenzione al secondo avvertimento dei suoi servizi segreti, e concentrarsi sull'Iran. In seno alla Casa Bianca e al [illegible] partimento [illegible] Stato i pareri sull'opportunità e l'entità degli aiuti da fornire al regime autoritario dello Scià sono divisi. Nessuno si nasconde però che l'Iran è un terreno di confronto con l'Urss assai più importante dell'Africa. Il paese non è soltanto un produttore di petrolio, occupa altresì una cruciale posizione strategica, a metà tra l'Asia e il [illegible] Oriente, e svolge un'insolita funzione [illegible] politica di collegamento con la Cina e le nazioni del cosiddetto Terzo Mondo.

A Washington non si crede che l'assalto dei guerriglieri palestinesi all'autobus della «El Al» e l'incendio del cinema «Rex» a [illegible] dei marxisti musulmani siano stati preparati in[illegible]. [illegible] non si respinge aprioristicamente il sospetto che i collegamenti accertati in seno al terrorismo internazionale dopo l'assassinio di Moro in Italia esistano anche in Iran. Il '78, nato tra gli attentati, minaccia di concludersi, secondo i servizi segreti americani, con nuovi spargimenti di sangue. Spinti da cause diverse, rivoluzionari veri o falsi di vari [illegible] si trovano una momentanea unità nella «lotta al [illegible]», e facili appoggi nelle potenze che perseguono il consolidamento e l'espansione. Il messaggio di fine anno ai governi mediorientali ed europei è che, oltre alla difesa della propria economia e della propria moneta, essi dovranno dedicare ogni energia anche alla difesa [illegible] l'ordine e della costituzione. Washington afferma che [illegible] v'è motivo di panico, ma che è necessaria una strategia congiunta contro il terrorismo.

Più [illegible] sarebbero le prospettive [illegible] da [illegible] parte Begin, assumendo un atteggiamento conciliante, consentisse una rapi[illegible] soluzione [illegible] problema [illegible] stinese, così svuotando [illegible] significato molti attentati; e se dall'altra taluni regimi e governi adottassero politiche più democratiche, o di profonde riforme, così isolando gli estremi[illegible]. Ma difficile [illegible] far risuonare la voce della ragione in un mondo lacerato dai contrasti. Nonostante le tragedie delle ultime ore, egiziani e israeliani ribadiscono la propria rigidità per il vertice di Camp David, mentre Washington insiste che il pericolo [illegible] un'altra guerra si fa sempre più concreto. Vi [illegible] questa situazione l'eco desolante dell'inutile, lungo dramma del Vietnam.

Ennio Caretto

È morto il marito (celebre archeologo) di Agatha Christie

LONDRA — Il marito della defunta «regina del brivido» Agatha Christie, l'eminente archeologo Sir Max Mallowan, è deceduto sabato presso la sua abitazione nello Oxfordshire, a 74 anni, [illegible] imprecisata.

A rendere [illegible] pubblico domicilio la notizia della morte [illegible] una rappresentante della Collins, la casa editrice londinese [illegible] l'anno scorso aveva dato alle stampe le sue memorie.

Conosciutisi durante una spedizione archeologica in Medio Oriente, la Christie e Max Mallowan si unirono in matrimonio nel 1930. L'unione rese ancor più vivo l'interesse nutrito dalla scrittrice per l'archeologia tanto che [illegible] accompagnò il marito nelle sue spedizioni, dividendone l'ebbrezza delle scoperte. «*Vi immaginate* — ebbe a dire una volta la famosa autrice di "gialli" — *l'eccitazione [illegible] si può [illegible] nello sfregar via la polvere e i detriti e di trovare, magari, un amuleto di 7000 anni fa*».

Max Mallowan rimase legato alla Christie sino alla morte della scrittrice, avvenuta due anni fa, alla veneranda età [illegible] 85 anni. Nel 1977 l'ex compagno della «dama del thrilling» si rispose [illegible] l'archeologa inglese Barbara Parker. Nell'annunciare la morte, il *Times* riferisce a Mallowan — che era [illegible] nominato baronetto nel 1968 — come a «uno *degli ultimi giganti dell'archeologia britannica*».

(Agi-Ap)

Aumenta il bilancio delle vittime nell'incendio di Abadan

Arresti nell'Iran in lutto per i 377 morti nel cinema

Le autorità [illegible] i fanatici musulmani - Studenti iraniani da Parigi riversano invece le responsabilità dell'attentato sulla polizia segreta [illegible] Teheran - Nessuno straniero tra le vittime

TEHERAN — La polizia iraniana ha annunciato di avere arrestato numerosi sospetti dopo l'incendio al cinema «Rex» di Abadan, attentato che ha provocato 377 morti (ma il bilancio, in fase di accertamento, potrebbe essere ancora più grave) per due terzi donne e bambini. Il direttore e il custode del locale a quanto sembra erano [illegible] fermati solo per un primo interrogatorio. Gli alberghi e i negozi di Teheran e di altre città iraniane hanno da questa mattina installato agli ingressi servizi per la sicurezza, collegati con la polizia, al fine di prevenire ogni eventuale altro atto di terrorismo.

E' stato confermato che nessun straniero (nel grande centro del Golfo Persico ne vivono 10 mila, per [illegible] più addetti all'industria petrolifera e petrolchimica) dovrebbe trovarsi fra le vittime dell'incendio. Il «Rex», infatti, [illegible] va in programma un film [illegible] famiglia in lingua persiana e di scarso interesse per stranieri.

La paternità dell'attentato [illegible] è stata esplicitamente attribuita agli estremisti contrari alle riforme [illegible] Scià, dal comandante della polizia di Abadan, generale Reza Rasmi, *el responsabili* — ha detto il generale senza ulteriori precisazioni — *sono elementi provocatori e coloro che rivelano maschere varie nella lotta alla rivoluzione*».

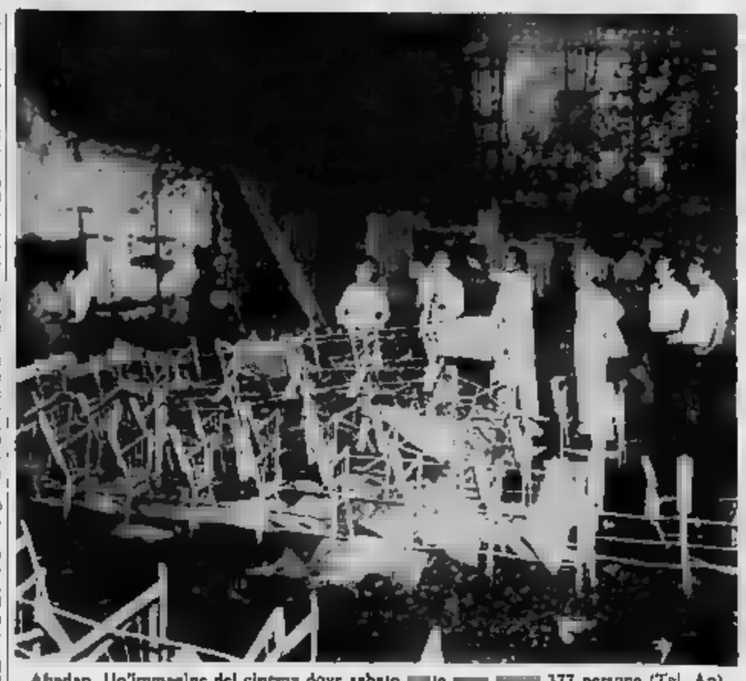
Intanto a Parigi l'Unione degli studenti iraniani in Francia ha accusato il governo [illegible] avere provocato l'ecatombe [illegible] Abadan, e aggiunge che «*i responsabili del regime, e una parte dei mezzi d'informazione europei tentano di riversare la responsabilità dell'attentato sulle spalle dell'opposizione*», e in particolare [illegible] religiosi *progressisti*». Il [illegible] dell'Unione conclude affermando che «*l'opposizione non ha mai fatto ricorso al terrorismo cieco, non ha mai attaccato la [illegible] te* e riversa [illegible] responsabilità [illegible] strage ai «*comitati sotterranei di vendetta, strumenti della Savak, la polizia segreta dello Scià*».

Decine di altri incendi, nelle ultime settimane, sono [illegible] ti attribuiti a fanatici ultraconservatori i quali pretendono che in [illegible] *Ramadan* (iniziato l'11 agosto), i fedeli facciano penitenza come prescrive l'islamismo e smettano di frequentare locali di pubblico spettacolo e [illegible] divertimento. Gli incendi a ripetizione hanno colpito in special modo cinematografi, ristoranti, locali notturni, banche [illegible] altri edifici pubblici e privati.

Radio Teheran, mentre prosegue la ricerca [illegible] l'identificazione delle vittime, [illegible] pietosa che [illegible] parecchi giorni, ha annunciato un periodo di lutto nazionale. Ieri i cinematografi sono rimasti chiusi [illegible] tutto l'Iran. [illegible] Abadan, città di 335 mila abitanti, gli affari sono rimasti paralizzati [illegible] l'intera giornata. Nelle moschee si sono svolte riunioni di preghiera. I familiari delle vittime [illegible] presenti in tutti i quartieri della città.

L'imperatrice ha ordinato al governatore della provincia [illegible] ricevere le famiglie delle vittime e di valutare le loro [illegible] immediate, in modo da poterle assistere con le organizzazioni nazionali da [illegible] presiedute.

(Ansa-Ap)



Abadan. Un'immagine del cinema dove sabato [illegible] le [illegible] 377 persone (Tel. Ap)

Per il "Washington Post"

Quali conseguenze avrà il terrorismo sulla politica italiana

[illegible] — Il dibattito sulle [illegible] fondamentali del terrorismo, attualmente in [illegible] in Italia, scrive ieri Stanley Sloan, sul «Washington Post», *sfotrebbe avere conseguenze decisive sul futuro politico del Paese*», in particolare sull'eventuale accesso [illegible] al potere del partito comunista.

L'autore dell'articolo, che è uno specialista di problemi europei alla Biblioteca del Congresso, osserva anzitutto che [illegible] andata di attività terroristiche [illegible] condotta *«quasi esclusivamente da personaggi che si dichiarano comunisti, o da ex iscritti [illegible] pci, o [illegible] altri che in passato furono membri [illegible] gruppetti sinistrorsi alienati dalla moderazione del pci»*.

Il pci ha *«rigorosamente»* smentito ogni aggancio al terrorismo, continua Sloan, riversando ogni responsabilità sulla [illegible] della società italiana e sostenendo che [illegible] *partito della classe lavoratrice non può aver nulla da spartire [illegible] giovani della classe media che decidono di abbracciare tattiche del terrore*».

Tale ultima argomentazione, [illegible] l'articolista, è significativa per dare la misura delle preoccupazioni del partito. Un partito, egli aggiunge, che dopo tutto [illegible] la sua attuale posizione [illegible] influenza e [illegible] potere al fatto [illegible] diventato qualcosa di più che [illegible] semplice partito della classe operaia.

Dopo aver osservato [illegible] è imperativo per il pci fugare definitivamente dalla mente degli italiani il sospetto di qualsiasi legame con *«i suoi cugini ideologici»* terroristi, Sloan conclude: *«Taluni italiani potrebbero convincersi dell'innocenza del partito solo se le pistole degli estremisti si volgessero [illegible] contro i comunisti, e non esclusivamente contro i loro avversari»*.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mussoroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1978 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Stampa stampato in Cecoslovacchia presso G.I.C. S.p.A. via Tiburtina 1029, Roma

CERTIFICATO N. 71 DEL 6-6-1978

In presenza dei familiari

Br e Nap all'Asinara tentano di spaccare i vetri del parlatorio

GENOVA — Cinque terroristi (Br, Nap e banda XXII Ottobre [illegible] Genova), detenuti all'Asinara, hanno inscenato una protesta, tentando di frantumare, a colpi [illegible] sedia, i vetri divisori del parlatorio del «supersorvegliato», ed hanno fracassato i microfoni attraverso [illegible] i quali i reclusi parlano con i congiunti. L'episodio [illegible] stato riferito ai cronisti dell'Agenzia «Italia» [illegible] Genova, da Rosella Simone, residente [illegible] Alassio, moglie del presunto brigatista Giuliano Naria, [illegible] Genova, detenuto perché sospettato di aver fatto parte [illegible] commando che [illegible] giugno [illegible] uccise [illegible] procuratore generale Francesco Coco e la [illegible] scorta. Come [illegible] noto i terroristi detenuti rifiutano il vetro divisorio nei parlatori ed anche a Torino, durante il processo [illegible] «capi storici» delle [illegible] si ebbero alle «Nuove» analoghi episodi [illegible] violenza.

Protagonisti [illegible] protesta all'Asinara sono stati i brigatisti Pietro Bertolazzi e Torino Paroli (processati e [illegible] dannati a Torino), Pasquale Abatangelo (uno [illegible] capi del Nap), Giuseppe Battaglia (membro della banda XXII Ottobre di Genova: radio Gap, sequestro Gadolla, rapine, assalto all'Iacp e assassinio del fattorino Alessandro Floris da parte di Mario [illegible]. C'era anche Giuliano Naria, con il quale appunto Rosella [illegible] intendeva parlare.

La giovane donna, che è laureata, [illegible] è figlia [illegible] una buona famiglia alassina, in passato lavorava a Milano dove conobbe il Naria. Con il presunto Br rimase sempre in contatto durante i mesi della latitanza (nella [illegible] di Asolo, i fedeli facciano penitenza come prescrive l'islamismo e smettano di frequentare locali di pubblico spettacolo e [illegible] divertimento. Gli incendi a ripetizione hanno colpito in special modo cinematografi, ristoranti, locali notturni, banche [illegible] altri edifici pubblici e privati.

Radio Teheran, mentre prosegue la ricerca [illegible] l'identificazione delle vittime, [illegible] pietosa che [illegible] parecchi giorni, ha annunciato un periodo di lutto nazionale. Ieri i cinematografi sono rimasti chiusi [illegible] tutto l'Iran. [illegible] Abadan, città di 335 mila abitanti, gli affari sono rimasti paralizzati [illegible] l'intera giornata. Nelle moschee si sono svolte riunioni di preghiera. I familiari delle vittime [illegible] presenti in tutti i quartieri della città.

L'imperatrice ha ordinato al governatore della provincia [illegible] ricevere le famiglie delle vittime e di valutare le loro [illegible] immediate, in modo da poterle assistere con le organizzazioni nazionali da [illegible] presiedute.

(Ansa-Ap)

Per il "Washington Post"

Quali conseguenze avrà il terrorismo sulla politica italiana

[illegible] — Il dibattito sulle [illegible] fondamentali del terrorismo, attualmente in [illegible] in Italia, scrive ieri Stanley Sloan, sul «Washington Post», *sfotrebbe avere conseguenze decisive sul futuro politico del Paese*», in particolare sull'eventuale accesso [illegible] al potere del partito comunista.

L'autore dell'articolo, che è uno specialista di problemi europei alla Biblioteca del Congresso, osserva anzitutto che [illegible] andata di attività terroristiche [illegible] condotta *«quasi esclusivamente da personaggi che si dichiarano comunisti, o da ex iscritti [illegible] pci, o [illegible] altri che in passato furono membri [illegible] gruppetti sinistrorsi alienati dalla moderazione del pci»*.

Il pci ha *«rigorosamente»* smentito ogni aggancio al terrorismo, continua Sloan, riversando ogni responsabilità sulla [illegible] della società italiana e sostenendo che [illegible] *partito della classe lavoratrice non può aver nulla da spartire [illegible] giovani della classe media che decidono di abbracciare tattiche del terrore*».

Tale ultima argomentazione, [illegible] l'articolista, è significativa per dare la misura delle preoccupazioni del partito. Un partito, egli aggiunge, che dopo tutto [illegible] la sua attuale posizione [illegible] influenza e [illegible] potere al fatto [illegible] diventato qualcosa di più che [illegible] semplice partito della classe operaia.

Dopo aver osservato [illegible] è imperativo per il pci fugare definitivamente dalla mente degli italiani il sospetto di qualsiasi legame con *«i suoi cugini ideologici»* terroristi, Sloan conclude: *«Taluni italiani potrebbero convincersi dell'innocenza del partito solo se le pistole degli estremisti si volgessero [illegible] contro i comunisti, e non esclusivamente contro i loro avversari»*.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mussoroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1978 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Stampa stampato in Cecoslovacchia presso G.I.C. S.p.A. via Tiburtina 1029, Roma

CERTIFICATO N. 71 DEL 6-6-1978

Stato civile di Torino

16 AGOSTO 1978

NATI — Berra Laura; Primerano Luca; Di Salvo Sara; Mandrini Eleonora; Del Giudice Erika; Spolitu Stefano; Grisel Ivan; Vicel Daniele; Carle Mattia; Lepelle Mirko; Lazzarotto Ilaria; Damiano Davide; Cutrone Federico; Placiotti Brunella; Bistari Barbara; D'Alessandro Alfonso; Costarella Sergio; Lunetta Loredana; Donato Angelo; Tutaro Roberto; Pisciteilo Alfonso; Soliazzo Nadia; Paratore Andrea; Pica Emilio; Cimino Simona; Pacini Stefania; Ricotti Alessandro; Parasso Wilma; Dorigo Francesca; Ferrulia Cristina; Iaveroo Marta; Matakere Luca; Stabi Tamara; Barone Elisabetta; Vona Federico; Chiabotto Manuela; Sestia Barbara; Pastelleria Samantha; Nistrooc Luigi.

MORTI — Benedetto Luigi, di anni 58, nato a Torino, pens., abitante in via M. Polo 7; Rondano Elena v. Godino, n. 74, Mombello, pens., v. Cellini 5; Pirro Pietro, n. 81, Cerignola, pens., v. G. Medici 164; Castagneri Lodovico, n. 83, Cerea, pens., v. Camandona 22, Bodo Dante, n. 72, Livorno Ferraris, [illegible] Pff. Al Ronchi 73; Dossi Francesco, n. 84, Torino, pens., v. Forlì 83; Ebrile Romano, n. 78, Torino, pens., v. Delle Chiaveiate 1; Broglione Isabella v. Ivaldi, n. 90, [illegible], pens., v. Governolo 5; Nicchiarelli Lucia, n. 73, Cuneo, pens., v. Graziani 7; Scalfiarie Peppino, n. 89, Candelo, pens., v. Pietro Giuria 71; Pennacio Anna in Nano, n. 72, S. Paolo Solbrito, pens., v. Teulì Bertoglio 30; Ricci Bianca v. Leoni, n. 73, Aquila, pens., v. Tirreno 212.

Decaduti in ospedale: Fozzi Ines Lucia, n. 74, Varedo, pens.; Ferrero Teresa v. Chiarle, n. 78, Moncalieri d'Asti, pens.; Bertoncini Felice, n. 83, Fiesso Umbertiano, operaio; Phaneschi Giovanni, anni 71, Verona, pens.; Fontana Lorenzo, n. 79, Campiglia Marittima, pens.; Belvedere Rosa v. Lingeri, n. 80, Volpiano, casal.; Chiabotto Giuseppe, n. 81, Leini, pens.; Fiocchia Tommaso, n. 87, Sobrarnello, pens.; Cantera Giuseppe, anni 55, Carbiliano, pens.; Berri Valerio, n. 66, Abbadia Alpina, pens.; Vassallo Anna v. Baricalla, n. 82, Nichia Tanaro, pens.; Sanna Silvia, gg. 2, Torino; Pallanti Marchina in Ligas, n. 72, Sassari, pens.; Guarnaia Franco, n. 56, Avigliana, pens.; Tortoreglio Giovanni, n. 53, Cumiana Belbo, pens.; Dalmasso Sergio, n. 16, Vermante, studente; Jacazio Orazio, n. 79, S. Paolo Cervo, pens.; Gallo Antonio, n. 67, Carrù, pens.; Gassdenari Salvino, n. 77, Grana Monferrato, pens.; Marola Vita in Rossetti, n. 79, Pietraportosa, pens.; Cresti Leopoldo, n. 63, Montalcino, pens.; Morra Carlo, n. 66, Borgo, pens.; Tadiet Luigi, n. 77, Monsteri, pens.; Fazzola Daniela, n. 18, Rivoli; Brera Carolina v. Arezzo, n. 80, Torino, pens., Bula Maria Cristina in Quarantà, n. 29, Melfi, casal.

Nati 39 - Matrimoni 1 - Morti 28

Stato civile di Torino

17 AGOSTO 1978

NATI — Amato Filippo; Cerniti Paolo; Canavello Andrea; Gelese Angela Stefania; Montano Carmela; Casolo Valeria; De Pasquale Marco; Monchietto Roberta; Giordano Angela; Carena Alessandro; Colonna Nadia; Zanellanti Katti; Vijao Valentina; Lamberti Andrea; Tornasi Silvia; Manzetta Maria; Marcoso Maria; Belloni [illegible] Gilda Maria; D'Antiglio Simona; Bianchi Fosca; Sammarcai Claudio; Marchese Michelina; Brizi Marco; Vola Andrea; Paterno Antonio; Greco Vincenzo; Panella Alessandro; Bisanzi Michela; Proscia Alessio; Giachina Serena; D'Alessandro Alfonso; De Francesco; Zoccoli Silvana; Maiolino Silvana; Cirsto Ferrino Simone; Riccardino Danilo; Poci Debora; Mafarone Alessandro; Alberti Roberto; Angelini Elisabetta; Girardo Daniela; Furasa Paola; Provenzano Margherita; Mignogna Andrea; Bonis Eleonora; Gianni Samantha; Castellotto Cristina; Scarcoai Claudia; Coccia Grazia; Marchese Valentina; Liravolo Tiziana; De Fazio Eugenia; Alai Stella; Petruzzella Natalina; Tagliati Gianni; De Seria Angelo; Casarino Andrea; Spinola Clo-

(Segue da pagina 12)

Il Comitato di Quartiere di Città Giardino partecipa al dolore di Margherita e Fulvio per la scomparsa di

Brunella Colangelo

— Torino, 21 agosto 1978

Sono vicini a Marcella e Fulvio nel dolore per la scomparsa di [illegible] LA gli amici:

Pia e Franco Mangini
Bruna e Paola Berini
Nanna Calgaro
Liana e Claudio Mazzapioni
Valeria Reviglio
Angela e Ignazio Sandrone
Rosetta e Mario Zanca
Milanna e Nino Modugnano
Maria-Teresa e Franco Angeli
Mariella Da Padova Albanese
Myriam Ghetlia Bonetti

Condoglianze Scuola-Famiglia, Insegnanti, Genitori, Sezioni della Maurina e 10 presidenze unite si uniscono per la scomparsa di BRUNELLA

Direttore e Personale della Casa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Celestino Bertola per la scomparsa della mamma signora

Irma Tormen

— Torino, 21 agosto 1978.

Giuseppe Pasqua

Fraschi sorella, cognati e nipoti ne annunciano la tua morte. Funerali oggi al pre 15.30. Vinchi

— Torino, 22 agosto 1978

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Farina** sentitamente ringrazia la ditta Lancia, la ditta Sit, l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Sezione Monte Sabotino, l'Avis, Anai, e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro PINO.

— Torino, 22 agosto 1978

Il marito **Pietro Fraini-Canonal** e il figlio Mario ringraziano commossi tutte le persone che si sono unite al loro grande dolore per la scomparsa della cara ESTER.

— Alessandria, 21 agosto 1978.

ANNIVERSARI

Nel 1° anniversario [illegible] scomparsa del

prof. Luigi Cusmano

la moglie, i figli e i parenti tutti, commossi ringraziano ed immutato affetto lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

— Novara, 22 agosto 1978.

1975 1978

ing. Eligio Sclaulino

Nel pensiero [illegible] ogni giorno il rimpianto di sempre. Vittoria e figli.

1974 1978

Bruno Ferrero

[illegible] 4° anniversario della sua scomparsa lo ricordano moglie e figlie.

1971 1978

Celestino Chiono

[illegible] di fede. Pian Mosnerino.

1971 1978

cav. Claudio Gastaldi

La moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto.

1967 1978

Paolo Pavesio

«Ci manchi sempre più». Mamma, Valerio, famiglia.

— Pralormo, 22 agosto 1978

1961 17 agosto 1978

rag. Cesare Canepari

Con tanto affetto lo ricordiamo

A Milano, aveva 26 [illegible] ed [illegible] rimasto sconvolto

Studente respinto [illegible] un esame si uccide con il gas dell'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Uno studente in medicina, ormai prossimo alla laurea, si è tolto la vita inalando-si nell'abitacolo [illegible] gas di scarico della [illegible] automobile: [illegible] è stato [illegible] possibile stabilire il movente del drammatico suicidio e i genitori, interpellati dagli inquirenti, non hanno saputo [illegible] una spiegazione a questo gesto inconsulto. Il giovane, che sarebbe rimasto sconvolto per l'esito negativo dell'ultimo esame sostenuto, si chiamava [illegible] Capelli, aveva 25 anni ed abitava coi genitori in via Albenga 20, a Baggio.

Domenica mattina un cacciatore che stava passando accanto ad un casupello, vicino all'abbazia di Mirasole, nei pressi di Locate Triulzi, ha notato una 127 bianca, targata MI V12405. L'uomo in un primo tempo aveva pensato alla solita coppietta in cerca di tranquillità, ma l'ora insolita (le 6 del mattino) [illegible] messo [illegible] chi vive. Guardando attentamente, il [illegible] si è accorto che [illegible] finestrino posteriore [illegible] va un tubo di [illegible] (di quelli usati per annaffiare i giardini) [illegible] si collegava col tubo di scappamento.

I vetri della vettura erano appannati e la fessura del finestrino tappata con giornali fissati [illegible] scotch. L'uomo [illegible] avvicinato ed ha subito intravisto sul sedile posteriore un corpo inanimato. Dato l'allarme accorrevano sul posto i carabinieri di Locate Triulzi e [illegible] Opero. Con tutte le cautele — si era pensato anche ad un attentato — il cadavere [illegible] stato recuperato. Un giovane sui 25 anni, il [illegible] incorniciato da una folta barba nera. Nelle tasche degli abiti nessun documento. Sul cruscotto c'era una bottiglia [illegible] whisky e un biglietto appuntato [illegible] graffetta ad una lettera di una ventina di righe scritte con una grafia minuta e ordinata. Il biglietto diceva: «*Avvertire Luigi e Dina Capelli presso Verando Elena, via XX Settembre 13, Bordighera*».

Gli inquirenti si sono subito messi in contatto con la località rivierasca ed hanno saputo ben presto che i coniugi Luigi e Dina Capelli erano stati ospiti di Elena Verando fino a metà della scorsa settimana. Fino a qualche giorno prima con loro c'era il figlio Flavio, studente in medicina. La famigliola doveva trascorrere a Bordighera tutto il mese di agosto, ma giovedì scorso Luigi Capelli, di 71 anni, geometra in pensione, si era sentito male e [illegible] moglie Dina Benomo, [illegible] anni, aveva ritenuto opportuno far ritorno a Milano.

Il [illegible] prima [illegible] figlio, con un amico, a bordo della 127 di quest'ultimo, era partito [illegible] fare un giro in Liguria: appariva sereno e contento. Ieri avrebbe dovuto [illegible] dalla sorella Vittoria Maria Maddalena [illegible] col marito a Andora. I coniugi, prima di abbandonare Bordighera, avevano lasciato alla proprietaria dell'appartamento che [illegible] ospitava un biglietto per avvertire Flavio dell'improvviso malore del padre pregandolo di fare a sua volta ritorno a Milano.

Non si [illegible] perché e quando lo studente [illegible] a Milano interrompendo bruscamente il suo programma. In casa Capelli nessuno sapeva nulla di [illegible] proprio ieri [illegible] sorella [illegible] telefonato ai genitori per rassicurarsi sulla preannunciata visita di Flavio. [illegible] il giovane [illegible] già morto.

Quando i carabinieri si [illegible] presentati in [illegible] Albona, in casa c'era solo il padre: la madre aveva [illegible] a Sourza (in provincia di Piacenza) dove i [illegible] genitori sono proprietari di una cascina. I militari, con tatto, hanno chiesto al pensionato notizie del figlio, «*Dilemi se gli è successo qualcosa* — ha implorato il poveruomo — *lo sitamo attendendo anche noi e non sappiamo dove sia finito*». I carabinieri [illegible] hanno raccontato una pietosa bugia. «*Abbiamo trovato la macchina rubata l'altro giorno al suo amico. Volevamo sapere con precisione dove l'due l'avevano lasciata*».

Gino Mazzoldi

Un danese, aveva bevuto troppo

Camionista sull'Autosole 20 chilometri [illegible]

FIRENZE — Un autoarticolato danese senza carico, diretto verso Nord sull'autostrada del Sole, ha percorso circa 20 chilometri contromano, cioè sulla corsia Sud. Il fatto, accaduto intorno a mezzanotte di ieri, è cominciato nei pressi del casello di Signa, all'altezza di Firenze, [illegible] terminato vicino [illegible] parcheggio «Marinella», dopo il casello [illegible] Prato-Calenzano. Due pattuglie [illegible] polizia stradale hanno dovuto compiere manovre spericolate, [illegible] costrette [illegible] percorrere contromano [illegible] corsia Sud, [illegible] cercare di mandare verso destra le numerose autovetture incrociate provenienti da Nord e per tentare [illegible] fermare il grosso automezzo il guidatore del quale non ne voleva sapere di ob[illegible] ai vari segnali di «alt» fattigli dagli agenti. Finalmente, dopo l'attraversamento, sempre contromano, di una galleria, l'autoarticolato si è fermato perché la polizia [illegible] ha messo una macchina di traverso dietro alla quale c'erano [illegible] agenti con le armi puntate.

L'unico autista che vi [illegible] a bordo si chiama Reimer Andersen, 27 anni, danese, nato a Darum e residente a Kisermeen Holbaa.

Reimer Andersen, passate diverse ore, rimessosi completamente dallo stordimento conseguenza della ingestione, come [illegible] messo in ammesso, di birra e whisky, è scoppiato in pianto [illegible] ha [illegible] di limitarsi [illegible] bere alcolici.

All'autista è stata notificata [illegible] contravvenzione per guida contromano in autostrada, ma contemporaneamente è stato trasferito a verbale, trasmesso alla magistratura per eventuali provvedimenti, di avere proceduto con prudenza, rischiando abbaglianti in[illegible]endo altri veicoli, e [illegible] essersi fermato ai ripetuti segnali di «alt» della [illegible] stradale.

Reimer Andersen ha poi lasciato Firenze diretto a Ravenna per caricare, sul autotreno, materiale plastico da trasportare in Danimarca.

Hotel per cani di lusso con tv a colori e salotto

TOKYO — Il livello di vita dei giapponesi è salito negli ultimi anni e parallela[illegible] anche quello del tradizionale amico dell'uomo. Nel quartiere di Higashi-Nakano della capitale è stato inaugurato un albergo di categoria lusso dove è possibile far soggiornare il proprio cane o gatto, durante le ferie estive o una temporanea assenza, per una cifra pari a trentaduemila lire al giorno.

L'alloggio per cani, o gatti, non consiste nella tradizionale cuccetta o box [illegible] in casette prefabbricate, ma di un vero e proprio edificio in muratura e struttura antisismica con grandi finestre, silenziosi corridoi con moquettes e grandi stanze con televisione a colori, aria condizionata, tappeti, vasi di fiori, divani e letti con coperte trapunte [illegible] rosa, morbidi [illegible] e spalliere imbottite.

La stanza è dotata inoltre di un bagno e un gabinetto adiacenti con apparecchiature sanitarie adatte alla razza canina o [illegible] felini ma di standard analogo a quello degli esponenti della razza umana. Su richiesta l'albergo fornisce [illegible] una camera comunicante con quella per il padrone che dovesse venir[illegible] in visita.

Nelle trentaduemila lire sono inclusi due pasti.

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Giovedì [illegible] agosto 1878)

[illegible] nuovo messia

Giungono strani e quasi incredibili particolari su quel tale Lazzaretti, il quale aveva alienamente che impiantata [illegible] sulla religiosa, spacciandosi ed essendo [illegible] Cristo ridisceso di nuovo in terra. Effetto morboso sintomo dello stato morale e sociale delle popolazioni ebbe luogo nella civile ed ingegnosa Toscana, a Montalabro, il misero ingannatore trovò credoli e aderenti da otto anni

La notizia diramata da Tananarive [illegible] Madagascar

Quell'Ufo caduto arriva dalla Terra

Una notizia da Tananarive, capitale del Madagascar, ci fa sapere che venerdì scorso un oggetto volante non identificato (Ufo) [illegible] è schiantato sulla piazza del [illegible] della cittadina [illegible] Fort Dauphin ed è esploso. Secondo la radio locale, l'Ufo, a forma di sigaro, ha sorvolato l'intera città prima [illegible] precipitare; [illegible] [illegible] saltati dal letto per [illegible] gnere l'incendio.

Fin qui la notizia. Questa volta crediamo che sia vera. Quell'Ufo a forma di sigaro assomiglia maledettamente ad [illegible] missile e la radio locale, che parla di esplosione e di fiamme, non si è certamente inventata tutto. Riteniamo quindi che si sia trattato di un ordigno bellico sperimentale lanciato [illegible] una qualche potenza, o del vettore [illegible] fuori strada d'una [illegible] spaziale, o d'un prototipo collaudato in segreto e d'un satellite artificiale disintegratosi per il tuffo nell'atmosfera. E' facile ora prevedere [illegible] gli Stati si dichiareranno all'oscuro [illegible] ogni cosa e faranno gli innocenti. Comunque non si è trattato di un'allucinazione collettiva e non è nemmeno il caso di scomodare gli extraterrestri, come [illegible] fa usando il termine Ufo che di per sé, anche se [illegible] lo si vuole, evoca altri mondi. E' stata semplicemente *una malefatta* tutta terrestre.

Quanto ai presunti abitanti di altri mondi, quelli appunto che se ne andrebbero [illegible] crociera a bordo degli Ufo, nessuno se ne è visitano davvero, nell'universo, esseri viventi intelligenti come noi; (non ci vuole poi tanto). Sappiamo soltanto che [illegible] dove la vita è possibile, è probabile che la vita ci sia. In questo caso, sulla base d'una semplice numerazione statistica dei pianeti e delle stelle, è da credere che ci siano tanti esseri viventi, nel cosmo, da soddisfare qualsiasi ipotesi. Ma si tratterebbe di esseri viventi [illegible] mondi talmente lontani da noi, talmente remoti [illegible] tempo e nello spazio quadridimensionale, da rendere estremamente improbabile, per non dire impossibile, un incontro. Si pensi soltanto che [illegible] viaggiassimo alla normale velocità [illegible] veicoli spaziali che vanno e vengono dalla Luna, impiegheremmo trecentomila anni solo per raggiungere la stella più vicina.

Non [illegible] dunque soli, nell'universo, ma certo siamo isolati. Il [illegible] è un immenso vuoto.

ECONOMICI

In tema di offerte di lavoro e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.2.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è sanzionata a norma della legge.

1 Commerciali

CAFFÈ! Le migliori d'oriente dirett e esportati da CIM e Pronech da 500 kg a 12 000 kg vendono. Tel. 6911 932.134

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per persone lavoratori in servizio che hanno bisogno di denaro subito per piccoli investimenti o per qualsiasi altra esigenza. FINANZIARIA FID unica esistente via Cernaia 18, telefoni 542.634 - 530.445.

A.A.A. PRESTITI personali ed impiegatizi, tempi sbrigativi, serietà, riservatezza. Telefonare 762.268

A CASALINGHE impiegate pensionati lavoratori dipendenti autonomi artigiani, commercianti qualsiasi persona che abbia un reddito anche minimo, anche se già impegnato, anche se protestato, anche se non ha garanzie, anche se non ha mai chiesto un prestito, anche se non ha mai avuto un conto in banca, anche se non ha mai avuto un libretto di risparmio, anche se non ha mai avuto un assegno, anche se non ha mai avuto una cambiale, anche se non ha mai avuto un mutuo, anche se non ha mai avuto un debito, anche se non ha mai avuto un credito, anche se non ha mai avuto un rifiuto, anche se non ha mai avuto un protesto, anche se non ha mai avuto un pignoramento, anche se non ha mai avuto un fallimento, anche se non ha mai avuto un concordato, anche se non ha mai avuto un sequestro, anche se non ha mai avuto un arresto, anche se non ha mai avuto un processo, anche se non ha mai avuto una condanna, anche se non ha mai avuto una pena, anche se non ha mai avuto una grazia, anche se non ha mai avuto un amnistia, anche se non ha mai avuto un indulto, anche se non ha mai avuto un condono, anche se non ha mai avuto un perdono, anche se non ha mai avuto un assoluzione, anche se non ha mai avuto un rimorso, anche se non ha mai avuto un rimpianto, anche se non ha mai avuto un ripensamento, anche se non ha mai avuto un dubbio, anche se non ha mai avuto un sospetto, anche se non ha mai avuto un timore, anche se non ha mai avuto un presentimento, anche se non ha mai avuto un'intuizione, anche se non ha mai avuto un'idea, anche se non ha mai avuto un pensiero, anche se non ha mai avuto un'opinione, anche se non ha mai avuto un giudizio, anche se non ha mai avuto una valutazione, anche se non ha mai avuto una stima, anche se non ha mai avuto un apprezzamento, anche se non ha mai avuto un'approvazione, anche se non ha mai avuto un consenso, anche se non ha mai avuto un'adesione, anche se non ha mai avuto un'accettazione, anche se non ha mai avuto un'accoglienza, anche se non ha mai avuto un'ospitalità, anche se non ha mai avuto un'amicizia, anche se non ha mai avuto un'amicizia, anche se non ha mai avuto un'amicizia

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. [illegible] - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.217; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.145

Secondo la pezzatura, l'aumento è di 40 o 70 o 100 lire il chilo

Amaro rientro per gli alessandrini Da ieri mattina il pane costa di più

ALESSANDRIA — Amara sorpresa per [illegible] casalinghe alessandrine al primo mas[illegible] rientro dalle ferie estive, che si sta verificando proprio in questi giorni. Presentatesi nelle panetterie — quelle che hanno già riaperto, ma molte sono ancora chiuse per ferie — hanno avuto la sgradevole sorpresa [illegible] constatare un aumento del prezzo del pane, genere di prima necessità per quasi [illegible] le famiglie. Da ieri mattina, infatti, sono divenuti esecutivi i nuovi prezzi fissati dal prefetto a seguito [illegible] delibera adottata dal comitato provin[illegible] prezzi nella sua ultima seduta del 12 agosto [illegible].

Il pane a «prezzo concordato e tradizionale» registra un aumento oscillante, a seconda [illegible] pezzature, dalle 40 alle 70 lire il chilogrammo: le forme fino a 50 grammi e quelle superiori ai 250 grammi passano da 500 a 600 [illegible] il chilogrammo; per il tipo [illegible] tra gli 80 e i 250 grammi l'aumento è più consistente: [illegible] passa infatti [illegible] a [illegible] lire, sempre al chilogrammo.

Ancora superiore [illegible] l'aumento — cento lire [illegible] chilogrammo — per il «pane speciale», quello cioè con l'aggiunta di grassi consentiti dalla legge. I nuovi prezzi, in vigore da ieri mattina, sono i seguenti: pane allo strutto e all'olio d'oliva 900 lire il chilogrammo; pane allo strutto 800 lire; grissini stirati a [illegible] e focaccia 1600 lire il chilo.

«Siamo tornati dalle ferie — ha telefonato in redazione una casalinga alessandrina — e già abbiamo trovato [illegible] pri[illegible] sgradevole sorpresa: l'aumento del pane. Si tratta di un incremento non indifferente per chi, in particolare, ha dei ragazzi [illegible] degli uomini che facendo lavori pesanti consumano più pane. Un "ben tornato" amaro, dopo pochi giorni di riposo: speriamo che, dopo il pane, non facciano seguito gli altri generi [illegible] prima necessità».

Di diverso avviso sono gli interessati: i panettieri. «Aumentano tutti i costi [illegible] produzione — afferma il panettiere Zoccola, di via Verona e [illegible] lui concordano moltissimi colleghi —: restare fermi [illegible] pochi prezzi era impossibile. Avevamo chiesto a novembre questo aumento [illegible] allora abbiamo lottato per ottenere [illegible] decisione di "prezzo vincolato e concordato") che non soddisfa le nostre esigenze, anche se ci è stato concesso un contentino con l'aumento di cento lire per il pane speciale». Il pane, si fa notare, viene a costare, soltanto per la mano d'opera, 350 lire il chilo; poi vi sono [illegible] prezzo della farina, [illegible] tutte [illegible] altre spese.

«Venderlo a 700 lire il chilo — dicono i panificatori — [illegible] costringe a lavorare in perdita. Ci salviamo a malo pena grazie al prezzo per [illegible] pane speciale». La categoria, è evidente, [illegible] appare soddisfatta: già col prossimo mese [illegible] riapriranno le discussioni per un nuovo aumento. f. m.

Casale: negozi aperti

CASALE MONFERRATO — E' in atto l'«operazione rientro» dalle vacanze. I primi arrivi [illegible] città sono stati notati nella giornata di sabato, scelta dai più prudenti che hanno voluto evitare la ressa della successiva giornata festiva e anche da coloro che hanno preferito avere una giornata di sosta per riposarsi dalle fatiche del viaggio (e anche da quelle della villeggiatura) per «riambientarsi» prima [illegible] riprendere il lavoro che [illegible] s'interromperà fino alle ferie dell'anno ventura.

Il rientro in città è andato intensificandosi nella serata [illegible] sabato ed è continuato a ritmo sempre più accelerato durante la domenica. Il segnale più vistoso di questo rientro delle vacanze è dato dal numero crescente delle autovetture in sosta nelle vie cittadine durante le ore notturne.

Notevole è anche il passaggio di turisti in entrambe le direzioni. Vi sono quelli che rientrano dai monti e raggiungono le zone a sud del Monferrato ed altri che dal mare rientrano nella città piemontesi. Notevole anche il transito di vetture con targhe straniere, soprattutto svizzere e tedesche. Notati anche alcuni negri e una coppia di giovani asiatici in bicicletta, stracarichi di borse, che si dirigevano verso i valichi alpini. A grande fatica siamo riusciti a chiedere loro come mai si trovavano a transitare per Casale. «Turismo», è stata [illegible] laconica risposta.

La riapertura dei negozi non procede di pari passo con il rientro dei casalesi. Ciò è dovuto al fatto che — con esclusione del settore alimentare — i lunedì coincide con la chiusura settimanale. Soltanto stamani gli esercizi pubblici e i negozi hanno in buona parte riaperto le saracinesche. A poco a poco la città sta riprendendo il suo aspetto abituale. Una constatazione che dà un po' di malinconia perché significa che l'estate volge alla fine anche se da qualche giorno, quasi a smentire tale previsione, il cielo appare sgombro di nuvole e la temperatura è in sensibile rialzo m.v.

Finto rapimento di notte a Voghera

[illegible] — Un finto rapimento è stato inscenato a Rivanazzano da cinque giovani di Voghera allo scopo di «movimentare» una noiosa serata trascorsa in un dancing della [illegible]. Transitando da Rivanazzano verso l'una della notte di sabato a bordo di una Simca, si sono fermati in piazza Cornaggia davanti a un bar e qui hanno simulato il sequestro. Uno di essi è sceso mettendosi a correre e invocando aiuto. I suoi compagni l'hanno inseguito a piedi, bloccato a carlotto a [illegible] sulla macchina. Alla scena hanno assistito una decina [illegible] persone. Qualcuno ha cercato di intervenire.

I testimoni, convinti si trattasse veramente di un sequestro, hanno dato subito l'allarme e i carabinieri si sono messi alla ricerca [illegible] Simca e dopo febbrili indagini sono riusciti a rintracciarla a Voghera. Il proprietario, Luciano Fenzo, [illegible] anni, ha confessato la bravata compiuta. Insieme a quattro suoi amici, identificati per Giaco[illegible] Maini, 19 anni, e Fabio Soldani, Roberto Girani e Biagio Chindamo, tutti diciottenni. Quest'ultimo aveva sostenuto la parte del sequestrato.

Cortemilia: polemiche alla Sagra dei frutti "tondi [illegible] gentili,,

Si è perduta un'altra occasione di salvare le nocciole piemontesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTEMILIA — Dicono in paese: «Ancora una volta abbiamo perso [illegible] occasione. E' mancata la fantasia: si fa presto a chiamare Macario o Gipo Farassino; ma chi viene a Cortemilia per la sagra delle nocciole vuole qualcosa [illegible] più tipico». Ribatte la Pro loco: «Ci sarebbe l'appoggio della gente. Invece niente: alla riunione d'inizio, a gennaio, eravamo in cinque. E poi si pretende».

La contesa, che divide il piccolo paese langarolo, al centro della zona di produzione delle nocciole più pregiate d'Italia, le «tonde gentili piemontesi», al riaccende tra i tavoli del Colonna, all'ombra dei portici settecenteschi di via Alighieri. E' domenica: tra poco partirà la [illegible] ciclistica, venti giri per le borgate San Michele e Pantalea.

Spiega Giancarlo Podio, [illegible] anni, vice presidente della Pro loco: «Per la sagra, dal 13 al 27 agosto, abbiamo fatto uno sforzo notevole. Ogni sera c'è qualcosa: specialità gastronomiche, serate danzanti, la mostra di macchine agricole. Domenica prossima poi, per la chiusura, sfileranno i carri con le "Mauere" (le raccoglitrici di nocciole in costume». Ma il minimo comune sempre sfuggito tra i giovani. Qualcuno, che non si presenta, è tagliente: «Ci si illude, in questo modo di attirare turisti. Non sedono, piuttosto, che si sta distruggendo il paese? Della vecchia residenza [illegible] conti Alfieri, per esempio, è rimasto il capitello d'ingresso: [illegible] resto è diventato un condominio. E la sagra? Non potrà essere un modo per richiamare l'attenzione su di noi, per incentivare le colture, ora che la produzione di nocciole diminuisce?»

Forse, nazarda l'interlocutore, l'arrivo della «Vestebene» e della «Langa tessile», due industrie che danno lavoro a 250 persone (a Cortemilia non c'è un disoccupato) ha rilassato la gente: «Con le fabbriche sono venuti i soldi e la gratificazione sociale; il reddito è aumentato, gli abitanti hanno risolto i problemi. Il paese si è tranquillizzato e non chiede di più: turismo e campagna, perciò, sono trascurati».

In realtà, l'agricoltura a Cortemilia è arretrata: per l'asprezza della terra, stretta, sulle colline, tra muraglioni di pietra; e per la fuga dei contadini a lavorare i campi restano i vecchi; i figli tornano la sera [illegible] fabbrica, magari per l'orto). I noccioli, spesso confusi — in alto — con i pini, incominciano a seccare; i raccolti si fanno più poveri (negli ultimi dieci anni sono calati [illegible] venticinque per cento) e la messa a dimora [illegible] nuove piante [illegible] rende: per produrre, un nocciolo ha bisogno [illegible] otto anni di «riposo».

Che fare, allora? «Per rilanciare le coltivazioni — risponde Giancarlo Calfa, 48 anni, commerciante di nocciole e titolare di uno stabilimento per sgusciarle — servirebbero forse incentivi pubblici [illegible] produttori. Ma [illegible] vorrebbero anche più cure alle piante».

Conferma Piero Marchisio, 67 anni, esportatore: «Da cinque anni non ci sono più raccolti buoni: per il tempo, certo; ma anche per la poca attenzione alle piante». Perché, spiega Ercole Revello, 67 anni, agricoltore, «i noccioli di Cortemilia non sono quasi mai coltivati bene. Si crede che crescano da soli, e invece bisogna seguirli: ararli, potarli, fare i trattamenti antiparassitari».

Secondo uno studio [illegible] Comunità montana Alta Langa, appena redatto, la «grave degenerazione della coltura» [illegible] è appunto «il frutto [illegible] una errata considerazione del nocciolo», spesso ritenuta una «pianta molto rustica, [illegible] relegarsi in terreni marginali». Sbagli antichi, dunque, che oggi s'inizia a pagare. Ma, si dice in paese, ogni volta che c'era la possibilità di affrontare il problema, «l'occasione è caduta. Anche adesso, [illegible] la sagra. Sarà solo pigrizia?».

Emanuele Novazio

Il "via" ai lavori del nuovo albergo di Rivanazzano

VOGHERA — Si sono iniziati a Rivanazzano i lavori per la costruzione di un nuovo albergo con ottanta posti letto. Oltre a migliorare la ricettività alberghiera, esso incrementerà il flusso turistico e offrirà la possibilità [illegible] giorno a tutti i frequentatori dello stabilimento termale, la cui clientela è attualmente formata prevalentemente da «pendolari».

Il nuovo albergo verrà realizzato dalla società che si è assicurata da circa tre anni la proprietà delle Terme. Sorgerà vicino allo stabilimento termale r.s.

[illegible] regionali anti inquinamento

NOVI LIGURE — La giunta regionale [illegible] situato [illegible] prima ripartizione, per complessivi 20 milioni [illegible] mila lire, su un fondo globale di [illegible] miliardi, a favore dei Comuni di Castelnuovo Scrivia, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Serravalle Scrivia e Tortona per il rimborso delle spese sostenute per fronteggiare la situazione [illegible] sorta a seguito dell'inquinamento [illegible] tetracloruro di carbonio [illegible] torrente Scrivia nel giugno [illegible] 1977, quando una cisterna si rovesciò nel corso d'acqua.

Al Comune di Castelnuovo Scrivia sono stati erogati 1 milione e [illegible] mila lire; a quello di Novi Ligure 11 milioni [illegible] 395 mila lire; a quello di Pozzolo Formigaro 4 milioni e [illegible] mila lire; a quello di Serravalle Scrivia 2 milioni e 682 mila lire; e a quello [illegible] Tortona 6 milioni e [illegible] 600 mila lire.

(g.c.)

Un cascinale incendiato a Sale

SALE — Un furioso incendio scatenatosi nel tardo pomeriggio di domenica ha semidistrutto un cascinale, provocando danni che vengono calcolati in circa 25 milioni di lire.

L'incendio, che ha tenuto impegnati per diverse ore [illegible] sia i pompieri del dipartimento di Tortona sia quelli di Alessandria, si è sviluppato a Casoni di Sale, nel cascinale di Giovanna Battezzi, abitante a Tortona in corso [illegible].

Le fiamme, sprigionatesi per cause che ancora non sono state accertate, hanno [illegible] tutto l'intero tetto, parte dei muri, 1600 quintali di paglia e 500 di [illegible] gli inquirenti hanno aperto un'inchiesta. (e.r.)

Un'alessandrina muore a Diano

[illegible] — Ida Oscela, ottantenne, resi[illegible] in piazza Marconi 13, è morta domenica sera a Diano [illegible] dove era [illegible] in villeggiatura. La [illegible] è stata colta [illegible] malore mentre [illegible] in bagno: è caduta e si è ferita alla testa. E' morta sull'ambulanza che la stava trasportando all'ospedale di Imperia.

(r.s.)

Incendio distrugge fienile a Mede

MEDE [illegible] — Un furioso incendio si è sviluppato alle 18,30 di domenica alla cascina Lavaggi, di proprietà di Lena Rocca, 56 anni. Le fiamme sono divampate nel fienile, dove si trovavano accatastati trecento quintali di fieno e 1500 di paglia.

Sul posto sono accorsi i pompieri di Mede e Mortara; l'opera [illegible] spegnimento si è protratta per tutta [illegible] notte. Solo all'alba di ieri l'incendio è stato domato: il foraggio è andato completamente distrutto [illegible] col rustico. Le fiamme hanno investito [illegible] la stalla.

PUNTO DI VISTA

Una alternativa al «polo» Torino

L'asse che da Genova risale [illegible] Sempione passando per Alessandria, Casale Monferrato, Vercelli, Novara può costituire, se opportunamente «organizzato», una delle più realistiche alternative territoriali alla [illegible] spontanea alla polarizzazione di attività e di persone sull'area metropolitana torinese. E' un concetto che emerge con chiarezza dai nuovi elaborati del piano regionale piemontese, come anche dagli studi condotti dalla Sitec per conto della Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte.

I documenti [illegible] piano regionale parlano di tre grandi «componenti» sulla base delle quali organizzare il territorio del Piemonte, e una di esse è costituita dall'allineamento di Comprensori collocato sull'importante direttrice che, percorrendo la regione in senso Sud-Nord, collega il sistema portuale ligure con i paesi europei. E si cita la seguente «sequenza» di Comprensori: Alessandria, Casale Monferrato, Vercelli, Novara e Verbania.

Lo studio Sitec afferma il riconoscimento dell'importanza strategica» dell'asse Voltri-Sempione come alternativa a lungo termine di razionalizzazione e di riequilibrio, a scala regionale e interregionale (per la tre regioni: Piemonte, Liguria e Lombardia). Ma che cosa fare per rendere concreta l'alternativa territoriale in questione, che ha già in sé elementi di realismo e di concessione?

La Regione Piemonte sviluppa interessanti discorsi in materia [illegible] via di comunicazione (ad esempio, tendenti [illegible] togliere da una sorta [illegible] «vuoto» ferroviario il centro di Casale), ma soprattutto fa un discorso di aree industriali attrezzate e di servizi. Le aree attrezzate sorgerebbero a Vercelli e a Casale Monferrato, il che sarebbe con elementi [illegible] declino o di crisi industriale, e per esse sono già [illegible] stanziati finanziamenti regionali di una certa consistenza. Per quanto riguarda i servizi, c'è la previsione, [illegible] per esempio, di due centri universitari, [illegible] ad Alessandria che a Novara. E poi, non secondario, c'è l'obiettivo della qualificazione dell'agricoltura [illegible].

Analoghi discorsi sviluppa [illegible] anche la ricerca Sitec.

Sono tutte indicazioni che dovranno [illegible] bene precisate in termini territoriali nei piani dei Comprensori interessati. Ma qui si vorrebbero avanzare due esigenze. La prima (già da tempo emersa in studi dell'Ufficio Studi del Comune di Casale) è che bisogna fare, sull'asse in questione almeno, dei piani comprensoriali strettamente coordinati l'uno [illegible] l'altro.

Tocherà alla Regione Piemonte dirigere questo coordinamento.

Carlo Beltrame
[illegible] Cedrc

Ricevuti in Comune i cittadini che protestano per [illegible] Gastaldi

A Serravalle Scrivia temono di diventare un'altra Seveso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SERRAVALLE SCRIVIA — «Siamo spaventati, qui siamo [illegible] pericolo e nessuno si ni cura; stiamo inconsciamente [illegible] l'aninidride solforosa». A parlare è la professoressa Clementina Magri, figlia del cavaliere del lavoro dottor Salvatore che negli Anni Sessanta, con l'associazione «Novese da salvare» aveva iniziato la lotta per la salvezza ecologica della zona, e antesignana di una «guerra» contro la «Gastaldi Oli Lubrificanti», una raffineria alla periferia della cittadina, accusata di inquinare l'atmosfera con le esalazioni dei suoi scarichi.

Clementina Magri, che nelle scorse settimane aveva raccolto [illegible] firme [illegible] protesta [illegible] decine di abitanti del «fabbricone», di via Cassano e di via Novi — il «triangolo» al cui centro è la raffineria — e quindi poi la diffusione di un manifesto per chiedere il «diritto a respirare», ieri mattina, assieme ad una piccola delegazione, è stata ricevuta dal sindaco di Serravalle, Michelangelo Grosso, per chiedere l'intervento dell'amministrazione comunale.

«Durante l'incontro — ci spiega la battagliera signora — abbiamo fatto una scoperta che ci ha spaventato, permettendo di renderci conto che siamo di fronte ad una situazione [illegible] emergenza e pericolo. Abbiamo chiesto un controllo da parte del pronto intervento dell'ufficio ecologico dell'amministrazione provinciale: ora abbiamo appreso che le punte [illegible] anidride solforosa erano, nei giorni in cui il controllo è stato effettuato, talmente alte da superare le possibilità [illegible] misurazione [illegible] parte degli strumenti. Ecco perché diciamo e ripetiamo che siamo in pericolo».

Gli abitanti della zona più colpita lamentano poi che l'unica iniziativa adottata dal Comune abbia fatto «più male che bene»: d'erano meime acide di scarico della raffineria, raccolte fuori dallo stabilimento. Il Comune ha autorizzato che venissero trattate con argilla e rivoltate; ora che gli scarichi sono stati «nascosti» si teme che, in considerazione anche della natura del terreno, l'inquinamento raggiunga le falde del torrente Scrivia, con [illegible] danni [illegible] logici. «Siamo in pericolo e nessuno si muove — proclama Clementina Magri, appoggiata dagli altri abitanti [illegible] Serravalle — d'ora di finirla con l'attribuirci a ricanda le responsabilità, dal Comune alla Provincia alla Regione Non vogliamo diventare una seconda Seveso».

I segni dell'inquinamento atmosferico, affermano, si avvertono con rumore e cerchi alla testa, oltre alle difficoltà nella respirazione; lamentano che chi quando, ad esempio, è stata autorizzata la rimozione delle meime acide, non sono stati valutati i rischi a medio e lungo tempo. «Ho consentito l'operazione — spiega il sindaco Grosso, dopo l'incontro — in base alla perizia di un geologo genovese, [illegible] cui si assicurava che l'impasto delle meime con l'argilla non avrebbe rappresentato alcun pericolo». Comunque, facendo notare che [illegible] delegazione guidata dalla signora Magri [illegible] chiesto l'interessamento della amministrazione comunale. Il sindaco spiega che della vicenda abbia discusso proprio in questi giorni il Consiglio.

«Vi sono anche altre aziende sospette di inquinamento — dice Michelangelo Grosso —; la competenza non è nostra. Abbiamo [illegible] sono stati autorizzati a sollecitare la Provincia e la Regione a intervenire f. m.

Il "via" ai lavori del nuovo albergo di Rivanazzano

VOGHERA — Si sono iniziati a Rivanazzano i lavori per la costruzione di un nuovo albergo con ottanta posti letto. Oltre a migliorare la ricettività alberghiera, esso incrementerà il flusso turistico e offrirà la possibilità [illegible] giorno a tutti i frequentatori dello stabilimento termale, la cui clientela è attualmente formata prevalentemente da «pendolari».

Il nuovo albergo verrà realizzato dalla società che si è assicurata da circa tre anni la proprietà delle Terme. Sorgerà vicino allo stabilimento termale r.s.

Finto rapimento di notte a Voghera

[illegible] — Un finto rapimento è stato inscenato a Rivanazzano da cinque giovani di Voghera allo scopo di «movimentare» una noiosa serata trascorsa in un dancing della [illegible]. Transitando da Rivanazzano verso l'una della notte di sabato a bordo di una Simca, si sono fermati in piazza Cornaggia davanti a un bar e qui hanno simulato il sequestro. Uno di essi è sceso mettendosi a correre e invocando aiuto. I suoi compagni l'hanno inseguito a piedi, bloccato a carlotto a [illegible] sulla macchina. Alla scena hanno assistito una decina [illegible] persone. Qualcuno ha cercato di intervenire.

I testimoni, convinti si trattasse veramente di un sequestro, hanno dato subito l'allarme e i carabinieri si sono messi alla ricerca [illegible] Simca e dopo febbrili indagini sono riusciti a rintracciarla a Voghera. Il proprietario, Luciano Fenzo, [illegible] anni, ha confessato la bravata compiuta. Insieme a quattro suoi amici, identificati per Giaco[illegible] Maini, 19 anni, e Fabio Soldani, Roberto Girani e Biagio Chindamo, tutti diciottenni. Quest'ultimo aveva sostenuto la parte del sequestrato.

In moto [illegible] finito contro un furgone

Diciottenne di Acqui grave in uno scontro

Vittorio Ravera

PONTI — Uno studente diciottenne scontratosi in moto con un motocarro [illegible] ricoverato con prognosi riservata all'ospedale civile di Acqui [illegible] sala rianimazione.

L'incidente [illegible] avvenuto a Ponti, sulla statale 30 della Valle [illegible] all'altezza del km. 48,300, nella notte di domenica.

Lo studente Vittorio Ravera, 18 anni, abitante ad Acqui in via Amendola 3, stava viaggiando in direzione del centro termale alla guida di una motocicletta Benelli 250, insieme ad altri quattro motociclisti, tra cui [illegible] diciottenne Luigi Imoda, abitante ad Acqui in via Cesare Abba.

In una curva, forse per uno sbandamento, [illegible] moto si [illegible] scontrata con un autocarro «Om» guidato da Giulio Bistolfi, 47 anni, nativo di Strevi ma residente a Rivalta Bormida in regione Vergini [illegible], quale aveva a fianco [illegible] commerciante Giuseppe Pietrasanta, 45 anni, pure abitante a Rivalta Bormida in via Nazario Sauro 18. L'autocarro trasportava [illegible] carico di frutta e verdura.

Nell'urto Vittorio Ravera ha riportato fratture alla gamba e al piede sinistro, sospetta frattura della volta cranica [illegible] frontale. I sanitari si sono riservati la prognosi. g. p.

PANORAMA ALESSANDRINO

PARODI LIGURE — Il Comune ha ottenuto [illegible] giunta regionale piemontese un contributo forfettario di 12 milioni e novecentotrentamilacinquecentottantasette lire per il finanziamento della sistemazione della strada comunale [illegible] in [illegible] Tramontana.

MORNESE — I carabinieri hanno [illegible] piede libero due bresciani genovesi: Santo Parodi, 36 anni, residente a Genova in via Le Merle 12, e Andrea Piccardo, 56 anni, Voltri, via Fabbriche. I due erano [illegible] ospiti nei pressi del chiosco con i fucili carichi e numerose munizioni. Parodi inoltre è stato denunciato per detenzione abusiva di armi.

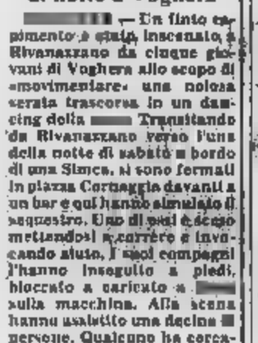
NOVI LIGURE — Si inizia oggi il «Festival dell'Unità» che si concluderà domenica. Si svolge nel parco del castello dove sono stati allestiti stands gastronomici, bar, cucina, lotteria, ballo, stand dei libri e molto altro. Al festival parteciperà l'associazione «Amici della musica», con una mostra che avrà sede nel teatro comunale. Di sera, sempre nel teatro, la proiezione serale di un documentario sul tema del restauro del «Ramusaldo Maresco» e la riproposizione delle registrazioni integrali di alcuni dei più importanti concerti organizzati nelle passate stagioni dagli «Amici della musica». Stasera alle 21 nel parco del castello, per la serata di apertura, danza con «Dino Crocco» e l'orchestra «Cesare Martini».

CASALE — E' stata approvata in sede regionale la costituzione di un consorzio per [illegible] e la ge[illegible] del piano regolatore generale intercomunale [illegible] i comuni di Cerrina, Murisengo, Odalengo Grande, Villadeati e Villamiroglio. La giunta regionale ha approvato anche lo statuto relativo, composto di 26 articoli.

OTTIOLIO MONFERRATO — [illegible] giunta regionale ha approvato [illegible] perizia relativa ai lavori di costruzione di un muro di sostegno in [illegible] Pozzobonelli [illegible] prebenda parrocchiale di San Germano della quale è titolare attualmente don Quintino Provera. La spesa complessiva è [illegible] [illegible] lire

Anche se il Tribunale amministrativo accoglierà il ricorso del funzionario trasferito

Il sindaco Borgoglio: "L'architetto Schiavone non tornerà [illegible] capo della sezione urbanistica,,


Francesco Schiavone

ALESSANDRIA — L'architetto Francesco Schiavone [illegible] tornerà a dirigere la sezione comunale urbanistica anche se sarà confermata la notizia secondo la quale il Tar (tribunale amministrativo regionale) ha accolto il ricorso del funzionario trasferito, pronunciandosi per la [illegible] sospensione del provvedimento.

Questo il [illegible] orientamento dell'amministrazione comunale, che non intende tornare sulle proprie decisioni e conferma la validità dell'azione [illegible] nei confronti dell'architetto Schiavone, il cui trasferimento originò, come è noto, la vicenda degli il[illegible] urbanistici denunciati dallo stesso Schiavone e la conseguente inchiesta affidata alla commissione comunale lavori pubblici allargata [illegible] capi gruppo consiliari.

La notizia che il Tar ha accolto il ricorso del funzionario non [illegible] [illegible] resta ancora confermata ufficialmente, e sino a ieri in Comune non era giunta alcuna comunicazione. «Ho cercato inutilmente il presidente del Tar per saperne qualcosa [illegible] più — ha detto il sindaco Felice Borgoglio —: comunque, anche se la cosa verrà confermata, per noi non cambierà niente. Per l'amministrazione comunale il problema non è giuridico ma di funzionalità degli uffici e in questo senso siamo convinti di aver operato nel giusto come del resto confermano i fatti emersi posteriormente».

Il Tar, abbiamo chiesto, può imporre il reinserimento nel proprio posto [illegible] lavoro dell'architetto Schiavone? «Non credo — ha risposto Borgoglio — ha al di là di posizioni che [illegible] consolidano cercheremo tutti gli strumenti per proseguire [illegible] nel nostro indirizzo, che è quello della [illegible] funzionalità degli uffici e della mobilità del personale».

La necessità di mutare la direzione della sezione urbanistica era stata più volte sottolineata [illegible] giunta nel consiglio comunale che era seguito agli avvenimenti: la conferma era venuta anche dalle risultanze della [illegible] missione [illegible] inchiesta, che aveva [illegible] nell'ambito della sezione disfunzioni [illegible] omissioni. La decisione del Tar, se sarà confermata, aprirà nuovamente [illegible] crisi proprio nel momento [illegible] cui, in sede giudiziaria, il pretore dottor Severini dovrà pro[illegible] [illegible] quanto di sua competenza in merito agli illeciti [illegible].

r. m.

Pensionato di Borgo muore in incidente

CASALE — Il pensionato Costantino Lupano, [illegible] 68 anni, residente a Borgo San Martino, ha perso la vita in un incidente stradale.

Verso le 17 [illegible] ieri l'uomo stava percorrendo, alla guida d'un motocarro, la provinciale Valenza-Casale quando, forse perché colto da un malore, ha sbandato improvvisamente ed è uscito di strada rovesciando il motoveicolo. Ha riportato la frattura della scatola cranica ed è morto sul colpo. (m. r.)

Minaccia l'amica che sfruttava

ALESSANDRIA — Dopo [illegible] convinto una giovane a lasciare [illegible] lavoro per andare a convivere con lui, l'avrebbe spinta [illegible] marciapiede sfruttandola [illegible] e minacciandola. Protagonista della vicenda è Stefano Lo Chiano, 34 anni, [illegible] Milano 79. E' [illegible] accusato [illegible] minacce, furto, sfruttamento ai danni della ventitreenne Teresa Alfonso, e di porto abusivo di coltello.

Negli scorsi giorni, ha riferito la Alfonso ai carabinieri, il giovane, dopo un litigio, [illegible] detto che se ne sarebbe andato di casa, quindi si è preparata la valigia. Nel frattempo sarebbe arrivato un fratello del giovane, Piero, e dopo che i due erano usciti la ragazza si accorse della scomparsa di un milione. Teresa Alfonso [illegible] allora tornata nella abitazione della madre, in [illegible] Candoli 8, e quando, qualche giorno dopo, si era presentata nell'alloggio di via Milano 79 per prelevare i suoi oggetti [illegible] era accompagnata dalla madre e dalla sorella — era stata minacciata con un coltello dall'amico. Allora [illegible] è rivolta ai carabinieri, raccontando la sua vicenda. (r. m.)

A Caldirola, in Val Curone, si [illegible] svolte le finali regionali

Giovane madre di Rivalta Scrivia eletta "donna ideale,, piemontese

CALDIROLA — Si è svolta in questa incantevole località turistica dell'alta val Curone, gremita in questi giorni di villeggianti (Caldirola è anche un'importante stazione invernale) la finale piemontese per l'elezione [illegible] «Donna ideale 1978».

Il [illegible] [illegible]o 26 anni [illegible] [illegible] Lucari, si propone di esaltare alcune doti, non solo di bellezza, delle concorrenti; a fine agosto, a Montecatini Terme [illegible] svolgeranno le [illegible] italiana e internazionale.

[illegible] Caldirola [illegible] giuria, risulta alla «Capannina», ha proclamato «Donna ideale» Rosanna Marchese, 27 anni, di Rivalta Scrivia, mamma di un bimbo [illegible] dieci anni. Damigelle d'onore sono state elette una signora di 39 anni, Serafina Torazza, e due ventenni, Anna Borasi di Novi Ligure e Cristina Gambato di Milano, entrambe in vacanza a Caldirola. Nella foto, di Zota, da sinistra Cristina Gambato, Rosanna Marchese e Anna Borasi. (f. m.)

[illegible] scorsa [illegible] sull'«Autostrada dei Fiori»

Benzinaio presso Novi rapinato da due giovani

NOVI LIGURE — Rapina a mano armata la scorsa notte lungo l'«Autostrada dei fiori», la Genova-Milano. Preso [illegible] mira il distributore di carburante della società Esso, presso l'autogrill Pavesi in località Bettole di Novi, di proprietà [illegible] Lorenzo Gualco, residente a Serravalle Scrivia.

Verso [illegible] 2 e 15 due giovani, sui 18-22 anni, che indossavano pantaloni e camicia scuri, entrambi col viso coperto [illegible] passamontagna e armati [illegible] pistole, si [illegible] avvicinati a piedi alla porta di ingresso del distributore.

Dopo aver infranto un vetro [illegible] il calcio di una pistola, hanno costretto sotto la minaccia delle armi l'addetto al chiosco, Michele Domeri, di 42 anni, residente in via Villavernia 121, ad aprire la porta. I due giovani si sono poi fatti consegnare dal Domeri l'incasso della nottata, circa 300 mila lire; mentre ritirava i soldi [illegible] [illegible] rapinatori, indispettiti perché la cifra era modesta, ha sferrato un pugno in faccia al Domeri.

I rapinatori si sono quindi allontanati, sempre a piedi, in direzione di Novi Ligure, dopo aver superato un cancelletto alle spalle del chiosco che porta alla strada provinciale per Cassano Spinola, e hanno fatto perdere le tracce.

Domeri, sanguinante e in preda a choc, ha telefonato al «113». Sul posto è subito arrivata un'«autoradio» dei carabinieri della compagnia [illegible] Novi Ligure. Le indagini e i posti di blocco predisposti nella zona non hanno avuto finora esito positivo. r. c.

Presidente associazione

Muore a Bassano industriale novese

NOVI LIGURE — Nella serata di ieri la polizia ha comunicato alla moglie la morte, a seguito di [illegible] incidente stradale, [illegible] presidente della Associazione novese commercianti, il sessantaquattrenne Remo Padrini, abitante a Novi Ligure in corso Italia 28 e titolare di un negozio di calzature in via Girardengo 40.

Remo Padrini, molto [illegible] conosciuto [illegible] città e nella zona — dell'Associazione novese commercianti era presidente da alcuni anni — era partito domenica mattina alla guida della [illegible] [illegible], una «Giulia», per raggiungere in zona di Bassano del Grappa, dove doveva recarsi per lavoro e, nello stesso tempo, per un breve riposo. Era partito [illegible], [illegible] era rimasta la moglie.

NOTIZIE SPORTIVE

Nuova vittoria dell'Alessandria (1-0) in precampionato

Taranto arginato dai grigi

La squadra di Capello ha dimostrato di [illegible] qualsiasi avversario

Contratto

[illegible] — La ulteriore, positiva prestazione fornita dalla [illegible] Alessandria contro il Taranto ha confortato i tifosi accorsi, però in ridotto numero, [illegible] «Moccagatta». Sebbene [illegible] risultato favorevole (1-0) [illegible] maturato grazie a una stupenda punizione sfruttata [illegible] Ferraris II alla [illegible] del primo tempo, la squadra [illegible] Capello [illegible] dimostrato [illegible] saper fronteggiare qualsiasi avversario. Il redditizio lavoro che vanno svolgendo a centrocampo Ferrari, Todde, Bosetti e Barozzi sta a poco a poco producendo i primi apprezzabili frutti.

La difesa ha arginato, con sufficiente sicurezza, le punte dei pugliesi, anche se Contratto ha dovuto vedersela con Selvaggi, uno [illegible] ispiratori delle manovre tarantine. Contratto, per la verità, è stato elogiato anche da Fantini, responsabile dei salentini, mentre Tonetto in anni a Gori ha assolto con bravura il compito. Manghetini non ha concesso che una occasione a Cesati, fornendo una prova soddisfacente, mentre Avere ha fugato [illegible] perplessità dei primi incontri.

Il binomio Baglini-Ferraris ha [illegible] di infastidire i rossoblu con alterna fortuna, [illegible] I, specialmente, è sembrato più attivo del compagno. Baglini ha lottato [illegible] generosità, così come Berardo, subentratogli nella ripresa.

Intanto, la salute dei titolari è ottima. Unico indisponibile è Ilario Minati che deve riposare [illegible] qualche giorno per eliminare l'inconveniente al ginocchio. Questa [illegible] quinta partita pre campionato. L'Alessandria [illegible] reca a Valenza Po per misurarsi contro i rosso blu che militano in prima categoria. L'incontro avrà inizio alle ore 21 sul rettangolo del «Comunale». E' intenzione di Capello presentare una formazione mista [illegible] l'inserimento graduale di Bongiorni, Manghetini, Roticio, Brunetti, Molinari, Berardo e Minati. Lo schieramento iniziale dovrebbe comunque ricalcare quello osservato nei primi 45 minuti [illegible] Il Taranto, [illegible] la sola eccezione di Colombo [illegible] posto di Manghetini.

Contro il Taranto, l'Alessandria ha giocato con: Lucetti, Tanetto, Contratto, Avere, Manghetini (Colombo dal 46'), Ferrari (Molinari dal 59', Todde (Bongiorni dal 46'), Bosetti, Baglini (Berardo dal 46'), Barozzi. Ferraris I. r. g.

Tessere speciali per i lavoratori

ALESSANDRIA — In vista dell'ormai prossimo campionato di calcio, l'Alessandria U.S. ha aperto ufficialmente la campagna abbonamenti. [illegible] novità di quest'anno è il ritorno agli abbonamenti speciali a tariffe agevolate per i lavoratori dipendenti da imprese.

A tal fine la società calcistica ha inviato una lettera a tutte le ditte e aziende della provincia, precisando inoltre tutto che le tariffe hanno dovuto [illegible] aggiornate ai maggiori oneri di gestione ed alla superiore categoria di campionato (C1), ribadendo però il [illegible] abbonarsi, sia per un risparmio personale, sia anche «per fare qualche cosa per il calcio alessandrino al fine di facilitarne la vita e aumentare l'entusiasmo attorno ad [illegible]».

Vediamo le cifre, indicando tra parentesi, dove previste, le quote per gli abbonamenti speciali. Tribuna numerata: 120 mila lire; tribuna laterale: 80 mila lire; parterre 60 [illegible] lire; gradinata centrale popolare 42 mila lire (40 mila lire); gradinata laterale 35 mila lire (28 mila lire).

[illegible] abbonamenti sono validi per assistere a 15 partite di campionato ed a due di Coppa Italia. Ai ragazzi d'età non superiore ai 12 anni saranno concesse tessere gratuite presentando [illegible] società il certificato di nascita ed [illegible] fotografia. r.sc.

Dopo la clamorosa sconfitta [illegible] giovedì a Imperia

Lo Juniorcasale si riscatta ma perde (3-2) con il Monza

CASALE — *Dopotutto una [illegible] squadra nerostellata ha disputato una gara amichevole con il Monza — una delle più agguerrite formazioni di serie B con non celate ambizioni di promozione in serie A — e ha sostenuto una prova onorevole che ha cancellato il ricordo lasciato dalla sconfitta di giovedì sera per cinque reti a due subita a Imperia.*

Anche questa volta lo Juniorcasale è uscito sconfitto, ma il punteggio negativo di tre reti a due non infirma la prova dei casalesi. Questi sono andati in vantaggio per primi e, dopo essere stati raggiunti dai brianzoli, [illegible] terminati immediatamente in vantaggio. Con il primo tempo, quello disputato a ranghi completi dalle due compagini, [illegible] è chiuso a favore dei sinferritti. Nella ripresa, come sempre avviene in queste partite amichevoli precampionato, i due allenatori hanno fatto scendere in campo numerosi ricambi, e il Monza è riuscito dapprima a pareggiare e a mettere in [illegible] terzine, a passare in vantaggio.

L'undici nerostellato è stato applaudito all'uscita dal campo. Una gradevolissima sorpresa è stata data dal diciottenne Pozzi, autore di entrambe le reti casalesi. [illegible] giovanissimo prestito juventino, praticamente al suo debutto in maglia nerostellata, ha conquistato le simpatie del pubblico. E' piaciuto molto anche Bracchi che, messo di fronte [illegible] ex colleghi di squadra, ha disputato una partita volitivissima. Molto è apparso la sicura ripresa e Della Monica si è dimostrato [illegible] tranquillo.

[illegible] Monica

Incerto invece, nel secondo tempo, la difesa [illegible] nell'esprimere questa impressione. È indispensabile tenere presente il valore degli attaccanti monzesi. Comunque tutto lasta credere che la grave prestazione di Imperia non sia dovuta ad altro che ad una giornata di scarsa vena e soprattutto di scarso impegno da parte dei giocatori casalesi.

La contestazione, se pure c'è stata latente, esiste tuttora tra i tifosi e potrebbe uscire allo scoperto se la campagna nerostellata dovesse fornire prove non convincenti. Per quanto riguarda l'ingaggio di una seconda punta da affiancare a Motta, pare che le trattative per il «bomber» Russo del Derthona, seguito il passo di fronte alla richiesta di cento milioni. m. v.

GUAZZORA — Organizzata dalla società ciclistica «Pietro Fossati» di Novi Ligure, si disputa oggi a Guazzora, nel programma delle manifestazioni della festa patronale, il «61 G.P. Circuito Guazzorese», gara ciclistica riservata ai corridori dilettanti di prima e di seconda serie.

I bianchi sentono la mancanza di Panucci

L'Acqui con dignità battuta dall'Albese

ACQUI TERME — La squadra dei «bianchi» ha affrontato con dignità l'incontro con la più titolata Albese. L'Acqui è stata sconfitta per 2 a 1. Fusillo sta lavorando sodo per dare un volto giovanile all'undici [illegible]. Un compito non certo facile dopo la partenza di Victor Panucci, l'uomo che nell'ultimo [illegible] to ha messo a segno 27 reti.

L'Acqui è sceso in campo nel primo tempo con: Bocchino, Petrangelo, Vicino, Pugno, Giuliano, Parodi, Astrua, Muro, Moretti, Di Maglio, Trivieri. Sono stati dunque ulteriormente collaudati i nuovi arrivi: il portiere Bocchino, la [illegible] di spinta Muro, l'ala destra Astrua e il difensore Castagneris, tutti provenienti [illegible] Canelli. [illegible] campo anche Trivieri, prelevato dalla [illegible] fila della Biellese, e Moretti [illegible] Bollente. L'Albese ha schierato: Brondo, Trumia, De Gasperi, Luciani, Manica, Dezio, Parelli, Orsini, Poggian, Lombardi, Quagliaroli.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, con rapidi rovesciamenti di [illegible] fronte. Gli ospiti sono passati in vantaggio [illegible] il terzino Trumia, che ha sorpreso Bocchino con un forte tiro a mezza altezza. Al 40' c'è stato uno scontro Manica-Moretti: il centravanti dei bianchi è rimasto a terra. E' dovuta intervenire la Croce Bianca e al pronto [illegible] corso Moretti è stato medicato con tre punti e una vistosa imbrigliatura dell'arto. Non dovrebbe però trattarsi [illegible] nulla di grave. [illegible]

Stasera Valenzana contro Al[illegible]

VALENZA PO — La locale squadra di calcio che disputerà il campionato di prima categoria, ha giocato domenica sul campo di Castelceriolo, sobborgo alessandrino, il primo incontro dopo la ripresa della preparazione. Come sottolinea il presidente professor Maggiora si è trattato di una partita a ranghi incompleti tra la Valenzana e l'undici del Castelceriolo, nelle cui file hanno giocato anche alcuni elementi della Valenzana.

Tra l'altro l'incontro ha permesso all'allenatore Jevvello di provare alcuni nuovi giocatori che potrebbero venire acquistati dalla società, quali Pisano e [illegible] Giorgio del- [illegible] Taurinovese, [illegible] Bianco e Davin del Castelceriolo. Sempre infortunato invece Pastino, con una caviglia dolorante, per cui non ha potuto scendere in campo e non sarà presente neppure questa sera quando, alle 21, la Valenzana incontrerà al «Comunale» l'Alessandria.

Per questo incontro, malgrado le trattative su acquisti e cessioni non siano ancora concluse — verrà provata l'ala Cardin del Felizzano — si potrà vedere in campo una formazione già abbastanza valida. La società, malgrado le difficoltà per il settore dilettantistico rappresentate dai gironi che sono stati predisposti, è decisa a disputare un ottimo campionato per puntare alla promozione.

Dopo l'amichevole di questa sera — i prezzi: 1500 lire i parterre e 2000 le tribune — la Valenzana [illegible] il 15 andrà a Mede e il 27 a Mortara, mentre il 31 riceverà in casa lo Juniorcasale. (f. m.)

Tamburello - L'Enal Ovada vince il derby alessandrino

Addio della Mossano al terzo posto

Clamoroso successo del Cremolino [illegible] Castellaro (19 [illegible] 4), deciso nei primi otto «giochi»

Anche la S.T. Giovanni Comotto Montechiaro ha avuto [illegible] giorno di gloria. *«La nostra più grande soddisfazione sarebbe quella di vincere una [illegible] partita — [illegible]* detto Giuseppe Comotto, capitano e figlio del compianto campione [illegible] la squadra è dedicata — *noi, poveretti, senza un soldo di papà, contro squadre che si contendono i campioni a suon di milioni».*

E il suo grande [illegible] orno è venuto. A Codana, su quel campo che la Federazione ha costretto ad adottare contro la volontà della squadra, il Montechiaro ha battuto dopo bella lotta [illegible] Verdello di Vittorino Damoli, Walter Meante.

Importantissimo, forse decisivo, è [illegible] [illegible] ottenuto [illegible] Cremolino [illegible] Castellaro. Chiarosoro il punteggio: 19-4.

L'incontro è stato deciso nei primi otto «giochi»: tutti sul punteggio di [illegible] pari. Il Cremolino se ne è aggiudicati 7, uno solo il Castellaro. A Cremolino ora non si parla più di serie B.

A Ovada la Mossano Casale ha dato l'addio alle ultime speranze di acciuffare il terzo posto. Nel «derby» alessandrino i padroni di casa si sono imposti senza divertire i loro tifosi.

Del [illegible] vomiti in campo solo Marcello e Capuano hanno ottenuto la sufficienza. La partita è rimasta in parità fin sul 11-12.

Risultati: Cavirion - Marmirolo 19-17; Ovada - Casale 19-14; Bottanuco - Salvi 9-18; Bussolengo - Povegliano 17-19; Montechiaro - Verdello 19 - 14; Castellaro - Cremolino 4 - 19; S. Floriano - Madone 18-5. m.s.

Circuito ciclistico ad Acqui: [illegible]

ACQUI TERME — Successo del Gran Premio «Pedale Acquese», gara ciclistica organizzata dalla società omonima e disputata su un circuito [illegible]no. Risultati per la categoria A (anzi 6): 1° [illegible] Benotti della società G.S. Racconigi; 2° Fabio De Carli, del G.S. Lucianl, 3° Mauro Varza del G.S. Lomello; 4° Mario Cerrino del G.S. Ardena Savigliano, 5° Raffaele Bravia, del G.S. Tortona.

Per la categoria B (classe 1960): 1° Giovanni Podestà di Savona; 2° Gianni Rapisi del Velosport Abbiat, 3 Antonio Oriano del G.S. Lomello.

Categoria B (classe 1956): 1° Giuseppe Civita del G.S. Ardens Savigliano, 2 Roberto Alfasi del G.S. Lomello; 3° Gabriele Rampolla del G.S. Lomello.

Categoria C (classe 1967): 1° Fabio Cazzola di Pontecurone; 2° Stefano Baracco del G.S. Ciriè; 3° Luca Rizzini della Polisportiva Padana.

Categoria D (classe 1966): 1° [illegible] Gaggero [illegible] Soms Ovada; 2° Stefano [illegible]asso del G.S. Tortona. (g. p.)

Centotrenta partecipanti [illegible] gare di Cartosio

I risultati dell'«Olimpiade»

CARTOSIO — Centotrenta partecipanti (ragazzi dai sei ai quattordici anni) alla seconda mini olimpiade organizzata dalla Pro loco con il patrocinio del Comune.

Questi i risultati dei settori [illegible]nati. Per la categoria [illegible]li, nei 30 metri piani: 1 Serena Giacchero di Cartosio; per la categoria piccoli nei 40 metri piani: 1 Roberta Cavaliere, di Cartosio, 2 Barbara Dolcino di Melazzo, 3 Barbara Traversa, di Cartosio; per la categoria C, nei 50 metri piani, al primo posto Fausta Dolcino di Melazzo, 2 Enrica Brassa della società G.S. Fogli, 3 Paola Roval di Cartosio, per la categoria B nei 50 metri piani: 1 Marilena Battolin della società G.S. Terzo, 2 Rita Barcellino di Malvicino, 3 Mauro Piazza di Cartosio; categoria A, [illegible] metri piani 1 Monica Pronotto di Cartosio, 2 [illegible] Gilardi di Melazzo, 3 Tiziana Piolla della società G.S. Mutto; per la categoria allievi nei 60 metri piani: 1, Antonella Bassani della società G.S. Mutto Sasso in alto femminile: 1 Antonella Bassani, 2 Tiziana Piolla, 3 Doriana Rapela.

Classifica per società: 1 G.S. Busto Acqui; 2 Società Melazzo; 3 G. Sterza, 4 G.S. Fogli, 6 G.S. Bistagno; 6, Malvicino; 7 G.S. Acqui.

[illegible] maschile Categoria piccoli nei 40 metri piani: 1 Mauro Parodi di Melazzo, 2 Luca Ligon della località Fogli, 3, Renato Massa della G.S. Musso; categorie C, nei 50 metri piani 1 Massimiano Bozzo della G.S. Terzo; 2 Walter Bosseni della G.S. Musso, 3 Roberto Pronotto di Cartosio; categoria B, nei 60 metri piani 1 Guido De Alessandri di Melazzo, 2 Luca Moretti di Cartosio, 3 Claudio Parodi di Malvicino; categoria A nei [illegible] piani 1° Enrico Giano di Cartosio, 2 Nino Ligoni G.S. Fogli, 3 Stefano Quaranta di Cartosio.

Categoria allievi, [illegible] 50 metri piani, 1 Piero Giaccari di Acqui, 2 Paolo Aime della G.S. Fogli, 3 Gigino Acton della G.S. Musso. Categoria senior 60 metri piani: 1 Nello Vezzi di Cartosio; 2 Franco Ronconi di Genova, 3 Piero Alberti Alessandri di Cartosio.

Sarà in alto mesobile il Giorgi Lorenzi di Cartosio, 2, Paolo Giovani [illegible] G S Terzo, 3 Francesco Acton della G S Musso.

g. p.

L'Ovadamobili perde con la Pro

OVADA — Con una rete per tempo la Pro Vercelli ha battuto, nella partita di domenica, la compagine del «mobilieri». Ciò nonostante il risultato finale non rispecchia il [illegible] valore messo in mostra dagli ovadesi. (g. l.)

Vittoriosa e sofferta trasferta dei «leoncelli» a Casteggio (4 [illegible] 2)

Ardemagni riporta l'ordine [illegible] Tortona

Buona prova [illegible] bomber Russo e del giovanissimo Sozzè - Domani arriva il Fanfulla

TORTONA — La partita tra Derthona e Casteggio non è stata entusiasmante, e si è conclusa con la vittoria dei bianconeri per 4 reti a 2. Una vittoria sofferta, quella del Derthona, che ha messo a nudo quanto lavoro ancora dovrà svolgere il «mister» prima di trovare il giusto ritmo. Sugli spalti dello stadio comunale [illegible] Casteggio la parlata dialettale era quella tipica [illegible] Tortona, [illegible] evidente che la squadra, nonostante faccia fatica a trovare il passo giusto, è sempre [illegible] cuore dei tifosi che l'hanno seguita anche in terra lombarda.

E' chiaro però che il motivo di un così alto richiamo dei tifosi era nel vedere all'opera la mezz'ala Gianni Ardemagni, ultimo acquisto della società. La sua presenza in campo (l'atleta ha giocato solo i primi [illegible] minuti dell'incontro) ha dato subito un nuovo ordine alla squadra.

Proprio da un suo cross ben calibrato [illegible] area avversaria è scaturito il secondo gol bianconero con il tocco finale del solito Bruno Russo. Da sottolineare anche la prova fornita dal giovanissimo Sozzè: il ragazzo, balzato alla ribalta lo scorso campionato, rimane uno delle più belle promesse del sodalizio bianconero. Una delle quattro reti del Derthona porta infatti la sua firma. Tra i neo acquisti, Bussi, proveniente dall'Ivrea, e quello che per il momento si è inserito meglio nel gioco voluto da Trinchero. Da un suo «bolide» al limite dell'area è uscita una delle reti dei bianconeri. Anche se non al meglio delle loro possibilità, di buon livello sono state le prove [illegible] Gritti e Milani, quest'ultimo, tra l'altro, autore [illegible] una rete. Solo il terzino genovese, del quale si è sempre detto [illegible] gran bene, per il momento, non riesce a tenere il passo con il [illegible] compagni. Per il resto, ancora una volta [illegible] emerso la troppa fragilità [illegible] retrovie bianconere.

Ripetutamente dagli spalti di Casteggio i tifosi bianconeri hanno chiesto ai dirigenti [illegible] conferma di Simonitello, che la società ha lasciato libero. Il prossimo impegno per i bianconeri [illegible] ora quello [illegible] mercoledì al «Fausto Coppi» (inizio partita alle 20,45) contro la compagine del Fanfulla, una [illegible]zione che milita nella stessa serie dei leoncelli.

g. r.

Tanti acquisti per la Spinettese

SPINETTA MARENGO — La squadra del sobborgo alessandrino, la Spinettese, neo promossa [illegible] seconda in seconda categoria, sta compilando [illegible] rosa [illegible] titolari da affidare al riconfermato allenatore.

[illegible] Piero Oneto, i [illegible]ni dirigenti biancorossi [illegible] sono mossi [illegible] abilità in questa settimana, soprattutto badando a ricercare elementi in grado di assicurare efficienza alla difesa e al centrocampo. Della Bollente [illegible] stato ingaggiato [illegible] trentenne laterale Parodi, mentre dalla Valenzana è arrivato lo stopper Gianni Zillo, ventitreenne. Inoltre, la Spinettese si è [illegible] assicurata la mezz'ala Piero Solfavini che l'anno passato ha militato nei Suardi, mentre è stato ottenuto in prestito dall'Alessandria Leone.

Come [illegible] [illegible] bastasse, Manteili e collaboratori hanno rilevato dall'Arquatese [illegible] mezza punta Picollo e il centrocampista Borghello.

[illegible] fronte delle partenze [illegible] sono da registrare, per il momento, quelle di Ricci e Voltan, ceduti al Casalcongrosso. Walter Grassi (classe '45), uno degli atleti più corretti ancora in attività sui campi dilettantistici, dopo avere contribuito alla promozione della Spinettese, inoltre probabilmente andrà al Piovera. Il raduno per i vecchi e nuovi biancorossi è fissato a Spinetta Marenga martedì 22 agosto. Le partite amichevoli già definite saranno giocate [illegible] 3 settembre a Felizzano e [illegible] 10 a Viguzzolo. r. g.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Matrimonio.
Arcobaleno: Baby.
Cervesi: La figlia del sesso.
Cristallo: Chiuso.
Italgas: Explosion.
Moderno: Punto di rottura.
[illegible]
Astigiani riposo.
Cristallo: Il re dei giardini di Marlin.
Garibaldi: Salvo col mitra.
[illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 29
minima 21

Umidità media: 64%. Temperatura al 21 agosto dell'anno scorso: 26; 15. Il sole [illegible] alle 5,34 e tramonta alle 20,30.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti; visibilità buona, venti deboli, temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (27; 21), Casale Monferrato (27; 20), Novi Ligure (24; 20), Ovada (23; 16), Tortona (28; 20), Valenza (28; 21).

CASALE MONFERRATO

Moderno: Sempre.
Nuovo: Irma.
Politeama: Italia, ultimo atto.
Villoria: La moglie del professore.

CASTELLAZZO BORMIDA

Stroll: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Emanuelle in America.

NOVI LIGURE

Cristallo: Bellissima supercoppia, fra il primo più lungo.
Italia: In nome del papa re.
Moderno: Il mucchio selvaggio.

OVADA

Lux: Tre tigri contro tre tigri.
Moderno: Armata meccanica.
Tornelli: Pinky con le gli.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: La via della prostituzione.
Lara: Dieci maggiorate al servizio.

TORTONA

Moderno: Cassandra cr[illegible]
Sociale: Alien.
Verdi: Irma.

VALENZA PO

Nuovo Italia: La ragazza dei mari inverni.
Teatro Pergola: Jeans e...
Politeama: chiuso.

FARMACIE [illegible]

[illegible] Odone, via della Vittoria 19. Notturna Comunale Piola, viale Medaglie d'Oro 40.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII, 5.
Ovada: Francesi, piazza Assunta.
Tortona: Ospedale, via Emilia 256.
Valenza: Comunale dr. Ferrara, corso Garibaldi 45.

Cento concorrenti fino a domenica prossima

Tennis internazionale da ieri ad Alessandria

ALESSANDRIA — Sono iniziati lunedì mattina sui campi della «Cantottieri Tanaro» [illegible] Alessandria, i tre tornei internazionali [illegible] nazionali di tennis organizzati da «Match ball». Le competizioni, valevoli per il «5° Trofeo Gold Medal Atkinson», riguardano le categorie «under 16», «under 14», e «under 12». Un centinaio di concorrenti che si affronteranno [illegible] varie giornate fino al 27 agosto.

Negli «under [illegible]», trentanove gli iscritti, che rappresentano [illegible] il meglio [illegible] tennis italiano. Purtroppo, [illegible] il periodo prescelto, non [illegible] saranno [illegible] atleti stranieri, anche se sicuramente gli appassionati potranno assistere [illegible] esibizioni [illegible] piacevole contenuto tecnico.

Fra l'altro la federazione italiana ha invitato all'importante [illegible] rassegna alessandrina alcuni allievi azzurri quali: Paroni, Govoni, Tesorieri, Urbinati, fra i maschi; e Colindel, Nesu, Ravagli, Oneto, Pettino, fra le femmine. Degli alfieri cittadini che saranno impegnati nel «under 16» ricordiamo: Rossi, Grassi, Molao, Mombello, Pozzoli, mentre per il settore femminile (pari età), Bagliani, Bona, Franco e Bortolato hanno concrete possibilità di ben figurare.

Nel torneo nazionale riservato ai giovani al di sotto dei 14 anni, segnaliamo Francia, Ciriello, Bovone, della «Cantottieri Tanaro»; Cavallero, Torti (Centro sportivo [illegible]nale) Parodi, Barbaro e Monica Pareglio, e Pantuto (Centro sportivo comunale Alessandria) godono [illegible] favori del pronostico fra le ragazze [illegible] anche se [illegible] concorrenza è delle più qualificate.

Nei turni eliminatori del mattino tutto è filato secondo le previsioni, mentre per oggi, martedì, è previsto un tabellone ricco r.g.

FRACONALTO — Il quadrangolare di calcio [illegible] squadre giovanili «primo trofeo Domingo di Guglielmi», organizzato dalla sezione Mo[illegible] [illegible] Loco, è stato vinto dalla Sampdoria [illegible] Valleggio

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO ITUROA (strada Torino) Intersez. Tangenziale Tel. 0015/33.10.00 - 25.17.45

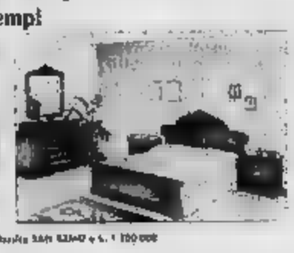
AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.

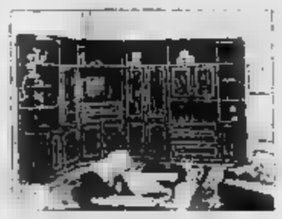
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera mod. MARA [illegible] a lit. [illegible]

Camera da letto matrimoniale, mod. DUE, da L. 750.000 a 850.000

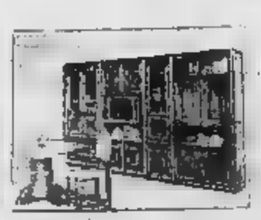


Camera da letto matrimoniale, mod. [illegible] a L. [illegible]

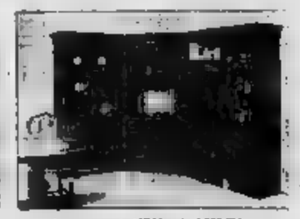


Soggiorno mod. GAMMA a L. 840.000

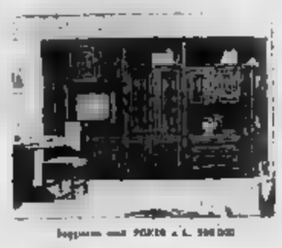
Soggiorno GRAN PARADISO a L. [illegible]



Soggiorno NORMANDIA mod. pensile [illegible] a L. 935.000



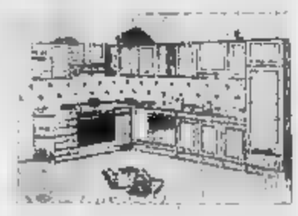
Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.750.000

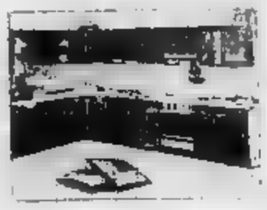


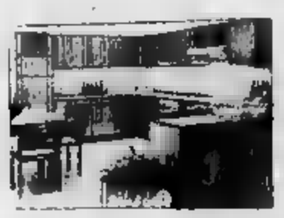
Soggiorno mod. [illegible] a L. 590.000

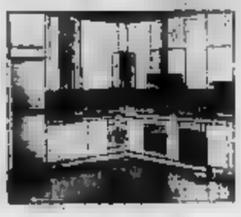
Salotto [illegible] mod. [illegible] a L. 450.000 [illegible] a 2 posti — [illegible]

Salotto modello GOLDEN a L. [illegible] (divano a 3 posti — [illegible])









IN VENDITA DIRETTA [illegible] macar a [illegible]

Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili

Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

APERTO PER TUTTO IL MESE [illegible] AGOSTO

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 25 - Asti - Telefono [illegible] - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Maggior rigore per le ammissioni ■ le coreografie

Domani sera si "rivede,, il regolamento del Palio

ASTI — Per domani sera, mercoledì, [illegible] ore 21, il sindaco, Vigna, ha convocato in municipio il consiglio del Palio. Sono all'ordine del giorno tre argomenti: il primo è l'esame [illegible] nuovo regolamento, il quale, se sarà approvato, avrà valore a partire dal prossimo [illegible]; il secondo, e la festa popolare [illegible] cioni; il terzo, i rapporti [illegible] la stampa.

Il nuovo regolamento è stato redatto da un'apposita commissione composta da Famiglietti (borgo Don Bosco-Viatosto), Panza (San Silvestro), Paselli (Cattedrale), Sacco (San Secondo), con delibera presa nei mesi scorsi dal consiglio del Palio.

Sull'esperienza acquisita in questi ultimi dieci anni di ripresa del Palio, il Consiglio è giunto [illegible] conclusione che il regolamento approvato [illegible] 3 giugno 1968 deve essere rivisto, innanzitutto perché da un anno a questa parte sono state costituite cinque [illegible] ammissioni di lavoro che nell'attuale regolamento non esistono: finanze, pubblicità e stampa, artistica, strutture e impianti, e tecnica. Altrettanto per le commissioni straordinarie ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità.

Ad esempio, attualmente funzionano due altre commissioni straordinarie: quella che studia la possibilità che offre piazza Alfieri a sede della [illegible], e la seconda per la costruzione di un nuovo [illegible] mirocio. Occorre, inoltre, codificare [illegible] maggiore precisione e nuove innovazioni alcuni aspetti della storica sfilata ed i dettagli tecnici della corsa. Il regolamento, di cui si tratterà domani sera l'esame, consta [illegible] 34 articoli contro i [illegible] dri-

Sarà modificato il disciplinare del vino barbera

ASTI — Due notizie che riguardano il settore vinicolo: [illegible] modifica del disciplinare riguardante il vino barbera [illegible] Monferrato e l'assemblea [illegible] produttori di uva moscato per determinare [illegible] prezzo.

Con il decreto presidenziale che ne sancirà la modifica, la percentuale di uva barbera che concorre alla produzione [illegible] vino stesso viene fissata ad un limite [illegible] inferiore d'[illegible] 1'85 per cento [illegible] quantitativo globale di uva utilizzata.

L'articolo 2 del disciplinare attualmente è così formulato: «*Il vino barbera del Monferrato deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai seguenti vitigni, nelle proporzioni appresso indicate:* Barbera: dal 75 al 90 per cento; Freisa, Grignolino e Dolcetto, da soli o congiuntamente: dal 10 al 25 per cento». Verrà ad essere [illegible] modificato: «*Il vino barbera del Monferrato deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai seguenti vitigni, nelle proporzioni appresso indicate:* Barbera: dall'85 al 90 per cento; Freisa, Grignolino e Dolcetto, da soli o congiuntamente dal 10 al 15 per cento».

Per quanto riguarda l'uva moscato [illegible] centi[illegible] di produttori [illegible] provincie di Cuneo, Asti e Alessandria) è stata indetta per oggi l'assemblea degli iscritti all'associazione dei produttori che si terrà a Santo Stefano Belbo.

All'ordine del giorno [illegible] problema dei prezzi delle uve per la prossima vendemmia e il controllo [illegible] quantità. Dai primi accertamenti sembra che la produzione di quest'anno sia inferiore del 25 per cento rispetto allo [illegible] anno. Dopo questa riunione ne seguirà un'altra, già fissata per il 28 agosto. (a. m.)

Grandine: riunione di sindaci

ASTI - I sindaci dei Comuni colpiti dall'ultima grandinata: Cellarengo, Scurzolengo, Rocchetta Tanaro, Cerro Tanaro, Castell'Alfero, Castagnole Monferrato, Portacomaro e Castello d'Annone, si riuniranno domani mercoledì ad Asti [illegible] i rappresentanti della Confederazione Italiana Coltivatori, nel salone della Provincia, per discutere [illegible] problema degli interventi d'urgenza in base alla legge sul fondo [illegible] solidarietà [illegible] favore dei Comuni e delle aziende agricole danneggiate [illegible] grandine [illegible] sollecitare la riforma della stessa legge secondo il testo concordato tra i partiti.

Nelle scorse settimane il ministero dell'Agricoltura aveva inviato una circolare agli uffici provinciali dell'Agricoltura sostenendo che chi è [illegible] d'un consorzio di [illegible] non può più beneficiare [illegible] prestiti integrativi (n. m.)

Sfida amichevole fra Grana, Montemagno, Viarigi, Castagnole Monferrato ■ Refrancore

Una gara per «abbattere» i campanili

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CASTAGNOLE MONFERRATO — Hanno organizzato tutto in venti giorni. I sindaci, le pro-loco, gli abitanti di cinque Comuni si sono messi d'accordo, dimenticando [illegible] piccole rivalità che tante volte avevano «arrugginito» i rapporti fra i rispettivi paesi, per far nascere questa prima edizione del «Gioghi senza confini» che domenica [illegible] sono disputate a Castagnole Monferrato.

«Giochi senza confini» fa venire in mente il televisivo «Giochi senza frontiere» [illegible] se lo dite a chi abita in Grana, Montemagno, Viarigi, Castagnole o Refrancore rischiate quasi di offenderlo.

«Il "derno" — spiega Lidia Bianco, primo cittadino di Castagnole Monferrato — è, in dialetto, il segnale, pietra o palo, che si mette a delimitare un prato, un campo od una vigna. E' un confine sì, ma passano, per cui [illegible] fanno guerre. Proprio questo vuole essere [illegible] spirito dei nostri giochi: far sentire la necessità di abbattere [illegible] barriere, non solo internazionali, [illegible] anche campanilistiche, per giungere [illegible] maggior serenità pur senza dimenticare l'orgoglio delle proprie origini e delle proprie tradizioni».

Detto così può sembrare che ci sia un po' di retorica, seppur alla buona, ma basta conoscere i paesi dell'Astigiano per sapere quanto spesso le rivalità [illegible] per [illegible] partita a bocce [illegible] per una [illegible] corteggiata troppo arditamente, possano «inquinare» i rapporti tra due comunità.

«No! [illegible] Montemagno — dice Sergio Morellato, che in maglia biancoverde difende il prestigio del suo campanile — abbiamo spesso avuto "da dire" con quelli dei paesi vicini, ma in quest'occasione ci siamo trovati subito d'accordo per dar vita ad un pacifico scontro all'insegna della cordialità e della sportiva competizione».

La competizione è davvero sportiva anche se gli sport che si sono praticati domenica non potrebbero essere inseriti nel programma delle Olimpiadi. Le [illegible] infatti [illegible] state immaginate dagli [illegible] nizzatori seguendo il filo della vita dei contadini dalla fanciullezza, o mattino, alla sera: al ritorno a casa, a [illegible] terra per l'ultimo, lungo, riposo.

Tutto è cominciato con un'entusiastica sfilata dei «campioni» dei cinque comuni, che preceduti da personaggi [illegible] costume, bandiere [illegible] bande musicali hanno raggiunto il campo della «lizza», bandita nei giorni precedenti da tamburini ed araldi in ogni piazza dei Comuni sfidati.

Con la benedizione dell'eremita guerriero di Castagnole, trasformatosi all'improvviso in «speaker», le squadre [illegible] contendenti, schierate sul polveroso ed [illegible] campo di «tamburass», hanno cantato l'inno dei giochi, [illegible] ritornello per nulla epico, che parla di [illegible] coltivate [illegible] amore, [illegible] lunghi filari [illegible] vigne, di [illegible] senso nel vivere di lavoro ed onestà.

«*Tutti ai loro posti*», grida Ernesto Bosco, commerciante milanese (-ma [illegible] *castagnese dentro*-) che getta [illegible] pratiche il suolo dell'asceta [illegible] condotto, [illegible] vero stoicismo, grondante di sudore ma sempre [illegible] briccola, lo svolgersi delle gare. I sindaci, [illegible] tutti tra il «fair Play» ed il tifo trepidano in panchina incitare la corsa [illegible] i grembiali d'erba, la sgranatura [illegible] granoturco, il gioco del «Tramuto» il sensale di matrimoni che cerca [illegible] favorire gli incontri fra anime gemelle) portano punti all'uno ed all'altro paese.

Gli spettatori [illegible] centi[illegible] e «santono» [illegible] vicino la manifestazione. Margherita Accornero (abita a Genova, ma viene in campagna in una frazione di Viarigi) dice: «*Per chi [illegible] in una città sono momenti diversi, semplici, d'una semplicità [illegible] di una serenità incredibili. Non ha poi [illegible] grande importanza il risultato, importa l'essere insieme ed il sentirci impegnati in qualcosa di comune*».

Intanto sul terreno della tenzone si gareggia portando «brente», correndo in tre nel classico sacco (un'allegoria della vita in famiglia: lui, lei e la suocera), si sega la legna, si corrono oggetti perduti [illegible] un pagliaio.

«*Abbiamo voluto improntare tutta la manifestazione sulla vita [illegible] contadini* — prosegue Lidia Bianco — *per richiamare l'attenzione della gente sulla loro condizione, sulla loro cultura e sulle loro tradizioni. E' giusto parlare di progresso, [illegible] a questo progresso [illegible] si [illegible] sacrificare [illegible] filosofia, un bagaglio culturale [illegible] secoli. [illegible] contadini hanno dare, [illegible] senza fossilizzarsi*».

[illegible] gareggiato per ricordare tutto questo, mischiando a potare la vite, a portare le anatre al pascolo, almbeleggiando il «mirneclo» del baco da seta e inimando il ritorno a [illegible] termine [illegible] giornata [illegible] fatiche.

Hanno vinto (ex-aequo) Castagnole e Montemagno. Però tutti sono contenti anche se qualcuno, «pro forma», dice «*ma un altr'anno...*».

Vanni Cornero

Nizza ■ settembre diverrà «gemella» della città di Savona

NIZZA MONFERRATO — La capitale del [illegible] celebrerà la «Festa dell'Amicizia» a metà settembre. Saranno tre giorni [illegible] manifestazioni che avranno per [illegible] il folclore, lo sport, la cultura e le attività economiche locali.

[illegible] al commercio e all'industria, professor Giuseppe Carcione, ha organizzato anche [illegible] interessante «gemellaggio» [illegible] [illegible] città di Savona che sarà presente a Nizza con un migliaio di abitanti, alcune bande musicali, e gruppi folcloristici.

Per l'occasione [illegible] anche distribuita al pubblico una grande frittura [illegible] pesce. Questa che sarà senza alcun dubbio la manifestazione clou verrà allestita sotto l'ala del mercato. (c. a.)

"Mille e una luce,,

Canelli attende la sfida

CANELLI — Tutto è ormai pronto per la grande manifestazione all'Auditorium di Napoli per lo spettacolo «Mille e una luce». Lo squadra del Canelli, composta da undici elementi, si sta allenando sotto la guida [illegible] «capitano» Luciano Rapetti, segretario del comune, che con la Tv e le competizioni nazionali ha [illegible] una certa dimestichezza poiché aveva [illegible] portato i canelliesi a Black Pool nel 1971, per i Giochi senza frontiere.

Luciano Rapetti ha sostenuto [illegible] le altre rappresentative hanno ingaggiato anche atleti extra-regionali, il che non si dovrebbe permettere in quanto la squadra dovrebbe [illegible] composta esclusivamente di personaggi che siano nati ed abitino nella Regione che si rappresenta.

Fatti bene i conti, Canelli ha comunque preferito stare alle regole e non ha reclutato campioni [illegible] non fossero piemontesi. Vero coloro che saranno protagonisti della grande sfida la sera del [illegible] agosto contro Sulmona. Per Canelli [illegible] quindi per il Piemonte, prenderanno parte alla gara [illegible] danza: Sergio Rocca, 19 anni e la sua partner Rosanna Oggero, 17 anni, entrambi di Torino, [illegible] le gare di ping pong da tavolo, Domenico Antoggiano e Rita Bocale ex campionessa juniores, anche questi torinesi. Nella partita a scopone si cimenterà lo stesso segretario generale del Comune, Luciano Rapetti che viene considerato uno specialista sposato [illegible] medagliere con 47 pezzi oltre [illegible] numerosi trofei.

Per la «smorfia» concorreranno il professor Angelo [illegible] ndrei, Roberto Genovese e Andrea Capra. Ma dove Canelli spera di aver scelto bene è per il gioco della «dama» [illegible] che perché proprio dal risultato [illegible] questo gioco dipende la vittoria o la sconfitta. Per questo elemento sarà di scena Carlo Barbero, campione regionale di dama, che abita a Torino ed è sceso al [illegible] fareila. (c. a.)

[illegible]

Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui

Tel. (0141) 50.080

La ragazza si è allontanata cinque giorni fa

Quindicenne fugge di casa La si cerca anche in Liguria

Maria Maggiora

ASTI — Una ragazza di quindici anni [illegible] è allontanata dalla propria abitazione cinque giorni fa senza più dare notizie. [illegible] chiama Maria Maggiora, abita con la madre e una sorella in corso Alfieri 68. La giovane era scesa in cortile per accudire alle faccende domestiche mentre la madre, Vittorina Prasso, vedova Maggiora, lavora presso una ditta locale.

Mercoledì scorso, verso le 16, Maria Maggiora è [illegible] di casa per alcune commissioni e non [illegible] più rientrata. La madre [illegible] denunciato la scomparsa alla questura che [illegible] diramato le segnalazioni di ricerca.

In questo periodo sono diverse le ragazze che si sono allontanate da [illegible] ma dopo qualche giorno hanno fatto ritorno a casa. La Maggiora, invece, da mercoledì ha fatto perdere le tracce. La madre che per tutti questi giorni ha cercato la figlia in [illegible] località, ma inutilmente, si è rivolta alle redazioni [illegible] giornali per lanciare un appello [illegible] figlia esortandola a ritornare a casa. La ragazza è praticamente priva di denaro e senza documenti [illegible] identità. E' uscita [illegible] casa indossando gli abiti di tutti i giorni.

Qualcuno l'aveva vista nei giardini pubblici in compagnia [illegible] [illegible] giovane che lavorerebbe nei locali notturni [illegible] illusionista. Può darsi che Maria Maggiora lo abbia seguito in qualche località della Liguria [illegible] dove l'uomo potrebbe ora trovarsi. v. m.

Ricerche a Moncalvo per un cinquantenne scomparso da giovedì

MONCALVO — Un uomo originario [illegible] Lusciano (Caserta), ma [illegible] qualche tempo abitante a Moncalvo [illegible] via Agostino della Sala Spada 3, è scomparso da alcuni giorni.

[illegible] chiama Nicola Del Campo, ha [illegible] anni, corporatura robusta, carnagione scura, è inabile al lavoro perché affetto [illegible] epilessia. Al momento [illegible] scomparsa, avvenuta nella mattinata di giovedì scorso, il Del Campo, vestiva un maglione blu.

E' privo di documenti ed è solito fermarsi per molte ore [illegible] parchi, viali alberati [illegible] in luoghi distanti dal traffico urbano. (g. pr.)

[illegible] — La rivendita di tabacchi di viale Vittoria 45 [illegible] Aldo Baldi e stata saccheggiata [illegible] [illegible]. Dopo [illegible] l'infuriata i malviventi si sono impossessati di [illegible] tucchi, carte bollate e francobolli per un valore complessivo di quattro milioni.

ADIANO — Nel quadro dei festeggiamenti patronali, dedicati a San Rocco, stasera si svolge alla Bidora di Adiano, la fiera di merci varie e del bestiame.

Le modifiche seguono i suggerimenti degli utenti

Una [illegible] ristrutturazione delle linee autobus urbani

ASTI — In seguito agli appelli avanzati durante le riunioni di quartiere organizzate dall'assessorato [illegible] Decentramento, riguardo al servizio urbano di autobus, il Comune, d'intesa [illegible] l'Azienda servizi pubblici, ha deciso di rivedere alcuni percorsi, tenendo appunto in considerazione, nelle modifiche apportate, le richieste e le proposte espresse dalla cittadinanza.

«*Tale decisione* — rileva una nota dell'assessorato — *è stata assunta esclusivamente in seguito a quei principi di democratico rispetto verso [illegible] concetto di partecipazione popolare all'amministrazione [illegible] pubblici servizi*».

«*Potrà forse apparire prematuro* — sostiene l'assessorato — *aver accolto giudizi definitivi sull'efficienza [illegible] meno [illegible] servizio [illegible] trasporti nella [illegible] formulazione dell'8 maggio scorso, dato il troppo breve periodo di sperimentazione e [illegible] non adeguata informazione [illegible] percorsi delle nuove linee, ma si è voluto dimostrare in questo modo, in quale conto vengono tenuti i suggerimenti della cittadinanza, [illegible] espressi serenamente nello spirito di una giusta politica partecipativa*».

Le modifiche introdotte, possono così sintetizzarsi: Zona urbana: ampliamento del raggio di influenza della linea 4 e 5 circolare spostando più all'esterno, a nord, l'attuale percorso, al [illegible] di offrire la possibilità di collegamenti laterali tra [illegible] varie zone della città; collegamento di tutte le linee [illegible] [illegible] FFSS ad eccezione della dorsale di corso Alfieri (linea 2); completo servizio della [illegible] nord-est [illegible] Casale; prolungamento [illegible] servizio fino alla zona nord-est di corso Alessandria [illegible] viale Pilone.

Zona periferica o del recinto: collegamenti [illegible] centro città, per opporire alla richiesta di spostamenti dovuta al motivo mobilità: Trincere, Bonna, Varigie (peso), Villaggio [illegible] Fedele, località Canova.

Zona suburbana: si tratta di un'iniziativa varata in questi giorni di grande importanza per [illegible] decisivo miglioramento del servizio: l'istituzione di linee suburbane per il collegamento delle frazioni attualmente sprovviste di servizio di trasporto, integrato, ove esistente, dal servizio privato.

Si puntualizzano qui brevemente le direttrici proposte: Valgera-Valleversa; Viatosto-Valmanera; Momborone-Serravalle-Sessant-Valle Bagliello; Casabianca-Vallecandona-Montegrosso C.-S Marzanotto. [illegible] nuovo piano di trasporto, urbano e suburbano, andrà in atto a partire dal 15 agosto prossimo.

v. m.

Astigiano denunciato Derubò [illegible] ambulante nei giardini di Diano

DIANO MARINA — Tre giovani sono stati fermati pochi minuti dopo aver rubato la merce di [illegible] marocchino che dormiva nei giardini davanti al porticciolo.

Mohamed [illegible] 38 anni, di Casablanca è stato derubato degli indumenti che vendeva ai turisti per un valore di circa 100.000 lire: un passante ha avvertito i carabinieri e il maresciallo Bellacicco ha rintracciato i tre ragazzi con la refurtiva [illegible]: Antonio Barbutta, Pier Paolo Carbonti, entrambi diciottenni [illegible] Livorno, e Federico Nicola di Asti.

I tre [illegible] stati rimandati al luogo d'origine [illegible] foglio [illegible] via, denunciati a piede libero.

Biancorossi in prova ■ Comunale

Asti contro "Primavera,, per saggiare il terreno

ASTI — [illegible] uscita stagionale dell'Asti sul [illegible] del Comunale contro la squadra «Primavera» per collaudare il grado di preparazione dopo la prima fase [illegible] allenamenti precampionato. La nuova squadra di Cuccia ha destato durante questo primo provino in famiglia una buona impressione confermando che l'intenso lavoro impostato dall'allenatore [illegible] dal preparatore atletico Rosario sta dando i suoi frutti.

Mancavano comunque alcune pedine fondamentali della squadra biancorossa e per questo non [illegible] è potuto ancora intravedere quale sarà il futuro assetto dei vari reparti. Alberti infatti si è appena aggregato agli allenamenti mentre lo stopper Mastorci, [illegible] definitivamente nelle file [illegible] «galletti», arriverà solo nei prossimi giorni dopo [illegible] esami finali ed [illegible] allenato con la Massese.

Cuccia ha poi tenuto prudentemente a riposo Brunazzo e Cattaneo affetti da lievi noie muscolari. Sono così scesi in campo nei due tempi di 25 minuti l'uno Pisacchio (che è stato rilevato da Tunno nel secondo tempo andando a una volta a difendere la rete degli allenatori), Zanutto, Cartasegna, Ventura, De Palma, Forlano, Taschieri, Passi, Bruno, Ferraro, [illegible].

Quattro a due il [illegible] favore della formazione maggiore con reti di Russo, Passi e una doppietta di Taschieri mentre Cappelli e Cavalliaro hanno messo il segno i due gol per i ragazzi per l'occasione [illegible] maglia bianca.

Scopo della partita era [illegible] saggiare soprattutto la condizione atletica e da questo punto di vista sono venute indicazioni [illegible] confortanti: tutti i giocatori [illegible] [illegible] [illegible] selolezza e [illegible] un buon ritmo nonostante il caldo afoso cercando di curare i collegamenti tra i reparti e [illegible] perfezionare l'intesa.

E' evidentemente troppo presto per dare giudizi sui singoli ma si sono intraviste le buone potenzialità dei nuovi acquisti, in particolare di Taschieri e di Russo. Buona impressione hanno destato anche i ragazzi di Sacco che con qualche probabile rinforzo dovrebbero costituire la formazione Beretti.

Ora l'Asti riprenderà la preparazione in vista della successive amichevoli: il 27 i biancorossi giocheranno contro il Felizzano mentre la partita in notturna il 30 al Comunale dovrebbe fornire già qualche indicazione [illegible] sulle future possibilità della squadra.

d.q.

CASTELL'ALFERO — Si disputerà domenica 3 settembre la terza edizione del Palio lemburgallistico in memoria di Gianni Calosso

NOTIZIE SPORTIVE

Sandamianese ancora più forte per giocare in seconda categoria

SAN DAMIANO — *La Unione Sportiva Sandamianese è reduce da un campionato trionfale che l'ha portata in seconda categoria. La società sta attuando [illegible] ampio programma [illegible] rafforzamento che le consenta di confermare anche nella divisione superiore l'ottima impressione che aveva suscitato nel campionato scorso. I dirigenti hanno cercato soprattutto di assicurare [illegible] quelle qualità di compiesso omogeneo e ben amalgamato che ne costituiscono la principale caratteristica tecnica.*

I nuovi acquisti sembrano dotati di sufficienti qualità (tecniche) e di una buona dose di agonismo, indispensabili in [illegible] campionato combattuto come quello di seconda divisione. Soprattutto l'attacco, che già costituiva il vero punto [illegible] forza della squadra, appare ancora più temibile per [illegible] presenza di una punta di [illegible] ro valore. Sollazzo, che [illegible] Sandamianese ha prelevato dalla Bollente di Acqui, in promozione. Il nuovo centravanti rossoblù sarà affiancato da un altro elemento di buon nome, Di Paolo, proveniente dalla [illegible] Santa Caterina.

Anche [illegible] reparto arretrato appare molto rinnovato grazie all'arrivo di [illegible] nuovo portiere, Chiarla, del Cherasco, e di tre altri giocatori della Torretta, Garri, nell'ultima stagione in prestito al Felizzano, Carati [illegible] Francesco. La società non ha però ancora concluso [illegible] campagna [illegible] rafforzamento e in questi ultimi giorni riservati al mercato [illegible] semiprofessionisti, [illegible] propone di ingaggiare altri elementi di [illegible] quotazione.

[illegible] frattempo [illegible] stati confermati tutti i giocatori della scorsa stagione e [illegible] è provveduto [illegible] tesserare un progetto molto ambizioso di allargamento delle iniziative della società costituendo [illegible] seconda squadra che militerà in terza categoria permettendo così di far giocare tutti gli atleti locali.

Sono state costituite anche due formazioni «primavera» che giocheranno tra i giovanissimi e tra gli allievi, garantendo un vivaio da cui trarre i futuri ricambi per [illegible] formazione maggiore. Allenatore è stato confermato Piero Man[illegible] mentre la preparazione atletica dei giovani sarà curata [illegible] responsabile delle minori dell'Asti Sacco.

Se la situazione tecnica del[illegible] squadra appare confortante, qualche problema si prospetta sotto il profilo della gestione della società. Il presidente del sodalizio rossoblù Ovidio Santanera sembra infatti deciso a lasciare [illegible] carica: «La decisione di dimettermi dalla presidenza è definitiva — afferma — resterò [illegible] comunque nella [illegible] consigliere per assicurare il mio apporto finanziario».

Il [illegible] at terra l'assemblea dei soci che procederà all'elezione del nuovo consiglio direttivo. L'allargamento delle varie squadre della Sandamianese e la militanza nella seconda categoria porteranno ad un notevole aumento delle spese. «Il bilancio dello scorso campionato è stato di 13 milioni — *conferma Santanera* —. Quest'anno bisogna preventivare un raddoppio di questa cifra tenuto conto che i [illegible] delle trasferte supereranno certamente il milione».

Sono in particolare aumentati gli oneri per i rimborsi spese [illegible] giocatori: «Già a questo livello più [illegible] gioca gratis — *afferma polemicamente Santanera* —. [illegible] I giocatori locali sono [illegible] veri dilettanti. L'ammontare degli incassi, del tutto irrisorio, non ci permette [illegible] [illegible] fare fronte a questi oneri. Per fortuna il [illegible] notturno, accompagnato quest'anno da un enorme successo, ci ha garantito una cifra superiore ai due milioni».

Nonostante questi problemi e qualche delusione, il presidente della Sandamianese è abbastanza ottimista per [illegible] prossimo campionato. «Veniamo dall'aver disputato un torneo "perfetto" — dice — e sarà arduo ripeterci a quei livelli. Noi contiamo di disputare una stagione tranquilla. Il prossimo anno poi dopo aver preso le misure della seconda categoria, cercheremo di fare il grande balzo in promozione. d.q.

Tamburello ■ [illegible] [illegible] Monferrato

"Crollo,, del Grazzano davanti al Portacomaro

MONCALVO — Terzo torneo di tamburello a muro del Monferrato: risultati della ventesima giornata: Portacomaro - Grazzano 13-14; Moncalvo - Castell'Alfero 18-13; Tonco - Montemagno 13-17; Vignale - San Giorgio Monferrato 13-13; Montaldo Scarampi - Grana rinviata a sabato prossimo; ha riposato il Calliano. Classifica: Portacomaro 32, Grazzano 30, Castell'Alfero 25, Montemagno 19, Calliano, Grana [illegible] Moncalvo 16, Vignale, S. Giorgio e Tonco 13, Montaldo 5.

A due giornate dalla [illegible] clusione del torneo, il Portacomaro [illegible] di Carlo Verrua ha battuto i campioni in carica mettendo una pesante ipoteca sulla vittoria finale. Dal [illegible] [illegible] un migliaio di appassionati accorsi da tutto il Monferrato. Il Grazzano, con una prova inusitata di tutti i suoi uomini, è riuscito a controllare la partita [illegible] [illegible] 37 gioco, strappando applausi a scena aperta.

Quando [illegible] in vantaggio per 14-13, e per di più «in favore di sole», il chiamoroso successo, che l'avrebbe [illegible] fermato campione per la terza volta, sembrava possibile. In quel momento Verrua, Richy Durando [illegible] il loro allenatore Celestino Ponzone vedevano sfuggire davanti ai magistrali colpi di Aceto, Monti [illegible] Bi[illegible] la partita.

Invece quella perfetta macchina macina-vittorie, oliata [illegible] una serie di successi che non ha uguali (56 vittorie, 4 sconfitte e [illegible] pareggio), si grippava all'improvviso perdendo estro, lucidità e potenza. Incredulo [illegible] trovarsi di fronte [illegible] fior di campioni ridotti di colpo [illegible] rango di principianti, Verrua stringeva i suoi e dall'alto di una classe che non sembra conoscere il passare degli anni, conduceva alla conquista degli ultimi due traguardi.

Il Grazzano ha perso 8 giochi consecutivi commettendo più errori nei [illegible] minuti finali che non nei tre anni precedenti di gare ufficiali. Piero Monti, che per la precisione e [illegible] tempismo con cui ricaccia e sopranominato «il cronometro», in quel frangente ha colpito la palla quasi esclusivamente sul cerchio del tamburello; Silvano Aceto ha ridotto [illegible] sue violentissime bordate, solitamente sul filo [illegible] 90 me[illegible] a [illegible] metà.

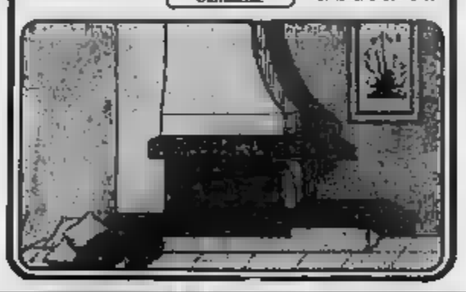
d.q.

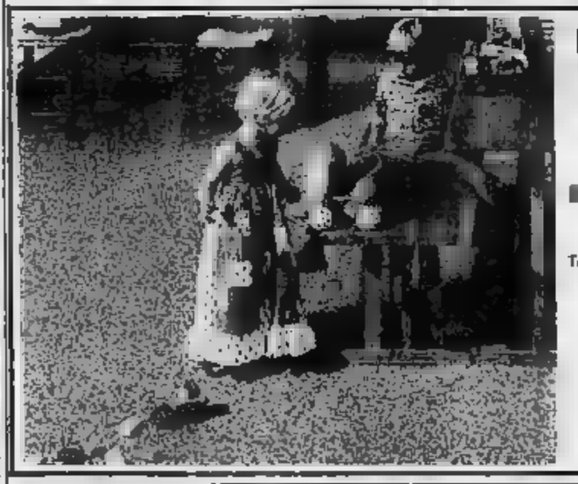
CAMINETTI PER OGNI TIPO DI [illegible] STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN [illegible]

Toppino

caminetti a misura d'ambiente

12051 Alba





FPM

moquettes

Stazale 10 Tel. (0141) 933.515 VILLAFRANCA D'ASTI

I prodotti [illegible] usati, consigliati dalle migliori imprese di decorazione

Mobili d'Arte

Lavorazione artigiana

Giovanni Scaglione [illegible] figlio

Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71432

Ambientazioni - Studi arredamenti

Spettacoli ■ taccuino

ASTI

Lux: Le monache.
Politeama: Razzo spaziale

Temperatura [illegible] ad Asti

massima 28
minima 18

Umidità [illegible] dle' 60%. Temperatura il 21 agosto dello scorso anno: 22; 18. Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 20.31. Luna piena. Vento da Nord-Ovest 4 km/h. Pioggia mm 0

Le previsioni: [illegible] tutta la provincia cielo [illegible] a poco nuvoloso salvo locali addensamenti, venti calmi, visibilità buona, temperatura senza notevoli variazioni.

La temperatura massima e minima di [illegible] a: Canelli (27, 17), Moncalvo (28, 19), Nizza (27, 18)

Balbo: Fortune sono 2000 anni nel futuro
Splendor: La sensualità, Tabloid: Il mandro e Malgrenta
Vittoria: Calore spagnolo

CANELLI

Balbo: Occhio pinocchio
Nuovo d'Orso: riposo

FELIZZANO

Comunale: Chiuso per ferie.

MONCALVO

Moderno: L'isola sul tetto del mondo.

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Era più vivendo ad ingle cabile di Bruce Lee.
Verdi: Il guerriero rosso.

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie

FARMACIE [illegible]

Asti: Moderna (via Cavour, 99)
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: [illegible] via [illegible]
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

NOTIZIE SPORTIVE

Nuova vittoria [illegible] dell'Alessandria (1-0) in precampionato

Taranto arginato dai grigi

La squadra [illegible] Capello [illegible] dimostrato [illegible] saper affrontare qualsiasi avversario

Contratto

ALESSANDRIA — La ulteriore, positiva prestazione fornita dalla nuova Alessandria contro il Taranto ha confortato i tifosi accorsi, però in ridotto numero, [illegible] «Moccagatta». [illegible] il risultato favorevole (1-0) sia maturato grazie a una stupenda punizione sfruttata da Ferraris II alla mezz'ora del primo tempo, la squadra di Capello ha dimostrato di saper fronteggiare qualsiasi avversario. Il redditizio lavoro che vanno svolgendo a centrocampo Ferrari, Todde, Boselli e Barozzi sta a poco a poco producendo i primi apprezzabili frutti.

La difesa ha arginato, con sufficiente sicurezza, le puntate dei pugliesi, anche se Contratto ha dovuto vedersela con Selvaggi, uno degli ispiratori delle manovre tarantine. Contratto, per la verità, è stato elogiato anche da Fantini, responsabile [illegible] salentini, mentre Tonetto innanzi a Gori ha assolto con bravura il compito. Manghetini non ha concesso che una occasione a Casati, fornendo una prova soddisfacente, mentre Avere ha fugato le perplessità dei primi incontri.

Il binomio Baglini-Ferraris ha cercato di infastidire i rossoblù [illegible] alterna fortuna. Ferraris I, specialmente, è sembrato più attivo del compagno. Baglini ha lottato con generosità, così come Berardo, subentratogli nella ripresa.

Intanto, la salute dei titolari è ottima. Unico indisponibile è Ilario Minati che deve riposare ancora qualche giorno per eliminare l'inconveniente [illegible] ginocchio. Questa sera quinta partita pre campionato. L'Alessandria si [illegible] a Valenza Po per misurarsi contro i rossoblu che militano in prima categoria. L'incontro [illegible] inizio alle ore 21 sul rettangolo del «Comunale». [illegible] intenzione di Capello presentare [illegible] formazione mista con l'inserimento graduale di Bongiorni, Manghetini, Rotolo, [illegible]inetti, Molinari, Berardo e Minati. Lo schieramento iniziale dovrebbe comunque ricalcare quello osservato nei primi [illegible] minuti con il Taranto, con la sola eccezione di Colombo al posto di Manghetini.

Contro il Taranto, l'Alessandria ha giocato con: Lucetti, Tonetto, Contratto, Avere, Manghetini (Colombo dal 40'), Ferrari (Molinari dal 59'), Todde (Bongiorni dal 46'), Boselli, Baglini (Berardo dal 46'), Barozzi, Ferraris I. r. g.

Tessere speciali per i lavoratori

ALESSANDRIA — In vista dell'ormai prossimo campionato di calcio, l'Alessandria U.S. ha aperto ufficialmente la campagna abbonamenti. La novità di quest'anno è il ritorno agli abbonamenti speciali a tariffe agevolate per i lavoratori dipendenti da imprese.

A tal fine la società calcistica ha inviato una lettera a tutte le ditte e aziende della provincia, precisando finanz[illegible] tutto che le tariffe hanno dovuto essere aggiornate ai maggiori costi di gestione ed alla superiore categoria di campionato (C1), ribadendo però il vantaggio di abbonarsi, sia per un risparmio personale, sia anche «per fare qualche cosa per il calcio alessandrino al fine di facilitarne la vita e aumentare l'entusiasmo attorno ad esso».

Vediamo le cifre, tralasciando tra parentesi, dove previsto, le quote per gli abbonamenti speciali. Tribuna numerata: 120 mila lire; tribuna laterale: 80 [illegible] lire; parterre [illegible] mila lire; gradinata centrale popolare 45 mila l[illegible] (40 mila lire); gradinata laterale 35 mila lire (28 mila lire).

Gli abbonamenti sono validi per assistere a 15 partite di campionato ed a due di Coppa Italia. Ai ragazzi [illegible] d'età non superiore ai 18 anni saranno concesse tessere gratuite presentando alla società il certificato di nascita ed una fotografia. r.ac.

Dopo [illegible] clamorosa sconfitta [illegible] giovedì a Imperia

Lo Juniorcasale si riscatta ma perde (3-2) con il Monza

CASALE — Domenica sera, la squadra nerostellata ha disputato una gara amichevole con il Monza — una delle più aguerrite formazioni di serie B con non celate ambizioni di promozione in serie A — e ha ottenuto una prova onorevole che ha cancellato il ricordo lasciato dalla sconfitta di giovedì sera per cinque reti a due subita a Imperia.

Anche questa volta lo Juniorcasale è uscito sconfitto, ma il punteggio negativo di tre reti a due non infirma la prova dei casalesi. Questi sono andati in vantaggio per primi e, dopo essere stati raggiunti dai brianzoli, sono tornati immediatamente in vantaggio. Così il primo tempo, quello disputato a ranghi completi dalle due compagini, è chiuso a favore dei monferrini. Nella ripresa, come sempre avviene in queste partite amichevoli precampionato, i due allenatori hanno fatto scendere in campo numerosi ricambi, e il Monza è riuscito agguantare e superare di un soli sette minuti dal termine, a passare in vantaggio.

L'undici nerostellato è stato applaudito all'uscita dal campo. Una gradevolissima sorpresa è stata data dal dicitottenne Poesi, autore di entrambe le reti casalesi, il giovanissimo prestito juventino, praticamente al suo debutto in maglia nerostellata, ha conquistato le simpatie del pubblico. E' piaciuto molto anche Bracchi che, messo [illegible] fronte ai suoi ex colleghi di squadra, ha disputato una partita maiuscola. Motta è apparso in netta ripresa e Della Monica si è dimostrato vivacissimo.

Della Monica

Incerto invece, nel secondo tempo, la difesa ma, nell'esprimere questa impressione, è indispensabile tenere presente il valore degli attaccanti monzesi. Comunque tutto lascia credere che la opaca prestazione di Imperia non sia dovuta [illegible] altro che ad una giornata di scarsa vena e soprattutto di scarso impegno da parte dei giocatori casalesi.

La contestazione, sia pure allo stato latente, esiste tuttora tra i tifosi e potrebbe uscire allo scoperto se la compagine nerostellata dovesse fornire prove non convincenti. Per quanto riguarda l'ingaggio di una seconda punta da affiancare a Motta, pare che le trattative per il «bomber» Russo del Derthona, seguino il passo di fronte alla richiesta di cento milioni. m. v.

GUAZZORA — Organizzata dalla società sportiva «Pietro Fossati» di Novi Ligure, si disputa oggi a Guazzora, nel programma della manifestazioni della festa paesana, il «B1 G.P. Circuito Guazzorese», gara ciclistica riservata ai corridori dilettanti di prima e di seconda serie

I bianchi sentono la [illegible] di Panucci

L'Acqui con dignità battuta dall'Albese

ACQUI TERME — La squadra dei «bianchi» ha affrontato con dignità l'incontro con la più titolata Albese. L'Acqui è stato sconfitto per 2 a 1, Fucile sta lavorando sodo per dare un volto giovanile all'undici bianco. Un compito non certo facile dopo la partenza di Victor Panucci, l'uomo che nell'ultimo campionato ha messo a segno 27 reti.

L'Acqui è sceso in campo nel primo tempo con: Bocchino, Potrongelo, Vicino, Pugno, Giuliano, Parodi, Astrua, Moro, Moretti, Di Maglio, Trivieri. Sono stati dunque ulteriormente collaudati i nuovi arrivi: il portiere Bocchino, [illegible] mezz'ala [illegible] spinta Moro, l'ala destra Astrua e il difensore Castagneris, tutti provenienti [illegible] Canelli. In campo anche Trivieri, prelevato dalle file della Biellese, e Moretti dalle Bollente. L'Albese ha schierato: Brondo, Trunia, [illegible] Gusperi, Luciani, Manica, Desio, Parelli, Orsini, Poggian, Lombardi, Quagliaroli.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, con rapidi ribaltamenti di fronte. Gli ospiti sono passati in vantaggio con il terzino Trunia, che ha sorpreso Bocchino con un forte tiro a mezza altezza. Al 40' c'è stato uno scontro Manica-Moretti: il centravanti dei bianchi è rimasto a terra. E' dovuta intervenire la Croce Bianca e si prende soccorso Moretti è stato medicato con tre punti e una vistosa imbrigliatura dell'arto. Non dovrebbe però trattarsi [illegible] nulla di grave. g.fr.

Stasera Valenzana contro Alessandria

VALENZA PO — La locale squadra di calcio che disputerà il campionato di prima categoria, ha giocato domenica [illegible] sul campo di Castelceriolo, sobborgo alessandrino, il primo incontro dopo la ripresa della preparazione. Come sottolinea il presidente professor Maggiora si è trattato di una partita a ranghi incompleti tra la Valenzana e l'undici del Castelceriolo, nelle cui file hanno giocato anche alcuni elementi della Valenzana.

Tre l'altro l'incontro ha permesso all'allenatore Javello di provare alcuni nuovi giocatori che potrebbero venire acquistati dalla società, quali Pisano e [illegible] Giorgio della Taurianovese, e Bi[illegible] e Davin del Castelceriolo. Sempre infortunato invece Paino, con una caviglia dolorante, per cui non ha potuto scendere in campo e non sarà presente neppure questa sera quando, alle 21, la Valenzana incontrerà al «Comunale» l'Alessandria.

Per questo incontro, malgrado le trattative fu acquisti e cessioni non siano ancora concluse — verrà provata l'ala Cardin [illegible] Felizzano — si potrà vedere in campo una formazione già abbastanza valida. La società, malgrado le difficoltà per il settore dilettantistico rappresentate dai gironi che [illegible] stati predisposti, è decisa a disputare un ottimo campionato per puntare alla promozione.

Dopo l'amichevole di questa [illegible] — i prezzi: 1500 lire i parterre e 2000 le tribune — la Valenzana il 15 andrà a Mede e il 27 a Mortara, mentre il 31 riceverà in [illegible] lo Juniorcasale. (f. m.)

[illegible] - L'Enal Ovada vince il derby alessandrino

Addio della Mossano al terzo posto

Clamoroso [illegible] del Cremolino a Castellaro (19 a 4), deciso [illegible] primi otto «giochi»

Anche la S.T. Giovanni Conretto Montechiaro ha avuto il suo giorno di gloria. *«La nostra più grande soddisfazione sarebbe quella di vincere una partita* — aveva detto Giuseppe Conretto, capitano e figlio del compianto compianto cui la squadra è dedicata —: *noi, poveretti, senza [illegible] soldo di paga, contro squadre che si contendono i campioni a suon di milioni».*

E il suo grande giorno è venuto. A Codogna, su quel campo che la Federazione ha consolidato [illegible] ad adottare [illegible] la volontà della squadra, il Montechiaro ha battuto dopo bella lotta il Verdello di Vittorino Damoli, Walter Meanto.

Importantissimo, forse decisivo, è invece il successo ottenuto dal Cremolino a Castellaro. Clamoroso il punteggio: 19-4.

L'incontro è stato deciso nei primi otto «giochi»: tutti sul punteggio di [illegible] pari. Il Cremolino se ne è aggiudicati 7, uno solo il Castellaro. E Cremolino ora non [illegible] parla più di serie B.

A Ovada la Mossano Casale ha dato l'addio alle ultime speranze di acciuffare il terzo posto. Nel «derby» alessandrino i padroni di casa si sono imposti senza divertire i loro tifosi.

Dei dieci incontri in campo solo Marcella e Capusso hanno ottenuto la sufficienza. La partita è rimasta in parità fin sul 13-12.

Risultati: Cavalon - Marmirolo 19-17; Ovada - Casale 19-14; Bottanuto - Salvi 9-19; Bussolengo - Poveglano 17-19; Montechiaro - Verdello 19 - 14; Castellaro - Cremolino 4 - 19; S. Floriano - Madone 19-5. m.s.

Circuito [illegible] ad Acqui: risultati

ACQUI TERME — Successo del Gran Premio «Pedale Acquese», gara ciclistica organizzata dalla società omonima e disputata su un circuito cittadino. Risultati per la categoria [illegible] (anni [illegible]: 1° Massimo Bonelli della società G.S. Recconigi; 2° Fabio De Carli, del G.S. Lucchi; 3° Mauro Verza del G.S. Lomello; 4° Mario Contre del G.S. Ardens Savigliano; 5° Raffaele Brolla, del G.S. Torlonia.

Per la categoria B (classe 1969): 1° Giovanni Podestà di Savona; 2° Gianni Radici del Velosport Abbiati; 3° Antonio Oriano del G.S. Lomello.

Categoria B (classe 1968): 1° Giuseppe Chilia del G.S. Ardens Savigliano; 2° Roberto Atlasi del G.S. Lomello; 3° Gabriele Rimpotto del G.S. Lomello.

Categoria C (classe 1967): 1° Fabio Cazzola di Pontecurone; 2° Stefano Barocco del G.S. Cirié; 3° Luca Rezzini della Polisportiva Podense.

Categoria D (classe 1965): 1° Gian Andrea Gaggero della Sisma Ovada; 2° Stefano Cassaco del G.S. Torlonia. (g. p.)

Centotrenta partecipanti alle gare di Cartosio

I risultati dell'«Olimpiade»

CARTOSIO — Centotrenta partecipanti (ragazzi dai sei ai quattordici anni) alla seconda mini olimpiade organizzata dalla Pro loco con il patrocinio del Comune.

Questi i risultati [illegible] riservata ai bambini dai sei ai quattro anni: per la categoria piccolissimi nei [illegible] metri piani: 1. Serena Giacchero di Cartosio; per [illegible] goria piccoli nei [illegible] metri piani: 1. Roberta Cavaliere, di Cartosio, 2. Barbara Dolcevo di Melazzo, 3. Barbara Travarsa, di Cartosio; per la categoria C, nei 60 metri piani, al primo posto Fausta Dolcevo di Melazzo, 2. Enrica Bressa della società G.S. Fogli, 3. Paola Rovai di Cartosio; per la categoria B nei 60 metri piani: 1. Marilena Battolla della società G.S. Terzo, 2. Rita Barcellino di Malvicino, 3. Maura Piazza di Cartosio; per la categoria A, [illegible] metri piani: 1. Monica Pronotto di Cartosio, 2. Cinzia Gilardi [illegible] Melazzo, 3. Tiziana Piolla della società G.S. Mutto; per [illegible] categorie allievi nei 60 metri piani: 1. Antonella Bassani della società G.S. Mutto, Salto in alto femminile: 1. Antonella Bassani, 2 Tiziana Piolla, 3. Doriana Rapisa

Classifica per società. 1. G.S. Busto Acqui: 2. Società Melazzo; 3. G. [illegible]5; 4. G.S. Fogli; 5 G.S [illegible] stagno; 6. Malvicino; 7 G.S Acqui [illegible] sezione maschile. Categoria piccoli: nei 40 metri [illegible] 1. Mauro Parodi di Melazzo, 2. Luca Ligon della località Fogli, 3. Renato Massa della G.S. Musso, categoria C, nei 50 metri piani, 1. Massimiliano Bozzo della G.S. Terzo; 2. Walter Bassani [illegible] G.S. Musso, 3. Roberto Pronotto di Melazzo; categoria [illegible] nei 60 metri piani: 1. Guido De Alessandri di Melazzo, 2. Luca Moretti di Cartosio, 3. Claudio Parodi [illegible] Malvicino; categoria A nei 60 metri piani: 1. Enrico [illegible] di Cartosio, 2. Nico Liguori G.S. Fogli, 3. Stefano Quarantelli di Cartosio.

Categoria allievi: [illegible] metri piani: 1. Piero Gioacari di Acqui, 2 Paolo Alma della G.S. Fogli, 3. Gianni Acton della G.S. Musso. Categoria senior 80 metri piani: 1. Nogalo Viarzi di Cartosio, 2. Franco Ronconi di Genova, 3. Piero Alberto Alessandri di Cartosio.

Salto in alto maschile: 1. [illegible] Lorelli di Cartosio, 2. Paolo Giovani della G.S. Terzo, 3. Francesco Action della G.S. Musso

r. p.

L'Ovadese [illegible] perde [illegible] la Pro

OVADA — Con una rete per tempo [illegible] Pro Vercelli ha battuto, nella partita di domenica, la compagine del «mobiliere». [illegible] nonostante il risultato [illegible] non rispecchia il reale valore messo in mostra dagli ovadesi. (g. l.)

Vittoriosa e sofferta trasferta dei «leoncelli» [illegible] Casteggio (4 a 2)

Ardemagni riporta l'ordine [illegible] Tortona

Buona prova del bomber Russo e del giovanissimo Sozzè - Domani arriva [illegible] Fanfulla

TORTONA — La partita fra Derthona e Casteggio [illegible] è stata entusiasmante, e si è conclusa con la vittoria dei bianconeri per 4 reti a 2. Una vittoria sofferta, quella [illegible] Derthona, che ha [illegible] a nudo quanto lavoro ancora dovrà svolgere il «mister» prima di trovare il giusto ritmo. Sugli spalti dello stadio comunale di Casteggio la parlata dialettale era quella tipica [illegible] Tortona, segno evidente che le squadre, nonostante faccia fatica a trovare il passo giusto, è sempre nel cuore dei tifosi che l'hanno seguita anche in terra lombarda.

E' chiaro però che il motivo di un così alto richiamo dei tifosi era nel vedere all'opera la mezz'ala Gianni Ardemagni, ultimo acquisto della società. La sua presenza in campo d'atleta ha giocato solo i primi 45 minuti dell'incontro) ha dato subito un nuovo ordine alla squadra.

Proprio da un suo cross ben calibrato in area avversaria è scaturito il secondo goal bianconero con il tocco finale del solito Bruno Russo. Da sottolineare anche la prova fornita dal giovanissimo Sozzè: il ragazzo, balzato alla ribalta lo scorso campionato, rimane uno delle più belle promesse del sodalizio bianconero. Una delle quattro reti del Derthona porta infatti [illegible] firma. Tra i neo acquisti, Bassi, proveniente dall'Ivrea, è quello che per il momento si è inserito meglio nel gioco voluto [illegible] Trinchero. Da un suo «bolide» al limite dell'area è uscita una delle reti dei bianconeri. Anche se non al meglio delle loro possibilità, di buon livello [illegible] state [illegible] prove di Gritti e Milani, quest'ultimo, tra l'altro, autore di una rete. Solo il terzino genovese, del quale [illegible] è sempre detto un gran bene, per [illegible] momento, non riesce a [illegible] il passo con il resto dei compagni. [illegible] il resto, ancora una volta è emersa la troppa fragilità delle retrovie bianconere.

Ripetutamente dagli spalti di Casteggio i tifosi bianconeri hanno chiesto ai dirigenti la conferma di Simonello, che la società ha lasciato libero. Il prossimo impegno per i bianconeri è ora quello [illegible] mercoledì al «Fausto Coppi (inizio partita alle 20,45) [illegible] la compagine [illegible] Fanfulla, una formazione che milita nella stessa serie dei leoncelli.

e. r.

Tanti acquisti per la Spinettese

SPINETTA MARENGO — La squadra del sobborgo alessandrino, [illegible] Spinettese, [illegible] in seconda in seconda categoria, sta completando la rosa dei titolari [illegible] affidare al riconfermato allenatore.

Gian Piero Oneto, i massimi dirigenti biancorossi si sono mossi con abilità in queste settimane, soprattutto badando a ricercare elementi in grado di assicurare efficienza alla difesa e al centrocampo. Dalla Bollente è stato ingaggiato il trentenne interale Parodi, mentre dalla Valenzana è arrivato [illegible] stopper Gianni Zilio, ventitreenne. Inoltre, la Spinettese si è assicurata la mezz'ala Piero Schiavini che l'anno passato ha militato nel Silardi, mentre è stato ottenuto in prestito dall'Alessandria Leone.

Sul fronte delle partenze [illegible] sono da registrare, per il momento, quelle di Ricci e Voltan, ceduti al Castelnuovo. Walter Grassi (classe '45), uno degli atleti più corretti ancora in attività sui campi dilettantistici, dopo avere contribuito alla promozione della Spinettese, molto probabilmente andrà [illegible] Piovera, il raduno per i vecchi e nuovi biancorossi il fischio [illegible] Spinetta Marengo martedì 22 agosto. Le partite amichevoli già definite saranno giocate il 3 settembre a Felizzano e il 10 a Viguzzolo.

r. g.

Cento concorrenti fino a domenica prossima

Tennis internazionale da ieri ad Alessandria

ALESSANDRIA — Sono iniziati lunedì mattina sui campi [illegible] «Canottieri Ta[illegible] [illegible] Alessandria, i tre tornei internazionali e nazionali di tennis organizzati da «Match ball». Le competizio[illegible] valevoli per il «5° Trofeo Gold Medal Atkinson», riguardano le categorie «under 18», «under 14», e «under 12». Un [illegible] di concorrenti che si affronteranno nelle varie giornate fino al 27 agosto.

Negli «under 18», trentanove gli iscritti, che rappresentano il meglio del tennis italiano. Purtroppo, causa il periodo prescelto, non vi saranno [illegible] atleti stranieri, anche se sicuramente gli appassionati potranno assistere a esibizioni di pregevole contenuto tecnico.

Fra l'altro [illegible] federazione italiana ha invitato all'importante rassegna alessandrina alcuni allievi azzurri quali: Furoni, Govoni, Tesoriere, Urbinati, fra i maschi; e Collodel, Neeti, Ravagli, Oneto, Pettino, fra le femmine. Degli alfieri concittadini che saranno [illegible] impegnati nel «under 18» ricordiamo: Rassi, Grassi, Moizo, Mombello, Pozzoli, mentre per il settore femminile (part ch), Bagliani, Bona, Franco e Bortolato hanno concrete possibilità di ben fi[illegible].

Nel torneo nazionale riservato ai giovani al di sotto dei 14 anni, segnaliamo Francia, Ciriello, Bovone, della «Canottieri Tanaro»; Cavallero, Torti (Centro sportivo comunale) Parodi, Barbara e Monica Pureglio, e Fantato (Centro sportivo comunale Alessandria) godono dei favori del pronostico fra le ragazze, anche se la concorrenza è delle più qualificate.

Sui tornei eliminatori del mattino tutto è filato secondo le previsioni, mentre per oggi, martedì, è previsto un tabellone ricco r. g.

FRACONALTO — Il quadrangolare [illegible] calcio [illegible] squadre giovanili «primo trofeo Domingo di Guglielmi», organizzato dalla sezione Mobili della Pro Loco è stato vinto dalla Sampdoria [illegible] Voltaggio

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Mattanza.
Ambra: Baby.
Corso: La tigre del sesso.
Cristallo: chiuso.
Galleria: Explosion.
Mo[illegible]: Punto di rottura.

ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: [illegible] da giardini di [illegible] vil.
Garibaldi: Salva poi muori.
Italia: ripos.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Satyricon.
Nuovo: fame.
Politeama Italia: ultimo atto.
Vittoria: La moglie del professore.

CASTELLAZZO BORMIDA
Ritrovo: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Emanuelle in America.

NOVI LIGURE
Cristallo: Settesamurai superdonna.
Iris: Il giorno più lungo.
Italia: In nome del papa re.
Moderno: Il maccheo selvaggio.

OVADA
Lux: Tre tigri contro tre tigri.
Moderno: Arancia meccanica.
Torlonia: Poveri con le ali.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La via della prostituzione.
Lara: Dudu maggiolino scatenato.

TORTONA
Moderno: Cassandra crossing.
Sociale: Aristi.
Verdi: Tenc.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La rabbia dei morti viventi.
Teatro: Peccati [illegible] e .
[illegible]

Temperatura ieri ad [illegible]

massima 29
minima 21

Umidità media: 64%. Temperatura il 21 agosto dell'anno scorso: 25; 15. Il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 20,39.

La previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti; visibilità buona, venti [illegible], temperatura senza [illegible] nazioni

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (27; 21), Casale Monferrato (27; 20), Novi Ligure (24; 20), Ovada (28; 18), Tortona (28; 20), Valenza (28; 21).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Ciocia, via della Vittoria 15. Notturna: Comunale Pista, viale Madagnè d'oro 40
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Visano, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII, 5
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Ospedale, via Emilia 185
Valenza: Contratto dr. Ferrara, corso Garibaldi 45

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA COMO LUNGA (Uscita Tangenziale Tel. 015/35 1600 - 33 17 45) AIAZZONE MOBILI

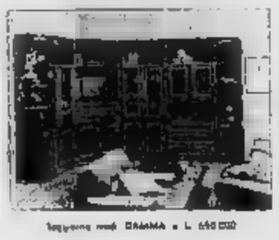
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili dei mobili di esposizione [illegible] un'area di 10.000 mq.

Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera mod. Nadia normale 6 pezzi a L. 750.000

Camera da letto matrimoniale mod. Dali da L. 750.000 a 850.000

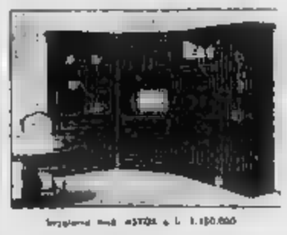
Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN GINO a L. 1.100.000



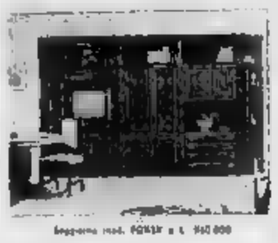
Soggiorno mod. DIANA a L. 650.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 650.000

Soggiorno NORMANDIA mod. soliario + elementi + tavolo + vetri L. 950.000



Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000



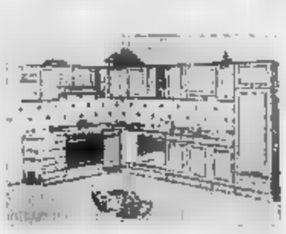
Soggiorno mod. FORUM a L. 950.000

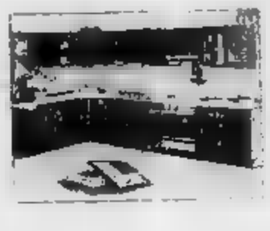
Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali

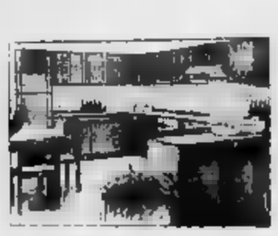
Consegna e montaggio in tutto il Piemonte

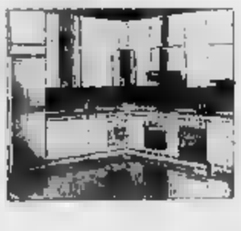
Soggiorno modello ACUY a L. 450.000 ridotto a 2 pezzi — stoffa o similpelle

Soggiorno modello GOLDEN a L. 990.000 ridotto a 2 pezzi — in vera pelle









IN VENDITA [illegible] CUCINE Macar [illegible] PREZZO DI FABBRICA

Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili

Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

APERTO PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via [redacted] Settembre, [redacted] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici [redacted] corrispondenza: Alba, t. 43.50b; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. [redacted]; Ceva, t. 71.985; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. [redacted]

Oltre 15 mila nel pomeriggio di domenica

La 3ª Fiera di Cuneo invasa dai visitatori

CUNEO — [redacted] fortissimo e al di sopra di ogni previsione, calcolato in oltre quindicimila persone, ha preso d'assalto domenica pomeriggio i padiglioni della terza Fiera Provinciale Granda di Cuneo e della Mostra-mercato del formaggio tipico, assicurandone immediatamente un grande successo.

Nella mattinata alla cerimonia inaugurale della manifestazione — organizzata da Gabriele Milano e dalla Camera di commercio, l'Amministrazione provinciale, il Comune di Cuneo, con il patrocinio della Regione Piemonte — c'erano tutte le autorità provinciali e numerosi parlamentari. Il nastro è stato tagliato dal sottosegretario di Stato on. Carlo B[redacted], in rappresentanza del governo.

Ritardando alla mostra mercato del formaggio tipico, annessa al complesso fieristico commerciale, il presidente della Camera di commercio, dottor Oddero, ha detto che si tratta di «un primo, coraggioso tentativo che mira a catalogare i formaggi e a tipicizzarli sul piano qualitativo. In Piemonte e in Italia [redacted] in ritardo di [redacted], mentre la vicina Francia ha portato avanti [redacted] un passo un'azione promozionale di vini e formaggi. Impostiamo formaggi, dimenticando di esaltare i [redacted]. Basti [redacted] che la scuola professionale con indirizzo lattiero [redacted] più [redacted] è a Lodi».

Il sottosegretario Baldi, intervistato, ha detto che la Fiera coalizza «una felice combinazione fra un'iniziativa privata — che ha dato vita alla Fiera di Cuneo — e la Camera di commercio. La Mostra — afferma Baldi — rappresenta una giusta valorizzazione di una gamma di prodotti, forse poco conosciuti ma di altissimo valore, [redacted] sottolineata la produzione [redacted] zona meno ricca [redacted] provincia, cercando in [redacted] modo di incentivare il sedolo in quelle aree di montagna e dell'Alta Langa che [redacted] hanno particolarmente bisogno. [redacted] Italia [redacted] di prodotti che quando saranno conosciuti avranno una buona affermazione anche in campo nazionale».

«Credo che la Camera [redacted] ricordo — prosegue il sottosegretario Baldi — abbia un grosso compito, che ha cominciato a svolgere lodevolmente: quello di non solo propagandare i prodotti, ma anche di darne la garanzia della loro genuinità e di [redacted] le frodi infine. [redacted] sottolineare il coraggio con cui l'organizzatore [redacted] Fiera, [redacted] Milano, ha [redacted] quest'iniziativa, vedendo ricompensati i propri sacrifici con il buon esito della Fiera».

Il presidente della Provincia, dottor Giovanni Felice, afferma che si tratta di una «Fiera bellissima: gli organizzatori hanno risolto brillantemente il problema [redacted] distribuzione razionale degli stands, creando una topografia che consente a tutti gli espositori di essere visitati comodamente».

Per quanto riguarda la mostra [redacted] del formaggio tipico, il presidente F[redacted] che la provincia di Cuneo «non potrà mai essere provvidenzialmente industriale, essendo invece, su base eminentemente agricola.

«Non [redacted] dimenticare [redacted] la provincia vi sono più bovini [redacted] abitanti, se in Italia ci fossero altre cinque o sei province come la nostra, non [redacted] costretti a importare più [redacted] che petrolio. Inoltre [redacted] Italia [redacted] si [redacted] trovata [redacted] alla collaborazione tra enti pubblici e imprenditori privati: compliamenti [redacted] organizzatori».

Per il sindaco [redacted] Cuneo, Guido Bonino, l'iniziativa «conferma l'intenzione già espressa [redacted] [redacted] all'inaugurazione [redacted] seconda edizione: quella di giungere gradatamente alla mostra [redacted] valorizzi i prodotti tipici di qualunque [redacted].

«E' una rassegna interessante — dice il sindaco Leopoldo Martino, del pci — soprattutto perché punta sulla valorizzazione dei prodotti tipici [redacted] nostra zona, particolarmente di quella più emarginata [redacted] che hanno avuto il maggiore sopplamento.

Il presidente [redacted] commercio, dottor Carlo Romeo, [redacted] anch'egli [redacted] sviluppo [redacted] un'iniziativa interessante come [redacted] della Fiera di Cuneo. [redacted] quelle [redacted] si verificano sempre in provincia [redacted] Cuneo. La [redacted] proseguire — [redacted] il dottor Romeo — è e deve fare di tutto perché venga istituita in provincia di Cuneo una [redacted] la specializzazione fabbro-casearia».

«L'impressione che si riceve visitando gli [redacted] — afferma l'on. Raffaele Costa [redacted] pli — è certamente positiva: gli organizzatori hanno saputo unire armoniosamente [redacted] attività agricolo-artigianali con quelle produttive di più largo consumo generale. C'è senso [redacted] ordine, grazie [redacted] alla vivace [redacted] partecipazione che [redacted] dell'iniziativa privata. Per quanto concerne [redacted] mostra dei formaggi — prosegue l'on. Costa — essa rappresenta un'importantissima riscoperta dei [redacted] produzioni delle nostre valli. Si tratta di attività [redacted] neglette dal mondo politico in generale».

Giorgio Ravasi

Però non si è fatto niente

CUNEO — Un giovane [redacted] Bra, Piero Roggia, 21 anni, residente in via Visconti Venosta 32/a, è uscito miracolosamente [redacted] da uno spettacolare incidente [redacted] accaduto domenica pomeriggio nel centro di Cuneo. Lo «127» che il giovane braidese [redacted] guidando per corso Giolitti — che aveva imboccato dall'incrocio con corso Nizza, diretto verso il piazzale della stazione — è stato speronato lateralmente da una «Dyane 6» proveniente da via XX settembre [redacted] che non si era fermata allo «stop». La «127» ha percorso alcuni metri di strada in diligo sulla sua rotta sinistra e quindi si è capovolta, [redacted] fragorosamente sull'asfalto e sbattendo, quindi, contro il bordo dei marciapiedi.

Senza i ricettari ministeriali

Mancano i farmaci per gli epilettici

CUNEO — Situazione molto grave, in tutta la provincia, per gli ammalati che hanno necessità urgente di farmaci a base di stupefacenti e di sostanze psicotrope, a causa del mancato invio, da parte del ministero, dei previsti ricettari speciali.

In base alla legge del [redacted] sulla disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, infatti, la ricettazione [redacted] tali medicinali deve essere prescritta dal medico esclusivamente [redacted] appositi ricettari che devono essere forniti [redacted] ministero della Sanità ai singoli medici, mediante [redacted] ordinativi provinciali dei medici, in ragione [redacted] di trenta fogli per volta. La [redacted] dei ricettari è accompagnata da un complesso verbale.

«Per quanto riguarda l'ordine provinciale dei medici di Cuneo — sostiene il [redacted] Beppe Bianco, medico chirurgo — la richiesta urgente per l'invio di tali ricette è stata rinnovata da oltre [redacted] e [redacted] sono stati inviati, ripetutamente, ripetuti solleciti. Il ministero ancora non ha provveduto a farli avere».

Le conseguenze, come si è detto, sono estremamente gravi per diversi tipi di malati. «Molti epilettici, ad esempio — spiega il dott. Bianco — restano privi delle cure abituali e anche dopo anni [redacted] assoluta normalità per la mancanza dei farmaci cadono in crisi gravissime e frequenti. E. T.

Pizzeria danneggiata sono «stagionali»?

SALUZZO — La pizzeria «Santa Rosa» di via Spielberg [redacted] stata danneggiata nella tarda mattinata [redacted] domenica da un gruppo di giovani, forse «stagionali», che, dopo essersi rifiutati di pagare il conto hanno frantumato i vetri della porta d'ingresso del locale e tagliato i fili dell'apparecchio telefonico.

Il [redacted] è avvenuto verso mezzogiorno, quando alcuni giovani che pare provenissero dalla tendopoli di piazza d'Armi ove da tempo sono accampati gli «stagionali» giunti nel Cuneese per la raccolta della frutta, sono entrati nella pizzeria e, dopo aver pranzato hanno detto [redacted] non voler pagare il prezzo delle consumazioni.

Alle proteste del titolare dell'esercizio i giovani hanno reagito fracassando vetri e isolando il telefono. Il proprietario della pizzeria ha avuto [redacted] i carabinieri dell'accaduto, ma sembra non abbia voluto presentare denuncia poiché gli sarebbe [redacted] garantito il rimborso dei danni subiti. [redacted]

Alba: i carabinieri sono sulle tracce di chi ha ucciso il guardiano notturno?

Alba. L'ingresso del garage «Incluno», in via Ospedale, dov'è avvenuto il misterioso omicidio

ALBA — Un guardiano notturno di Alba è stato ucciso domenica notte mentre prestava servizio [redacted] un'autorimessa di proprietà di Vittorio Chiolla, 42 anni, in [redacted] Ospedale 1, nel centro della città. La vittima, il pensionato Ferdinando Gallo, di 65 [redacted], era stato a Levice ma da molti anni abitava con la famiglia — moglie e due figli — ad Alba, in via dei Mille 2.

Il cadavere è stato scoperto verso le 4,30 dallo stesso Chiolla, che abita in corso Piave 107. «Verso le 4 — racconta — ho sentito il telefono squillare. Una voce maschile senza accenti particolari mi ha detto che nel garage si stava compiendo un furto. Lo sconosciuto ha poi riattaccato senza darmi chi era né darmi ulteriori spiegazioni. Ho fatto il numero dell'autorimessa, ma nessuno mi ha risposto. Ho così deciso [redacted] andare.

La porta mobile del garage sotterraneo, che può contenere una quarantina di vetture, [redacted] solo accostata. A pochi passi, all'interno, uno spettacolo agghiacciante: Ferdinando Gallo era disteso a terra, [redacted] una [redacted] sangue, con la testa fracassata.

Il proprietario dell'autorimessa ha subito avvisato i carabinieri che, giunti sul posto, hanno cercato di individuare una pista che, presa portare alle tracce dell'omicida. Il colonnello Giuseppe Danese, comandante il Gruppo di Cuneo, dice: «Stiamo indagando in tutte le direzioni per stabilire il movente». Questa, infatti, è la cosa più urgente, ma anche piuttosto complessa da stabilire per dare una spiegazione al delitto.

Chi può avere avuto interesse ad uccidere un uomo che ha lavorato tutta la pensione alla stabilimento Vestebene di Alba e, ancor prima, presso l'impresa edile Prunotto e che soltanto recentemente faceva la maschera al cinema Edera? Si è chiesto se Gallo abbia trovato qualche ladro [redacted] procinto di rubare nel garage, ma nessun furto d'auto è stato compiuto.

Una vendetta personale? Qualcuno l'ha ucciso per rapinarlo? Questa ipotesi sembra essere confortata dal fatto che l'uomo aveva le tasche dei pantaloni completamente rivoltate e gli oggetti di denaro e documenti. Le indagini sono orientate soprattutto verso gli ambienti del bar del centro storico, che Gallo frequentava con assiduità.

Il «sostituto procuratore della repubblica [redacted] Gregorio Ferrero, ha detto: «Domani mattina il prof. Furini, dell'istituto di medicina legale, eseguirà l'autopsia e dall'esame necroscopico sarà possibile stabilire con esattezza le dinamiche del delitto, poiché è certo che di delitto si tratta. La vittima deve essere stata colpita alla testa con un oggetto duro, forse metallico, che però non è stato ritrovato».

Anche i parenti del pensionato, — il figlio ventiquattrenne che vive ancora in famiglia e lavora alla Miroglio, la figlia Giovanna, di 26 anni, sposata, la moglie Laura Riccardi di 56 anni — non sanno dare una spiegazione.

Alle [redacted] — rientrato la [redacted] — [redacted] uscito di casa verso le 19 per andare al garage. Siamo andati a Chiolla e, per farci un piacere, aveva accettato [redacted] fare precisamente il custode di notte in sostituzione dell'altro guardiano che è assente. E' uscito di casa tranquillo e sereno, nulla lasciava presagire la tragedia.

Gianfranco Fiori

(Altro servizio a pag. 8)

CARTA D'IDENTITA' DEI FORMAGGI DELLA «GRANDA»

Tomini di Melle o Frassino?

In Valle Varaita polemizzano sul «miglior luogo di produzione»

CUNEO — A San Maurizio [redacted] Frassino, una borgata della Valle Varaita [redacted] rianima solo d'estate con il ritorno degli emigrati, gli agricoltori sono preoccupati: «I tomini di Melle — spiegano — sono nati qui anche [redacted] può dire quando. [redacted] ricordo [redacted] perde nella notte dei tempi. I nostri tomini sono stati poi conosciuti come di "Melle" perché nel vicino e più importante paese [redacted] sviluppo [redacted] si svolge ancora oggi ogni mercoledì [redacted] mercato. Anche a Melle fanno dei buoni "tomini" ma i nostri, a giudizio di chi se ne intende, restano sempre i migliori. I più ricercati».

I «tomini di Melle» sono probabilmente il formaggio a pasta morbida a crescenza più imitato [redacted] tutta la provincia. Se [redacted] trovano in [redacted] gli alimentari e le latterie del Cuneese come di Torino, tutti vengono spacciati per autentici «Melle», [redacted] in realtà spesso arrivano [redacted] stalla distante pochi chilometri.

Per questi tomini, [redacted] per altri formaggi rari ed in via d'estinzione, vale la raccomandazione degli esperti: «Se non volete essere buggerati, andateli a comprare sul posto, direttamente dal contadino, al più nel negozietto del paese». L'imitazione, spesso grossolana, sarà possibile e tollerata fino a quando non ci sarà anche per i formaggi tipici il riconoscimento di «denominazione di origine controllata», come esiste per i vini [redacted] pregiati e come intende proporre la Camera [redacted] Commercio di Cuneo che, con la «mostra mercato» collegata con la Fiera della Provincia Granda, vuole appunto muoversi in questa direzione. Abbiamo detto dell'area geograficamente delimitata dalle zone [redacted] produzione: Melle e Frassino. Ma perché sono così gustosi, morbidi questi formaggi? «Per l'erba dei nostri pascoli, consumata fresca o come formaggio delle nostre mucche — spiegano [redacted] i contadini di San Maurizio di Frassino — unici nel loro genere poi per l'aria che accompagna la breve maturazione».

Le [redacted] possibili per palati [redacted], perché gli esperti notano subito la differenza fra un [redacted] prodotto nella media Valle Varaita ed uno fabbricato in pianura. «Neanche gli emigrati — aggiungono i contadini produttori dei veri "tomini" — benché esperti sono riusciti a realizzare gli autentici tomini che sfornavano quando erano ancora qui».

La produzione dei «tomini di Melle» avviene così, [redacted] procedimento che si tramanda da secoli: appena munto, al latte si aggiunge del caglio (un cucchiaino per dieci litri di latte), lo [redacted] mescola e quando la cagliata è fatta la si libera del «[redacted]». La pasta ottenuta viene modellata in forme rotonde, diametro [redacted] dieci centimetri. La «toma» [redacted] poi avvolta in un panno e [redacted] giorno lavata delicatamente con acqua salata, è messa sulla paglia nelle «crote» a maturare.

Dopo appena una settimana i «tomini» di Melle hanno acquistato [redacted] patina color bianco giallognolo e sono pronti [redacted] vendita. A Melle e Frassino [redacted] all'ingrosso dicembre fra il chilo; in città spesso raddoppiano di prezzo. E molte volte non sono [redacted] tentici.

g. d. m.

Dogliani: concorso per i fotografi

DOGLIANI — Per la quarantesima sagra del dolcetto che avrà luogo a settembre, la Pro Loco ha organizzato il I Concorso fotografico sul tema «Dogliani e...».

Le iscrizioni [redacted] concorso — cui possono partecipare [redacted] fotoamatori — sono aperte sino al 30 agosto. Le fotografie concorrenti devono essere in bianco e nero.

La giuria [redacted] composta dal pittore Claudio Bonicchi, [redacted] fotografo Attilio Bacchi, dai [redacted] melsori Gianni Gullo e Teresita Terreno, dai fotografi Beppe Viglino e Renato Vicenti. (p. g.)

Nonno delle Langhe è morto a 100 anni

MURAZZANO — E' morto domenica pomeriggio, all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure, il «nonnetto delle Langhe». Si chiamava Giuseppe De Valle, [redacted] compiuti [redacted] aprile, nato a [redacted] a Bratel, frazione di Murazzano, nell'Alta Langa.

[redacted] Valle era conosciutissimo. Spesso scherzava e diceva che i segreti della sua longevità erano semplici: «Lavoro all'aria libera, cibo genuino della terra e nessuna medicina». In tutta la [redacted] lunga esistenza, ha sempre fatto l'agricoltore, coltivando [redacted] terra dell'Alta Langa. Un mese fa, mentre [redacted] in casa, cadde [redacted] una [redacted] e non si riprese più completamente. Lascia due figli e una figlia e dodici nipoti.

I funerali del «nonno delle Langhe» si svolgeranno oggi a [redacted] Murazzano. (t.p.)

Continuano le polemiche ■ Cortemilia per la Sagra [redacted] «tonde gentili piemontesi»

Persa l'occasione di salvare le nocciole?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTEMILIA — Dicono in paese: «Ancora una volta abbiamo perso un'occasione. E' mancata la fantasia: si fa presto a chiamare Macario e Gipo Farassino: ma chi viene a Cortemilia per la sagra delle nocciole vuole qualcosa [redacted] più tipico». Ribatte la Pro loco: «Ci sarebbe l'appoggio della gente, lavoce niente: alla riunione d'inizio, a gennaio, eravamo [redacted] cinque. [redacted] poi [redacted] pretende».

La contesa che divide il piccolo paese langarolo, al centro della zona di produzione delle nocciole più pregiate d'Italia, le «tonde gentili piemontesi», si riaccende [redacted] i tavoli del Calonna, all'ombra dei portici settecenteschi di via Alighieri. E' domenica: tra poco partirà la corsa ciclistica, venti giri per le borgate San [redacted] Michele e Pantalisa.

Spiega Giancarlo Podio, 34 anni, vice presidente della Pro loco. «Per la sagra, dal 13 al 27 agosto, abbiamo fatto uno sforzo notevole. Ogni [redacted] c'è qualcosa: specialità gastronomiche, serate danzanti, la mostra di macchine agricole. Domenica prossima poi, per la chiusura, sfileranno i carri con le "Nocciare" che raccoglitrici di nocciole [redacted] costume». Ma il malumore serpeggia, soprattutto tra i giovani. Qualcuno, che non si presenta, è taglliente: «Ci si illude, in questo modo di attirare turisti. Non vedono, piuttosto, che si sta distruggendo il paese? Della vecchia residenza dei conti Alfieri, per esempio, è rimasto il capitello d'ingresso. Il [redacted] è diventato un condominio. E la sagra? Non potrà essere il modo per richiamare l'attenzione su di noi, per incentivare le colture, ora che la produzione di nocciole diminuisce?».

Forse, azzarda l'interlocutore, l'arrivo della «Vestebene» e della «Langa tessile», due industrie che danno lavoro a 250 persone a Cortemilia non c'è un disoccupato) ha rilassato la gente: «Con le fabbriche sono venuti i soldi e la giustificazione sociale; il reddito è aumentato, gli abitanti hanno risolto i problemi. Il paese si è tranquillizzato e non chiede di più, turismo e compagnia, perché [redacted] trascurarli».

In realtà, l'agricoltura a Cortemilia è arretrata: per l'asprezza della terra, stretta, sulle colline, tra ammassi di pietre; e per la [redacted] dei contadini a lavorare i campi restano i vecchi; i figli tornano [redacted] sera [redacted] fabbrica, magari per l'orto, i noccioli. [redacted] confusi — in alto — con i pini, incominciano a seccare; i raccolti si fanno più poveri negli ultimi dieci anni sono calati del centocinque per cento e la messa a dimora di nuove piante non rende: per produrre un nocciolo ha bisogno di otto anni. Poi [redacted] [redacted] fare i trattamenti antiparassitari.

Secondo uno studio [redacted] Comunità [redacted] Alta Langa, appena redatto, la «grave degenerazione della coltura» è appunto «il frutto di una errata considerazione del nocciolo», spesso ritenuto una «pianta molto rustica, da relegare in terreni marginali» [redacted] anche, dunque, che oggi [redacted] piange. Ma si dice in paese, ogni volta che c'era la possibilità di attrarre il problema, l'occasione è andata. Anche adesso, con le «sagre». Sarà solo ripresa?

Emanuele Novazio

Pietro Marchisio — Giancarlo Podio — Giancarlo Caffa

Oggi a Savigliano festa patronale

SAVIGLIANO — Tutti gli [redacted] pubblici cittadini saranno chiusi oggi per la festa della «Madonna della Salute», patrona della città.

In mattinata è atteso l'arrivo di monsignor Ballesterini, arcivescovo di Torino, da cui dipende anche Savigliano.

Concessionario Alfa Sud
PRESTITI IMMEDIATI
Sofida
ALBA CORSO ENRICO TESTA TELEFONO (0172) 32.359

Piano regolatore "comune" per Roddi La Morra e Verduno

LA MORRA — I Comuni [redacted] La Morra, Verduno e Roddi avranno un unico piano regolatore. La decisione tiene conto [redacted] realtà [redacted] strutturale territoriale dei tre centri e delle «raccomandazioni» della legge regionale n. 56.

A favore [redacted] nuovo strumento urbanistico, si è già dichiarata la Pro Loco di La Morra, che in un documento approvato dal Consiglio direttivo suggerisce alcuni indirizzi programmatici. (g. n.)

Entro il '78 s'iniziano i lavori

Fossano avrà presto un nuovo asilo nido

[redacted] — Entro il '78 s'inizieranno i lavori [redacted] la costruzione dell'asilo nido di Borgo Sant'Antonio: lo ha deliberato la Regione con una procedura eccezionale allo scopo di ridurre i tempi che sarebbero necessari per indire gli appalti per la realizzazione di tutti i ventidue asili previsti nel programma della Regione.

Con questa decisione, infatti, è possibile procedere all'appalto di tali asili, rinviando quelli relativi agli altri dodici, la [redacted] realizzazione è prevista in comuni che non hanno ancora [redacted] la piena disponibilità dell'area su cui edificarli.

Attendere che anche questi comuni facessero pervenire le loro decisioni avrebbe comportato altri anni di attesa per Fossano, che [redacted] tempo attende la realizzazione dell'opera.

L[redacted] «buco» della città è [redacted] corrente di servizi, in particolare [redacted] quelli essenziali [redacted] donne lavoratrici, per le quali è oltremodo scomodo portare i bimbi all'unico asilo nido della [redacted], nella parte alta del [redacted] mune. Quest'unico asilo è inadeguato per soddisfare tutte le richieste, costringendo [redacted] pertanto [redacted] sempre più numerose [redacted] lavoratrici a cercare soluzioni di ripiego per la custodia dei figli durante l'orario di lavoro.

Per questi motivi il problema era stato sollevato già nel '75 dai gruppi femminili cittadini e dal rappresentanti dei quartieri Sant'Antonio e San Bernardo [redacted]. a.

MONTEROSSO [redacted] — Il consiglio comunale ha approvato il progetto per la costruzione di un argine in cemento a difesa della sponda destra del torrente Grana, nel [redacted] [redacted] l'abitato di Monterosso, dove [redacted] una piena dello scorso anno che aveva asportato anche [redacted] [redacted] strada comunale.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: L'ultima [redacted] della vacanza
Fiamma: riposo
Italia: L'insegnante
Master: [redacted] e poi l'ho lui no
ALBA
Corso: riposo
Edeni: Mac Arthur, il generale ribelle
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La pensionata
BOVES
Nuovo: Di Canzoniere
[redacted]
Impero: La lunga notte della [redacted] stupro
Politeama: La ragazza dalla pelle di corallo
[redacted] spogliarello
CERVA
Doria: riposo
CARRU'
Moderno: riposo
CONTROGUERRA
Nuovo: La strana ragazza che viene da fondo al viale
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
[redacted]
Astra: riposo
Iride: chiuso per [redacted]
Politeama: Chiuso per restauri
LIMONE P.
Lux: Love story
MONDOVI'
Cinema: Il mondo perno ogo
Italia: riposo
[redacted]
Italia: riposo
ORMEA
Ariston: La poliziotta fa carriera
PIANCE
La Rosa: Colosso di fuoco
ROSCIANTE
[redacted] Alla ricerca con su nessi smarrita
SALUZZO
Chiesa: riposo
Italia: Viaggio di paura
Splendor: riposo
SAVIGLIANO
Ancora: riposo
Master: Bolognese
[redacted] chiuso per ferie
VERZUOLO
Comici: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: La monacha
Filarmonica: Razza ochiara
Balmer: Futuro erotici 3000 anni nel futuro
Splendor: La semenarella
Teatro: Rusalka e Margherita
Villa: Calda estate

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Basile Angelo, corso Nizza
Alba: [redacted] via Vitt. Emanuele
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Mercato
Fossano: [redacted] P. via C. [redacted] Vitt
Mondovì: Sarra [redacted] Sant'Agostino
Racconigi: Barbano, via Torino
Saluzzo: Depedale, via Spielberg
Savigliano: Bonelli, via Alberi

Temperatura ieri a Cuneo

massima 23
minima 16

Umidità media: [redacted]%. Temperatura 4 21 agosto dello scorso anno: 24; 15. Il sole sorge [redacted] 6,32 e tramonta alle 20,18.

La previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti; visibilità buona, temperature senza variazioni, venti da calmi a deboli.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (28; 20); Bra (30; 15); Ceva (26; 16); Fossano (24; 15); Limone (22, 9); Mondovì (24; 15); Racconigi (23; 15); Saluzzo (22; 14); Savigliano (24; 15); Luna piena. Vento calmo. Pioggia mm 0.

PANORAMA DEL CUNEESE

[redacted] — Dal 1 settembre [redacted] uffici del distretto militare di Cuneo cambieranno indirizzo: colore, infatti, che hanno necessità di chiedere documenti matricolari dovranno rivolgersi all'ufficio [redacted] territoriale del distretto in via Ciotetti n. 23.

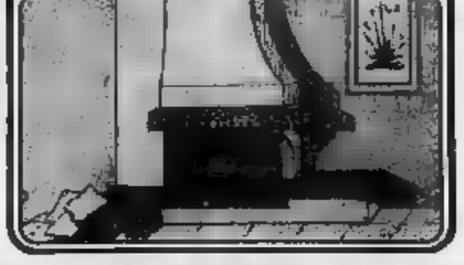
CORTEMILIA — Italo Pini, [redacted] consigliere comunale, è stato nominato dal Consiglio a far parte della commissione edilizia in sostituzione di Giuseppe Pallarolo, [redacted] mancato per motivi di età. Nella stessa riunione, l'assessore Giuseppe Podio è stato nominato rappresentante di Cortemilia alla Comunità Alta Langa Montana in sostituzione di Carlo Bonelli, dimessosi dal consiglio.

PRAZZO — Sono [redacted] i lavori per ampliare ed asfaltare la strada comunale che collega le frazioni di Castiglione e Rastia ed [redacted] percorso di due chilometri e [redacted]. La somma stanziata è di 30 milioni, interamente coperti da un mutuo regionale. Il consiglio comunale ha pure approvato il progetto per ampliare ed asfaltare altri due chilometri di strada tra le borgate di Usseria e Vallone (spesa di 25 milioni).

VEZZA D'ALBA — Furto di mobili e soldi, la scorsa notte, nella farmacia [redacted] dottor Giulio Giordano, in località Barbore, [redacted] Alba-Torino. I ladri, penetrati nel negozio da una porta secondaria, hanno asportato scatole di «Carbidopa-Sinemet» e [redacted] [redacted] cola lire di denaro contante. [redacted] il quinto furto del genere compiuto [redacted] in poche settimane.

[redacted] — Sono stati appaltati ed avviati i lavori per il potenziamento dell'acquedotto comunale, vecchio di una trentina d'[redacted], che per diversi guasti e perdite [redacted] costretto la mancata erogazione dell'acqua per alcuni giorni proprio in piena stagione turistica. Con un contributo regionale [redacted] milioni [redacted] costituito, ed in alcuni tratti raddoppiato, le [redacted] che dalla fonte, in località Chiotti, portano l'acqua in paese.

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave 71
Tel. (0172) 34554-2701



ELDON S.R.L.
UN FACILE E VANTAGGIOSO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO SENZA BRUCIATORI NÉ [redacted] NÉ TUBAZIONI
ALBA TEL. 0172/94.347 - [redacted] (CN)

NOTIZIE SPORTIVE

Il nuovo sport sta raccogliendo un buon successo

A Pontechianale tanti sciatori per slalom e discese sull'erba

PONTECHIANALE — Notevole successo di pubblico alla gara di sci da erba il Trofeo Fornetti, organizzata dallo S.C. Sci da prato di Torino e dalla società Sitap di Pontechianale. Una cinquantina di concorrenti, provenienti per la maggior parte dalla Liguria e dal Piemonte, hanno dato vita ad uno spettacolo entusiasmante e gare molto combattute.

Ha vinto il pinerolese Giuseppe Chiappero, 18 anni, che ha battuto il compagno di squadra Roberto Bouchard di 58 centesimi sulle due manches disputate. I concorrenti erano divisi in tre categorie, una di giovanissimi che hanno dato vita ad una non competitiva, una di ragazzi, in cui ha trionfato appunto Giuseppe Chiappero, e una di seniores, vinta dal marco Martina dello Sci Club torinese.

«Sono tre anni — dice il vincitore, maestro di sci da appena quattro mesi — che pratico lo sci erba; per mantenere forma durante l'estate e perché si tratta di disciplina ancora molto diffusa, nonostante possa offrire moltissime soddisfazioni. Quest'anno ho vinto parecchio e l'ultima volta a nella gara di Fenestrelle, organizzata dal mio sci club: oggi ho bissato il primo posto, nonostante il percorso fosse particolarmente difficoltoso per le buche. Sciare sull'erba — continua Martina — richiede doti specifiche di equilibrio, sia per la ridotta lunghezza dello sci e sia perché cadere su terra è ben diverso dal cadere sulla neve».

Anche se non ancora diffusissimo è uno sport che essere praticato da chiunque: a Pontechianale hanno reggiato anche un «veterano» ed Enrica Falchero, unica partecipante femminile: «Gareggio poco — dice la giovane concorrente — sia perché non si tratta di agonismo vero e proprio, ma una forma di divertimento. Non mi pare — continua la Falchero — di trovare particolari difficoltà: scio tutto l'anno a Sestriere, dove insegno sci tradizionale». L'esibizione dell'unica donna ha riscosso applausi pubblico che ha saputo apprezza-

La discesa, senza badare allo stile, d'un concorrente

re lo stile veramente elegante e perfetto della concorrente.

Sport giovane, ma già sofisticato, lo sci da erba ha premiato i concorrenti all'avanguardia nella scelta del materiale; chi ha gareggiato gli sci acquistati qualche stagione fa non ha potuto reggere il ritmo degli sciatori forti degli ultimissimi

Promotore organizzatore del 1° Trofeo Fornetti slalom gigante da prato, è stato il direttore sportivo lo S.C. Pontechianale, Crosetto: «Siamo all'avanguardia in provincia — dice il dinamico organizzatore — dal 1970 ospitiamo gare da erba e ad ogni manifestazione il pubblico segue sempre più numeroso con crescente entusiasmo».

«Forse — prosegue Crosetto — se i praticanti fossero più numerosi 50, più o meno, che praticano attualmente Piemonte, avrebbe chances sufficienti per essere seguito interesse. In più, di due oggi un ragazzino e ad acquistare quel bagaglio minimo confidenza con il nuovo sport da consentirgli prendere parte alle Proprio più giovani può venire la spinta decisiva per l'affermazione dello sci da erba».

Il 1° Trofeo Fornetti ha avuto questi risultati:

Categoria seniores: 1. Marco Martina (S.C. Torino) 43"08; 2. Giancarlo Guarnieri (S.C. Tre Valli Pinerolo) 44"45; 3. Giulio Bleynat (id) 44"90; 4. Bill Morel (S.C. Verzuolo) 44"99; 5. Leandro Sammartino (S.C. Tre Valli Pinerolo) 45"50; 6. Tuano Morel (S.C. Verzuolo) 49"; 7. Mauro Picca (S.C. Tre Valli Pinerolo) 49"17; 8. Franco D'Angelo (S.C. Cuneo) 54"10; 9. Davide Clerici (S.C. Tre Valli Pinerolo) 10. Aldo Rosa (S.C. Tre Valli Pinerolo) 60"37.

Categoria ragazzi: 1. Giuseppe Chiappero (S.C. Tre Valli Pinerolo) 41"73; 2. Roberto Bouchard (id) 42"90; 3. Luca Lucchiari (Erba Ski Torino) 50"99; 4. Marco Pavani (S.C. Luriate) 55"79; 5. Ribet (S.C. Tre Valli Pinerolo) 64"10; 6. Ugo Prin (id) 77"58; 7. Carlo Einardi (S.C. Limone) 79"89; 8. Luca Sammartino (S.C. Tre Valli Pinerolo) 89"36.

c. b.

Anche se fuori casa ha battuto l'Acqui

Albese: la forma è ancora lontana

ACQUI TERME — *L'Albese, nonostante sia* lontana dalla forma ideale, ha sconfitto per due reti a l'Acqui in un incontro di precampionato. I langaroli hanno schierato: Brondo, Strumia; De Gasperi; Luciani, Manica, Dotto; Carelli, Orsini, Poggian, Lombardi, Quagliaroli.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, con rapidi ribaltamenti di fronte. I bianchi hanno retto bene le sfuriate avversarie e tutto sommato l'Albese ha un po' deluso. Gli ospiti sono passati in vantaggio con il terzino Strumia, che ha sorpreso Boccino con un forte a mezz'altezza. Al 40° c'è stato uno scontro Manica-Moretti. del bianchi è rimasto a terra per una ferita provocata da un tacchetto durante uno scontro con Manica. E' dovuto intervenire la Croce Bianca con una barella: al pronto soccorso Moretti è stato medicato con tre punti e una vistosa imbrigliatura dell'arto. Non dovrebbe però trattarsi di nulla di grave.

Al posto di Moretti, Fucile mandato in campo Depetris, che al 43° ha sigillato la mia del temporaneo pareggio trovando uno spiraglio sulla destra dell'ex acquese Brondo con un tiro preciso e rasoterra che è filtrato fra un mare di gambe.

Nel secondo tempo il trainer Fucile ha operato molte sostituzioni: Boccino (dal 46° Biato), Petrangelo, Vicino, Pirroni, Castagneris, Parodi 37° Migliosi), Montrosso, Moro, Depetris, Di Maglio, Trisciari Zanellato) e anche l'Albese ha sostituito Brondo con Condomitti, Rossi è passato posto di Luciani, Furfaro ha rilevato Quagliaroli. Dogliani si è inserito al posto di Manica.

«Per guadagnare un posto in prima squadra i giovani, nel secondo tempo, si sono dati da fare», hanno commentato alcuni sostenitori dell'Albese. Il gioco degli ospiti è stato molto più vivace e ed in Strumia ha messo a segno la seconda palla gol, su passaggio di Dogliani.

Al 23° l'arbitro ha rimandato negli spogliatoi Castagneris e Boggian, rei di reciproche scorrettezze. Compiacimento un'altra positiva prova di collaudo e un passo avanti nella preparazione pre-campionato.

r. s.

Gigi Albonico promosso dalla Fin

ALBA — L'ex olimpionico Gigi Albonico, che da alcuni anni dirige lo Sporting Club albese di nuoto, ha lasciato la società sportiva per assumere importante incarico all'interno della Fin (Federazione italiana nuoto), dove sarà il coordinatore dei Centri tuffi.

Albonico ha organizzato Alba varie attività, specie tra i giovani, dando notevole impulso al nuoto albese, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti in campo regionale e provinciale.

(g. f.)

Sempre al comando della classifica dei podisti cuneesi

Tible è ancora il più forte

E' giunto quinto alla Cinque Piloni disputata sabato a Roata Chiusani

L'arrivo a Roata Chiusani di Giorgio Pizzo, il vincitore della

ROATA CHIUSANI — L'Ardenna Trofarello ha bissato il dell'anno scorso e si è aggiudicata definitivamente il trofeo biennale non consecutivo posto in palio comitato organizzatore festeggiamenti patronali di Roata Chiusani in occasione della 4ª edizione della Cinque Piloni, la gara podistica valida come prova del pionato provinciale di strada per juniores e seniores.

Giorgio Pizzo, il tempo record di 33'45" su 11 km. ha vinto alla grande la gara riservata agli juniores ed ai seniores. Mario Tible, con la quinta piazza di sabato continua a mantenere il 1° posto nel campionato provinciale, davanti al fossanese Giorgio Silvestro e a Pier Mariano Pennone della Gillardo di Millesimo. La società Giovane Monregalese ha vinto il premio posto in palio per la società, con i migliori piazzamenti nelle varie categorie.

Oltre corridori hanno preso parte vario gare, in rappresentanza 53 società provenienti da tutto Piemonte e dalla vicina Liguria. La società con il più alto numero di partecipanti è risultata ancora la Giovane Monregalese, sponsorizzata da Rinaldo Muratore.

Ecco le classifiche nelle varie categorie:

Ragazze dal 1964 al 1967: 1. Claudia Desalessandri (Atletica Racconigi); 2. Emanuela Blanc (Vigili Fuoco Luserna); 3. Tullia Martina (3F Luserna); 4. Fabrizio Cacio (S. Camillo Imperia); 5. Silvia Gaudino (Giovane Monregalese); 6. Patrizia Sono (Pod. Carrù); 7. A. Maria Tomatis (Atletica Fossano); 8. Bianca Giobbi (3F Luserna).

Ragazzi dal 1964 al 1967: 1. Livio Beccaria (Pod. Caraglio); 2. Walter Merlo (Auxilium Cuneo); 3. Bruno Ciarello Racconigi); 4. Massimo Bosetti (Giovane Monregalese); 5. Paolo Meineverdi (Atletica Saluzzo); 6. Mauro Rolando (id.); 7. Ezio Martina (3F Luserna); 8. Massimo Melani (3F Luserna).

Allieve: 1. Livia Ferrero (Giovane Monregalese); 2. Laura Simoni (S. Camillo Imperia); 3. Alladio (Giovane Monregalese); 4. Patrizia Matosso (San Camillo Imperia); 5. Claudia Motti (U.S. Luserna); 6. Claudia Passetto (U.S. Cavour); 7. Bruna Galleito (U.S. Moretta); 8. Antonella Piano (Giovane Monregalese).

Allievi: 1. Ivano Barale (Cus Torino); 2. Diego Ramonda (Pod. Saluzzo); 3. Enzo Ferrero (Amatore); 4. Carlo Bertola (Atl. Gonzato); 5. Bruno Massucco (U.S. Tarantasca); 6. Pier Giorgio Gautero (Mobili Allena); 7. Elio Saleva (Pod. Caraglese); 8. Paolo Viale (Giovane Monregalese).

Donne: 1. Giovanna Ardissone (Augusta Torino); 2. Ada Barbero (Atletica Fossano); 3. Luciana Gautero (Mobili Allena).

Juniores seniores: 1. Giorgio Pizzo (Cus Torino); 2. Mario Polenzi (Polisportiva Millesimo); 3. Pier Mariano Pennone (Gillardo Millesimo); 4. Tito Robbio (Ardenna Trofarello); 5. Mario Tible (Sigmatletici); 6. Giorgio Silvestro (Atletica Fossano); 7. Luigi Pilano (Ardenna Trofarello); 8. Bruno Rinaldi (Luserna).

Veterani: 1. Edoardo Montesi (Pod.); 2. Pietro Beno (Pod. Caraglese); 3. Battista Bellone (Amatore); 4. Teresio Borio (Amatore); 5. Pietro Nasi (Mobili Allena); 6. Enrico Masante (Valeo Mondovì); 7. Stefano Maccagnan (Atlas Sanremo); 8. Carlo Cerrato (Atletica Fossano).

a.c.

Dronero: nel campionato juniores

A Dario Marabotto il titolo provinciale

DRONERO — *Un figure, il sanremese Mauro Aretano, recente vincitore della «kermesse»* notturna di Borgo San Dalmazzo, ha vinto la seconda coppa Valle Maira, trofeo «Filippo Drago», corsa ciclistica riservata dilettanti juniores e valida per l'assegnazione maglia di campione provinciale. Il titolo è andato al cuneese Dario Marabotto che ha scavalcato in classifica Mauro Belmondo.

Tornando alla gara, disputata su un percorso che Dronero proteso ad Acceglio, per poi ridiscendere a Dronero a puntare verso l'impegnativa Colletta Rossana, arrivo ancora a Dronero, ha avuto un avvio subito vivace, con un gruppetto quindici unità in fuga nei di sulla verso Acceglio.

Nella successiva discesa, però, gruppo si riportava sui primi e subito dopo il passaggio per Dronero, andavano via Soro del G.S. Sereno Mobil Centallo e Mauro Belmondo della S.C. Dronero: Soro, già primo al gran premio della montagna ad Acceglio, si ripeteva sulla Colletta Rossana.

Piasco, al due battistrada si aggregavano una quindicina corridori e dopo Busca, nel tratto pianeggiante, entrava nella fase più delicata.

Prendeva l'iniziativa Marabotto cui seguiti rispondeva per primo e poi Galoppi, Terribile e quasi cinque riuscivo agguantarsi, dopo un bellissimo inseguimento, Zerbinatti. Sul dirsi d'arrivo lo spunto Aretano aveva meglio sul torinese Galioli e su Ivo Terribile dell'Esedi Ramero Boves.

Ordine d'arrivo: *1. Mauro Aretano (U.S. Sanremese) che copre i 137 km in 3 ore 31', alla media di km/h 39,403; 2. Giampaolo (Lancia Torino) s.t.; 3. Ivo Terribile (Esedi Ramero Boves) s.t.; 4. Paolo Zerbinatti (Pedale Calusese) s.t.; 5. Massimo Bidese (idem) s.t.; 6. Dario Marabotto (G.S. Sereno Mobil Centallo) s.t.; 7. Claudio Giordano (Export Fino Mauro) a 1'55"; 8. Silvano Prato (Lancia Gios Torino) s.t.; 9. Danilo Berrato (Mob. Alfafini Borgioresezzi) s.t.; Valerio Torlo (Esedi Ramero Boves) s.t.; 11. Giacomo Caffia (S.C. Dronero) s.t.*

gl. f.

Campionato di Prima Categoria

Boves con il torneo amerà la squadra?

BOVES — Quasi un appello bovesani perché finanzino la squadra di calcio, impegnata nel campionato di 1ª Categoria: questo lo scopo per cui i dirigenti dell'A.C. hanno organizzato il torneo calcistico, svoltosi durante l'intero mese di luglio.

«Abbiamo — dice Piero Pellegrino, da 7 anni presidente della società e che pare intenzionato a dimettersi per lasciare spazio ad un giovane — di sensibilizzare tutta la popolazione ed in particolare i giovani sport in generale ed il calcio in particolare. A Boves c'è molta indifferenza volontà di assumersi le proprie responsabilità; tra gli stessi giocatori volte manca l'entusiasmo negli allenamenti, nella preparazione. Il torneo servito a creare un clima molto disteso ed chiarire le molte contestazioni che su sono state mosse dà più parti per aver formato una squadra giocatori non locali. Il fatto che squadra sol bovesiani è sempre fallita, anche se, contraddizione, i nostri migliori giocatori come Capello, Arpino, Marrini passati altre squadre molto più titolate».

«Con la serietà e la simpatia che è intorno torneo — continua il presidente — dovremmo in ogni modo avere un'ottima ripiata per ripetere un campionato con belle soddisfazioni quello dello scorso anno».

Il torneo notturno fatto Fratelli Kennedy tifosi dai centri vicini, anche perché la scelta delle formazioni, con l'esclusione di giocatori di promozione pagati da professionisti, ha contribuito a sottolineare il tono di sfida campanilistica fra i vari paesi.

E' servito naturalmente a sollevare in parte gli sforzi economici che un campionato l'organizzazione di una società comportano. Manca Boves una sufficiente collaborazione della classe imprenditoriale e dei privati.

«Non si possono affontare certe spese — prosegue Pellegrino — e può praticamente migliorare il livello qualitativo del calcio bovesano soltanto con l'aiuto unico della amministrazione comunale e con il pulmino che la ditta Ramero mette ogni anno a disposizione».

n. l.

In un incontro al «cordino» il 30 agosto sera

Pallone elastico: super-sfida Bertola-Arrigo-Balocco-Berruti

CUNEO — Bertola, Arrigo, Balocco e Berruti daranno spettacolo il 30 sera allo sferisterio piazza Martiri della Libertà, in un incontro al «cordino».

E' una rarità una gara al dino: si tratta di una prova molto simile ad un incontro di tennis, con due giocatori per parte ed il campo da una rete alta da un metro e mezzo e due metri. Si sui 13 giochi Bertola-Arrigo da una parte e con Berruti-Balocco dall'altra.

«Oltre ad essere fra i migliori giocatori in assoluto — dice Carlo Fiocco, direttore sportivo della 'Subalpina' ed ideatore di questa eccezionale super-sfida — sono particolarmente adatti alle partite di cordino dove vengono in evidenza le palleggio e di precisione. Credo anche siano due coppie equilibrate come forza, Felice Bertola e Massimo Berruti avversari da sempre e con Arrigo molto bravo ricaccio e Balocco estremamente preciso nel rinvio».

Pronosticare il pimone alla sferisterio è un troppo facile: i nomi di Bertola e Berruti e le loro sfide, per quanto ripetute, sono sempre una garanzia di successo e di pubblico. Mercoledì 30 ci sarà in più il gusto di vedere un tipo di gioco pallone offerto con il contagocce, eppure spettacolarissimo.

La sfida si inserisce l'altro molto bene in una manifestazione, come la Fiera che vuol presentare aspetti tipici del costume, dell'economia e dell'ambiente cuneese.

g. f.

I risultati della B

— Risultati della 14ª giornata del campionato di serie di pallone elastico: ad Andora: Don Dagnino (Alcardi - Corino I) b. Fossanese (Olocco - Berardo) 11-5; Benevagienna: Tarantasca (Viglione - Pirero) b. Bernese (Muratore-De Stefanis) 11-6; Canale d'Alba: Canalese (Avidano - Porro) Accorsi Sport (Acchiardo - Minetti) 11-5; Mango d'Alba: Ferrero (Araspi - Corino IV) Nicese (Fornaro - Barbero) 11-4; Santo Stefano : San Stefanese (Gallo - Vola) b. Callosse (Mandrile - Ugo) 11-3.

(g. f.)

Coppa di di pallone elastico

CANALE D'ALBA — Questa grande finalissima della Coppa Città di Canale. La partita, che con manchera di richiamare un folto pubblico, sarà disputata tra la Marchesi di Barolo (Bertola-Abbate) e la Pianese di Piana d'Imperia (Balocco-Solferino).

(g. f.)

è campione regionale

RO — Roberto Bonelli, del gruppo sportivo Cementi Genola, si è laureato campione regionale allievi superando il portacolori Filtri Ilfas di Alba, 1-0 Campo.

Il forte corridore cuneese ha conquistato il titolo proprio nell'ultima prova in programma Val Madonna, dove ha condotto una gara testa arrivando traguardo con i primi e piazzandosi terzo nella volata dietro al compagno di squadra Bruno Osella ed al vincitore Maurizio Comelia.

Lo Campo è invece rimasto staccato ed ha perso punti.

"Ma l'esperimento dell'anno ha dato risultati,,

Ora il Bra per risalire costretto ad abbandonare l'autogestione

— Giovedì 24 agosto in notturna al Comunale di viale Madonna dei Fiori, il Bra affronterà, nella prima amichevole della stagione, l'Albese.

Alla fine del campionato si era parlato di una fusione squadre «poli» del comprensorio, fusione avrebbe vantaggi evidenti: un bilancio unico, una rosa di giocatori più vasta, il campo di Cinzano a metà strada, un maggior numero di spettatori.

E' questo un obiettivo ancora lontano, ma non irrealizzabile. In compenso il traguardo che Bra aveva raggiunto, bruciando le tappe, l'anno scorso, con la gestione della società allargata ai giocatori — i quali si dividevano gli incassi ricevere altri emolumenti — è stato abbandonato.

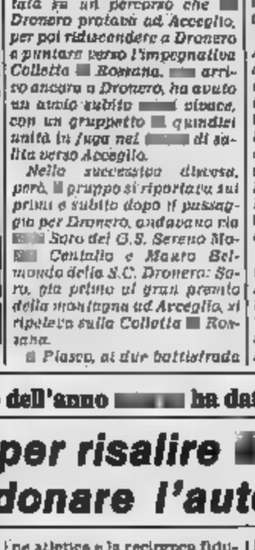
«Dobbiamo riportare la squadra in Promozione — dicono i dirigenti — a questo fine è necessario sacrificare, purtroppo, ogni altra cosa. continuiamo a credere nell'autogestione, ma siamo stati costretti a constatare che volerla applicare oggi allo sport agonistico, è una generosa illusione. Una squadra autogestita ha una struttura e dei rischi e dei ritmi inconciliabili con quelli degli avversari; o si isola dal mondo esterno o non sopravvive».

La ricetta, grazie alla quale Bra conta di rientrare dalla Prima categoria, ha come ingredienti il rafforzamento punti della squadra, certo rigore nella preparazione atletica e la reciproca fiducia fra giocatori, allenatore dirigenti.

In quest'ottica rientrano gli «acquisti» decisi dal consiglio direttivo: nuovo mister, Enrico Bonomelli, bergamasco residente a Cuneo, e due nuovi giocatori: Roberto Giovannini e Angelo Cappellazzo.

Giovannini, nato a San Donà di Piave, abita ad Asti, dove esercita la professione di architetto. Ha militato nell'Anconitana, nel Cuneo, nell'Asti Macobi, nel Novara, nel Torino e Torretta Santa Caterina come terzino e, per un paio d'anni, come libero (il ruolo che preferisce).

Angelo Cappellazzo, di Vercelli, centrocampista, professionista puro, ha giocato tre anni nel Torino e poi nel Legnano, nell'Asti, nell'Albese e nell'Omegna. «Per loro garantisco al per cento — dice l'allenatore Bonomelli — Sono i primi a tirare, hanno una gran voglia farsi



Bonomelli, nuovo trainer

I dirigenti giallorossi rimasti piacevolmente stupiti dalla puntualità con cui i «nuovi» si presentano in campo («E' una questione di educazione e di rispetto degli altri» ribattono Cappellazzo e Giovannini) e della serietà che Bonomelli ha imposto negli allenamenti e nelle diete.

«Non credo di essere un cerbero — dice il trainer — Penso che qualche sacrificio necessario anche nello sport e ho accettato di guidare il Bra partendo dal presupposto

st, d'altra parte, sembrano pieni di buona volontà e disposti ad accettare una disciplina "ragionata", carica per reagire allo shock retrocessione c'è, la squadra è ormai al completo e ho potuto constatare che il pubblico la segue con partecipazione e affetto. Con un po' di fortuna, una vittoria nel campionato non è un traguardo impossibile».

g.m.

Al torneo Primavera, che s'inizia il 31 agosto

In vetrina i «pezzi» più pregiati del calcio giovanile nel Cuneese

CUNEO — I giovani provincia saranno presenti alla vetrina del calcio giovanile nazionale che, da quattro anni, lo Sporting organizza con il calcistico «Primavera», trofeo Città Cuneo, a cui s'inizia il 31 agosto.

Titti Oderda, il popolare calciatore per tanti anni capitano Cuneo, provvede intatti alla selezione degli più validi calcisticamente e in campo in grado contrastare validamente le più titolate formazioni professionistiche.

«L'occasione presentarsi — Titti — per far vedere i nostri giovani migliori e per farli misurare con che vengono da scuole selezione è specifica. Noi affrontiamo l'impegno senza pretese sapendo che la possibilità preparazione, atletica, gli schemi di gioco di Juventus, Torino, Napoli, Atalanta e così via superiori. Cercheremo sfruttare al meglio stimolo affrontare formazioni titolate e l'opportunità di giocare part part con giocatori che probabilmente domani calcheranno gli stadi principali. Queste armi, oltre ai valori che in provincia non mancano, possono darci spazio per buone prestazioni».

Nei giorni scorsi, ha avuto un primo «assaggio» con i ragazzi che intende schierare: Ena, Finiguerra, Di Gianni e Petrucci (Saviglianese); Murzovilla, Origlia, Caturano ed Audello (Fossanese); Bongiovanni, Consolino e Viale (Demonte Cuneo); Asteggiano e Terreno (Carrassonese Mondovì); Vezza (Cornelianese); Bosio, Garavoglia (Bra); Damilano, Penna e Marabotto (Olimpic Cuneo); Randazzo, Perazzolo, Varagnolo, Chiaramello (Busca); Chialvo, Rosso (Saluzzo); Sommaggio (Cherasco); Borsi, Chiapale e Chiapello (A.C. Cuneo). Nei prossimi giorni si aggiungeranno tre-quattro giovani che invierà il direttore sportivo assunto Carlo Borsalino in base agli impegni della prima squadra.

troppe difficoltà — dice il selezionatore — *dovute all'inizio della preparazione pre-campionato dei vari club, può mettere insieme squadra interessante e d'altra parte spero che società siano il più disponibili possibile, visto che interessate mettere vetrina i pezzi più pregiati».*

g. f.

Albero della cuccagna anche orizzontale

BOVES — Un simpatico e chiassoso gruppo di giovani ha assalito con all'improvvisata gara dell'albero della cuccagna «orizzontale» durante i festeggiamenti tradizionali nei giorni scorsi alla frazione San Mauro di

La ha origini antichissime e purtroppo sta cadendo in disuso; consiste nel raggiungere il tradizionale «Albero della cuccagna» percorrendo in equilibrio lungo palo orizzontale. Una duplice prova dunque, che alleviava tradizionali la segre rurali e che oggi non attira più l'attenzione degli organizzatori delle feste competenti.

In questi mesi estivi, nelle frazioni di Boves (Sant'Anna con il primo trofeo di pesca alla trota; Madonna dei Boschi con l'esibizione della Corale bovesana; San Giacomo con l'inaugurazione di una nuova cappella, alla presenza di un gruppo di cacciatori) si svolti numerosi festeggiamenti, allestiti dai locali. hanno dovuto sostenere spese non indifferenti, senza spesso riuscire a recuperarle.

E' il caso delle sagre di dell'Assunta, nella frazione Castellar, sulle pendici della Bisalta, ove le spese dell'allestimento del tradizionale ballo con l'orchestra non sono coperte per la scarsa partecipazione di pubblico. «I partecipanti sono per lo più abitanti della frazione — afferma un vecchio abitante di Castellar — mentre un tempo veniva gente persino Cuneo».

Più vasta partecipazione di pubblico hanno invece i festeggiamenti per il 50° anniversario dell'apertura del Santuario Regina Pacis di Fontanelle e per l'Assunta.

Le cerimonie religiose ha attirato parecchie persone da tutte le provincia e le gare di bocce ha riscosso un grande interesse, tant'è che il premio per il primo classificato è stato assegnato, com'è consuetudine in casi del genere, due coppie il punteggio più senza procedere allo spareggio finale.

n. l.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.412; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 51.759

Casa da gioco sfortunata, clienti generosi con i croupiers

Le mance più «forti» degli incassi al Casinò: 400 milioni contro 100

I dati non ufficiali, si riferiscono agli ultimi dieci giorni di luglio e ai primi dieci di agosto - Sospetti di irregolarità - Allarmati gli amministratori comunali (da cui dipende la gestione) - Si torna sulla proposta di affidare le «sale da gioco» a privati

SANREMO — In questi ultimi giorni al casinò di Sanremo è stato battuto il record mondiale, probabilmente di «forse» e d'obbligo quando si tratta degli affari della casa da gioco sanremese), imbattibile in avvenire. Negli ultimi dieci giorni di luglio e durante i primi dieci di agosto la percentuale delle mance ai tavoli delle roulettes (è l'elargizione a favore del croupier e che volontariamente effettua il giocatore che vince) è stata del 300 per cento [illegible] degli incassi lordi.

E' stato impossibile ottenere i dati ufficiali dalla direzione, ma nell'ultima decade di luglio, mentre sono stati incassati circa 138 milioni, le mance accumulate sarebbero state di circa 405 milioni. In agosto: incassi: 150 milioni, mance 450.

I responsabili del settore giochi del casinò attribuiscono a quei venti giorni la palma della sfortuna: «*La casa ha perso e quindi molti giocatori fortunati sono stati generosi con i croupiers. Ma quando si verificano queste risultanze contabili, molti esperti del settore non possono fare a meno di collegarle a possibili irregolarità che potrebbero perpetrarsi ai tavoli da gioco*».

Per valutare la gravità di quanto verificatosi in questi venti giorni, basta pensare che in tutti i casinò del mondo la proporzione massima accettabile delle mance è del 60 per cento. Naturalmente quanto accaduto ha allarmato gli amministratori comunali, i quali hanno condotto, in segreta, un'accurata inchiesta adottando alcuni provvedimenti ed i risultati non si sono fatti attendere. Nella seconda decade di agosto (dal 10 al 20) è stato battuto un altro record, questa volta limitato ai risultati del casinò sanremese: dai tre giochi (roulette, trente-et-quarante e chemin de fer) sono stati incassati 940 milioni (mai [illegible] dato: [illegible] scorse anno i milioni sono stati 970, ma durante tutti i 31 giorni d'agosto), mentre le mance hanno superato i [illegible] milioni. Una percentuale che alla roulette è stata inferiore al 100 per cento, che è sempre alta, ma che per Sanremo, con i tempi che corrono, appare accettabile.

Agosto e il mese di ferie per certi commissari [illegible] amministrativi, strano la casa da gioco: ma proprio il [illegible] scorso l'amministrazione comunale ha nominato l'assessore Aldo Ferraro (dc) responsabile agli «affari» del casinò. Malgrado tanto fermento di sorveglianza il record mondiale in negativo si è verificato.

«*Al di là di ogni commento* — dice [illegible] consigliere comunale che vuol conservare l'anonimo — *è giunto l'ora di farla finita con la gestione pubblica. Il gioco d'azzardo deve essere gestito da un privato e non da un ente pubblico. Abbiamo deciso tre volte [illegible] affidare la [illegible] da gioco a privati, [illegible] sempre quando giunge il momento di preparare il capitolato d'appalto, gruppi politici contrari mettono il bastone fra le ruote*».

Renato Olivieri

Bufera sulla Uil di Imperia

IMPERIA — Da più di 2 anni i 3500 iscritti all'Uil d'Imperia sono orfani. Il sindacato, infatti, diviso da lotta interne e profonde crisi fra i partiti, non ha una segreteria e l'attuale gestione commissariale fa acqua. Ieri mattina Massimo Finocchiaro, uno dei 4 commissari incaricati di mettere ordine, ha consegnato le dimissioni. Ne ha dato immediata comunicazione a Roma con telegrammi al segretario amministrativo Olindo Forda e al segretario nazionale dell'Uil, Giorgio Benvenuto.

Le dimissioni di Finocchiaro complicano ulteriormente il già delicato equilibrio dell'Uil imperiese. In teoria la gestione commissariale, formata da Milesi e Finocchiaro per il pri, Liguori per il psdi, Costa per il pri, non ha più ragione d'essere. La patata bollente passerebbe, per competenza, alla confederazione nazionale.

Perché Finocchiaro si è dimesso? «Non desidero più che gli iscritti all'Uil siano presi in giro — ha detto il sindacalista — La gestione commissariale era stata nominata circa 2 anni fa perché composta una segreteria unitaria in grado di gestire la sezione provinciale dell'Uil. Risultato: non siamo riusciti a fare nulla. In tutti questi mesi abbiamo collezionato sconfitta delusioni. E' stato un fallimento. Mi sono dimesso dalla gestione commissariale per creare un caso, per sollecitare soluzioni ad ogni livello».

r.b.

Secondo i vigili e gli inquirenti è probabile che l'incendio sia stato doloso

Il fuoco devasta officina a Imperia paura di un'esplosione e una strage

Nel locale c'erano bombole di gas, due auto e contenitori di olio - Timori nelle case vicine - Il proprietario era partito per le vacanze, l'allarme dato dal cognato - Preoccupazione a Imperia per la frequenza di episodi simili

IMPERIA — «*Poteva essere una tragedia*». Sono state le prime parole [illegible] un vigile [illegible] fuoco [illegible] Imperia [illegible] l'incendio è stato domato. L'altra notte il fuoco, per l'ennesima volta nello spazio [illegible] poche settimane, ha colpito Imperia.

Alte fiamme si sono sprigionate all'interno della [illegible] zeria di Sebastiano Inzinga, 48 anni, in via Vecchia Piemonte. I danni, secondo le prime stime, si aggirano [illegible] 5 milioni di lire.

Poteva essere una strage perché all'interno della carrozzeria, che [illegible] molte case abitate, c'erano diverse bombole piene di gas e contenitori d'olio per auto. Inoltre, parcheggiate, c'erano anche due vetture, una «127» e un'Alfa.

Per fortuna l'intervento immediato di due squadre dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio si estendesse in tutto il locale, raggiungesse le bombole, il serbatoio della auto in sosta, l'angolo dove c'è il deposito dei liquidi infiammabili.

Imperia. L'interno dell'autofficina devastata dalle fiamme (Moraglia)

L'allarme è stato dato all'una di notte da un cognato del proprietario della carrozzeria. «*Ho visto del fumo denso* — ha detto alla polizia — *uscire dall'officina. Immediatamente ho telefonato ai 115*».

Sebastiano Inzinga, da poche [illegible] era partito [illegible] le vacanze. Nativo [illegible] Sicilia, mentre gli stava andando a fuoco la carrozzeria, stava viaggiando verso la sua isola.

In via Vecchia Piemonte a sirene spiegate [illegible] subito portate due autobotti dei vigili del fuoco e una pattuglia della radiomobile. Per più di un'ora i pompieri [illegible] stati impegnati dalle fiamme.

L'incendio ha devastato parte degli infissi, il soffitto e due pareti. «*Non possiamo ancora escludere nulla* — ha detto l'ing. Inzaghi, comandante dei vigili del fuoco della provincia — *ma riteniamo con molta probabilità che l'incendio sia di [illegible] doloso. Qualcuno lo ha appiccato. E' nato, infatti, vicino ad una finestra, [illegible] dal filo della luce. Il [illegible] circuito è da escludere. I macchinari dell'officina da molte ore erano inattivi. A generare la fiammata, forse, è stato il mozzicone di una sigaretta*».

Ma chi è stato a buttarlo dentro la carrozzeria? Si [illegible] indagando. L'elenco degli incendi a Imperia, purtroppo, si allunga. Tutti avvengono di notte, e tutti hanno una meccanica poco chiara, tutti [illegible] ancora da scoprire.

Roberto Basso

Incendio a Sanremo per una fuga di gas

SANREMO — Panico ieri sera in un alloggio di corso Cavalotti 33 a Sanremo per una fuga [illegible] gas che ha provocato un incendio nella cucina dell'abitazione [illegible] Crescenzo Carbonetto, 54 anni.

La sciagura avvenuta verso le 20,30, ha coinvolto grande parte degli inquilini dello stabile, che, [illegible] abbandonati gli appartamenti, si sono precipitati in strada. [illegible] Sono intervenuti i vigili del fuoco e in un'ora le fiamme circoscritte alla sola cucina dell'alloggio del Carbonetto, sono state domate. I danni ammonterebbero almeno [illegible] milione di lire.

Secondo le prime indagini il rogo sarebbe stato alimentato da una perdita di gas nel tubo di gomma della cucina economica. Nessuno degli inquilini è rimasto ferito.

r.p.a.

Derubano ambulante tre fermati a Diano

DIANO MARINA — Tre giovani sono stati fermati poche ore dopo aver derubato della merce un ambulante che durante tali giorni staziona al parcheggio. L'episodio è avvenuto domenica alle 14,30.

Mohamed Rana, 38 anni, [illegible] Casablanca è stato «adescato» dagli indumenti che vendeva ai turisti per un valore di circa 100.000 lire: lui passante gli avrebbe proposto i suoi articoli e il commerciante bellunese ha rincorso i tre ragazzi con la refurtiva. Sono: Antonio Barbuto, 18 anni, di Livorno; Pier Paolo Garibaldi, 18 anni, della stessa città, e Federico Nicola di Asti. (r.l.)

SANREMO — Paola Anna e la sorella alternatore della Carlin's Boys Anna, da quattordici anni alla Carlin's Boys prima come animatrice e poi come allenatrice delle squadre minori, ha terminato la sua attività.

Sarà sostituita nell'incarico da Paola Anna, che è stata per molti anni [illegible] Carlin's Boys. Attualmente è [illegible] Palio città di Ospedaletti per pubblicità e intelletti. La formazione sanremese, nella categoria «Juniores e seniores», composta da Fulvio Fiorini, Francesco Giordano e Massimo Marmotto, ha preceduto, nell'ordine, la «Sport Club» Ventimiglia, Bazzarello Mimmo, Michele Grillo e Antonio Piumarolo e la «Maurina Imperia» Bertrando Andrea, Carlo Dossi e Sandro Durando.

I due banditi erano giovani ed esperti, conoscevano anche la zona

Rapina sull'autostrada: trovata l'auto il bottino molto magro (300 mila lire)

La ricostruzione dell'aggressione - E' una Mini Minor rubata a un turista ad Albissola

SAVONA — Rapina di Altare il giorno dopo. La macchina usata dai banditi per assalire il primo casello della Savona-Torino è stata trovata a un chilometro di distanza, abbandonata in un piccolo spiazzo ai lati dell'autostrada. E' una Mini Minor gialla con il tettuccio nero, targata Pistoia, rubata nella notte tra venerdì e sabato della scorsa settimana ad Albisola Marina.

Il proprietario, primo Capecchi di 68 anni, residente a Quarrata (Pistoia), da alcuni giorni in vacanza in Riviera, l'aveva parcheggiata in viale Liguria. I rapinatori se ne sono sbarazzati subito dopo la rapina, vicino al vecchio casello di Altare.

In quel punto la rete metallica di protezione è rotta e i componenti della «gang» hanno potuto comodamente raggiungere la strada comunale. Li aspettava, forse, una terza complice a bordo di un'altra macchina. Tutti e tre, probabilmente, sono rimasti delusi quando hanno dato un'occhiata al bottino: poco più di trecentomila lire.

Il colpo, praticamente fallito, alle 21,15 di domenica. Obiettivo i soldi che i torinesi avevano pagato di pedaggio all'autostrada per i primi rientri dalle ferie.

Nel casello c'era un dipendente stagionale, assunto dalla società per il solo periodo estivo, [illegible] chiama Mario Gamba: ha 31 anni, è ingegnere, uno dei tanti laureati disoccupati alla ricerca [illegible] un lavoro qualsiasi. I banditi sono arrivati a bordo della Mini, sono scesi dalla vettura con il volto coperto da pesanti passamontagna. Erano giovani, non molto alti, in mano una pistola pronta a far fuoco. Mario Gamba li ha visti entrare nel «gabbiotto».

E' successo tutto in una manciata di secondi, poche macchine passavano in quel momento sotto la barriera dell'autostrada. Uno dei banditi ha urlato: «*Fuori i soldi*», poi ha allungato il braccio ha strappato la manciata di banconote dalle mani di Gamba. L'incitore stava facendo i conti della giornata, ma i banditi si sono impadroniti soltanto dell'incasso delle auto provenienti [illegible] Montenotte.

Pier Paolo Cervone

Fiamme anche nella [illegible] di Garlenda: 6 ore per domarle

Boschi, pini e uliveti distrutti da un incendio presso Alassio

E' probabile che la causa sia la disattenzione di un cacciatore

ALASSIO — Un vasto incendio boschivo scoppiato per cause imprecisate [illegible] non si esclude siano stati cacciatori che hanno invaso le colline dopo l'apertura della caccia), è divampato domenica sera e si è protratto per tutta la notte lungo le alture sovrastanti Alassio.

Sono andati distrutti una trentina di ettari di boscaglia, ulivi e pini. Guardie forestali, vigili del fuoco, squadre di volontari e pattuglie di carabinieri hanno impiegato più di dodici ore per circoscrivere le fiamme.

La zona maggiormente devastata [illegible] quella circostante Vegliasco, dove tra la vegetazione ci sono case sparse, abitate, che, pur essendo state minacciate dalle fiamme, non hanno subito danni.

Un altro incendio era stato domato nel pomeriggio di domenica dopo sei ore di duro lavoro nella zona di Garlenda, sulla fascia collinare che sovrasta i campi di golf e l'villaggio turistico «Vera una volta». Lungo [illegible] rotabile per Lago.

g. m.

A Imperia bilancio dell'attività dei consultori

IMPERIA — *Da qualche mese funziona a Imperia [illegible] consultorio familiare. Secondo le cifre diramate dall'assessore all'igiene e sanità Carlo Capnone, vicesindaco, il consultorio, articolato in due sedi centrali a Oneglia e Porto Maurizio, ha effettuato, in circa quattro mesi [illegible] attività, 483 visite specialistiche [illegible] pediatria; 161 di oncologia (accertamenti preliminari), 50 di ginecologia e 141 di natura socio-psico-pedagogica.*

Da Imperia dipendono anche le «sedi-filtro» [illegible] Diano Marina, Cervo, Pontedassio, San Lorenzo Mare, Pieve di Teco e Borgomaro, le quali, secondo il Comune «hanno lavorato con esiti più che soddisfacenti, soprattutto nei settori pediatrici [illegible] ginecologici».

[illegible] *lavoro nel consultorio imperiese [illegible] affidato a una équipe [illegible] medici specializzati: Curiale, Vignali, Olivari e Rizzo per la ginecologia; Falcioia, Caribaldi e Viale per la pediatria; Barchiesi per l'oncologia; partecipano inoltre le assistenti sociali Marcon e Mattioni e quelle sanitarie Barberis, Cremonte e Gironetti.*

L'assessore Capnone ha commentato: «Non è stato un lavoro da poco, soprattutto se si pensa alle difficoltà obbiettive dell'esperimento, ai contrasti anche di natura politica e alla difficile opera, di mediazione fra le diverse componenti ideologiche e sociali». Una delle chiavi per superare e cancellare tali «contrasti» è stata la creazione di un comitato incaricato di seguire l'attività del consultorio e di formulare eventuali proposte migliorative.

Il comitato, retto da un regolamento approvato dal Comune, è composto da Raffaella Bosio per il psdi, Ilva Borello per il pci, Vincenza Lauria per il psi, Giovanni Graziano per la dc, Francesco Benato per il pli, Rosa Rovere per il psi, Agostina Rossetto e Norina Battistin per le organizzazioni femminili cattoliche, Carla Lanteri e Iolanda Dodero per quelle laiche. Ai lavori, presieduti dall'assessore competente, partecipa [illegible] funzione consultiva anche il professor Murruzzu, ufficiale sanitario del Comune.

Bruno Visno

Avrebbe [illegible] un vigile ad Alassio

Impresario rilasciato ma andrà in tribunale

SAVONA — Il geometra Pietro Lenta, 39 anni, costruttore edile abitante a Sommariva Bosco (Cuneo) in via Pisve 39, ha ottenuto la libertà provvisoria e ha lasciato il carcere Sant'Agostino di Savona, dove era stato associato per minacce, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, il vigile urbano di Alassio Federico Boglioio, alla vigilia di Ferragosto. Il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, contemporaneamente alla scarcerazione, ha disposto il rinvio a giudizio dell'imprenditore.

L'episodio che ha portato in carcere Pietro Lenta è avvenuto in corso Dante, a [illegible] cinquantina di metri dal «giurietto», un centinaio circa dalla stazione ferroviaria, dove è stato arrestato da una pattuglia dei carabinieri.

Il rapporto del vigile si può ricostruire così. L'imprenditore, poco dopo [illegible] 20 di domenica 13 agosto, ferma l'auto davanti a una farmacia e la moglie scende per acquistare medicinali. La strada è stretta per le due colonne di auto in sosta, il traffico si anoda con difficoltà, interviene il vigile che invita il geometra ad allontanarsi. Ottiene un rifiuto.

«*Mi faceta pure il verbale* — avrebbe risposto Pietro Lenta — *dopo aspettare mia moglie, si tratta di pochi minuti*». Segue la solita richiesta: «*Patente e libretto*».

Qui [illegible] versioni del vigile e dell'automobilista sono contrastanti. Federico Boglioio sostiene che l'imprenditore avrebbe spostato la macchina di qualche metro e a una seconda richiesta dei documenti, avrebbe impugnato [illegible] pistola che teneva nel cruscotto dell'auto e lo avrebbe minacciato: poi si sarebbe dato alla fuga.

Pietro Lenta, davanti al magistrato ha invece sostenuto: «*Ho aperto il cruscotto della macchina dove, col libretto di circolazione tenevo la pistola (è munito di regolare porto d'arma). Per estrarre il libretto che il vigile mi chiedeva di esibire ho dovuto prendere l'arma e mia la sono messa sulle ginocchia. Preferivo il verbale, anziché spostarmi, perché mia moglie, incinta, a causa del traffico, sarebbe dovuta difficoltà nel rintracciarmi*».

Il vigile, dopo l'arresto dell'imprenditore, si è recato al pronto soccorso dell'ospedale dove il medico di guardia gli ha prescritto alcuni giorni di riposo. Sembra fosse in leggero stato di choc. Sull'attendibilità delle due versioni si pronuncerà il tribunale di Savona.

b.b.

Finale: bar Vittoria chiuso per 3 giorni

FINALE LIGURE — Dieci giorni per tre giorni al bar Vittoria di via San Pietro, a Finale. Da domenica a ieri il bar è rimasto chiuso in provvedimento del sindaco, Lorenza Bottino, dopo che i vigili urbani avevano accertato alcune irregolarità amministrative.

L'ordinanza del sindaco è stata notificata al gestore del locale, Michele Nocco. E' il quarto provvedimento di polizia amministrativa preso in questa stagione da Bottino. In precedenza avevano dovuto chiudere la pensione Eden, in discoteca «La Caravelle» e l'albergo «La Pergola» di Calvisio. (p.p.r.)

Mentre [illegible] nella [illegible] Laigueglia [illegible] Alassio

Brandano in curva, ribaltano un'auto sono gravi due giovani motociclisti

ALASSIO — Due giovani, M[illegible] Mancinelli, 20 anni, abitante a Genova, via Caletti 11/7, studente, e Daniela Ferri, 17 anni, residente a Dorio (Varese), via Giacometti 24, [illegible] ricoverati al S. Corona di Pietra Ligure con prognosi di novanta giorni per ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sull'Aurelia, ad Alassio, verso la mezzanotte di domenica.

I due giovani provenivano da Laigueglia a bordo di una Honda 400 guidata dal Mancinelli: nell'abbordare la curva che immette nell'abitato di Alassio, probabilmente a causa della velocità elevata, il pilota ha perso il controllo della moto e ha sbandato pericolosamente sulla carreggiata.

La Honda, dopo aver urtato contro un'auto in sosta sulla destra, vicino ad un distributore di benzina, è ribaltata più volte sull'asfalto, mentre i due giovani sono stati sbalzati di sella e proiettati contro una vettura in sosta dall'altra parte della strada.

Raccolti sanguinanti e privi di sensi dai soccorritori, i feriti sono stati ricoverati al Santa Corona e i sanitari del pronto soccorso hanno riscontrato loro ferite, abrasioni e fratture agli arti inferiori. I due giovani erano in vacanza al campeggio Mare Monti di Alassio. Il Mancinelli, [illegible] avendo ancora compiuto i 21 anni non avrebbe potuto guidare la moto di grossa cilindrata [illegible] la quale ha provocato l'incidente.

g. m.

"Vuda più piano" ed è picchiato

SAVONA — Claudio Anania, 20 anni, residente a San Vittore Olona (Milano), in vacanza a Varazze ospite della zia Luigi Colombo, nel piccolo giardino del condominio in via Montegrappa ha stato trasformare a tutta velocità una «Vespa» gialla targata Savona e ha abbattuto automaticamente il braccio di un vicino di condominio a moderare l'andatura.

L'automobilista si è fermato, è sceso dalla macchina e ha colpito in testa il giovane con uno [illegible] Claudio Angius è stato poi ricoverato al San Paolo di Savona con prognosi di sei giorni. (p.p.r.)

Noli: a padre Galvano una targa ricordo

NOLI — Da cento anni il Collegio Carlo Alberto di Mondovì, emanazione dei Padri Barnabiti, ha una sede estiva a Noli, che permette ai giovani studenti del collegio [illegible] di trascorrere [illegible] periodo estivo nella stazione balneare.

Nel giorni scorsi il comune di Noli e l'Azienda di Soggiorno hanno voluto «solennizzare» il centenario, prendendo l'occasione dalla presenza del responsabile della sezione [illegible] lese dei Padri Barnabiti, padre Galvano, alla cerimonia [illegible] chiusura delle Noli-sidi.

Al sacerdote è stata consegnata una targa dal Sindaco, comandante Carlo Gamberta, e dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, prof. Mario Lorenzo Puggi, a riconoscimento della venteunaria fedeltà dei padri Barnabiti alla spiaggia di Noli. (p.p.r.)

Berrino denunciato per diffamazione

GENOVA — Un legale di Alassio, l'avvocato Isidoro [illegible] ando ha presentato ieri sera una denuncia per diffamazione contro il pittore Mario Berrino di Alassio. Secondo la querela dell'avvocato Bellando, il pittore, in un libro da lui scritto «Il giallo Berrino», nel quale racconta in prima persona il proprio capimento, avvenuto nel luglio del 1974 (un «caso» mai risolto) avrebbe diffamato il legale.

Bellando, all'epoca del rapimento (Berrino venne liberato dopo due i familiari avevano versato un riscatto di 300 milioni), era il difensore di due fratelli di Alassio, accusati del sequestro dallo stesso Berrino.

Il pittore in definitiva in un passo come un personaggio «sleale» e «artefice delle disavventure giudiziarie». Berrino, dopo la liberazione e non quando stato provato le accuse che egli aveva mosso ai presunti rapitori, era stato a sua volta arrestato per reticenza e poi scagionato la sede istruttoria. (p. l.)

Sanremo: l'odissea di una famiglia che non ha casa

Servizio di **Remo Lugli** a pagina 9

Albenga: ancora sconosciuto il feritore

Migliora il cacciatore colpito da un «collega»

ALBENGA — Le condizioni di Ginetto Dona, 40 anni, residente ad Albenga in piazza Petrarca, vigile sanitario del comune — ferito gravemente domenica mattina in un incidente di caccia avvenuto sulle colline sovrastanti la frazione di S. Fedele — sono migliorate.

Il vigile albenganese è stato operato nella giornata [illegible] domenica al reparto di chirurgia toracica del S. Martino di Genova per la rimozione di sfere di piombo che avevano leso la pleura, provocando complicazioni polmonari. Il pallino che è penetrato nell'occhio destro [illegible] avrebbe prodotto lesioni gravi all'organo.

E' tuttora sconosciuto il responsabile dell'incidente, sicuramente un altro cacciatore che ha sparato udendo un rumore nei cespugli e per aver percepito [illegible] verso del merlo fatto dallo stesso Dona, cacciatore esperto, che ben sapeva che ora è vietata la caccia a quel volatile.

Questa seconda versione non è confermata, ma in città se ne parla con insistenza. Il colpo esploso dall'imprudente cacciatore ha colpito il Dona al torace: lo sparatore doveva trovarsi ad una distanza di quindici-venti metri, in caso contrario la cosa dei pallini sarebbe stata mortale considerate le gravi lesioni che ha prodotto.

Il ferito si è messo a urlare e le sue grida sono state udite da un altro cacciatore, il consigliere comunale Ezio Golia, 46 anni, residente a S. Fedele. Ha aiutato il Dona per un tratto camminando a piedi, poi lo ha caricato su un motorino e successivamente su un'auto per condurlo al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga.

Il Dona è stato poi colto da un grave collasso superato il quale i medici hanno ritenuto opportuno trasferirlo a Genova.

g.m.

Millesimo: forzano un posto di blocco

MILLESIMO — Tre malviventi hanno forzato un posto di blocco dei carabinieri con una spericolata manovra e in fuga di terrificante che di travolgere i militari per evitare la cattura. Gli uomini del drappello (erano buona parte armati e rifugiati di notte, privo e scoperto) inseguendo poi malandro alle spalle. Alcuni proiettili hanno colpito parti meccaniche dell'auto, subito poco prima. I banditi hanno cercato di guadagnare i piedi.

Sulla vettura sono state trovate tracce di sangue. Nessuno si è presentato al pronto soccorso degli ospedali vicini. Si presume che una di loro sia ferita.

Il fatto è avvenuto nella notte di ieri. Qualche ora prima tre banditi avevano rapinato parte dell'incasso del casello autostradale di Altare. I carabinieri, nonostante fossero stati avvertiti con ritardo della rapina, si erano subito messi alla ricerca dell'auto sulla quale viaggiavano i rapinatori, una Mini ritrovata poi nei pressi del casello di Altare. Evidentemente però i banditi disponevano [illegible] un'altra vettura, [illegible] nessuno dei presenti di Millesimo. (r.l.)

DIANO MARINA — Una donna di 80 anni è morta dimenticata sola nella sua abitazione. Si chiamava Ida Donadio, [illegible] Marconi 12, Alassandria; era capitata di parenti che abitano a Diano in via Leonardo da Vinci. Forse colta da malore è caduta fracendosi alla testa e spirata sull'ambulanza.

dancing
AI POZZI
LOANO - Tel. (019) 671.286

questa sera
3 serate in una
Lucio FLAUTO
vi propone:
1° finalissima [illegible] gioco sì [illegible] no [illegible] rodeo della barzelletta
2° il pomofiore
(2 edizione estiva differente allo sbaraglio)
3° finale del Gioco del pittore

Domani sera 23 agosto
RICCARDO COCCIANTE

DISCORSI D'ARTE Galleria
Corso Imperatrice 82 - Sanremo - Tel. 883.290
Dal 21 al 31 agosto
VENDITA OPERE D'ARTE PER CONTO TERZI A PREZZO DI REALIZZO
PITTORI CONTEMPORANEI
PITTORI DELL'800

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA - via E. Vernazza 25 tel. 592.560
SAVONA - via Astengo 1/1 - t. 386.493 - 35.219
IMPERIA - via Matteotti 16 telefono 60.777
SANREMO - via Gioberti 47 - t. 85.072 - 83.566

Danneggiate a Sanremo le gomme di dieci auto

SANREMO — Ignoti vandali hanno seriamente danneggiato la notte scorsa i copertoni di una decina di auto, parcheggiate nei pressi di corso Cavallotti. Le vetture, tutte di seconda mano, erano allineate nei pressi della concessionaria «Citroen» di Sergio Marello. Sono tutte auto usate, in attesa di un nuovo proprietario. Il danno è rilevante, ottorno ai due milioni di lire.

Le gomme delle auto sono state squarciate con un oggetto acuminato, presumibilmente un punteruolo. Il fatto sarebbe avvenuto la notte scorsa ed è stato scoperto stamane da Sergio Marello che lo ha denunciato alla polizia.

Gli inquirenti ritengono che si possa trattare di un atto vandalico oppure dell'opera di qualche abitante della zona, indispettito dal fatto che le vetture vengano parcheggiate in una strada laterale alla concessionaria, venendo così ad occupare tutto lo spazio per parcheggiare.

Sono in corso indagini per identificare gli ignoti «squartatori» che già qualche tempo or sono avevano «colpito» alcune auto in sosta in zona nei pressi del Casinò municipale. (m. r.)

Maestro di una colonia scomparso da 2 giorni

LOANO — Un maestro torinese, Fausto Vigliano, 32 anni, in servizio presso la Colonia Città di Torino a Loano, è misteriosamente scomparso. Uscito domenica mattina dalla colonia che è in via Aurelia 325, approfittando della mezza giornata di libertà, non è più ritornato. Avrebbe dovuto prendere servizio di sorveglianza a una squadra di scolari domenica sera, ma non si è presentato.

Nella Colonia si sono circa 480 ragazzi scrissi delle elementari inviati per un soggiorno al mare dall'amministrazione comunale del capoluogo piemontese.

Del maestro Vigliano non si sono avute notizie neppure nella giornata di lunedì, malgrado la direzione della Colonia e i suoi colleghi abbiano cercato di rintracciarlo presso gli ospedali della zona. In caso fosse rimasto coinvolto in qualche incidente. Il giovane deve essersi allontanato a piedi, lasciando nella sua stanza tutti i documenti e gli effetti personali. Non si esclude neppure sia andato al mare e che possa essere stato colto da malore mentre faceva il bagno. (g. m.)

LIGURIA SPORT

Fontana, dopo il 2-1 con l'Imperia, ha qualche dubbio

"Non è ancora tutto O.K.,, alla Sanremese che vince

Un rigore di Sacco al 56' minuto manda in vantaggio i nerazzurri di Baveni, ma poi le reti di Tosatti e De Luca decidono la partita

SANREMO — Un derby è sempre un derby, anche se amichevole, tanto più se è Sanremese-Imperia. Dell'altalenante surriscaldata dalli scontri di campanile nel Precedente figure, ha fatto le spese Rosario Di Vincenzo, relegato portiere dell'Imperia, con lunghi trascorsi in serie A, che alla sua prima apparizione al Comunale matuziano, s'è subito messo in polemica con i «blu» biancoazzurri che, ammassati dietro la sua porta, gli hanno reso la vita difficile, intervenendo e contribuendo così ad almeno uno dei due gol con i quali la Sanremese ha fatto «cappotto» in derby contro i nerazzurri di Baveni.

Una bella vittoria, con qualche riserva, contro un'Imperia, temutissima dopo la «goleada» a spese dello Junior-casale, che era andata in vantaggio con un rigore di Sacco al 56', che è stata raggiunta da una rete di Tosatti all'83' ed, infine, trafitta da un bolide di De Luca all'88'.

Una vittoria che, comunque, alla Sanremese non ha suscitato trionfalismi: «*Un buon allenamento* — ha minimizzato l'allenatore Fontana — *durerumo proprio alcuni schemi. Sono soddisfatto, ma solo a metà perché ci sono ancora cose che non vanno*».

Dubbi sull'impostazione della formazione-tipo? «*Ora ne ho di più. Contro l'Imperia ho visto cose belle che hanno compiacciuto certe mie idee*». Gli strani numeri di maglia che, sulla carta, trasformano gli attaccanti in difensori e viceversa? «*Non certo per trarre in inganno i sanremesi. Ma è un espediente che farà continuare la campionato per confondere le idee agli osservatori delle squadre toscane*».

Pelissimo il presidente Berra: «*Abbiamo battuto la migliore Imperia, quella del secondo tempo che, come m'ha detto Doberti, era la formazione-tipo. Non mi ero lasciato impressionare dai 5 gol rifilati alla Juniorcasale. Non era stata, evidentemente, una partita normale*».

Berra ha fatto il punto sulle voci di possibili acquisti e vendite: «*Non acquisto nessun libero almeno fino al termine delle ammissioni. Ho trattenuto dieci o dodici ragazzi. Soltanto, richiesto da una società di serie A, potrebbe andarsene a novembre. Ho deciso di fare il tecnico anche se è chiaro che quella che vesta è sempre parere*».

Si lavora anche per altri incontri amichevoli: «*Il 29 agosto faremo il pubblico una gradita sorpresa, potrà vedere un'altra squadra. Ma mai fatto. Non aggiungo altro per ora* — conclude Berra che, si dice, avrebbe contattato perfino il Liverpool. Sui prezzi ritenuti troppo alti e che anche con il derby con l'Imperia hanno tenuto lontano il grosso pubblico, il presidente non ha dubbi: «*Una stagione costa 300 milioni e da qualche parte i quattrini devo trarli fuori. In campionato i prezzi potrebbero essere ancora più alti*».

Il derby ha messo in mostra, per la prima volta, tre nuovi interessanti. Lorenzetti in porta, Chiogna a centrocampo, Tosatti all'attacco. Note positive per tutti, specie per Tosatti che s'è riproposto come candidato a una maglia da titolare. Notevoli passi avanti per tutti rispetto alla sciroppata contro il Rapid Mentone. Il Savona e Robbiano e Bonfiglio (entrambi in tribuna domenica sera), mercoledì dirà qualche cosa di più sulla consistenza della Sanremese che lamenta un solo acquisto con Adriano che, forse, si è fratturato il mignolo della mano sinistra.

Bruno Monticone

LOANO — Tito Cavaliere di Torino, socio del Circolo Nautico Loano ha vinto domenica il campionato italiano di pesca d'altura alla traina «Secondo Trofeo CNIA di Loano» organizzato dal Circolo Nautico cittadino. Cavaliere si è aggiudicato la vittoria catturando un pesce-spada del peso di 31 chilogrammi.

Il Vado, battuto dal Genoa (5-3), ha comunque sfigurato

Bell'incontro sul nuovo campo

Vado Ligure. Le formazioni del Genoa e del Vado schierate nel nuovo campo (Ferrando)

VADO LIGURE — *Pubblico delle grandi occasioni (oltre 1000 gli spettatori) per amichevole domenicale pomeridiano alla partita inaugurale del nuovo stadio «Percreto Chittolina». Ha vinto il Genoa, ampiamente (5 a 3 il risultato), ma il Vado non ha sfigurato.*

Mancava la tradizionale promessa e nel primo tempo (quello terminato 4 a 1 per il Genoa) i rossoblu hanno giocato con il Torino. Poi uno per uno i «titolari» dopo i primi gli stessi che hanno mostrato la stoffa di Chittolina e ha annunciato che il centro polisportivo intercomunale intitolato allo stadio comprenderà campi da tennis, da pallacanestro e da pallamano, sarà intitolato a Felice Lavezzo, indimenticabile «fondatore» della Nazionale Italiana.

Con i nomi di due atleti generici e promessi come Chittolina e Lavezzo, Vado potrà giustamente vantarsi di aver alle spalle dei più modesti complessi sportivi della Liguria.

(p. p. c.)

Si è concluso con un 2-1 il confronto con la San Filippo

Alla sua seconda «uscita» l'Albenga ha fatto centro

Le reti, tutte nella ripresa, segnate da Lovetere e Calabrese - Per gli avversari gol di Giallombardo su rigore dopo un fallo di Capurro

ALBENGA — La seconda uscita dell'Albenga contro la S. Filippo Neri, la squadra cittadina del settore dilettantistico promossa in prima categoria, si è conclusa con un successo di misura per i bianconeri. Le reti, (2-1) tutte nella ripresa, sono state segnate da Lovetere al 1', da Giallombardo della S. Filippo, al 22' su rigore, e da Calabrese siglerà per l'Albenga al 35'.

Lovetere ha splafonato con un diagonale l'attento Giusti, che nel primo tempo aveva fermato almeno tre palle-gol; Calabrese ha concluso con un bolide un preciso servizio del-lo stesso Lovetere su azione di contropiede. Il rigore a S. Filippo è stato concesso dall'arbitro savonese Raffinengo, scrupoloso quest'anno sui campi della quarta serie, per un ingenuo fallo di Capurro che ha preso la palla con la mano credendo che il gioco fosse fermo.

Il risultato, avviamente, non è molto importante per le due squadre: lo è stato forse di più per la S. Filippo che confrontandosi con avversari blasonati ha giocato con tanta, forse eccessiva foga, anche se ancora a corto di preparazione. La S. Filippo ha inserito nella squadra che ha vinto l'anno scorso il campionato quattro nuovi acquisti, lo stopper Minucci, il libero Castelli, l'esterno Prini e l'interno Perrone; ha schierato pure a centro il sedicenne Fulvio Franchi.

L'Albenga di Nothoff ci ha messo in campo nel primo tempo con Zanardini; Gianaino, Perla; Panizzi, Casu, Capurro; Calabrese, Fellegara, Ravera, Pistino, Bennati; nella ripresa sono entrati il portiere Gabbati, che ha sbrigato solamente lavoro di ordinaria amministrazione, Daga al posto di Casu, De Campo e sostituire Panizzi; all'attacco le punte Prini e Lovetere con Pinti al posto di Fellegara.

Decisamente positivo il libero Capurro, inattivo negli spazzamenti e molto sicuro in area, Ravera, pericoloso opportunista sotto rete, Lovetere sempre sgusciante, Pinti, Calabrese e Pistino con i soliti lanci illuminanti. Nell'assieme, l'Albenga è parso non strutturare ancora con sufficiente convinzione la fascia destra.

I prossimi impegni precampionato del bianconeri sono con il Varazze di Albenga sabato e domenica pressimo, il 3 settembre a Cairo Montenotte contro la squadra locale, il 5 e il 9 settembre al Albenga rispettivamente contro l'Imperia e l'Ausonia.

Giuseppe Marchio

Il coro di Valleggia al concorso internazionale di Arezzo

C'è anche una gara di canto!

SAVONA — *Il coro polifonico di Valleggia, 35 coristi, la centrale, 12 tenori e 10 bassi, diretto dal maestro Giuseppe Rebella, continuerà a 17 con stranieri e altri italiani il premio internazionale del XXVI concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», che si svolgerà nella prossima città toscana dal 31 al 27 agosto.*

Degli 18 elementi che compongono il coro savonese, il M° Rebella ha dovuto sacrificarne una trentina perché il regolamento limita il numero degli elementi dei cori «esterni» ammessi a Valleggia a fare «da spalla» ai propri compagni. Sono tutti molto giovani (l'età media dei cantori di Valleggia non supera i 30 anni) e alcuni sono alla loro prima esperienza in un concorso internazionale.

Domenica i cori stranieri partiti da Arezzo partiranno dall'Argentina, dall'Ungheria, dall'Austria, dal Belgio, dalla Bulgaria, dalla Cecoslovacchia, dalla Francia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania e Ungheria. Sono tutti cori italiani soltanto tre però prenderanno parte al concorso dei cori misti.

Fra questi anche il coro di Valleggia che, per ragioni dell'eccessivo impegno per i concerti, soprattutto esteri, non disporrà di un buon periodo di allenamento. «Il solo fatto di essere stati ammessi a concorrere con cori di livello internazionale — dicono i dirigenti di Valleggia — è già motivo di soddisfazione».

(p. b.)

I problemi di Bonafin

NOVI LIGURE — A Bonafin, dopo tre amichevoli (Molare, Acqui e la notturna di Novi Ligure) restano molti dubbi sul valore degli uomini che la «dispensiera» e una sola certezza (di carattere senza mezzi termini): «*Non sono venuto a Savona per retrocedere*». Non si sbilancia di più, ma è facile intuire che con la squadra che si ritrova, il suo compito è molto arduo.

A Novi Ligure il Savona (battuto 1-0, dopo alle prove precedenti, ha dimostrato un ingresso collettivo sotto per le prove dei singoli. Un solo dato confortante: il portiere di Gheri ha mantenuto la difesa. Il libero ha dalla coscienza il fallo che lo portassero al pallinari di casa di passare in vantaggio dire di Battistel su calcio piazzato e deviazione di un difensore), ma in compenso ha dato ordine e una discreta sicurezza al pacchetto difensivo.

Oltre preoccupa di più il trainer è la scarsa consistenza offensiva della propria compagine. «Mandrake» Pandolfi (trasferito) e un rilanciare che, appena avrà raggiunto un discreto condizione atletica, può inventare qualcosa di valido sia per i compagni di squadra. Poco, quindi, per cercare di dare una fisionomia definita al complesso, ma per ora non si vede quale delle punte sia in condizione di strappare il posto a Bonafin.

b. b.

A Sassello, sulla pista del monte Gippon, trofeo Armando Moreschi di cross

Nani trionfa, Alborghetti 2°

SASSELLO — Successo di Dario Nani sulla pista del Monte Gippon nel trofeo «Armando Moreschi» gara nazionale riservata per la classe «12» senior». Si è imposto di stretta misura su Alborghetti, al termine di due «manches» dominate dallo sfortunato Andreani che, dopo avere vinto con autorità la prima prova, si è visto negare il successo finale a una foratura nella seconda.

Alborghetti, specialista della classe 360, ha dimostrato di trovarsi a suo agio anche nelle classi di cilindrata inferiore. Il suo secondo posto è ampiamente meritato. Alle sue spalle si sono piazzati, nell'ordine, Dellarin, Colombo, Andreani, Bargnano, Picco, Callegari, Bassano e Ferri.

Oltre 3000 gli spettatori disseminati ai bordi della pista di Monte Gibbon a Sassello: un giusto premio per gli organizzatori che hanno saputo realizzare un impianto di prestigio, sicuro anche se particolarmente impegnativo.

p. p. c.

ALBENGA — *La Tirrenia Genovese Albenga ha vinto il torneo calcistico in notturna «Primo Trofeo Giacomin Assilmo» disputato sul campo di Pontelungo. La Genovese ha battuto in finalissima l'agenzia Moreno Albenga per 4 a 3 dopo i tempi supplementari.*

ALBENGA — *Un giovane di Savona, Donato Fredelini, 21 anni, via Padre Semeria 124, paracadutista dell'Aeroclub Savonese, si è infortunato durante un lancio all'aeroporto di Villanova. Nel prendere terra è caduto malamente su una piazzola di cemento presso gli hangar e si è fratturato il malleolo destro.*

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: Bernardo la nostra meravigliosa
Arlecchino: Gli innocubi
Astoria: Il ritratto della sua sposa di Barbarino
Augustus: Sodoma e Gomorra
Diadema: Le dolci ore
Embassy: Emanuelle e porno-nudi
Lux: La scuola della classe dei peccati
Palazzo: La collegiale dolce
Odeon: I ragazzi che salvano
Olimpia: Brigadis antidroga
Orfeo: Blow
Plaza: Una moglie
Rex: Che la bella comincia
Rivoli: La lezione del sabato sera
Smeraldo: La pecora in vedo con: Universale: Il più grande spettacolo
Verdi: L'occhio del serpente

RAPALLO
Cristallo: Airport 77
Delle Palme: Una moglie
Augustus: Ipotesi

S. MARGHERITA L.
Centrale: I giorni dell'ira
Mignon: Il cane di paglia
Lido Arcina: Le angeli mangiano la pelle

Anna: Poliziotto privato un mestiere difficile

CHIAVARI
Astor: Morte di una carogna
Cristoro: Una notte come le altre
Nuovo: I mostri mostri
Odeon: Don Camillo monsignore ma non troppo

LAVAGNA
Centrale: L'uomo nuovo
Arena Splendor: Un bambino piccolo piccolo

SAVONA
Diana: Sesso d'argento
Eldorado: Concerto con calcio
Ariston: Silvestro e Gonzales
Astor: Nidi in città
Chiaplia: La lezione nella classe dei peccatori
Jolly: Sesso matto
Luce: Moana
Moderno: Topaz

ALASSIO
Cambiaso: Cabaret
Capitol: Il bel paese
Splendido: Il supercolpo dei cinque dobermann d'oro
Rio: L'ultimo giudizio
Don Bosco: Il ladro

ALBENGA
Astor: Ecco Bombo
Ambra: Piccolo grande uomo
Cristallo: Angeli selvaggi di sangue
Gardinal: Due superbeat quasi belli

ALBISSOLA CAPO
Doria: L'uomo ragno
Doria sotto: La febbre del sabato sera

ALBISSOLA MARE
Marconi: L'insegnante va in collegio
Marconi estiva: I quattro dell'Ave Maria

ALTARE
Vallechiara: Sansone e Dalila
Arenzano: Le sfemplata

BORGIO VEREZZI
Astro: Airport

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Anno 2000: l'inizio degli extraterrestri
Cristallo: Il cowboy

CERIALE
Odeon: Dove osano le aquile
Plaza: Il mostro

FINALE LIGURE
Vittoria: Jules
Lux: Una giornata particolare
Ideal: Con coccole boccali
Doria: Riposo a Rapallo
Aurora Sardina: Cuore selvaggio

LAIGUEGLIA
Corallo: Alcatraz evasione impossibile

LOANO
Perla: Una moglie
Lattarao: Concerto con duello
Lux: Bonnie e Bonnie
MILLESIMO
Italia: Blow UP
Lux: Chicago Anni Trenta

PIETRA LIGURE
Comunale: Mariano indegni

SPOTORNO
Astro: L'ultimo pontile
Ariston: Quel cane di papà

VARAZZE
Verdi: Il gatto e la nave code
La Palma: Una notte piena di guai

IMPERIA
Moderno: Salvate dal Grand Hotel (replica)
Roselli: Il cemetery della paura
Astoria: Blow Bombo
Ambra: Cara sposa
Dante: Butch Cassidy
Galleria (sabato): Il consolatore della musica

DIANO
Diamond: Gli uomini della terra di mezzo
Pergola (sabato): La avventure di Bianca e Bernie

SAVONA
Lady: Orchestra «I Compagni» Tutte le sere ritrovo estivo (Canta Domenico Cipriani)
Moulin Rouge: discoteca

CELLE LIGURE
Number One: discoteca

Pepillon: discoteca
Baccarat: discoteca
Colombo: ballo liscio e moderno con Parchetta Bruno

VARAZZE
Kursaal Marghanita: Dancing
Il Boschetto: orchestra di ritmi
Orizzonte: complesso Chewing gum
Neptilus: ballo liscio con «La nuova generazione»
Ram Jam: discoteca
Colombo: discoteca
La Tenda: discoteca
Da (loc. Muggine): orchestra Castellina Pagi

NOLI
Gulliver 2000: discoteca

SPOTORNO
Boccaccio: discoteca
Il Pino: discoteca
La Ruota: discoteca
Il Cantinone Moro: dancing
Copa Cabana: liscio i Gens 2000
Caffè Liguria: pianista Nanny Luy
Lord Nelson: caffè concerto

VARIGOTTI
Piazza club: discoteca

FINALE LIGURE
Il Cove: Complesso Historia
El Patio: orchestra Graziano
Boncardo: complesso The Babo's Group
Jimmi: dancing
Beatshi: discoteca

LOANO
Cabana: Complesso 36 anni
Gatto: Warrior e gli Arcani
Sirena: dancing
Marinella: discoteca
Richelieu: discoteca
Tortuga: caffè concerto
Al Pozzi: Cielo and Cielo's

VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Orselli

CERIALE
Ezz Pulli: discoteca
Tam Tami: discoteca
Tiziadeb: discoteca

ALASSIO
Galera: discoteca
Psycoticon: discoteca
Mocambo: caffè concerto
Pantalfagro
Manila: piano bar
Baisolo: caffè concerto
Whisky a gogo: discoteca
Tabù: discoteca
Brecche: discoteca
Boccaccio: discoteca
Real Paradise: discoteca
Caprice: dancing
La Capannina: orchestra Mimmo a
Roma: Gli Epaminaida
Grand Palace: caffè concerto

DIANO MARINA
Gatto Nero: dancing orchestra «Nando and group»
Flesmosse: discoteca
Ali Baba: discoteca
Okay: discoteca
Pigalle: discoteca
Collin's: discoteca
Pop 2000: discoteca
Club: «Le privé»
Garden «Le rotonde»: dancing

SAN BARTOLOMEO
Chikito: discoteca

RIVA LIGURE
Shaken: discoteca

SANREMO
Capo Nero: night club Walter e gli Show-men
Carosel: discoteca
Galassia: night club
Gelia del drago: discoteca
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret
Il Torchietto (Bussana): discoteca
La Roulette: night club
Club 77: discoteca
Morgana: dancing
Number One: discoteca
Charlie's and Vitta's: discoteca
Samantha Club: discoteca
Scacco Matto: discoteca
Stork Club: cabaret
Charlie Max: piano bar
Whisky a gogo: discoteca
X Club: discoteca
Club 64: night club
Le Farandol: discoteca
Castelli dancing
Auditorium Parco Moresglio: Spettacoli burattini del Fetrari.

ARMA DI TAGGIA
Clippe: americano bar
Il Pirata: discoteca
Il Menestrello: cello concerto
Neroide: discoteca
Love story: discoteca

OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing
Capo Nero: discoteca
Pinocchio: discoteca

VENTIMIGLIA
El Paso: discoteca

IMPERIA — Un concerto di musica in quanto avrà luogo questa sera nel salone del teatro Cavour: il «Trio Ligure» composto da Mirella Chiara Boero (pianoforte), Lorenzo Marchelli (violino) e Piero Giorgio Acquarone (violoncello), eseguirà musiche di Haydn, Beethoven, Saint-Saens. L'incasso sarà a totale beneficio della Croce Bianca che intenderà di una nuova autoambulanza.

Monroy protagonista nel tennis a Finale

FINALE LIGURE — Il colombiano Gabriel Monroy è stato il grande protagonista del torneo internazionale di tennis di Finale. Il tennista sudamericano si è imposto nel singolare maschile e nel doppio in coppia con Enzo Vattuone, un professionista sanremese. Tornando ai giocatori iscritti al singolare, come imposto il nuovo regolamento della prima categoria, nella prima fase di serie erano, nell'ordine, Massimo Ravaroli (tennis club Milano), Enzo Vattuone (Match Ball Pirelli), Torquato Rossini (T.C. Castelgoja Milano), Gabriel Monroy, Silvio Pesce (T.C. Verona), Valerio Peloglia (T.C. Genova), Alberto Sbraccia (T.C. Vomero Napoli), e Maurizio Riva (T.C. Gallarate).

Tutto regolare nel tabellone delle eliminatorie che semifinale: si sono trovati di fronte le prime quattro teste di serie del torneo. Vattuone ha battuto nettamente Rossini per 6-2, 6-1 mentre Monroy ha dovuto faticare per imporsi in due set a Ravaroli con il punteggio di 7-5, 6-4. Match conclusivo tra Vattuone e Monroy con la trionfale del colombiano di via Luigi Schiava a Finalpia gremito da un pubblico. Dopo aver perso il primo set per 6-4, il colombiano ha vinto gli altri due 6-3, 6-0 e ha chiuso la contesa.

Buona la prestazione del giovane finalese Massimo Ateglioni, che gioca per il tennis Club Verona, battuto nei quarti di finale dal milanese Rossini, testa di serie numero tre. L'altro finalese iscritto al singolare, Paolo Vietri, è uscito subito di scena al primo turno. Ateglioni si è rifatto nel doppio, insieme al compagno di squadra Pesce, ed è approdato alla finalissima. L'altra coppia era composta da Vattuone e Monroy e il match non ha avuto storia: i due finalisti del singolare hanno vinto per 6-4, 6-3.

(p. p. c.)

A Pietra una ragazza per la pubblicità

RIVIERA BY NIGHT

SAVONA

Lady: orchestra «I Compagni» Tutte le sere ritrovo estivo (Canta Domenico Cipriani)
Moulin Rouge: discoteca

CELLE LIGURE
Number One: discoteca

Pepillon: discoteca
Baccarat: discoteca
Colombo: ballo liscio e moderno con Parchetta Bruno

VARAZZE
Kursaal Marghanita: Dancing
Il Boschetto: orchestra di ritmi
Orizzonte: complesso Chewing gum
Neptilus: ballo liscio con «La nuova generazione»
Ram Jam: discoteca
Colombo: discoteca
La Tenda: discoteca
Da (loc. Muggine): orchestra Castellina Pagi

NOLI
Gulliver 2000: discoteca

SPOTORNO
Boccaccio: discoteca
Il Pino: discoteca
La Ruota: discoteca
Il Cantinone Moro: dancing
Copa Cabana: liscio i Gens 2000
Caffè Liguria: pianista Nanny Luy
Lord Nelson: caffè concerto

VARIGOTTI
Piazza club: discoteca

FINALE LIGURE
Il Cove: Complesso Historia
El Patio: orchestra Graziano
Boncardo: complesso The Babo's Group
Jimmi: dancing
Beatshi: discoteca

LOANO
Cabana: Complesso 36 anni
Gatto: Warrior e gli Arcani
Sirena: dancing
Marinella: discoteca
Richelieu: discoteca
Tortuga: caffè concerto
Al Pozzi: Cielo and Cielo's

VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Orselli

CERIALE
Ezz Pulli: discoteca
Tam Tami: discoteca
Tiziadeb: discoteca

ALASSIO
Galera: discoteca
Psycoticon: discoteca
Mocambo: caffè concerto
Pantalfagro
Manila: piano bar
Baisolo: caffè concerto
Whisky a gogo: discoteca
Tabù: discoteca
Brecche: discoteca
Boccaccio: discoteca
Real Paradise: discoteca
Caprice: dancing
La Capannina: orchestra Mimmo a
Roma: Gli Epaminaida
Grand Palace: caffè concerto

ALBENGA
Centro: dancing
Le Quiete: dancing
Carretera: dancing
Oasi (Biella): dancing
Il 25: discoteca
Il Bucaniere: di
Il Gipsy Queen: discoteca
Schiva: piano bar

PIETRA LIGURE
Arbesky: complesso Michelino
Pop Club: discoteca
Castello: discoteca
Fiore: Dancing (
)

BORGHETTO
La Playa:
Milly: dancing
Società Agricola: dancing

ANDORA
Mon Ami: discoteca
Andora Beach: discoteca
Timone: dancing
Il Lido: dancing
Crazy Sound: discoteca

LAIGUEGLIA
La Palma: Roby e i gentlemen
Flamingo Club: discoteca

IMPERIA
Bijou: discoteca
Akuilki:
Life: discoteca

A Diano un concerto vocale e strumentale

DIANO MARINA — Domani sera alle 21,15 si terrà un concerto vocale e strumentale presso la chiesa di fronte al Particolare.

Saranno eseguiti brani di Bach, Mozart, Paganini e Rossini: parteciperanno il soprano Angela Novaro e il pianista Stefano Ragni.

Nella foto: la vedente Rita Ricchi, solista di chitarra.

Chi osa tradurre il Finnegans Wake di Joyce?

Lo ha svelato TUTTOLIBRI del 17 maggio 1978

BOLOGNA — Possibile? L'uomo che in sia davanti è il solo italiano che abbia la stomaco di tradurre, oga dopo oga, quel mostruoso del *Finnegans Wake*? Decisamente, bisogna impazzire a diffidare, come suggerisce Calderon, dello scrittore fragile armatura tecnica. Il signor Luigi Schenoni è un quarantaduenne che tutto lascia supporre faccia di professione l'impiegato, e lo fa veramente, dal '61: corrispondente in lingue estere di un'industria metalmeccanica di Bologna.

«Mah, Joyce, sicuro, che c'entra?», gli chiedo, e non m'accorgo neppure dell'enormità della *gaffe*. Neanche lui, bisogna dire, mostra di accorgersene, e replica cortese: «Beh, Joyce è un vecchio amore. Dai tempi dell'università. Sai, mi sono laureato in lingue e letterature inglese, alla Bocconi, nel lontano '56. Ma come non ho un Haut Cours. Ma all'improvviso mi prende non ero proprio contento di come traducevano Joyce mi è venuto qua tradurre per davvero in inglese. E mi sono divertito. Poi a mia volta ho fatto leggere la traduzione a qualche amico, finendo per farmene un piccolo gruppo di estimatori. Poi, a un certo punto, ho pensato di mandare il mio lavoro a Einaudi, a Milano».

Già, perché nessuno sino ad oggi c'è riuscito, riflette lo stesso parere. Un signore in Palermo (Schenoni mi dice il nome, ed io penso subito ad un impegnato, anche lui ci sia provando. Loro Schenoni dovrebbero scrivere, non ho hanno mai letto Sanguineto, dell'esistenza dell'altro: vecchietto anche lui scambiarsi del poeta, ma non conoscendo Padova? Rivalità? Vuoi a capire, gli impegni.

«Lesse, continua Schenoni, che parla con qualche imbarazzo iniziale, mangiando la parole, gli occhi mi dietro due grandi lenti, calvo sulla nuca, con folte basette alle tempie, così mi ci sono messo. Lavorare nel '72 *Ballerina Wilcock*, nel '61, ne viene trasmesso qualche frammento, di quasi sei minuti e specialmente Finnegan, in ospedale e ad un tratto se di Ulisse, da *Mondadori*. Per mi piace e mi rimunera. Mario Bonsanti e Gianni Celati, hanno offerto cinquanta un altro piccolo assaggio. Celati addirittura mi ho cercato, nel '76 e nel '77. Ho visto dirmi: non schiacciarmi troppo, dal più di mesi. Devo produrre tutto. Ci metterò il tempo che ci vuole, non devo lavorare. E come ha continuato? «Schedando, raccogliendo, leggendo tutto quello che ho qua e là sparso nel mondo. Ma è un grande classico, mi pare, non si può mica leggere e di questo mio scrupolosa ricerca reperisco di anno in anno».

Stupì, ma per chi lavora? La sa che Joyce in Italia ha un culto, un certo Manlio Cancogni, e che quando Italo Svevo morì nella di non vedere mai la luce, se lavò, a Segale, non voglio? Mi guardo con occhi chiari da dietro le lenti. Non è timbrato, come vidano, per il suo bene. Ha l'aria del poeta di cotte. «Se si fosse già in vita, ogni volta che vedessi pubblicare un pezzetto, per il premio, fot capisce. Ma ho tempo sempre dalla mia parte».

Mi sento sciogliere dalla tensione. Perché è quasi lunghi filari di settembre, a quelle grandi di pianura gremite di libri non, si, almeno, altamente improbabile. Qualcuno occupia il cesto messaggi del signor Schenoni, psicologo di professione, con l'hobby per la corrispondenza in lingue estere? Qualcuno farà un po' di spazio alla stanza di un mio di Dublino e della sua lingua nuova fatta sulle di vocabolo pagine, d'accordo, ma le ha scritto un certo Joyce. E Schenoni deve aver capito perché mi ha mi mio in area, all'urlo affibbia di un vocabolo commentare una buona azione e non va come. «E dire che è un libro divertente, abbastanza intelligente...

Ha già intuito tutto. Si sorride con un sorriso di complicità. «Sì, voglio dire, se si può leggere a voce livello: nel primo del periodo linguistico, in quello successivo, della visione mistica. C'è anche un terzo, la storia, la gente... Senta, senta, l'incoraggio quando se incoraggiano! Devo proprio così, se che non l'editrice e così la Mondadori non c'entra nulla. E' un lavoro difficile dalla pazienza che la Pazienza, grande, grossa, di vocabolario in la stabilire. Un libro, lo presento come, un buon augurio. «Quando, quando. Joyce lo ha fatto nel '39. Ci ha messo sedici anni e si servito. Nel '40 è il cinquantesimo. Se vedrà bello, sì, vecchio bello di un suo editore. Mi viene come se le facesse a mezzo, in scrive anche Andrea quale suo parere». Sia, sia, non ci voglio pensare. »

Guido Enrico Bonino

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2160; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43431

Adesso nelle vallate sconvolte è in gioco il futuro degli abitanti

Soltanto un intervento eccezionale eviterà l'esodo in massa dall'Ossola

DOMODOSSOLA — Terminato lo stato d'emergenza (ma in valle Vigezzo la frazione di Colma, 300 abitanti, è ancora isolata) si apre un periodo ricco di appuntamenti decisivi per il futuro della Valdossola, dopo il disastroso nubifragio del 7 agosto scorso. Il primo è rappresentato dalla riunione straordinaria del consiglio provinciale che si terrà giovedì alle 17,30 al municipio di Domodossola. Molte delle comunicazioni strategiche sconvolte dal nubifragio sono di competenza della provincia: la strada della valle Antrona, il ponte di Zornasco di recentissima costruzione, inaugurato da poche settimane e completamente spazzato via, quello sull'Isorno fra Masera e Montecrestese, i collegamenti fra Santa Maria Maggiore e Prestinone per citare solo i casi più vistosi.

Gli amministratori della valle Antrona si augurano che dalla riunione di giovedì arrivi finalmente la soluzione definitiva del problema della provinciale che rappresenta l'unico collegamento con il fondovalle ed il perciò una condizione di vita per tutti gli abitanti. Questa dovrebbe essere la volta buona.

«Per la strada di valle Antrona — ha detto il presidente della Provincia — *è già allo studio una variazione del tracciato che dovrà consentire una maggiore sicurezza. Una delle frane che incombono sull'arteria è di proporzioni tali da non poter essere sgomberata»*, sempre giovedì, ma al mattino, ci sarà un incontro fra gli amministratori regionali, i rappresentanti degli artigiani e gli esponenti dei maggiori istituti bancari che operano sulla piazza per cercare di ridurre ulteriormente i tassi sui crediti agevolati e accelerare le procedure di finanziamento.

Si allarga intanto il coro delle voci che invoca una legge speciale per la ricostruzione della Valdossola. A sostegno di questa richiesta non c'è solo lo spaventoso bilancio dei danni che si avvia alla cifra di 100 miliardi, ma soprattutto la necessità di un intervento adeguato per proteggere una volta per tutte il territorio e prevenire future catastrofi. Non si tratta soltanto, cioè, di rimettere in piedi quello che c'era già, ma di effettuare una radicale pulizia dei torrentelli di montagna, di imbrigliare i corsi d'acqua più pericolosi, di bonificare intere pareti. Un'opera colossale che richiede appunto un intervento eccezionale: la posta in gioco è la sicurezza per gli abitanti di intere vallate. Un mancato intervento significherebbe invece una condanna a un'emigrazione di massa.

Tutti i fondi residui che la Regione ha messo a disposizione per il pronto soccorso, saranno intanto concentrati in valle Vigezzo, dove ci vorranno purtroppo mesi, in qualche caso addirittura anni, per rimarginare le ferite inferte dalla furia degli elementi. Ieri il prefetto dottor Paolo Forte, accompagnato dal viceprefetti Giucastro a Messina, è salito a Druogno, il centro più devastato di tutta la valle, che da solo ha subito danni per più di dieci miliardi.

Il prefetto ha voluto esprimere il proprio apprezzamento per l'opera svolta dai militari che hanno lavorato gomito a gomito con la popolazione, sgombrando le macerie, liberando le case da fango e detriti, ripristinando i collegamenti provvisori. Non è ancora stata stabilita una data precisa, ma i militari lasceranno probabilmente la valle alla fine di questo mese: è certo che rimarrà di loro un buon ricordo fra le popolazioni così duramente provate.

I 30 alpini rocciatori giunti da Aosta hanno intanto ispezionato tutti gli anfratti rocciosi lungo le rive del Melezzo, senza purtroppo trovare tracce dei corpi dei cinque dispersi. I militari si sono calati nei punti più inaccessibili, ancora inesplorati, ma l'esito delle ricerche è stato ancora una volta negativo. Il parere del loro comandante, Gianfranco Stella, è che nel tratto sbancato non ci siano corpi.

Pattuglie di carabinieri con cani da fiuto hanno risalito anche ieri le rive del torrente, superando difficoltà enormi: in alcuni punti il letto del fiume è salito al livello della sede stradale. Ieri è stata battuta la zona fra Gagnone e Santa Maria Maggiore, domani le ricerche continueranno fino al confine svizzero.

A due settimane dal nubifragio, le speranze di ritrovare i corpi sono ormai ridotte al minimo. **Adriano Veilli**

Val Vigezzo. I soldati del genio pontieri di Novara durante i lavori di ricostruzione in una delle case devastate (foto Ugo Liprandi)

Riunione dopo la pausa estiva dei Consigli Comunali

Trecate stasera avrà il sindaco? Per Novara se ne parla venerdì

NOVARA — *Stasera si riunisce il Consiglio comunale di Trecate; quello di Novara è stato convocato per venerdì. L'ordine del giorno è identico: dovrebbero essere eletti sindaco e giunta, ma il risultato, condizionato da una serie di rigide grane di posizione dei partiti e da qualche nodo politico che non è stato sciolto, è tutt'altro che scontato. Sono possibili ulteriori rinvii e la gente dice che, tutto sommato, Trecate e Novara rischiano di avere un commissario prefettizio prima che un sindaco.*

I «numeri» dei consiglieri eletti nella consultazione del 14 maggio hanno creato una situazione di stallo con schieramenti che si fronteggiano alla pari. Ogni proposta per formare una maggioranza ed esprimere un governo per la città è naufragata nel mare delle intransigenze dei partiti.

A Trecate sono stati eletti 14 democristiani ed un socialdemocratico, tre socialisti e dodici comunisti. Mentre lo schieramento frontista ha tentato di creare i presupposti per la «alternativa di sinistra» con il socialdemocratico, la dc ha cercato di proporre una riedizione corretta del centro sinistra arrivando ad accettare un accordo programmatico con i comunisti attraverso commissioni paritetiche e conferenze dei capigruppo.

Giovanni Genestroni del psdi ha detto «no» ai socialcomunisti, sostenendo che sarebbe stato improponibile un governo che vedesse il partito di maggioranza relativa all'opposizione. D'altra parte la formula proposta dalla democrazia cristiana è stata osteggiata non soltanto dai comunisti, ma anche dai socialisti; gli uni perchè, in linea con la segreteria provinciale, ritengono che il centro sinistra sia politicamente morto e sepolto, gli altri perchè vogliono che la loro forza di partito sia espressa in una maggioranza organica e non con un indefinibile appoggio esterno di una «opposizione che non si oppone». «Senza i comunisti — ha sempre detto Ugo Boggero, segretario della sezione di Trecate — non si governa. Vogliamo il nostro posto nella giunta». Con queste premesse le prospettive per raggiungere accordi sono ridotte al lumicino.

Le stesse difficoltà hanno anche i consiglieri di Novara, che dopo mesi di sterili trattative si trovano con una serie di nodi politici che attendono ancora di essere sciolti. La democrazia cristiana ha provato a ricostruire un governo con socialisti, socialdemocratici e repubblicani, ma il psi vi è detto «indisponibile». A quel punto anche il psdi ed il pri si sono ritirati, sostenendo che un governo con l'apporto di 24 consiglieri su 50, non disponendo di una maggioranza, avrebbe avuto vita difficile.

Anche le altre soluzioni prospettate però sono state presto abbandonate.

Fallita la soluzione dell'«alternativa» organica, comunisti, socialisti e socialdemocratici sarebbero orientati a continuare da soli con un margine ormai limitatissimo di azione, disponendo di soli 27 consiglieri e dovendo contare sull'astensione indispensabile del psdup. In questo caso il primo cittadino sarebbe Pagani ed in giunta dovrebbero entrare 6 comunisti, 4 socialisti e due socialdemocratici. Resterebbe da assegnare il posto di un assessore che potrebbe andare ad un altro consigliere del pci.

La dc sostiene tuttavia che quella soluzione va controcorrente rispetto alle indicazioni degli elettori che, premiando con venti seggi il partito dello scudo crociato, hanno chiaramente indicato nella democrazia cristiana l'asse trainante della futura amministrazione. Inoltre la democrazia cristiana può contare sul suo capolista, Ezio Leonardi che, avendo ottenuto quasi settemila voti di preferenza, è il naturale candidato alla carica di primo cittadino.

E' possibile che venga chiesto di eleggere sindaco proprio Leonardi, al quale verrebbe conferito un «mandato esplorativo» per portare fra i consiglieri comunali un dibattito politico che le segreterie dei partiti hanno inaridito.

Lorenzo Del Boca

Il dissesto dell'agente Garlaschi

Caso Pan Electric Prosciolto Capuani

Gianmaria Capuani

NOVARA — Il giudice istruttore Grosso, il quale ha condotto l'inchiesta sul «crack» di tre miliardi che ha coinvolto l'ex presidente degli agenti di cambio di Torino, ha rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta e falsificazione dei fissati bollati Franco Garlaschi ed alcuni suoi collaboratori.

Ha invece prosciolto da ogni accusa *«perchè il fatto non sussiste»* l'ingegner Gian Maria Capuani, [illegible], ex presidente della «Pan Electric» l'industria elettromeccanica di Cameri. Il professionista di Novara era stato chiamato in causa dallo stesso Franco Garlaschi il quale, per difendersi, aveva sostenuto che Capuani lo aveva ingannato sulle reali condizioni della sua azienda spingendolo a tenere alti in borsa i suoi titoli. In realtà nell'estate del 1976 Franco Garlaschi era stato il principale sostenitore dei valori della «Pan Electric» (me aveva «rastrellati» un pacchetto di 800 mila titoli usando come prestanome alcuni suoi collaboratori e parenti ma soltanto, ha concluso il magistrato, per dimostrare che quelle azioni «tiravano» e per potere di conseguenza inbastire una colossale speculazione.

«Sono soddisfatto per la sentenza che mi ha totalmente prosciolto da ogni imputazione — ha dichiarato l'ingegner Capuani quando i suoi legali, avvocati Cassietti ed Allegra, gli hanno comunicato l'esito della inchiesta — *del resto non riuscito a capire come potessero esistere rivalse quelle accuse. Pur rimanendo l'amarezza per quanto successo* — ha aggiunto — *confido che la sentenza di piena assolutoria contribuisca al rilorno della positiva attività dell'azienda».*

l.d.b.

Comunicazione giudiziaria anche al figlio, al contitolare della cava e a un impresario

Aperta un'inchiesta sul presidente dei cavatori Sotto sequestro una strada da lui costruita

DOMODOSSOLA — Il presidente dell'Assocave (l'associazione che raggruppa tutti i cavatori dell'Ossola, oltre un centinaio) geometra Emilio Proverbio è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria della pretura di Domodossola. L'ipotesi di reato è di aver violato le norme di polizia forestale, per aver realizzato una stradina di accesso ad una cava di sua proprietà in località «Genzana» di Crodo senza le prescritte autorizzazioni. Analoghe comunicazioni giudiziarie sono arrivate al contitolare della cava, l'imprenditore Igino Renzen, al figlio del presidente dell'Assocave Mauro Proverbio, nella sua qualità di direttore dei lavori, all'impresario Giovanni Spadea, titolare della ditta che ha realizzato la strada e persino al «pallista» Michele Mantona che ha aperto materialmente il tracciato «incriminato» con la ruspa.

La stradina è stata posta sotto sequestro dal pretore di Domodossola dottor Dario Culot: all'imbocco del tracciato c'è uno sbarramento con un cartello che diffida chiunque a transitare. Chi lo fa è passibile di arresto immediato. La vicenda sembra inquadrarsi nella lunga battaglia fra i cavatori dell'Ossola e il corpo forestale dello Stato, diretto dal dottor Renato Poggiali, in materia di concessioni e autorizzazioni per l'esercizio dell'attività estrattiva nella zona.

Da un lato c'è la necessità di mantenere vive delle poche attività economiche ancora fiorenti nella zona; dall'altro quella di evitare alterazioni all'equilibrio territoriale, già duramente compromesso nelle montagne dell'Ossola.

La storia comincia qualche mese fa, quando il presidente dell'Assocave chiede e ottiene l'autorizzazione ad aprire una stradina di servizio per lo sfruttamento di un nuovo giacimento in località «Genzana» di Crodo. Appena terminato il primo lotto, cominciano le contestazioni: il corpo forestale interviene sostenendo che non sono stati adottati gli accorgimenti prescritti per lo smaltimento delle acque e che non sono state rispettate le norme di sicurezza nel deposito del materiale asportato per l'apertura del tracciato. E diffida i titolari dal proseguire i lavori che invece vanno avanti lo stesso. La stradina arriva alla cava e comincia l'attività estrattiva in base ad un'autorizzazione che i titolari avevano ottenuto dalla Regione. Il corpo forestale non si da per vinto e passa gli incartamenti al pretore che emette il clamoroso provvedimento di sequestro della strada di servizio che in pratica significa anche il blocco dell'attività estrattiva nella cava perchè i mezzi meccanici non possono più raggiungerla.

Il presidente dell'Assocave solleva eccezioni tecniche sulla validità delle prescrizioni della forestale: *«Non si può certo dire che non sono state rispettate le norme di sicurezza. La prova lampante è che la stradina ha retto benissimo all'alluvione del 7 agosto scorso nonostante la zona di Crodo sia stata pesantemente interessata dal nubifragio».*

Il geometra Proverbio aggiunge di essere in regola con le autorizzazioni *«la cui competenza è passata alla Regione che sta varando un'apposita legge per le cave e torbiere».* Non la pensa così il dottor Renato Poggiali il quale sostiene che, ferma restando la competenza del corpo delle miniere per quanto riguarda il sottosuolo, alla Forestale resta il compito di sorveglianza sulle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, com'è appunto quello di Crodo.

Il presidente dell'Assocave ha preannunciato un'istanza legale di dissequestro della strada di servizio, motivata anche dalla rilevanza economica dell'attività estrattiva nella zona e dei possibili riflessi occupazionali. **a. v.**

Emilio Proverbio

Renato Poggiali

Canali deviati e costruzioni irregolari hanno influito sul disastro?

Verbania: la procura della Repubblica ordina un'indagine sulle responsabilità

VERBANIA — La procura della Repubblica di Verbania ha disposto una serie di accertamenti (sono affidati alle varie stazioni dei carabinieri e al pretore di Domodossola, dottor Curot) allo scopo di stabilire se esistono responsabilità colpose e penali per una parte almeno dei danni che hanno disastrato l'Ossola.

L'ha dichiarato il sostituto procuratore della Repubblica di Verbania, dott. Corrado Lembo. *«In assenza del titolare, dottor Marcello D'Andrea* — ci ha detto il magistrato — *ho dato incarico ai vari comandi dei carabinieri dell'Ossola e alla pretura di Domodossola di raccogliere una precisa documentazione. E' vero che nell'Ossola e in particolare in Valle Vigezzo sono state concesse licenze irregolari, vi sono studiati indiziati di reato, altri sono stati rinviati a giudizio e altri ancora processati per interesse privato in atti d'ufficio. La procura vuole ora accertare se la deviazione di rogge e di scoli naturali delle acque, le costruzioni di ville, palazzine su terreni instabili e resi malsicuri da infiltrazioni d'acqua e disboscamenti, la mancanza di canalizzazioni, possono aver influito sul disastro che ha colpito la valle».*

Per ora non è stato assunto alcun provvedimento. E' comunque certo che a fine mese, col rientro dalle ferie del procuratore capo dottor D'Andrea, l'inchiesta riceverà un'ulteriore spinta. Lo stesso procuratore capo ha sul suo tavolo il grosso fascicolo dell'inchiesta pressochè analoga da lui condotta attorno alle presunte responsabilità colpose per i danni provocati dall'alluvione dell'ottobre dello scorso anno. Sembra qui che siano stati accertati addebiti in merito all'allagamento degli abitati di Vogogna e di Migiandone le acque del Toce avrebbero fatto irruzione nei due abitati perchè deviate dallo sbarramento formato dagli alberi trattenuti dai resti del ponte ferroviario crollato otto anni prima e mai rimossi dal fiume) e per il crollo a Verbania dei ponti stradale e ferroviario.

«Certo — ha detto il dottor Lembo — *oltre 300 millimetri di pioggia in cinque ore sono molti. Ma tanti crolli di abitazioni, certi franamenti di tratti di argini e di strade da poco rifatti, certi smottamenti di fette di terreno debbono essere chiariti fino in fondo. Colpendo i responsabili se vi sono, affinchè il disastro non si ripeta».* **a.v.**

Incendio a Vigevano Danni per 50 milioni

MEDE — Ammontano a circa cinquanta milioni i danni di un furioso incendio, divampato per un cortocircuito all'impianto elettrico, che si è sviluppato domenica sera nella stazione Lavaggi, in territorio di Mede, a lato della provinciale che porta a Sannazzaro de' Burgondi.

Le fiamme hanno incenerito in breve tempo tremila quintali di fieno e 1500 di paglia e danneggiato sensibilmente una delle dieci campate del portico adibito a deposito di foraggio. L'opera dei soccorritori — vigili volontari di Mede e di Mortara e una squadra di Pavia — si è protratta sino al primo pomeriggio di ieri per circoscrivere completamente l'incendio.

Durante l'opera di soccorso ci sono stati momenti drammatici, quando si è trattato di portare in salvo i 134 capi di bestiame che erano nella stalla sotto il luogo dove è divampato l'incendio. (pc.r.)

Estate in Lomellina: alloggi e turisti presi di mira

Ex acrobata preso dopo tentato furto

VIGEVANO — Un ex acrobata fin circo, Antonio Gaetano, 33 anni, nativo di Amendolara (Cosenza), residente a Trecate in via Giotto 3, è stato catturato da alcuni cittadini in via Madonna Sette Dolori 3, a Vigevano, dopo un breve inseguimento mentre tentava di fuggire da un alloggio.

Il giovane è stato scoperto in seguito all'improvviso ritorno a casa da Ernesta Cosenza la quale, avvertendo rumori sospetti, è tornata sul ballatoio, ha chiuso a chiave la porta e si è precipitata a dare l'allarme. Il ladro a questo punto ha tentato la fuga, che gli è riuscita a metà: con un gran balzo, da circa tre metri e mezzo d'altezza, è finito nel cortile, ma al momento di allontanarsi è stato bloccato dal commerciante Antonio Battaglia, 31 anni. **gc. r.**

Bagnanti rapinati in riva al Ticino

VIGEVANO — *Amara sorpresa per due bagnanti che stavano prendendo il sole, nella tarda mattinata di ieri, sulla sponda milanese del Ticino, in territorio di Abbiategrasso, sull'altante Vigevano.*

Sono stati rapinati dell'orologio e di altri oggetti da due sconosciuti che, a viso scoperto, si erano presentati armati di coltello.

I malviventi volevano denaro ma poi si sono dovuti accontentare di quanto avevano addosso i due, Filiberto Wilda e Mario Longhi, 33 e 32 anni, residenti rispettivamente a Robecco sul Naviglio e a Mantova.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Abbiategrasso. E' la seconda volta in questa stagione estiva, che si registra, sulla sponda sinistra del Ticino, una rapina ai danni di bagnanti. **g. c. r.**

VALSTRONA — Le norme per la protezione della natura sul territorio del Cusio-Mottarone sono state riassunte in un libretto edito dalla rivista «Lo Stronio», presentato alle giuriedì ecologiche durante un incontro svoltosi a Samogheo e al quale hanno preso parte il presidente della Comunità montana Cusio-Mottarone, dottor Emiliano Bertone e il maestro Libo Cerutti della Comunità montana.

Luigi Boleri

A funerali avvenuti l'annunciano tristemente la moglie, il figlio Ettore con Paola ed il piccolo Simone, la mamma, il fratello con la moglie Bruna, la cognata Elda, i nipoti ed i parenti tutti. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Pernate.

— Novara, 21 agosto 1978

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il [illegible] della scomparsa del caro

grand. uff. Zaverio Guidetti

La moglie, parenti, amici e conoscenti lo ricordano con rimpianto a coloro che lo conobbero.

— Novara, 22 agosto 1978

COMUNICATO URGENTE

ad INTRA

nella famosa boutique

BLUE RED

Piazza Teatro, 25 - Intra

(Piazza Nuova Matteotti)

La rinomata pellicceria

RAMELLO

DI TORINO

Mette in vendita un favoloso lotto di 125 pellicce pregiate

Castori - Persiani - Visoni - Ocelot Marmotte - Volpe - Lupo - Leone - Tigre (con certificato di garanzia).

A PREZZI IRRIPETIBILI

Giacche sportive

di tutti i tipi

GRANDE VENDITA

Solo per pochi giorni

Ricordate

ad Intra Boutique BLUE RED - Piazza Teatro 25

Verbania: controversie sindacali rinviate

Alla Montefibre riprende il lavoro

VERBANIA — E' ripresa l'attività produttiva alla Montefibre di Pallanza dopo la feriata per le ferie estive. Ieri mattina i circolla dipendenti dello stabilimento hanno rimesso in funzione i diversi reparti della fabbrica, che dovrà riprendere a pieno ritmo la produzione nel giro di tre giorni. Nessuna novità si registra sul fronte sindacale, dopo la sospensione del provvedimento di licenziamento per 960 dipendenti, adottato dai responsabili del gruppo chimico lo scorso maggio.

L'allontanamento dei lavoratori sarebbe dovuto essere computato entro il mese di luglio. «Sotto il profilo occupazionale — dicono all'esecutivo di fabbrica — non c'è nulla di nuovo. Tutto che sono anni che Montefibre parla di esuberi e di licenziamenti; per il momento l'obiettivo principale è quello di attivare in breve tempo i settori dello stabilimento.

«Le controversie sindacali sono rinviate al mese prossimo, quando scadranno i termini della Cassa integrazione che interessa complessivamente quasi 1000 dipendenti».

L'eventualità del passaggio di un'ottantina di operai dalla Montefibre al Gruppo Snia Viscosa pare per il momento «congelata». Secondo i voci che circolavano prima della ferma, i lavoratori avrebbero dovuto essere regolarmente liquidati dalla Montefibre per essere poi immediatamente riassorbiti dalla Snia.

L'assessore regionale Alasia, parlando recentemente a Pallanza per l'inaugurazione di una rassegna artigiana, ha commentato che un incontro Montedison - governo - sindacati è stato fissato per il 18 settembre a Torino.

e. z.

Attestati premiano artigiani a Verbania

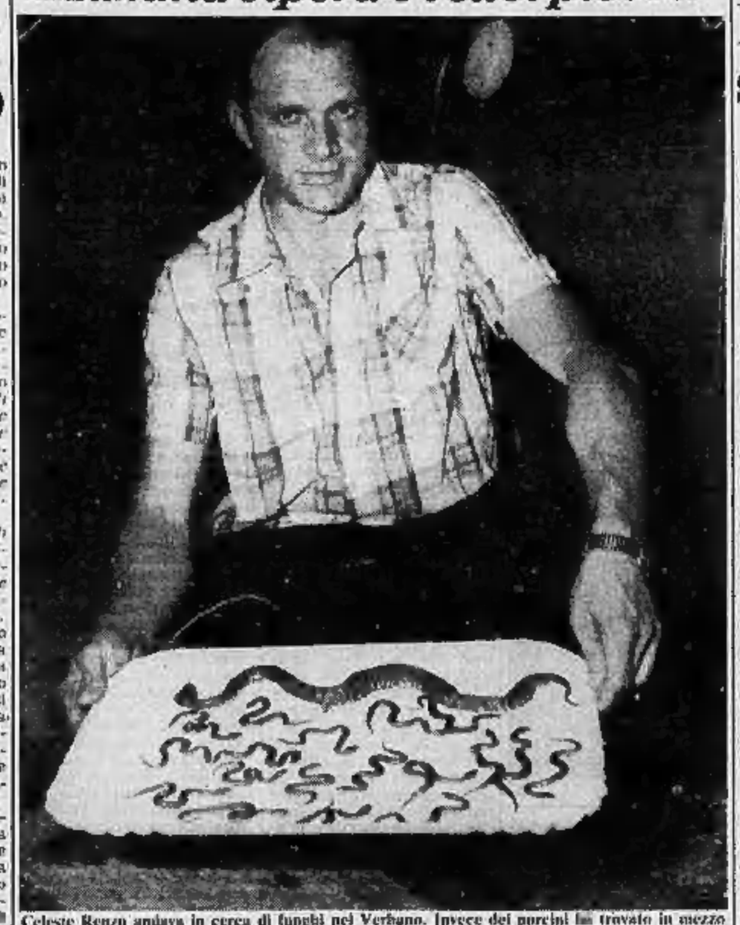
VERBANIA — Una speciale giuria ha assegnato 14 attestati di merito ad altrettanti artigiani presenti con i loro lavori alla quinta edizione della rassegna «Arti artigiane Verbano», svoltasi nei giorni scorsi a Madonna di Campagna. Sono state premiate le opere in cui si è espressa la capacità creativa e l'abilità degli artigiani.

Ecco i vincitori: Giancarlo Stucchi, ceramista; Società orticoli verbanese; Gruppo panificatori verbanesi; Eugenio Aina, tappezziere; Flavio Frattini, stampatore; Giorgio Guaccarini, tassidermista; Elvira Del Fratello, carta; Renato Colombo, lavorazione del cuoio; Emilio Montani, fabbro; Consorzio artigiani Val Strona; Carlo Armanini, falegname; Maestri ossolani, lavorazione del sasso; Ditta Oliva, pelli.

Un riconoscimento speciale è andato ai lavori presentati dal Gruppo Incontro Anziani di Pallanza ed agli ospiti dell'Istituto psicopedagogico di Vignone.

(c. z.)

Mamma vipera e i suoi piccoli



Celeste Renzo andava in cerca di funghi nel Verbano. Invece dei porcini ha trovato in mezzo all'erba una vipera che era eccezionalmente feconda: eccola nella foto (di Busso) con i suoi 18 viperotti

Gli alunni di quinta hanno studiato i costumi dei nonni

Briga Folk, un revival di ricordi scritto e disegnato dai bambini

Briga. La piazza del paese, in una interpretazione degli alunni di quinta

BRIGA — Chi conosce ancora, ormai, anche se brighese, il dialetto dei «ghèis» e dei «vrèis» (gatti e topi) e continua ad usare le caratteristiche parole plurali con la «è» aperta (i sès, i sèch, i mèi: i sassi, i secchi, i matti) e sa le antiche filastrocche, i proverbi, gli indovinelli che davano corposità alla parlata di Briga?

Forse gli anziani, qualcuno che ancora sente particolarmente il valore della tradizione: sarebbero comunque, certe forme dialettali, soprattutto le più antiche, destinate a cadere in disuso, se qualcuno non cercasse di mantenere vivo e vitale questo aspetto della cultura popolare, messo in pericolo soprattutto dall'azione dominante dell'italiano.

A Briga un insegnante, Francesco Allegra, ha guidato un gruppo di alunni di quinta delle scuole elementari «Giuliano Allegra» a raccogliere le testimonianze di questa lingua che rischia di scomparire. I piccoli ricercatori hanno incontrato notevoli difficoltà sulla loro strada, prime fra tutte quelle pratiche, tecniche. Quasi nessuno di loro, infatti, parlava abitualmente il dialetto, alcuni non lo usavano neppure in casa, non avendo i genitori di Briga: non riuscivano quindi a pronunciarlo bene e tanto meno a scriverlo.

I piccoli ricercatori di Briga hanno infatti voluto mettere per scritto le testimonianze raccolte e Allegra ha poi unito il tutto in un libro che è un po' il compendio della storia popolare di questo paese al confine della pianura novarese, nella fascia centrale della provincia, dove incominciano le falde del Mottarone tra il lago d'Orta e il Verbano: il libro è «Briga folk».

L'autore ha dichiarato, presentandolo, che «in questa pubblicazione ci si limita a riportare il materiale raccolto, piccolo campionario del folk brighese ed inventario, sia pure incompleto, di quanto è rimasto negli Anni 70 delle antiche tradizioni, senza però addentrarsi nello spinoso terreno della critica. Il materiale è stato poi suddiviso in tre parti principali. Nella prima abbiamo incluso filastrocche, canzonette e cantilene, giaculatorie e strane nanie, "conte", scioglilingua, giochi e passatempi.

«La seconda parte raggruppa invece proverbi, modi di dire, afforismi e motti popolari. Infine, gli indovinelli, inventati quando la televisione non era ancora nata per appiattire tutto ed eliminare (o quasi) la conversazione delle serate».

Non sono stati però riportati soltanto prodotti originali della fantasia brighese, perché spesso ogni modo di dire è la versione locale di sentimenti diffusi in tutta la zona ed anche in altre regioni. I ragazzi di quinta sempriveso ad esempio, che la medesima giaculatoria («Clara, Santa Clara, prestèem la vostra scala») aveva varianti venete e meridionali.

Per quanto riguarda il sistema di trascrizione dei testi, l'autore si è rifatto ai moduli indicati da Alfonso Sella e Roberto Lesyth, servendosi inoltre dei consigli ricevuti dai professori Corrado Grassi e Arturo Genre dell'università di Torino. Certo, è dura per chi non è di Briga leggere come si deve quella «è» con la dieresi che sta in mezzo tra la «a» e la «e», ma di fronte a certe gocce di saggezza e di arguzia (*Quèin ca crèd ca l'è l'ùltì, d'ià druvì, l'ghè 'nvì la mèrd da fe bu-*

quando si crede di poter andare a dormire, c'è ancora la mela da far bollire), vale la pena gustare il dialetto, ricercando soltanto se proprio non se ne può fare a meno alla inevitabilmente meno viva tradizione italiana.

Alessandra Comazzi

Organizzazione Commerciale in Biandrate cerca
IMPIEGATA COMMESSA
con mansioni di contabilità generale
Tel. 0321 83.107 - 83.038

NOVARESE SPORT

Per il Novara prima sconfitta ma Bolchi: «Nessuna paura»

NOVARA — *La seconda uscita stagionale degli azzurri s'è risolta sfavorevolmente ma nessuno dà peso alla sconfitta rimediata contro una formazione di serie «D». L'allenatore Bolchi ha portato in Val d'Aosta una formazione ancora rimaneggiata e continuando così non sappiamo cosa potrà fare domenica prossima quando ci sarà l'impegno di «Coppa Italia» sul terreno dei seresteliati di Casale.*

Domenica mancavano Lugnan, Battola, Sanseverino e Basili oltre a Bruschini che ormai potrebbe essere cancellato dalla «rosa» in quanto pare che il giocatore abbia accusato richieste «salate» non soltanto nei confronti della sua ex società ma anche per il contratto che dovrebbe legarlo al Novara (tre milioni per due anni).

Così sia servito l'incontro di Aosta al tecnico azzurro nel lavoro di «ricostruzione» della squadra non riusciamo a comprendere. Tutti speravamo che almeno per una mezz'ora il tecnico provasse per la prima volta Sanseverino e Basili così sera in campo ufficialmente con i compagni. Invece i due giocatori sono rimasti a casa e ieri si sono allenati individualmente. «Abbiamo tempo sino al 1 ottobre — risponde Bolchi — e non c'è motivo per affrettare le cose. Sanseverino e in ritardo perché ha dovuto recuperare il male al ginocchio e Basili non è ancora in condizione di sostenere l'impegno agonistico anche se s'è allenato mentre noi eravamo a Nebbiuno. Ad Aosta — *prosegue il tecnico* — di gioco ne abbiamo fatto ma, ripeto, non era il risultato che mi interessava. Anche se è sempre

Il «nuovo» Sanseverino

meglio vincere. In questo periodo bisogna andare cauti per evitare possibili incidenti ai muscoli non ancora abituati agli sforzi della partita».

Sino a questo momento, però il Novara non ha ancora schierato quella che potrebbe essere la formazione-base e domenica prossima si comincerà a giocare per i due punti. Il Novara non ha mai «snobbato» la Coppa Italia e pensiamo che anche quest'anno vorrà difendersi alla meglio. In queste condizioni a Casale gli azzurri proveranno per la prima volta lo schieramento ufficiale?

«Abbiamo la partita di mercoledì contro la Pro Patria — ribatte Bolchi — ed in quell'occasione schiererò tutti i giocatori a mia disposizione. Anche quelli che non hanno giocato ad Aosta sono stati tenuti sotto torchio e quindi non ci saranno scompensi a livello di tenuta. Manca, ovviamente, l'assieme che non ci sarebbe stato anche se tutti avessero giocato. Ripeto che non bisogna aver premura in quanto manca ancora più d'un mese all'inizio del campionato che si annuncia quest'anno più duro del previsto».

Tutto normale quindi per il tecnico azzurro anche se in questo inizio d'attività abbiamo notato un po' di confusione. La gara di Aosta era stata anticipata in notturna e poi è stata giocata alle 17. Nessuno si è preoccupato di correggere la prima indicazione come, del resto, non ci sono notizie ufficiali sulla «questione» Bruschini e su quelle riguardanti Nuccelli, Zanutto e Piccinetti. La «rivoluzione» avvenuta a livello tecnico nella società pare abbia influito sui «servizi» di segreteria ed anche più su quelli legati all'informazione. Specialmente in provincia per ben funzionare in quello che ormai è diventato «l'industria del calcio» e non più uno sport, c'è bisogno che il canale d'informazione sia dei più completi. Altrimenti le notizie non soltanto risulterebbero di scarsa utilità ma diventerebbero di grave ostacolo. Visto quanto è accaduto lo scorso campionato con una squadra che in partenza era considerata «imbattibile» e che poi si è stancata sotto l'arto di polemiche sotterranee che hanno finito con il coinvolgere tutti: società, tecnico, giocatori e pubblico.

Liliano Laurenzi

Omegna e Juve Domo (1-0) una partita come verifica

DOMODOSSOLA — Juve Domo e Omegna hanno messo domenica scorsa a confronto i loro problemi. La prima, che ha deciso di adottare la «linea verde» per ridimensionare spese e bilancio, cercava il conforto del campo e del pubblico amico; la seconda, che esce da una crisi dirigenziale superata in extremis e che è stata a lungo in vitro a Quarna, voleva controllare lo stato di salute dei suoi.

Il confronto ha dato esito confortante per entrambe (3 a 0 per l'Omegna). I giovani domesi hanno quasi tutti giustificato la fiducia loro accordata (su ogni altro il bravo portiere Tomolla, mentre gli omegnesi di Zanetti, sia pure con qualche difetto ancora da eliminare, hanno lasciato intravedere ottime possibilità di gioco.

L'allenatore Cussino non ha schierato la formazione migliore nel primo tempo, come tutti si aspettavano. Domenichi e Martines, per esempio, sono stati schierati nella ripresa, sicché la squadra, quella «vera» la si è potuta vedere nel finale del match, e bisogna dire che l'impianto non è dispiaciuto.

Poco impegnata in difesa la Juve Domo di Brando non è mai riuscita a creare grattacapi, la squadra omegnese ha evidenziato un centrocampo molto manovriero con Poracchi gin quasi in forma perfetta e Bollacasso mobilissimo. Nella ripresa, l'innesto di Domenichi e Martines ha ancora migliorato la situazione.

Dove l'Omegna è ancora apparso in difficoltà è stato all'attacco. Gaudenzi, schierato nel primo tempo accanto a Fabio Enzo, ha deluso e lo stesso Enzo ha trovato nel domese Piraccini un «guardiano» che gli ha concesso poco spazio. Nella ripresa è stato schierato Rinella, un giovane di belle speranze, e l'attacco possiamo ha trovato qualche sbocco in più. Proprio Rinella ha sfiorato il gol decisivo al termine di un'azione ben congegnata.

I giovani della Juve Domo, per parte loro, hanno dimostrato un grande impegno e tutta volontà, ma, come ha detto Brando a fine gara, data la loro età rimangono dei punti interrogativi. «*Non giocheremo certo per vincere il campionato* — ha aggiunto il giovane tecnico — *ma vorremo come squadra-materasso. Proprio ai giovani sono legate le speranze di fare qualcosa di buono: se vanno bene, se "tengano"; allora si può disputare un campionato eccellente, in caso contrario ci toccherà lottare per non retrocedere*».

Oltre al portiere Tomolla, fra i granata domesi è andato molto bene il reparto difensivo con Bertuccini su tutti, mentre a centro campo si è fatto ammirare il giovane Berrini. La Juve Domo nell'occasione ha dovuto fare a meno dell'apporto di Quattrone e Cerutti (in disaccordo economici e di Casna, impegnato nelle opere di soccorso alle zone maggiormente colpite dalla recente alluvione.

Marcello Sanzo

Egidio Piraccini

Il Vigevano gioca stasera a Casteggio

VIGEVANO — Il Vigevano edizione 1978-79 che parteciperà al campionato di Serie C/2, disputerà stasera alle 21 a Casteggio, ospite della squadra locale che milita nel campionato di Promozione, la sua prima partita amichevole della stagione. Per l'occasione l'allenatore Livio Masurin, nell'arco dei due tempi, impiegherà tutti e cinque i nuovi arrivati e cioè i difensori Borsani, Finnagalli e Chiodi e le mezze ali Gandini e Ferrari.

Ieri il trainer, prima dell'allenamento ha pure anticipato che sta, per essere definito il passaggio in prestito dal Lecco al Vigevano del promettente «libero» Cappelletto, un giocatore del 1958, attualmente in forza alla Compagnia Adeti di Bologna. L'operazione avrebbe la validità di un anno.

Con migliaia di persone

Iniziate a Omegna le feste di San Vito

OMEGNA — Le feste patronali di S. Vito si sono aperte quest'anno con un gesto pubblico di riconoscenza ai padri missionari. Domenica mattina, presenti le massime autorità cittadine, realizzando un desiderio espresso all'unanimità dal consiglio comunale della città, è stata intitolata al nome di padre Cesare Saluti la via centrale che congiunge via Mazzini con il lungolago Buozzi. Hanno parlato il sindaco Alberto Buzio, il superiore padre D'Angelo e il consigliere regionale Vittorio Beltrami. Padre Saluti, maresciallano, nato nel 1884, arrivò ad Omegna nel 1908 e vi restò fino alla morte, avvenuta nel 1951.

Nella serata sono arrivate migliaia di persone da tutta la provincia e anche dalla Svizzera per assistere al primo degli spettacoli pirotecnici in programma nella baia del Nigoglia il secondo e più spettacolare è in programma domenica 27).

Questa sera, clou della serata, attorno al palco allestito nella piazza XXIV Maggio, sarà l'esibizione della «soubrette» lanciata da Mucario, Marina Fabbri in «notte di fuoco», uno «special - music - show» con Aldo Trivella e Mauro Votri, orchestra Mambrini.

a. m.

studio casa
NOVARA
VIA XX SETTEMBRE 38
Tel. 0321/20.755
VENDE
SANTA RITA in recente palazzina vendiamo libero signorile appartamento: salone, cucina, tinello, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, garage doppio L. 41.500.000 a richiesta mutuo fondiario.
SANT'AGABIO nuovo ingresso, cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, cantina, garage doppio L. 45.000.000
CORSO PIACENZA adiacenze libero ingresso, cucina soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, posto macchina L. 24.000.000, a richiesta mutuo finanziario.
SACRO CUORE via Morandi ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina L. 29.000.000. A richiesta mutuo finanziario.
SAN ROCCO nuovo pronta consegna ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina, garage L. 30.000.000
CORSO TRIESTE adiacenze nuovo libero subito ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, garage L. 35.000.000

NOVARA - corso della Vittoria - inizio via Unità d'Italia, in eriggendi stabili con giardini, adiacenti a nuovo parco pubblico
COOPERATIVA EDILIZIA
AFFITTA quattro anni, sia con patto di riscatto sia con promessa di futura vendita
Dilazioni del 60% - Mutui ventennali
APPARTAMENTI con 1-2-3 camere letto, ampi soggiorni, grandi cucine, bagni, boxes, balconate, cantine, finiture medio-signorili, riscaldamento centrale, ascensori automatici.
CONSEGNA SETTEMBRE 1979
Prenotazioni: telefono 0321/34224 anche sabato
Via Mario Greppi 2 - 1° piano - NOVARA

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Caldo labbra
Cocchi: La morte bussa tre porte
Eccelsior: La lolfazza condannata a morire
Faraggiana: La mia china nera
Vittoria: Segreto fatale

BORGOMANERO
Moderno: Salmi insieme
Nuovo: Bogart il guastafeste di Chicago

DOMODOSSOLA
Galleria: Il comune senso del pudore
Corso: Sospiri

GALLIATE
Smeraldo: Ripresa - Vedente non vedente

OLEGGIO
Comunale: La poliziotta sergente

OMEGNA
Sociale: Sherlock Holmes sopravvive sempre

PREMENO
Premeno: Horse al Rally di Montecarlo

VERBANIA
Apollo: Rabbia omicida sconvolto
Sociale (Intra): Nuovo dei Kung-Fu
Sociale (Pallanza): Razza schiava

LOMELLINA
VIGEVANO
Artocalmo: La macchina nera
Astoria: Ladro di sesso
Marconi: Confessioni proibite di una ragazza adolescente

MORTARA
Zignago: Dogs

GALLERIE
Arona: Galleria Arona (p. Cavour) personale di Gaetano Bergo
Verbania: Galleria Comeni via Sant Vittore 22, fino a fine agosto «Personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre «Collettiva d'Estate 1978» comprende Maldo N. Vanja Balestri Fiorini rassegna di pittura contemporanea. Al Rondò di Intra al 30 settembre collettiva «Il Lago Maggiore nelle arti figurative dal 1800 al 900».

FARMACIE DI TURNO
Novara: Galli v. Pietro Micca 48 Vescovile piazza Cesare Battisti 2
Comunale c. Trieste 37, Ferrero, c. Cavallotti 21
Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: Pallio v. Liberta 88
Borgomanero: Rocco c. Cavour 61
Castelletto Ticino: Comunale via Cadorna della Libertà
Oleggio: Mazzoncini c. Vallotti
Stresa: Internazionale, corso Italia
Verbania: Nitelli, viale Azari 1; Buroni piazza Marconi

MERCATI
Oggi a Arona, Biandrate, Cameri, Carpino, Gargallo, Macugnaga, Malesco, Meigezzo, Pallanzeno, Vespolate, Villadossola, Galliate, Varallo, Robbio.

Sconfitto il Villadossola nella prima uscita stagionale

Il Gravellona vince ma il trainer dichiara di non essere soddisfatto

VILLADOSSOLA — La prima uscita stagionale del Villadossola si è conclusa con una sconfitta di fronte alla «matricola» Gravellona. Il risultato, però, non ha sorpreso ne creato situazioni di allarme in casa ossolana: gli ospiti erano molto più preparati essendo stati in «ritiro» a Quarna Sopra e avendo già giocato 60 minuti contro l'Omegna; il Villa, invece, era all'esordio in assoluto e nessuno sperava in prestazioni miracolose.

Quest'anno Ernesto Gori, allenatore degli azzurri di casa, ha dovuto costruire la squadra di sana pianta, facendo largo impiego di giovani del vivaio. La politica di «austerity» della società non gli ha consentito di disporre di una «rosa» di giocatori tali da inserire il Villadossola fra le favorite della «Promozione» come negli anni scorsi. Il programma degli azzurri è quindi assai ridotto: si parla di salvezza e nulla più.

Assieme ad alcuni uomini di esperienza, i pochi «vecchi» rimasti (Poli, Pirazzi, Montanari, Magoni), Gori ha dovuto mettere in squadra dei giovani di belle speranze. Il lavoro che lo aspetta non è certo facile ma, da quello che si è visto nella prima mezz'ora del match col Gravellona, le prospettive sono abbastanza incoraggianti.

«*Se avessi un uomo d'esperienza a centrocampo* — ha detto il mister ossolano — *e una buona "spalla" per Majoni in attacco, potrei anche fare previsioni ottimistiche. Così come siamo, comunque, ho la speranza di formare una équipe in grado di disputare un onorevole campionato*».

Parzialmente soddisfatto, come si vede, l'allenatore dei perdenti, mentre decisamente insoddisfatto, al termine della gara è apparso quello dei vincitori: «*Malgrado il successo* — ha spiegato Simondi — *la mia squadra non ha giocato bene. Il caldo ha sicuramente influito e in più c'è da considerare l'assenza di alcuni elementi-chiave quali Consoli e Tamini. Il Gravellona è sicuramente in grado di fare di più e meglio*».

Gian Piero Valdo

Malgrado il giudizio severo di Simondi, le speranze aranzone ha lasciato una discreta impressione. Alla sua prima esibizione contro un'avversaria della stessa categoria ha ottenuto il successo e, quello che più conta, in campo avverso. Per il Gravellona, quindi, l'amara dei «noviziato» si apre sotto i migliori auspici.

m.s.

Tennis Lesa

Gli azzurrini sono battuti

LESA — Delusione sulle tribune affollate dello Sporting Club di Lesa per la sconfitta degli «azzurrini» nella finale della nona Coppa Vasco Valerio di tennis, internazionale giovanile «Under 16». L'Italia è stata battuta per il 2 a 2 dalla Svezia che già aveva vinto la prima edizione a Verona nel 1970.

La rappresentativa svedese, che aveva fatto un boccone solo dell'Austria nella semifinale, si è rivelata un avversario troppo forte per i nostri. Mescino si è fatto subito battere da Wennberg, Ferrari ha perso con Hyertquist, Panatta e Alciati sono risultati sconfitti nel doppio da Hyertquist e Simonsson. Inutili quindi le vittorie nel singolare di Alciati con Simonsson e il netto successo finale con Jerryd di a 0 e 6 a 1) di Claudio Panatta, che già aveva contribuito in misura determinante alla qualificazione degl'italiani. La Coppa Valerio è terminata comunque con applausi per tutti, in particolare per il promettente «Panatta-no».

(f. s.)

Nuova Alfetta 2000 L
sintesi di primati
La troverete presso la Concessionaria
E.GILARDI e C. s.r.l.
Novara
UFFICI: Via Gallotti - Tel. 451.321/2
ESPOSIZIONE: Via Biglieri - Tel. 38.800

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

A colloquio col prof. Fusi, primario dell'ospedale «S. Andrea»

La sala di traumatologia è quella che lavora di più

VERCELLI — L'umidità delle risaie ghiaccia le gambe a moltissimi anziani vercellesi. La «testa» del femore si blocca nell'articolazione deformata dell'anca. Senza bastone non si può camminare. E' l'artrosi dell'anca (i medici la chiamano «coxartrosi»), e Vercelli ne è una specie di capitale. Un rimedio però c'è, chirurgico: basta sostituire la vecchia articolazione, ormai bloccata, con una nuova, di metallo e plastica. Costo dell'operazione? circa 400 mila lire.

«E' questo il punto dolente — dice il primario di traumatologia dell'ospedale di Vercelli, professor Franco Fusi — *In fondo si tratta di una malattia tipica della nostra zona, e sarebbe giusto poterla curare gratuitamente. Però prediamo porre un servizio di questo genere per tutti gli anziani che ne hanno bisogno comporterebbe dei costi elevatissimi».*

Difficile dunque che si arrivi a tanto? *«Di interventi di questo tipo* — prosegue il professor Fusi — *bisognerebbe farne circa 300 all'anno. Un peso economico troppo rilevante per essere coperto solo dall'ospedale. Certo che, evidentemente, si potrebbe decidere di aiutare quantomeno i casi che si presentano più gravi o più bisognosi».*

Al «Sant'Andrea» sono già state operate oltre 250 persone fino ad oggi con questa tecnica. I risultati sono ottimi. *«Però* — aggiunge il professor Fusi — *bisognerebbe andare anche più in là, riuscire a "banalizzare" questo tipo di intervento, farlo cioè diventare "di routine", garantire il successo al 99 per cento, dare insomma una risposta a tutti quei poveretti che si rivolgono a noi e a cui spesso è difficile anche solo far capire che cosa è necessario fare per restituire loro la possibilità di camminare come prima».*

Il professor Fusi e la sua «équipe» (composta dai dottori Giancarlo Prestinari e Giuseppe De Grandi) non si occupa solo di artrosi dell'anca. Traumatologia è il reparto che ha il più alto numero di ricoveri nell'ospedale di Vercelli: 4400 lo scorso anno, e la cifra pare destinata ad aumentare in questi 12 mesi.

Vi confluiscono tutti coloro che rimangono vittima di incidenti: dal braccio rotto in su. La media delle degenze è decisamente bassa: una settimana. *«Il fatto è* — spiega il professor Fusi — *che dobbiamo garantire un servizio alla comunità. E un servizio deve funzionare bene. E, nel limite del possibile, celermente».*

Molte le operazioni. Sono state circa 700 nel 1977. A fine giugno di quest'anno avevano già toccato quota 530. Anche gli incidenti sono dunque aumentati e quest'anno pare destinato ad avere un bilancio più grave del precedente. La sala chirurgica di traumatologia è quella che lavora di più, insomma.

Fra poco verrà aperta la nuova sala «asettica» che, grazie a un flusso di aria sterile, dovrebbe dare ancora maggiori garanzie contro la suppurazione. *«Arriva troppo tardi* però — aggiunge il professor Fusi — *: era stato infatti iniziato nel 1969. Ultimata allora avrebbe avuto più senso».*

Del resto le lungaggini burocratiche sono abbastanza familiari ai medici del reparto di traumatologia. *«Ci sono moltissimi riflessi medico-legali nel nostro lavoro* — conclude il professor Fusi —: *quasi tutti i nostri casi infatti finiscono in mani alle assicurazioni, agli avvocati. Una parte del nostro tempo la passiamo in tribunale».*

Dario Corradino

La situazione diventa preoccupante

Industrie dopo le ferie sarà un autunno caldo?

VERCELLI — Le industrie vercellesi si apprestano a riprendere l'attività normale dopo il periodo delle ferie.

Oggettivamente, la situazione non è delle più rosee. Innanzitutto c'è la grossa incognita Montefibre. Gli ultimi due reparti ancora in attività (acetato e poliestere) sono tuttora sotto la spada di Damocle del famoso (a Vercelli dicono «famigerato») piano-fibre della Montedison, secondo il quale entrambi sono destinati alla chiusura.

Altri motivi di preoccupazione vengono dalla «Tabarin»: un'attività sostitutiva della Montefibre destinata a morte precoce dal progetto di ristrutturazione della Montedison.

La «Emafel» (fabbrica di tessuti in via Lapponia) non riprenderà probabilmente neppure la lavorazione, essendo ormai avviata verso il fallimento.

Ripresa del lavoro difficile, invece, all'argenteria Emanuelli & Pastore di via Restano, dove i sindacati segnalano la richiesta di cassa integrazione per buona parte dei 44 lavoratori impiegati.

e.d.m.

Assunti tre giovani con il compito di censire i corsi dell'intera provincia

Vercellese, quali sono le acque inquinate?

Nella provincia Dal 1° agosto 58 supermulte

VERCELLI — *Occhio ai tachimetri! Dal 1° agosto in provincia di Vercelli la polizia stradale ha inflitto a 58 automobilisti la «supermulta» da 125 mila lire per eccesso di velocità. «In effetti* — spiega il *capitano Francesco Ancora, da poche settimane comandante della Polstrada di Vercelli* — è quasi sempre la velocità eccessiva la causa prima degli incidenti. E mi sembra quindi opportuno farlo capire agli automobilisti».

E' un'opera di «persuasione» resa più pressante dall'intensificarsi degli incidenti stradali in questo periodo estivo. Dal 1° al 30 agosto fil meno più «caldo» dell'anno, anche come traffico, secondo i dati della polizia stradale si sono avuti in provincia 4 incidenti mortali, 5 con feriti e 5 con danni a cose. Il bilancio di ultima umana è di 8 morti e 14 feriti: molto peggio che nello stesso periodo dello scorso anno. (d.c.)

VERCELLI — La giunta regionale, nella seduta del 25 luglio scorso, ha approvato due disegni di legge relativi allo smaltimento dei fanghi e dei rifiuti solidi sul territorio piemontese. I due testi di legge, presentati dall'assessore all'ecologia Fonio, stabiliscono una nuova normativa sullo smaltimento sia dei fanghi, sia dei rifiuti solidi urbani, che fa capo alla legge nazionale del 20 marzo 1941, n. 366, che regola i principi fondamentali per la raccolta, il trasporto e il trattamento finale dei rifiuti solidi.

La prima legge rappresenta il primo esperimento di esercizio delle mansioni delegate dalla legge statale n. 319 del 1976, nota come la legge Merli, in materia di disinquinamento idrico. La seconda favorisce la realizzazione dei servizi di trasporto dei rifiuti solidi urbani agli impianti di smaltimento ed alle discariche controllate.

Come è noto, i problemi tecnico-giuridici sulla depurazione delle acque e lo smaltimento dei fanghi sono stati oggetto di un apposito convegno — di cui abbiamo dato, a suo tempo, ampia notizia — che, iniziatosi a Torino, si è concluso a Viverone sulle rive di quel lago che «allo stato attuale non è morto, pur non trovandosi certamente in buone condizioni», come lo ha definito il direttore del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Vercelli, dr. Piero Torazzo, rilevandone la preoccupante diminuzione dell'ossigeno. Causa: lo smaltimento, nel lago, dei rifiuti urbani di alcuni comuni e di numerosi alberghi e camping.

Piero Torazzo

In questa circostanza si era parlato di dar corso all'assunzione di giovani diplomati e laureati per preparare il catasto degli scarichi in acque superficiali e raccogliere campioni per accertare il grado di inquinamento, raggiungendo così due risultati: primo, dare occupazione ad un gruppo di giovani in base alla legge specifica e mettere in atto dei progetti socialmente utili; secondo, attuare uno degli adempimenti della legge Merli (319/1976) e tenere sotto controllo il fenomeno dell'inquinamento che si fa sempre più inquietante.

Il provvedimento, per quanto concerne la provincia di Vercelli, è già in atto. Di giovani ne sono stati assunti sei, tutti già al lavoro: tre idee periti chimici e un ingegnere) alle dipendenze del laboratorio d'igiene e profilassi, diretto dal dottor Torazzo, con il compito di censire i corsi d'acqua dell'intera provincia; altri tre diplomati alle dipendenze dell'assessorato all'ecologia della provincia con l'incarico di impiantare il catasto degli scarichi. Tempo: un anno per completare il censimento ed il catasto.

La formazione del catasto — secondo l'assessore all'ecologia Pietro Vercellia Baglione — prevede per i corpi idrici la prosecuzione e l'integrazione dei prelievi, nei principali corsi d'acqua e nei punti più significativi, secondo un programma operativo già concordato, e per il censimento degli scarichi la predisposizione di una valida base cartografica atta a fotografare la distribuzione dei fattori inquinanti evidenziandone le concentrazioni anomale.

«E' nostro impegno — precisa l'assessore Vercellia Baglione — *ridare un aspetto migliore alle nostre acque ed eliminare progressivamente la degradazione, consapevoli che una corretta gestione dell'ambiente è una condizione essenziale per migliorare la qualità della vita delle nostre popolazioni».*

Qual è la situazione in provincia di Vercelli in ordine allo inquinamento idrico? Abbiamo sentito in proposito il dr. Torazzo. *«Lo sviluppo industriale del Biellese e della Valsesia e quello agricolo del Vercellese* — dice — *hanno notevolmente modificato la situazione un tempo essenzialmente di origine civile con scarichi perciò di liquami domestici contenenti modeste quantità di sostanze organiche».*

«Si ha, infatti, nel Vercellese — aggiunge il dottor Torazzo — *un inquinamento prevalentemente agricolo da diserbanti, disalganti, antiparassitari, o più genericamente da pesticidi; nella Valsesia da imbrattanti di cromati ed altri sali inorganici provenienti dalle numerose rubinetterie, di sostanze animali ed organiche e di coloranti provocati da scarichi di cartiere ed industrie tessili; nel Biellese, infine, versamenti di tintorie, sia nature, finissaggi».*

Anche se il «lupus biellese» inquina e «l'agnus vercellese» non è certamente immune da colpe, il dr. Torazzo non è del tutto pessimista. Ritiene «che sia ancora possibile invertire la rotta, arrestare l'inquinamento e progressivamente ridurlo, purché ogni cittadino contribuisca attivamente a prevenire le cause e ad eliminarne gli effetti con la corretta ma ferma applicazione delle leggi».

Walter Nasi

Sono stazionarie le condizioni dei cinque feriti

Morto all'ospedale di Vercelli dopo lo scontro fra due vetture

VERCELLI — Tragico epilogo dell'incidente di sabato sera alla periferia di Borgovercelli. Nello scontro tra una «Simca 1000» e una «Fiat 124» sei persone erano rimaste ferite. Una di esse, Giorgio Portas, 42 anni, di Genova, unico occupante della Simca, è morta poche ore dopo il ricovero a causa delle lesioni interne riportate nello scontro.

Le condizioni degli altri cinque feriti sono stazionarie. Sono stati ricoverati al «Sant'Andrea»: Alberto Zocca, 39 anni, abitante a Corsico (Milano) in via Fossolo 23, che guidava la «Fiat 124» (trauma cranico, fratture costali, contusioni al viso e all'anca sinistra, guaribile in un mese), sua moglie, Giovanna Sessa, 39 anni (frattura della gamba sinistra, del naso e trauma cranico, prognosi di 50 giorni), il figlio Vittorio, 8 anni (trauma cranico, guaribile in una settimana), la sorella del conducente, Anna Maria Zocca, 57 anni, pure lei di Corsico (trauma cranico, ferite alla fronte, guaribile in 15 giorni) e Elia Candini, 51 anni, zia di Giovanna Sessa.

La Polizia Stradale ha ricostruito la dinamica dell'incidente. La Simca guidata dal Portas viaggiava in direzione di Vercelli. Erano circa le 18 quando è giunta all'altezza del «curvone» compreso tra Borgovercelli e il dancing «Il Globo», un tratto stradale tragicamente noto per la sua pericolosità.

Giorgio Portas ha affrontato la curva forse con eccessiva leggerezza. Ha perso il controllo dell'auto e ha sbandato. La Simca si è così trovata sull'altra corsia, mentre dalla direzione opposta proveniva la «124» guidata da Alberto Zocca.

Lo scontro frontale è stato inevitabile. Tutte e sei le persone coinvolte sono rimaste ferite e sono state trasportate all'ospedale di Vercelli.

In un primo momento i sanitari avevano giudicato Giorgio Portas guaribile in sei mesi, per «sospette fratture costali, al bacino e ferite al viso». Solo più tardi è stato possibile accertare le lesioni interne, fra cui lo spappolamento del legato. L'uomo è morto alle 21,30 di sabato.

d.co.

STROPPIANA — Dopo un anno i lavori per il completamento dei primi due lotti dell'acquedotto sono a buon punto.

Nessun ferito grave, una passeggera ha riportato lesioni di poco conto

Uno spettacolare incidente a Cigliano L'auto si sfascia contro un trattore

CIGLIANO — Una donna ferita e cinque contusi sono il bilancio di un pauroso incidente di strada accaduto nella tarda serata di sabato a Cigliano, sul ponte del Naviglio di Ivrea. Un trattore piegato in due e un'automobile Alfasud sfasciata è l'immagine che resta dello scontro.

Protagonisti sono il trattorista Pietro Ceridono, 60 anni, abitante a Cigliano in vicolo Fumero 10, il quale sul proprio mezzo agricolo stava dirigendosi nei campi per il suo turno di irrigazione, e il funzionario di banca Carlo Miglietta, 44 anni, abitante a Torino in via Asiglano 6, sua moglie Francesca Bargero, anch'essa di 44 anni, i figli Federica di 8 anni e Andrea di 10, con la loro cugina Luisa Venesia, 13 anni, studentessa di Torino, via Breglio 11.

I cinque, a bordo dell'Alfasud, stavano dirigendosi a Cantavenna per trascorrere dei parenti che avevano fatto rientro dalle vacanze trascorse in Valle d'Aosta.

Il trattorista, in prossimo di svoltare a sinistra per percorrere la strada campestre che conduce verso la cascina Bruciata di Moncrivello, ha rallentato sino quasi a fermarsi sulla propria destra per dare la precedenza ad un'auto che giungeva in senso inverso.

Dopo questa manovra, secondo la ricostruzione dei fatti compiuta dai carabinieri di Cigliano al comando del maresciallo Paci, il Ceridono ha svoltato a sinistra nell'istante in cui alle spalle proveniva l'Alfasud.

Lo scontro è stato inevitabile: gli automezzi si sono sfasciati uno addosso all'altro. Malgrado la spettacolarità dell'incidente, le persone coinvolte se la sono cavata senza gravi danni.

Soltanto la signora Miglietta ha riportato ferite al capo sbattendo la testa nell'abitacolo dell'Alfasud. Dall'ospedale di Cigliano è stata trasferita e ricoverata in quello di Chivasso.

Suo marito, i figli, la nipotina e il trattorista se la sono cavata con contusioni, ematomi e un grosso spavento. Il traffico ha subito rallentamenti finché le carcasse delle macchina e del trattore a pezzi non sono state recuperate e portate a Cigliano.

m.o.

Padre e figlio feriti per una caduta dal ciclomotore

VERCELLI — Un uomo, Giovanni Brunoro, e il suo figlio di sette anni, Alberto, sono rimasti feriti.

Giovanni Brunoro aveva preso in sella del motorino i due figli Alberto e Franco ed aveva imboccato la strada per Olcenengo: ad un tratto, a causa di un sobbalzo, i tre finivano a terra.

L'uomo ha riportato una ferita alla fronte ed è stato medicato al pronto soccorso: per il piccolo Alberto, ferito al volto, è stato necessario il ricovero con una prognosi di 15 giorni. (d.c.)

E'scomparso Edo Ciocchetti un cantante degli Anni 30

VERCELLI — *«Edo» Ciocchetti, uno dei più popolari personaggi della musica leggera vercellese, è morto domenica mattina di trombosi fulminante. Aveva 71 anni. Padre dell'attuale assessore all'agricoltura della Provincia, era stato per diversi anni impiegato alla biblioteca civica comunale.*

Interprete dotato di una voce potente e colorita, Edoardo Ciocchetti era stato uno dei protagonisti più amati della vita musicale cittadina degli Anni 30 e 40.

c.d.m.

Alla media di Cigliano

Corso per lavoratori Iscrizioni aperte

CIGLIANO — Sono aperte presso la scuola media «Don Evasio Ferraris» le iscrizioni a un corso per lavoratori per l'anno 1978-1979. Le domande dovranno pervenire alla segreteria entro il 15 settembre e inoltrate al preside prof. Massimo Pedrale. La documentazione dovrà essere redatta in carta libera e dovrà contenere l'indicazione della ditta presso cui il candidato presta la sua attività e il titolo di studio.

Al corso per lavoratori possono iscriversi tutti coloro che hanno compiuto i 16 anni o li compiranno entro il 31 dicembre. Le domande per partecipare al corso possono essere presentate anche da coloro che non svolgono lavoro dipendente.

Giacenze di vino la denuncia annuale entro il 31 agosto

CIGLIANO — In base al decreto ministeriale riguardante la denuncia annuale delle giacenze di vino e altri prodotti vinicoli, il sindaco rende noto che chiunque ha vino o altri prodotti, il 31 agosto deve farne denuncia all'ufficio comunale entro il 6 settembre.

La denuncia deve essere presentata dai vinicoltori e dai commercianti all'ingrosso con le indicazioni dei quantitativi di prodotto impiegati o venduti ma non consegnati, mentre quelli acquistati ma viaggianti alla data del 31 agosto devono essere denunciati dall'acquirente.

Oltre all'ammenda da 100 mila a 1 milione di lire, dopo il 6 settembre i comuni non potranno più rilasciare bollette di accompagnamento per i prodotti non denunciati.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Ufficialmente Andrea.
Cinco: Rackel del deserto
Nuovo Italia: chiuso per ferie
Principe: chiuso per ferie.
Verdi: riposo
Viotti: chiuso per ferie.

GATTINARA
Italia: i bagni del sabato
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: chiuso per ferie.

SANTHIA'
Mask: riposo
Splendor: I peccati di una giovane moglie di campagna.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Andreoni Virgilio, corso Libertà 238; Giordana, corso Randaccio 3.

Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	27	20
Biella	28	20

Temperature il 21 agosto dello scorso anno: a Vercelli 29; 27; Biella 28. 18. Umidità media: Vercelli 91%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5,25 e tramonta alle 20,28. A Biella il sole sorge alle 5,22 e tramonta alle 20,29.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti; visibilità buona, venti deboli; temperatura senza variazioni.

VERCELLI SPORT

Ha vinto per 2 a 0, mettendo in mostra un buon gioco d'assieme

Pro Vercelli «in salute» contro l'Ovada

Marco Remondina — Severino Zanotti

VERCELLI — Bene la Pro Vercelli a Salasco. Benissimo ad Ovada dove ha vinto per 2 a 0. La formazione vercellese ha disputato contro la compagine alessandrina un ottimo incontro. Ha riconfermato in meglio l'ottima impressione che aveva destato contro la modesta e pugnace formazione sulusciase otto giorni prima al suo esordio.

Innanzitutto la squadra è apparsa dal punto di vista fisico, preparata ottimamente: poi il gioco ha preso immediatamente a fluire, continuo, veloce, preciso. E, infine, si sono poste in luce diverse personalità.

E' certo una squadra, stando almeno a queste prime indicazioni, in netta crescita: una squadra che dovrebbe dare risultati abbastanza buoni in campionato.

Il difficile compito di inserire i nuovi con i vecchi è stato risolto felicemente: non sappiamo, per il momento usare altre parole. Ci sembra che queste disegnino adeguatamente la situazione.

C'era molto timore, quando nei mesi scorsi si procedette ad un rinnovamento del complesso, per due ragioni: la prima di ordine economico la seconda perché bisognava ad un certo momento cambiare, trovare altri elementi che fossero in grado di vitalizzare la squadra più di quanto lo era stata nel campionato precedente.

Si procedette ad una serie di ingaggi. Si temette che il collettivo saltasse in aria prima ancora di metterlo assieme. Il lavoro di Soldo è stato indubbiamente dei più preziosi: è doveroso riconoscerlo in queste note.

Inoltre i nuovi: Zanotti, Remondina, Romanello e Bianchi si stanno rivelando elementi di valore. Zanotti poi appare in gran forma: il suo gioco è prezioso per i compagni di linea in particolare, il collegamento che si è stabilito con Roda è di quelli che possono mettere in difficoltà qualsiasi difesa.

Saltin sta trovando domenica dopo domenica la giusta misura del centrocampista: il ragazzo, ritornato a Vercelli a mostrare il suo valore, ha però bisogno di moderare la propria foga.

Remondina è un altro elemento che sta mettendo in evidenza le sue capacità di uomo d'ordine, di ragionatore, di centrocampista che, al momento giusto, sa attaccare. Anche Giuliano, centravanti arretrato, si sta inserendo molto bene nel complesso.

Una squadra quindi in piena salute. Gli sportivi vercellesi cominciano a fregarsi le mani per la gioia.

f.l.

STROPPIANA — La locale società ciclistica organizza per il 30 agosto un originale raid non competitivo riservato a tutti.

Sono molte le manifestazioni notturne di calcio

Il fascino discreto dei tornei

VERCELLI — Estate: è tempo di tornei notturni di calcio. Nonostante le sanzioni nel Vercellese non c'è praticamente serata senza qualche incontro.

Si è concluso in questi giorni il torneo di Pezzana, vinto dal sestetto locale, già dato come favorito alla vigilia. In finale i pezzanesi hanno incontrato il «Ristorante Buvette» di Pertengo, e hanno vinto per 9-2.

Il primo tempo era terminato 5-1 per il Pezzana. Queste le formazioni. Pezzana: Mancin, Marini, Fantin, Mombelli, Montuoro, Provvisionato (De Grandi); Pertengo: Giorcelli, Oppezzo, Ibertis, Arrigoni, Cerrone, Valli (Pinati).

Oltre al torneo «maggiore», a Pezzana se n'è svolto anche uno riservato ai giovani: l'ha vinto il Pertengo, che ha preceduto il Rive e il Pezzana.

Un altro torneo conclusosi in questi giorni è quello di Rive Vercellese, riservato a squadre di 11 giocatori, organizzato in concomitanza con la festa patronale. Vi hanno preso parte sei formazioni, divise in due gironi.

Le prime classificate di ciascun gruppo si sono incontrate per la finale. Tra il Pezzana e il Rive l'ha spuntata il Pezzana, che è così riuscito a bissare il successo ottenuto nell'altro torneo.

Due a uno il risultato finale per i pezzanesi.

d.g.

STROPPIANA — Si è conclusa domenica la sesta edizione del concorso di pittura estemporanea organizzato dall'Unione sportiva stroppianese, con il patrocinio del Comune. La giuria, composta dai pittori Nino Iorio e Guido De Bianchi e dal giornalista Walter Nasi, ha deciso di assegnare il primo premio al quadro presentato da Eligio Jurisich.

Ciclisti in gara nel Vercellese

VERCELLI — E' stato intenso il «week end» su due ruote dei ciclisti dell'Enal-Udace. Sabato si è corso a Gattinara. Organizzato dalla società Mario Zaga, è stato disputato il secondo trofeo Mobili Martinetto.

La prima gara ha visto al via 104 seniores. Nonostante i «tentativi di fuga», il gruppo si è presentato compatto sotto lo striscione d'arrivo, dove l'ha spuntata Gian Franco Pavanello della Carnignani di Rivarolo, davanti a Remo Bonetti della Pantera di Biella.

Gli juniores sono partiti in sovrana. Negli ultimi tre chilometri di percorso, hanno preso il largo l'ex campione di inseguimento su pista Claudio Pinar, inseparatore della Metalsider di Gaglianico e Franco Barotto, della CBM di Carisio: ha vinto il primo in volata.

A Prarolo si è disputata la sesta edizione del trofeo Elia Brusa, organizzato dalla Vernitto Peugeot di Carrenabbiol. Sui 50 veterani partiti l'ha spuntata Sergio Carcano, della Pavarin di Varese davanti a Lino Verdola, della Tessi e Gerbaudo di Mongrando. Primo dei vercellesi, Rinaldo Cavana, della Treinaldi Edilma, giunto sesto. Nella categoria seniores (107 i partenti) ha vinto l'ex campione italiano di categoria, Luigi Nardello, della Bianchi di Varese, precedendo l'ex professionista Gianni Capodivento, della Pubblibi di Saronno. Tra gli juniores, infine, trionfo dello Ceramiche Tamarindo di Vercelli, con la undicenne vittoria stagionale del «vigile volante» di Borgosesia, Franco Buora e con il terzo posto di Giovanni Mascampani.

(c. d. m.)

Aldo Guerra ritorna per il tiro a segno

VERCELLI — *Aldo Guerra è rientrato nel gran giro del tiro a segno. In una delle sue ultime riunioni, nel corso del rinnovo di una serie di consigli d'amministrazione, il consiglio comunale ha votato quale sua rappresentante in seno alla sezione di tiro a segno di Vercelli proprio Aldo Guerra.*

Guerra è un'importante figura dello sport vercellese. Da giovane aveva corso in bicicletta. Successivamente si era dato al tiro a segno tanche perché suo padre era custode del poligono della nostra città.

Ma dove la sua abilità di sportivo è venuta prepotentemente fuori è nell'organizzazione: sia nel ciclismo, sia soprattutto nel dirigere la sezione di tiro a segno.

Poco alla volta, il poligono di Vercelli è divenuto uno dei più importanti d'Italia. Ha lanciato, assieme ai suoi validissimi collaboratori, il famoso trofeo primaverile «De Rege» che è diventato una classicissima del tiro a segno, tanto da essere definita «la Santremo dello sparo».

Guerra ha inoltre al suo attivo il lancio di alcuni grossi campioni: Dalla Libera e Donna, per citare i più titolati. (d.)

TUTTOLIBRI: una giovane tradizione culturale

Gli italiani leggono poco: è un dato incontrovertibile, un luogo comune, ormai, della nostra cultura. Alla radice di questa realtà negativa c'è un insieme composito di cause, ma il vizio d'origine più imponente è, forse, che noi italiani leggiamo male. «Leggere male» significa essenzialmente due cose: o accostarsi alla lettura solo per appropriarsi limitati saperi oppure (e questo è l'atteggiamento più diffuso) considerare la lettura come un «week-end» di evasione nel campo della narrativa, scegliendo ciò che capita e ciò che qualcuno, distrattamente, ci consiglia.

«Colpe» personali, dunque, legate alla nostra impostazione e disimpegnata; ma anche responsabilità di fuori di noi: quelle, ad esempio, d'una informazione editoriale proposta da quotidiani e riviste che, invece di ampliare con notizie e servizi il campo di interessi dei potenziali lettori, ne assecondano certa pigrizia diffusa con recensioni di soli «best-sellers» o primizie librarie. Si parla di lettori potenziali, ma esiste davvero questa «potenzialità»?

Il settimanale Tuttolibri è nato da questa certezza ed ha voluto sviluppare partendo da due punti: la convinzione che il panorama dell'informazione editoriale in Italia è carente e quasi unidimensionale; la presunzione di credere che la gente avesse voglia di leggere e desiderasse soltanto che qualcuno suggerisse «che cosa» leggere. Ci si è dunque mossi lungo tale direttrici nel tentativo di elaborare un contenitore quanto più completo possibile: presentazione delle novità editoriali con sintetiche ed agili schede, discussione delle più significative ed interessanti tematiche racchiuse all'interno dei libri, analizzandoli come espressione del tempo e della società in cui viviamo; un lavoro giornalistico compiuto da giornalisti, il desiderio di inserire la cultura nel contesto dei problemi generali che costituiscono la vita di ognuno. La vita, cioè, di «chi legge» e di «chi non legge». L'analisi dell'attualità di cui anche il libro fa parte e la ragione di esistere d'una settimanale che vuole «far cronaca» piuttosto che dibattito accademico.

Quello di Tuttolibri è un pubblico eterogeneo: lo «studioso» che cerca collaborazione per il proprio lavoro, il lettore insoddisfatto che desidera rendere originali le proprie letture, l'intellettuale per cui è indispensabile tenersi aggiornato su novità e problemi; lo studente cui serve appoggio per le proprie ricerche, il libraio, il bibliotecario. Ma è anche il pubblico di tutti coloro che pensano «cultura» per i libri e la cultura e vogliono in essi lo specchio della realtà.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.812; Varallo, telefono 51.738

Preoccupazioni dei tessili alla ripresa del lavoro

Riaprono tutte le aziende solo la "Sensitiva,, è chiusa

Biella. Lanificio con macchine modernissime, che oggi riprenderanno a funzionare

BIELLA — Tutte le aziende che hanno osservato tre settimane di pausa, per consentire ai dipendenti di usufruire delle ferie estive, ieri mattina hanno ripreso normalmente l'attività. Anche la Gestione provvisoria dei servizi pubblici, che aveva sfoltito le corse, sopprimendo in particolare quelle destinate ai lavoratori, ha ripristinato l'orario normale.

Nell'ambiente industriale è fatto un consuntivo delle vicende monetarie che hanno caratterizzato le scorse settimane. «Continuiamo a mantenerci in piedi — fanno osservare — *finché il mercato estero riesce ad assorbire le nostre produzioni e finché noi siamo competitivi. I cambiamenti avvenuti nel mercato monetario suscitano una certa preoccupazione. Non che la rivalutazione delle monete europee nei nostri confronti non ci vada bene, a tempi brevi, ma questi scossoni di tipo monetario rischiano di non dare tranquillità a coloro che operano all'estero*».

«*Durante le ferie* — proseguono — *il fatto più rilevante a livello economico è stata questa sensibile oscillazione delle monete. Purtroppo noi bruciamo molto in fretta, con l'andamento della nostra scala mobile, le aggiunte di competitività che ci derivano da una svalutazione della moneta. Questi fenomeni che a lungo andare corrodono un'economia. Purtroppo, quindi, anche questo ci fa pensare che bisogna porre freno a questi meccanismi che si ripercorrono: aumento della scala mobile e svalutazione della nostra moneta*».

I sindacati hanno sottolineato che la preoccupazione maggiore rimane il mantenimento dei livelli di occupazione. «*Anche i piani di settore che sono stati predisposti, e specialmente quello per il tessile, non sono certo incoraggianti: non sono, infatti, all'altezza della situazione. Quello tessile non è un vero e proprio programma*». Comunque la situazione è allo studio da parte delle tre organizzazioni sindacali, che si pronunceranno in merito nei prossimi giorni.

Ieri mattina è rimasto chiuso, com'era stato deciso a suo tempo, il Maglificio Sensitiva i cui duecento dipendenti seguono gli sviluppi della procedura del concordato preventivo. L'azienda, dei fratelli Cesare e Maurizio Penna, che ha stabilimenti a Biella e a Ponderano è in crisi per mancanza di denaro liquido e ha dovuto chiedere al tribunale civile l'ammissione alla procedura di cui si è detto. Ai creditori chirografari verrebbe assicurato, con la cessione dei beni personali dei due industriali, il pagamento del 40 per cento delle loro spettanze, come impone la legge.

La maggioranza dei creditori si è dichiarata favorevole: è stato un passo avanti, ma non basta. L'udienza di comparizione è fissata per il 18 settembre e prima di allora potrebbero essere avanzate delle obiezioni. Si spera però che tutto vada per il meglio. I lavoratori si riuniranno in assemblea, con i sindacati, il 30 agosto prossimo.

Continuano intanto i «turni di guardia», da parte dei lavoratori, negli stabilimenti deserti. Il servizio di sorveglianza è stato effettuato ininterrottamente, nei giorni feriali e in quelli festivi, dalla sera del 28 luglio scorso. I turni ricalcano quelli di lavoro: dalle 6 alle 14, dalle 14 alle 22 e dalle 22 alle 6.

Ieri nello stabilimento di Biella erano «di guardia» Ornella Mingotti e Paola Avanzi; Piero Canova e Bartolomeo Lumini; Giorgio Boscaini e Giovanni Casazza. A Ponderano, invece, hanno svolto il servizio Graziella Bedoglio, Aldo Torelli e Venerino Sarto.

Piero Minoli

Il figlio di un industriale sostiene di essere stato ingiuriato e percosso

Una querela contro il vigile di Viverone appena promosso alla Notturna a Biella

VIVERONE — Con una lettera inviata ieri al sindaco Eusebio Lucca, il comandante dei vigili urbani, ten. Luigi Tondella, si è dimesso e il 1° ottobre prossimo lascerà Viverone per assumere un altro incarico di prestigio a Biella. Svolgerà infatti mansioni direttive all'Istituto di vigilanza notturna.

Luigi Tondella, personaggio molto conosciuto, ha 37 anni, di cui 14 di servizio a Viverone. Tutore dell'ordine per vocazione, a chi gli chiedeva perchè avesse scelto di fare il vigile rispondeva molto semplicemente: «*Perchè mi è sempre piaciuto far osservare la legge*».

Incominciò come semplice vigile e la sua presenza era sufficiente per regolare il traffico. Successivamente aumentò via via il numero dei turisti che frequentano il lago di Viverone e, conseguentemente, il traffico automobilistico.

Nelle giornate festive, il movimento di auto e di altri veicoli, senza contare i natanti che solcano le acque del lago (anche la disciplina di questo tipo di traffico è di pertinenza dei vigili), costrinse il Comune ad assumere vigili «giornalieri» a Biella e a Vercelli.

Il coordinatore non poteva essere che Luigi Tondella, pratico del luogo e con una specie di sesto senso per i problemi della viabilità. Che fosse una scelta indovinata lo dimostra il fatto che nei giorni festivi non si sono mai verificati incidenti gravi.

Luigi Tondella

Luigi Tondella è sempre stato un vigile solerte e severissimo. Multò suo padre per non aver custodito il cane e se stesso per non aver rispettato uno «stop».

«*Era su un motorino* — riferisce a proposito di quest'ultimo episodio — *e aveva molta fretta. Sbadatamente, non pigiò il segnale e non mi fermai. Un ragazzo mi fece osservare l'infrazione e immediatamente io mi affibbiai la contravvenzione*».

Taluno mette le dimissioni in relazione con gli strascichi di un caso di oltraggio recentemente denunciato dal ten. Tondella (ne riferiamo in altra parte della pagina), ma fra le due cose non c'è alcun nesso.

Già da qualche tempo il comandante dei vigili aveva confidato l'intenzione di lasciare l'incarico anche per motivi familiari. Egli e la moglie abitano infatti a Biella.

p. m.

Accadde il 4 agosto in un cantiere edile

BIELLA — Un geometra di 22 anni, Luigino Garigllo, abitante a Borgo d'Ale, arrestato il 4 agosto scorso per lesioni ad un vigile di Viverone, ha presentato alla procura della Repubblica una querela per ingiurie e lesioni contro lo stesso vigile. La pratica è stata trasferita al pretore.

Il fatto era accaduto poco più di due settimane fa sulla strada per la frazione Masseria di Viverone, dove sorge un cantiere che sta eseguendo lavori pubblici, affidati all'impresa del padre del giovane.

Il tenente Tondella, accompagnato dal vigile Mario Rizzello si era recato al cantiere per controllare la giusta collocazione dei cartelli stradali che indicavano i lavori in corso e le limitazioni al traffico.

Infatti al comando dei vigili sarebbero giunte segnalazioni di incidenti stradali e di frequenti litigi fra automobilisti per il diritto di precedenza.

I protagonisti della vicenda danno versioni contrastanti. Luigino Garigllo sostiene di essere stato ingiuriato e colpito ad una coscia con un calcio, il tenente Tondella afferma di essere stato colpito con due pugni. Spetterà al pretore fare luce sulla vicenda.

Luigino Garigllo ha indicato quali testimoni il padre, un operaio e il comandante della stazione dei carabinieri di Cavaglià, brigadiere Pisano.

d.c.a.

La moneta in metallo è sempre scarsa

Non si accettano mini-assegni ma Borgosesia li "rimpiange,,

BORGOSESIA — Da qualche tempo a Borgosesia in alcuni uffici o locali pubblici è comparsa la scritta: «*Non si accettano più i mini-assegni*». Il vecchio problema della «moneta» per molti valsesiani torna d'attualità. Un francobollo, una gomma da masticare, una caramella, riprendono un valore finanziario anche se il «loro corso legale» è sicuramente inferiore ad un paio di anni fa, quando integravano in gran parte la mancanza delle 50 e 100 lire.

I mini-assegni, che per mesi hanno costituito la soluzione pratica per commercianti e clienti, ora, in molti negozi vengono rifiutati. C'è chi sostiene che alla base di questo diniego non esistono motivazioni plausibili. I piccoli pezzi di carta rappresenterebbero sempre un valore con possibilità di cambio negli istituti di emissione.

Eppure, nonostante le ultime forniture, la moneta in metallo è sempre scarsa: «*Senza i mini-assegni sarebbe un guaio* — dice Gigi Zampieri, edicolante — *come farei a dare il resto? E' stato sufficiente che alcuni clienti me li rifiutassero per trovarmi subito in difficoltà*».

E ottenere le 50 o 100 lire dagli istituti bancari è sempre un'impresa ardua. Dice un impiegato: «*Le richieste sono molte e solo in parte riusciamo a soddisfarle*».

r. e.

Ad Occhieppo, per l'indifferenza dell'uomo

Quella cappella «barocca» che sta cadendo in rovina

OCCHIEPPO SUPERIORE — *La cappella di San Marco, uno dei più interessanti esempi di barocco piemontese esistenti nel Biellese, sta cadendo in rovina per l'incuria del tempo e l'indifferenza dell'uomo. Il tempietto, che sorge a Gaifone, una piccola borgata di 350 abitanti, è l'unica costruzione di un certo rilievo artistico, oltre alla chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate.*

Le origini della cappella sono oscure, ma la sua notorietà ha superato i confini della frazione: durante una mostra dedicata al barocco, a Torino, sono state esposte le gigantografie raffiguranti il monumento.

La Sovraintendenza delle Belle Arti ha posto la cappella, vincolandola, tra i beni culturali da proteggere, pur non classificandola monumento nazionale. Logicamente, non è sufficiente un provvedimento amministrativo a ridare l'antico aspetto ad un edificio o ad una statua, proteggendoli dal tempo e dai vandali.

Il problema più grave da risolvere è rappresentato dal tetto: i recenti temporali hanno intaccato le vecchie travi di legno della copertura, che hanno ceduto appoggiandosi alla sottostante volta sferica, il peso del tetto potrebbe, a questo punto, farla crollare.

La cappella, all'interno, non presenta particolari pregi: un piccolo altare e qualche dipinto di scarso valore. E' invece la struttura muraria che dovrebbe essere accuratamente restaurata. L'acqua, non più fermata dal tetto, si infiltra negli antichi muri, sgretola i vecchi mattoni e provoca disdose crepe.

Ogni tanto, dal muro, si stacca qualche pezzo di cornicione che si sbriciola cadendo a terra: attualmente si è formata una spaccatura nella facciata, che rischia di compromettere definitivamente la solidità delle strutture.

D'altro canto il restauro non si può realizzare con facilità: la cappella è, come abbiamo riferito, un bene protetto: è necessario, perciò, seguire particolari criteri.

Don Corrado Catella, parroco di Gaifone, teme che altri ritardi siano fatali: «Un noto industriale biellese — spiega — si era impegnato a finanziare i lavori di restauro, ma è trascorso il tempo e nulla si è fatto. Ritengo di far porre una chiave nel muro, che assicuri la facciata all'interno della cappella, per evitare che crolli».

d. ca.

Varallo: così ha deciso la giuria

Concorso di pianoforte Nessuno al primo posto

VARALLO SESIA — Continuano, con grande successo di pubblico, i corsi musicali estivi di Varallo, che si concluderanno il 10 settembre. Intanto nella scorsa serata di domenica si è concluso il «Premio musicale Valsesia» per la sezione di pianoforte.

Erano giunti alla prova finale, dopo una durissima selezione, Elena Cosmi, Deja Stanislav, Luigi Di Ilio, Fuji Kazinoki e Mario Patuzzi. La giuria, diretta da Franco Mannelli, ideatore e direttore artistico dei corsi, musicista di fama internazionale, che ha recentemente diretto alcune registrazioni con l'orchestra sinfonica della Rai di Torino, e composta da Istvan Antal di Budapest, Viktor Wienbaum, presidente del concorso «Chopin» di Varsavia, Lya De Barberis e Bruno Mezzena, affermati concertisti e insegnanti, ha ritenuto di non assegnare il primo premio.

Mario Patuzzi, con una votazione di 8,90, ha vinto il secondo premio e Fuji Kazinoki, con 7,90 il terzo. A Mario Patuzzi è andato anche il premio speciale «Margherita Dragò Canepa» per sonata classica, mentre la Coppa Furcht è stata assegnata a Deja Stanislav, con 7,85 di votazione e a Luigi Di Ilio un diploma di merito con 7,38.

Ieri sera al centro civico «25 Aprile» si sono svolte le premiazioni del concorso e il concerto dei vincitori con esecuzione di brani di Chopin, Debussy, Albeniz, Schumann e Bartok. Venerdì, sabato e domenica prossima, presso il Palazzo dei Musei, inizierà il concorso per la sezione arpa, unico in Italia. Anche per questa prova vi sarà oltre un milione di premi.

m. p.

Incendio a Rimella molti i danni

RIMELLA — Un furioso incendio si è sviluppato verso le 15 di domenica in una costruzione di Villa Superiore, una frazione di Rimella. Le fiamme sono divampate (probabilmente per autocombustione) in un fienile di due muratori: Guido Vasina, anni 47, e Basilio Riolo anni 52, proprietari dell'intero edificio composto da tre appartamenti e da cinque stalle.

La violenza dell'incendio ha distrutto l'intera casa e solo a sera inoltrata i vigili del fuoco di Varallo, i carabinieri e numerosi volontari sono riusciti a domare le fiamme. Secondo una stima approssimativa, i danni ammonterebbero a circa cento milioni di lire. Lo stabile non era coperto da assicurazione.

r. l.

A Borgosesia pittura estemporanea

BORGOSESIA — Borgosesia, sede sino a due anni fa di un concorso nazionale di pittura, sabato e domenica prossimi sarà invasa da artisti che, armati di cavalletto, tele, pennelli e colori, ne riprodurranno gli scorci più suggestivi.

E' fissato per l'ultima fine settimana di agosto il secondo concorso di pittura estemporanea. «*Questa manifestazione* — dicono gli organizzatori — *rappresenta l'unico modo per far riscoprire a noi abitanti di Borgosesia le bellezze della nostra città*».

r. l.

La «sagra» è da sempre l'avvenimento più importante per la località valsesiana

Rassa ha un frutto all'occhiello: il mirtillo

Ne sono stati raccolti più di 180 chili - Da diversi giorni i villeggianti li cercano sui sentieri della Val Sorba

RASSA — Gli abitanti di Rassa sono sparsi un po' in tutta la Valsesia e molti svolgono un'attività lontano dai confini valligiani, ma tutti immancabilmente, per il week-end o per le vacanze di Natale e Ferragosto, salgono ai 917 metri della Val Sorba. Rassa è «il paese delle vacanze», come comunemente viene soprannominato in Valsesia questo piccolo centro di centoventi residenti che si anima, ogni fine settimana, con il rientro degli «emigranti» e che in luglio e agosto arriva a toccare punte di 1000-1500 presenze.

A vederlo così, sembrerebbe il solito agglomerato di un'anonima realtà alpina: una via centrale stretta, due piccole locande, le case in legno e sasso con i tetti ricoperti di beole, le lastre scistose pialate che caratterizzano tutti i centri di montagna. Poi si parla con la gente del posto, con i villeggianti e si scopre che, sotto sotto, racchiude un fascino tutto suo che annualmente il villeggiante estivo e lo fa ritornare ad ogni week-end.

L'aria è frizzante e pura, le auto sono lasciate in un ampio parcheggio all'ingresso del paese, perchè oltre Rassa si va solo a piedi. La gente è cordiale ed affabile, ma molto riservata. Insomma, si può godere quella pace e quella tranquillità che molti sognano ininterrottamente per cinque giorni e, che finalmente trovano ogni sabato e domenica. Un relax che una volta l'anno viene però rotto da quello che è considerato l'avvenimento più importante per la località valsesiana: la «sagra del mirtillo».

«*Questo frutto prelibato* — dice Giovanni Borgonovo, presidente della Pro Loco — *costituisce da sempre il simbolo di Rassa. Da diversi giorni, villeggianti e giovani del posto "battono" i sentieri della Val Sorba e della Val Grande alla ricerca dei mirtilli, che poi vengono offerti da ragazze in costume al turisti: in occasione della festa appositamente organizzata. Questa volta ne sono stati raccolti più di centottanta chili*».

Però, al di là di questa simpatica iniziativa, l'estate rassese non offre un programma nutrito come molte altre località valsesiane: un concerto, la tradizionale festa dell'Alpe Campello con l'immancabile pranzo alpino (salamini, polenta e latte, polenta e spezzatino, formaggio tomà), una gara di bocce, la giornata dei bambini, formano il cartellone delle attrazioni di un centro che basa tutto fino in fondo al suo appellativo di «paese del riposo».

r. e.

Rassa. Ragazze in costume e villeggianti attorno a un tavolo alla sagra dei mirtilli

Varallo: a settembre corsi di alpinismo

VARALLO SESIA — Venerdì 25 si chiuderanno le lezioni nella scuola di alpinismo per i corsi organizzati dal Cai, sezione di Varallo. A settembre, per il nono anno consecutivo, si darà inizio ai corsi, divisi in normali e di perfezionamento.

Presidente della commissione preposta ai corsi è Giovanni Frigiolini; segretaria Federica Mangola; direttore della scuola è Vanni Pozzi; vicedirettore, Tullio Vidoni. Il corso normale sarà diretto da Ettore Cardinale ed avrà come istruttori Benito Ferrari, Piercarlo Francione, Renzo Tosi, Gianluigi Griffa, Battista Costenaro, Silvio Vanzan, Martino Moretti e Calzino.

Per la scuola di perfezionamento, diretta da Rolando Cevenini, provvederanno all'insegnamento Gaetano Valle, Giampiero Guala e Danilo Sactone.

Le uscite pratiche e di palestra si svolgeranno tutte sui monti valsesiani. Nel corso delle esercitazioni si toccheranno punte fino al terzo e quarto grado, per i corsi normali, e fino al quarto e quinto grado per i corsi di perfezionamento.

(n. p.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Ovet corpo di donna
Impero: Codice 3 emergenza assoluta
Mazzini: Storia di un criminale

FARMACIE DI TURNO

Biella: San Paolo via Torino 58
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2
Cossato: Viana, via Mazzini 80
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4

Borgosesia: proteste per il ponte di Rondò

BORGOSESIA — Il ponte di Rondò, alla periferia Ovest di Borgosesia, lungo la statale della Valsesia, è pericoloso? Secondo le lamentele degli automobilisti sì.

«*Durante l'alluvione dello scorso ottobre* — dicono — *la carreggiata stradale è in parte franata e una spalletta della passerella, posta sul torrente Sessera, è crollata. E' intervenuta l'impresa della manutenzione che, delimitata con alcune impalcature la zona critica, ha segnalato il punto di pericolo con cartelli*».

Trascorsi alcuni mesi e divenuti quasi invisibili i segnali, la statale rappresenta ora una vera minaccia, specie nelle ore notturne.

(r. e.)

BIELLA SPORT

La Biellese prova schemi e formazione

Una partitella, a ranghi misti, fra titolari e riserve: hanno vinto i primi per 4 a 0

BIELLA — *In vista dell'amichevole con il Monza, Gori ha fatto disputare a Valdengo una partita fra titolari e riserve. Assenti i militari Guligaris, Caposucco, Lanza, Capulo e Conforto, l'allenatore ha dovuto rivoluzionare lo schieramento-tipo, ma ha tratto ugualmente utili indicazioni sulla forma e la tenuta dei suoi giocatori.*

Le due squadre, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, si sono impegnate al massimo, specie nel primo tempo, risultato veloce e interessante, nel corso del quale Gori, che ha diretto la gara, ha continuamente spronato i giocatori suggerendo, a seconda delle circostanze, gli schemi da adottare.

Nella fase iniziale di gioco si è messo particolarmente in luce Reali (che ha difeso la porta dei grigiorossi) con interventi di classe, battuto in una sola circostanza da Schirilò da distanza ravvicinata.

Nella ripresa il gioco è notevolmente rallentato, anche perchè il caldo ha limitato il rendimento degli atleti, ma si è avuto ancora modo di assistere ad azioni di ritmo con tre palloni finiti alle spalle di Perri che aveva preso il posto di Reali.

«Più che di una gara — *ha detto Gori* — si è trattato di un allenamento. L'assenza dei quattro militari mi ha impedito di svolgere una trama di gioco accettabile, anche se i sostituti si sono comportati come dovevano. In più, considerate le dimensioni del campo, molto più vasto di quello di Pettinengo, è stato impossibile fare del fiato. Il provino è quindi risultato utile. Ora proseguiremo la preparazione nel ritiro di Pettinengo fino a giovedì, in attesa della gara con il Monza».

«Ci sposteremo poi per tre giorni a Pollone — *ha concluso Gori* — ospiti del dirigente della Biellese Rontani, dopodiché rientreremo definitivamente a Biella per l'inizio della Coppa Italia».

(g. c.)

Biellese A - Biellese B 4-0

Reti: nel 1 t.: Schilirò; nel II t.: Palese, Giuliano, Capon.

Biellese A: Perri (Reali): Francisetti, Badocco; Berino, Braghin, Borghi; Schilirò, Pellerei (Giuliano), Jacolino, Capon, Palese.

Biellese B: Reali (Perri): Prussi, Dazza; Perciballe, Lava, Moscatelli; Borgia (Feletti), Dioni, Giuliano (Pellerei), Marostica, Dionisio (Merlo).

Una nuova punta per il Borgosesia

BORGOSESIA — Mauro Lorenzini, 33 anni, da due stagioni consecutive capocannoniere del campionato dilettanti, è la nuova «punta» del Borgosesia. Lo ha annunciato la segreteria granata al termine dell'ultimo allenamento cui il giocatore ha già preso parte dopo le visite mediche.

Lorenzini, ala sinistra, torna così alle dipendenze di Giancarlo Bercellino, il tecnico che lo aveva lanciato nel Gattinara. Il neo-granata aveva giocato l'anno scorso nel Verbania, ma per vari motivi, pur realizzando dieci gol, la sua stagione era stata costellata da inerte prestazioni.

«*Per puntare alla promozione in serie D* — ha detto il presidente della società valsesiana, Dario Manfredi — *al Borgosesia manca ancora un centrocampista, specie ora che è stato lasciato libero Bevacqua. Il giocatore infatti, non si era presentato per tutta la settimana al raduno collegiale e non aveva nemmeno giustificato il suo comportamento. Per questo abbiamo preferito chiudere con lui ogni rapporto*».

Sul fronte della preparazione intanto, continuano al campo di via Marconi gli allenamenti atletici e con il pallone diretti da Bercellino e per oggi pomeriggio è fissata la prima partita in famiglia a «tutto campo».

(r. e.)

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiedevi: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara nè un eroe, nè un martire, nè un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011-634.426